



# 20 16 BI LA NC IO





# Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

---

Bilancio Consolidato  
per l'esercizio 2016



# Sommario

<b>1</b>	<b>Introduzione del Presidente</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>Cariche sociali e Società di Revisione</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>Numeri chiave</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>Fatti di rilievo</b>	<b>9</b>
<b>5</b>	<b>Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo</b>	<b>10</b>
<b>6</b>	<b>Il Gruppo Crédit Agricole in Italia</b>	<b>11</b>
<b>7</b>	<b>Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia</b>	<b>12</b>
<b>8</b>	<b>Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia</b>	<b>16</b>
<b>9</b>	<b>Relazione e Bilancio di Crédit Agricole Cariparma</b>	<b>270</b>
<b>10</b>	<b>Allegati</b>	<b>469</b>



## Introduzione del Presidente

Il 2016 è stato caratterizzato dalla conferma dei segnali di ripresa dell'economia italiana, con un PIL in crescita dello 0,9%, ma anche da diversi elementi di discontinuità e incertezza politici, che hanno causato volatilità sui mercati finanziari e continua pressione sul sistema bancario. I tassi di mercato sono rimasti stabilmente negativi ed ai minimi storici. Per il sistema bancario nel 2016 è iniziato l'atteso processo di aggregazione di diversi Gruppi che hanno dovuto procedere a consequenziali rafforzamenti patrimoniali, riducendo i crediti deteriorati e attuando politiche di contenimento dei costi.

In questo contesto non semplice, sono ancora più significativi i risultati economici e patrimoniali conseguiti nel 2016 dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che conferma la progressiva crescita delle masse intermedie (raccolta ed impieghi), la capacità negli anni di generare una buona redditività, con livelli stabilmente adeguati di patrimonio e liquidità. Il Gruppo ha conseguito un utile di 208 milioni di euro, dopo aver speso il costo per il Fondo di Solidarietà e il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Unico. Al netto di tali elementi non ricorrenti il risultato si attesterebbe a 256 milioni di euro, in crescita del 9% rispetto all'esercizio precedente.

L'esercizio è stato caratterizzato da una continua crescita che è in linea con quanto previsto dal Piano a Medio Termine, "Strategic Ambition 2020", varato da Crédit Agricole nel 2016.

Il cuore del progetto prevede per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia 625 milioni d'investimenti entro il 2019 per il raggiungimento di 2 milioni di clienti sia attraverso la trasformazione del modello di servizio verso la multicanalità per assicurare un miglior servizio alla clientela, che tramite la creazione di una nuova task force di consulenti finanziari. A ciò si aggiunge l'attenzione per l'innovazione, la creazione di una piattaforma digitale per i clienti più evoluti, un'ulteriore crescita nel settore dei mutui e lo sviluppo dell'Area Agri-Agro e Mid-Corporate.

Crédit Agricole Cariparma ha proseguito e continuerà dunque nel suo impegno a sostegno di imprese e famiglie, coniugando la tradizionale attenzione per i territori in cui è presente all'anima internazionale che le deriva dall'appartenenza al Crédit Agricole. Il Gruppo Crédit Agricole ha confermato la sua strategia per l'Italia, suo secondo mercato domestico in cui è presente con oltre 12mila dipendenti, 3,5 milioni di clienti e 15 società che coprono tutti i segmenti del settore bancario/finanziario/assicurativo, acquistando per oltre 3,5 miliardi Pioneer da UniCredit e diventando così uno dei principali operatori dell'asset management italiano.

La consapevolezza identitaria che ne deriva si è concretizzata nell'evoluzione del nome e del marchio della banca, per sottolineare da un lato il successo dell'integrazione effettuata in questi anni e per darci un nuovo obiettivo: competere con i player più grandi, forti dell'appartenenza ad uno dei principali gruppi europei.

I risultati conseguiti nel 2016, gli investimenti programmati per gli anni futuri e il continuo rafforzamento delle collaborazioni con tutte le entità di Crédit Agricole in Italia sono le basi che ci permetteranno di continuare ad essere uno dei principali riferimenti per l'economia del nostro Paese.

Il Presidente  
**Ariberto Fassati**

# Cariche sociali e Società di Revisione

## Consiglio di Amministrazione

### **PRESIDENTE**

Ariberto Fassati<sup>(\*)</sup>

### **VICE PRESIDENTE**

Xavier Musca

Fabrizio Pezzani<sup>(\*)</sup>

### **CHIEF EXECUTIVE OFFICER**

Giampiero Maioli<sup>(\*)</sup>

### **CONSIGLIERI**

Gian Domenico Auricchio<sup>(°)</sup>

Alberto Bertoli<sup>(°)</sup>

Evelina Christillin<sup>(°)</sup>

Daniel Epron

Alberto Figna<sup>(°)</sup>

Nicolas Langevin

Michel Mathieu<sup>(\*)</sup>

Marc Oppenheim<sup>(\*)</sup>

Thierry Pomaret

Jean-Louis Roveyaz

Annalisa Sassi<sup>(°)</sup>

<sup>(\*)</sup> Membri del Comitato Esecutivo

<sup>(°)</sup> Amministratori indipendenti



## Collegio Sindacale

### **PRESIDENTE**

Paolo Alinovi

### **SINDACI EFFETTIVI**

Luigi Capitani

Maria Ludovica Giovanardi

Stefano Lottici

Germano Montanari

### **SINDACI SUPPLENTI**

Alberto Cacciani

Roberto Perlini

## Direzione Generale

### **DIRETTORE GENERALE VICARIO**

Hughes Brasseur<sup>(1)</sup>

### **DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Pierre Débourdeaux

### **SOCIETÀ DI REVISIONE**

EY S.p.A.

(1) Cessato dalla carica il 31.12.2016

# Numeri chiave del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

<b>Dati economici</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Proventi operativi netti	1.712.290	1.772.894	1.728.570
Risultato della gestione operativa	651.755	765.106	770.956
Risultato netto	208.124	220.636	160.155
<b>Dati Patrimoniali</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Crediti verso clientela	38.209.279	36.462.501	37.275.835
Raccolta da clientela	39.892.679	38.999.585	37.146.030
Raccolta indiretta da clientela	64.892.521	60.198.338	56.976.170
<b>Struttura operativa</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Numero dei dipendenti	8.269	8.197	8.424
Numero di filiali	815	834	842
<b>Indici di redditività, efficienza, qualità del credito</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Cost(°)/income	56,3%	54,5%	55,4%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	4,2%	4,6%	3,4%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	6,7%	7,5%	5,8%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	7,6%	8,4%	8,0%
Rettifiche su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	42,2%	40,5%	39,0%
<b>Coefficienti patrimoniali</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Common Equity Tier 1 ratio	11,4%	11,4%	11,2%
Tier 1 ratio	11,8%	11,4%	11,2%
Total capital ratio	13,3%	13,5%	13,5%

(°) Al netto dei contributi al Fondo di Solidarietà e dei contributi ordinari/straordinari ai fondi DGS (Sistema di garanzia dei Depositi) e Single Resolution Fund (SRF)

# Fatti di rilievo

## FEBBRAIO

Per l'ottavo anno consecutivo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Cariparma è stato certificato Top Employer, per le eccellenze nelle condizioni di lavoro offerte ai dipendenti; nelle politiche di formazione e sviluppo diffuse a tutti i livelli aziendali; nelle strategie di gestione HR, dimostrando così di essere un'azienda leader nell'ambito HR, impegnata in un continuo miglioramento delle politiche e Best Practice in ambito HR.

## MARZO

Ambizione Italia 2020, il nuovo piano industriale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia prevede un importante piano di investimenti per sostenere una nuova fase di crescita, attraverso quattro leve strategiche: il cliente al centro, nuovi canali e rafforzamento delle aree di eccellenza, persone e sviluppo, rebranding.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia stanza un plafond di 130 milioni di euro per sostenere le aziende agricole e agroalimentari nell'accesso ai fondi europei previsti dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale.

## APRILE

Firmato un accordo tra il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) che prevede un plafond di 80 milioni rivolto a PMI e Mid Cap, con particolare focus verso le esigenze del settore agroalimentare. Le linee di credito aperte dal Gruppo consentiranno a molte PMI e Mid Cap di accedere a finanziamenti a condizioni ancora più vantaggiose, grazie al sostegno della BEI.

## MAGGIO

Nasce Net Matching, piattaforma digitale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ideata per favorire le occasioni di networking delle imprese italiane; permetterà lo sviluppo di relazioni, collaborazioni e partnership con operatori e aziende straniere oltre che con altre aziende italiane di interesse.

Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole FriulAdria vincono i Milano Finanza Global Awards nella categoria "Creatori di Valore".

I 165 mila download dell'App Nowbanking confermano l'evoluzione digitale della clientela del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Il Gruppo ha avviato un profondo percorso di trasformazione digitale per imporsi come punto di riferimento nel panorama bancario italiano con servizi ancora più vicini alle esigenze dei clienti grazie alla semplificazione di operazioni e processi.

## OTTOBRE

Lanciato il rebranding: un cambio del marchio per valorizzare l'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole e presentarci al mercato e ai clienti sempre più come banca internazionale, solida, innovativa e responsabile.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha ricevuto 3 riconoscimenti in occasione della decima edizione del Premio AIFin "Banca e Territorio" 2016, per iniziative a sostegno dello sviluppo locale, iniziative a tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio, e iniziative di comunicazione RSI e bilancio sociale.

Lanciata con successo la prima operazione italiana pubblica di covered bond con durata 15 anni. L'emissione, in formato dual-tranche, ha ricevuto un rilevante interesse da parte degli investitori grazie alla elevata solidità riconosciuta al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

## NOVEMBRE

SACE (Gruppo Cassa depositi e prestiti) e Crédit Agricole Cariparma di nuovo insieme per favorire la crescita internazionale delle aziende italiane. L'ultima operazione riguarda un finanziamento a favore di Eldor Corporation, società operante nel settore Automotive. SACE e Crédit Agricole Cariparma si confermano partner privilegiati nel sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese d'eccellenza del Made in Italy.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ed Edison firmano una convenzione che mette a disposizione delle imprese che intendono investire in attività di eco-efficienza e nel contenimento degli impatti ambientali, servizi dedicati e soluzioni finanziarie a supporto delle iniziative. Crédit Agricole Cariparma, oltre al pacchetto di servizi "Cresco Green", si occuperà di strutturare, promuovere e offrire prodotti e servizi finanziari specificamente dedicati a supporto dell'offerta tecnica di Edison Energy Solutions.

Reggio Emilia diventa ancora più verde, grazie a 3.000 nuovi alberi che – nell'ambito del programma "Reggio Respira" promosso dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia – saranno piantumati entro la primavera del 2017 in diverse zone della città, con la collaborazione di volontari, scuole, associazioni, cittadini e con il contributo di soggetti privati. I primi 1.500 alberi saranno piantati entro il prossimo 21 novembre – Giornata nazionale dell'albero – grazie al contributo di Crédit Agricole Cariparma. Nell'ambito di progetti green e di tutela ambientale, il Gruppo nel marzo 2015 ha lanciato "Gran Mutuo Green" che prevedeva la piantumazione di un albero per ogni mutuo stipulato e il progetto continua ancora oggi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia vince la 52° edizione degli Oscar di Bilancio. Un concorso promosso e organizzato da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) che, dal 1954, premia le imprese più virtuose nelle attività di rendicontazione finanziaria e nella cura del rapporto con gli stakeholder.

## DICEMBRE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) siglano un accordo che prevede la predisposizione di un plafond di 100 milioni di euro rivolto a PMI e Mid-Cap.

# IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE NEL MONDO

**1°** Operatore Europeo  
nella Bancassicurazione

**1°** Operatore Europeo  
nel Risparmio Gestito

**138**  
mila



collaboratori

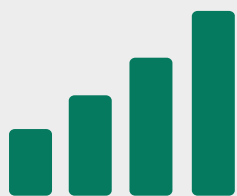
**50**  
milioni



di clienti  
nel Mondo

# IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA

**3,2**  
miliardi



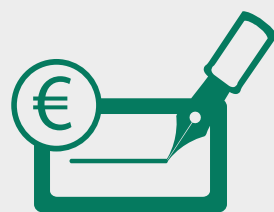
di euro  
di ricavi

**3,5**  
milioni



di clienti  
in Italia

**132**  
miliardi



depositi e  
fondi clienti

**12**  
mila



collaboratori

**64**  
miliardi



di finanziamento  
all'economia  
italiana

CRÉDIT  
AGRICOLE  
GROUP  
ITALIA

CRÉDIT AGRICOLE  
CARIPARMA | FRUIADRIA | CAREPESIA

AGOS

FCA BANK

CRÉDIT AGRICOLE  
LEASING

CRÉDIT AGRICOLE  
EUROFACTOR

CRÉDIT AGRICOLE  
CORPORATE & INVESTMENT BANK

Amundi  
ASSET MANAGEMENT

CRÉDIT AGRICOLE  
CREDITOR INSURANCE

CRÉDIT AGRICOLE  
VITA

CRÉDIT AGRICOLE  
ASSICURAZIONI

caceis  
INVESTOR SERVICES

INDOSUEZ  
WEALTH MANAGEMENT

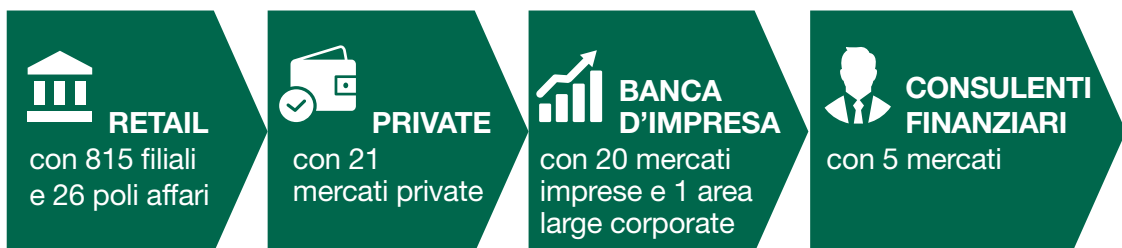
INDOSUEZ  
FIDUCIARIA

CRÉDIT AGRICOLE  
GROUP SOLUTIONS

# Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali **Crédit Agricole Cariparma**, **Crédit Agricole FriulAdria** e **Crédit Agricole Carispezia**, opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 79% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



**Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità** sono i valori che ispirano l'identità del Gruppo e la propria offerta commerciale, che si riconosce oggi nei seguenti pilastri:

- **l'omnicanalità**, che permette ai clienti di scegliere in qualsiasi momento la modalità di interazione preferita, dentro e fuori la filiale;
- **un servizio di consulenza sugli investimenti innovativo e integrato con il digitale**, pensato per rispondere alle attese della clientela più esigente attraverso una Rete di propri Consulenti Finanziari;
- **un modello di servizio completo nel segmento Large Corporate**, grazie alle importanti sinergie commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia;
- un'offerta completa **di prodotti e una consulenza specialistica per il settore agri-agro**, con spazi dedicati, sia in filiale che sul Web, ai giovani imprenditori;
- **il servizio di International Desk che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale** grazie a professionisti con provata expertise sul mercato nazionale ed estero; il servizio fa parte di un network di Crédit Agricole con sedi in tutto il mondo;
- **un nuovo marchio** che valorizza e sottolinea l'appartenenza a un grande **gruppo internazionale**.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza **la solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

**SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31/12/2016: CET 1 11,4% (TOTAL CAPITAL RATIO 13,3%).**

**RATING LUNGO  
TERMINE**

**A3**

MOODY'S 12/01/2016



Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, **è presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

612

punti vendita

28,9 Mld€

di impieghi

85,9 Mld€

di raccolta totale



Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

205

punti vendita

6,8 Mld€

di impieghi

14,0 Mld€

di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2016 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia.

97

punti vendita

2,6 Mld€

di impieghi

6,5 Mld€

di raccolta totale



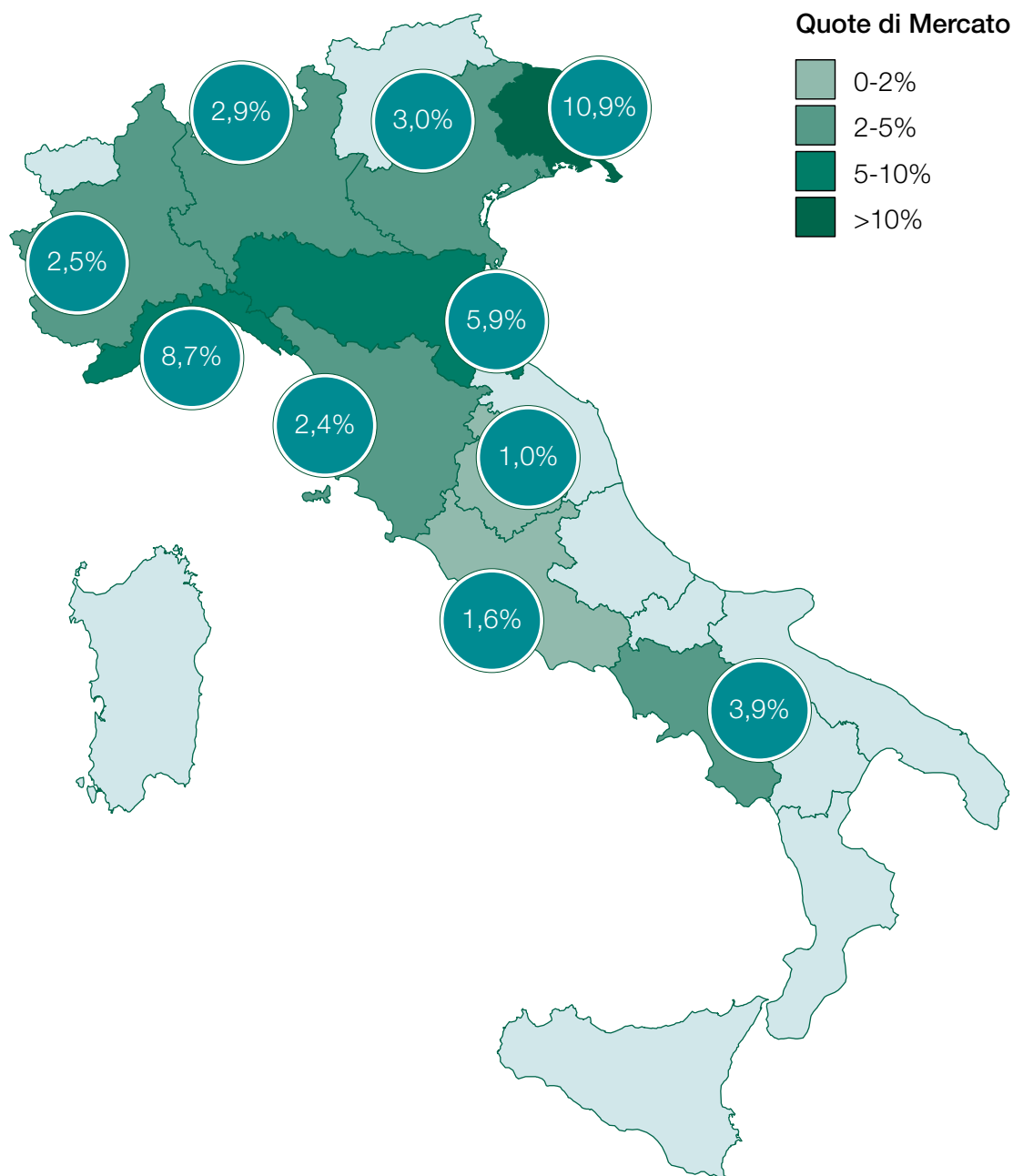
Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. **Il portafoglio crediti a fine 2016 ammonta a 2 Mld di euro.**



Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

914  
punti vendita8.200  
dipendenti1.700.000  
clienti

Impieghi e raccolta totale al 31/12/2016.



**Note**

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, 30 giugno 2016
- Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2016







Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia  
Relazione e Bilancio per l'esercizio 2016

<b>1</b>	<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b>	<b>18</b>
<b>2</b>	<b>Relazione sulla gestione consolidata</b>	<b>20</b>
<b>3</b>	<b>Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Informazioni ai sensi dell’art. 123-bis comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 (TUF)</b>	<b>72</b>
<b>4</b>	<b>Responsabilità Sociale</b>	<b>76</b>
<b>5</b>	<b>Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell’art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998</b>	<b>78</b>
<b>6</b>	<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>79</b>
<b>7</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>84</b>
<b>8</b>	<b>Prospetti contabili consolidati</b>	<b>86</b>
	Stato patrimoniale	
	Conto economico	
	Prospetto della redditività complessiva	
	Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	
	Rendiconto finanziario	
<b>9</b>	<b>Nota integrativa consolidata</b>	<b>93</b>
	Parte A – Politiche contabili	
	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	
	Parte C – Informazioni sul conto economico	
	Parte D – Redditività complessiva	
	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
	Parte F – Informazioni sul patrimonio	
	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’impresa	
	Parte H – Operazioni con parti correlate	
	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
	Parte L – Informativa di settore	

## Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo

Dati Economici <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	932.093	1.010.971	-78.878	-7,8
Commissioni nette	708.732	709.986	-1.254	-0,2
Dividendi	8.742	7.570	1.172	15,5
Risultato dell'attività finanziaria	61.566	44.425	17.141	38,6
Altri proventi (oneri) di gestione	1.157	-58	1.215	
Proventi operativi netti	1.712.290	1.772.894	-60.604	-3,4
Oneri operativi	-1.060.535	-1.007.788	52.747	5,2
Risultato della gestione operativa	651.755	765.106	-113.351	-14,8
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-17.277	-12.716	4.561	35,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-306.025	-402.161	-96.136	-23,9
Utile d'esercizio	208.124	220.636	-12.512	-5,7

Dati Patrimoniali <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	38.209.279	36.462.501	1.746.778	4,8
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-11.325	-9.538	1.787	18,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.423.218	5.808.849	-385.631	-6,6
Partecipazioni	10	2.583	-2.573	-99,6
Attività materiali e immateriali	2.407.321	2.381.582	25.739	1,1
Totale attività nette	48.516.208	48.396.134	120.074	0,2
Debiti verso banche netti	552.333	1.420.518	-868.185	-61,1
Raccolta da clientela	39.892.679	38.999.585	893.094	2,3
Raccolta indiretta da clientela	64.892.521	60.198.338	4.694.183	7,8
di cui gestita	28.147.666	25.454.905	2.692.761	10,6
Patrimonio netto	5.081.710	4.923.547	158.163	3,2

Struttura operativa	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	8.269	8.194	75	0,9
Numero medio dei dipendenti <sup>(§)</sup>	7.827	7.798	29	0,4
Numero degli sportelli bancari	815	834	-19	-2,3

(\*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 25 e 33

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

Indici di struttura <sup>(*)</sup>	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela / Totale attività nette	78,8%	75,3%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	82,2%	80,6%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	43,4%	42,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	95,8%	93,5%
Totale attivo / Patrimonio netto	10,4	10,4

Indici di redditività <sup>(*)</sup>	31.12.2016	31.12.2015
Interessi netti / Proventi operativi netti	54,4%	57,0%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	41,4%	40,0%
Cost <sup>(a)</sup> / income	56,3%	54,5%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	4,2%	4,6%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) <sup>(a)</sup>	6,7%	7,5%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,4%	0,4%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	0,9%	0,9%

Indici di rischiosità <sup>(*)</sup>	31.12.2016	31.12.2015
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	7,2%	7,1%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	3,2%	3,2%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,8%	1,1%
Costo del rischio <sup>(b)</sup> / Risultato della gestione operativa	49,6%	54,2%
Sofferenze nette / Total Capital <sup>(c)</sup>	38,2%	36,8%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	7,6%	8,4%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	42,2%	40,5%

Indici di produttività <sup>(*)</sup> (economici)	31.12.2016	31.12.2015
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	135,5	129,2
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	218,8	227,4

Indici di produttività (patrimoniali)	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.882	4.676
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	5.097	5.001
Prodotto bancario lordo <sup>(f)</sup> / N° dipendenti (medio)	18.269	17.397

Coefficienti patrimoniali	31.12.2016	31.12.2015
Common Equity Tier 1 <sup>(d)</sup> / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,4%	11,4%
Tier 1 <sup>(e)</sup> / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,8%	11,4%
Total Capital <sup>(c)</sup> / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	13,3%	13,5%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	24.129.855	23.387.753

(\*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 25 e 33

(\*) Al netto dei contributi al FRU/DGS e dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles)

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

# Relazione sulla gestione consolidata

## CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

### CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2016<sup>(1)</sup>

L'economia mondiale aveva avviato una fase di crescita modesta a fine 2015 che è proseguita nel 2016 confermando un'**espansione limitata** e la **fragilità del contesto mondiale**.

I bassi prezzi delle materie prime, l'andamento delle economie dei paesi emergenti, la politica monetaria statunitense, il graduale riequilibrio dell'economia cinese e l'incertezza della situazione geopolitica hanno influenzato il contesto internazionale, provocando nei mesi di gennaio e febbraio forte volatilità nei mercati finanziari che nei mesi successivi erano però tornati ad evidenziare condizioni più stabili. Il risultato del **referendum britannico** del 23 giugno, che ha sancito la volontà del Regno Unito di uscire dall'Unione Europea, ha generato nuovamente una forte volatilità dei mercati, con conseguenti impatti politici ed economici negativi ma che non hanno determinato effetti recessivi.

Il risultato delle elezioni presidenziali americane di novembre non ha prodotto effetti negativi immediati sui mercati, ma ha generato un clima di nuove incertezze per gli annunci di politiche di forte discontinuità con il passato, in particolare relativamente a un nuovo policy mix interno (politica fiscale più espansiva, politica monetaria più incerta, aumento del disavanzo e del debito pubblico) e ad un ritorno al protezionismo.

### Politiche monetarie

A seguito delle incertezze del contesto economico, le principali banche centrali stanno portando avanti differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** alla fine del 2015 aveva avviato una fase rialzista dei tassi che è proseguita, anche se a ritmi più modesti rispetto a quelli preannunciati, a dicembre 2016 con un rialzo di 0,25 punti e l'annuncio di altri tre aumenti di pari entità nel 2017;
- la **Banca Centrale Europea** ha invece continuato ad attuare politiche monetarie espansive, quali: **Expanded Asset Purchase Programme, APP** (programma di acquisto titoli per sostenere la ripresa dell'Eurozona che proseguirà sino almeno sino a dicembre 2017); **tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale** portato al minimo storico dello 0% (dallo 0,05%) e il **tasso sui depositi delle banche presso la BCE** ridotto al -0,40%; **TLTRO II** (rifinanziamento di liquidità a lungo termine della BCE per sostenere l'economia reale, effettuato a partire da giugno 2016 con scadenza nel 2021).

### Economie principali

In questo contesto, nel 2016 il Pil mondiale risulta in aumento del +2,8% nonostante la decelerazione rispetto al 2015. Rimangono le disomogeneità nelle diverse aree geografiche, più marcate all'interno delle economie emergenti:

- gli **Stati Uniti** hanno proseguito la fase di crescita, l'aumento del Pil pari a +1,6% si è concentrato nell'ultima parte dell'anno ed è stato sostenuto principalmente dai consumi delle famiglie;

(1) Fonte: Rapporto di Previsione, marzo 2017

- il **Giappone** è cresciuto (Pil +1,0%) grazie alla spinta delle costruzioni (favorite da piani di sostegno pubblici);
- l'economia della **Cina** è aumentata del +6,7% per effetto della produzione industriale e degli investimenti pubblici;
- l'**India** vede salire il valore aggiunto del +7,4% grazie ad un consistente incremento dei consumi privati;
- l'economia del **Brasile** è ancora in contrazione (Pil -3,6%) vista la debolezza della domanda interna e delle esportazioni nette;
- la **Russia** non è ancora uscita dalla recessione (Pil in calo: -0,9%); l'economia è caratterizzata dalle difficoltà del settore manifatturiero, dal deterioramento dei salari reali e dall'inflazione ai minimi;
- l'economia del **Regno Unito**, nonostante la robusta congiuntura economica (Pil in crescita: +1,8%), sta scontando la strategia per negoziare l'uscita dalla UE e il complicarsi dello scenario politico.

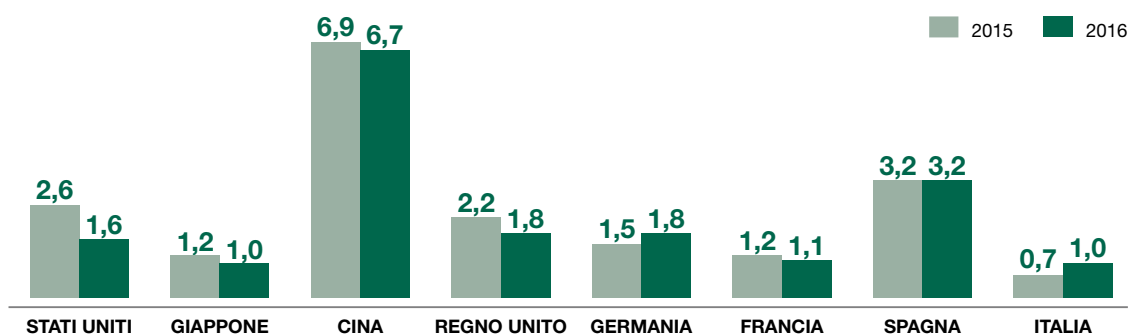
## EUROZONA

L'economia della zona euro sta proseguendo la sua ripresa economica: **il Pil 2016 risulta in crescita del +1,7%** grazie soprattutto alla spinta della domanda interna (supportata dalle condizioni finanziarie favorevoli e dalle misure di politica monetaria della BCE), al miglioramento del mercato del lavoro e all'inflazione contenuta.

Sulla crescita gravano d'altro canto il debole andamento del commercio internazionale, la presenza di fattori di incertezza (Brexit, la definizione di un nuovo equilibrio con gli Stati Uniti, gli scenari elettorali) che peseranno maggiormente negli anni successivi.

La **Francia** cresciuta del +1,1% ha beneficiato della ricostituzione delle scorte principalmente nel settore dei mezzi di trasporto e dell'energia; la **Germania** è salita del +1,8% nonostante l'indebolimento delle esportazioni compensato dal rafforzamento della domanda interna; in **Spagna** l'accelerazione della domanda interna ha assorbito il deterioramento del contributo del settore estero portando l'economia a +3,2%.

### PIL: Variazione % a/a



## ECONOMIA ITALIANA

Malgrado i diversi elementi di incertezza descritti in precedenza, l'economia italiana chiude il 2016 con una **crescita del Pil del +1,0%**, inferiore al passo tenuto dall'Europa ma col migliore risultato raggiunto nella lenta fase di ripresa avviata dal 2013.

La ripresa ha continuato ad essere sostenuta dalla **domanda** interna (+1,5%) grazie al sostegno delle politiche economiche e al miglioramento delle condizioni economico-finanziarie e del mercato del lavoro. Gli **investimenti** sono stati particolarmente dinamici (+3,1%), le **esportazioni** hanno registrato un contributo più contenuto rispetto all'anno precedente (+2,6%) ma in rimbalzo soprattutto nel quarto trimestre.

I **consumi** complessivamente sono cresciuti del +1,3% rispetto a dicembre 2015, hanno attraversato una fase espansiva, soprattutto per effetto dell'aumento del consumo dei beni durevoli: le immatricolazioni effettuate sia da persone fisiche che giuridiche hanno registrato una variazione positiva elevata nel primo trimestre, seguita da un rallentamento nel secondo e nel terzo trimestre per poi riprendersi negli ultimi mesi dell'anno. I beni semidurevoli si sono invece indeboliti.

Il **clima di fiducia** <sup>(2)</sup> dei **consumatori** è progressivamente migliorato nel corso dell'anno toccando tutte le componenti: la fiducia per il clima economico, il clima personale e quello corrente aumentano così come la componente relativa alle aspettative. Relativamente alla situazione economica del Paese tornano a migliorare, dopo mesi di diminuzione, sia i giudizi legati alla situazione presente che le attese per il futuro. Analizzando le opinioni sull'andamento dei prezzi al consumo si evidenzia il prevalere di pareri e aspettative orientate alla diminuzione dei prezzi. Anche le attese sul lavoro migliorano: ci si aspetta una diminuzione della disoccupazione.

Per quanto riguarda le **imprese**, il clima di fiducia complessivamente peggiora per effetto del calo di fiducia dei settori delle costruzioni e dei servizi, risulta invece in ripresa la fiducia sul comparto manifatturiero e nel commercio al dettaglio.

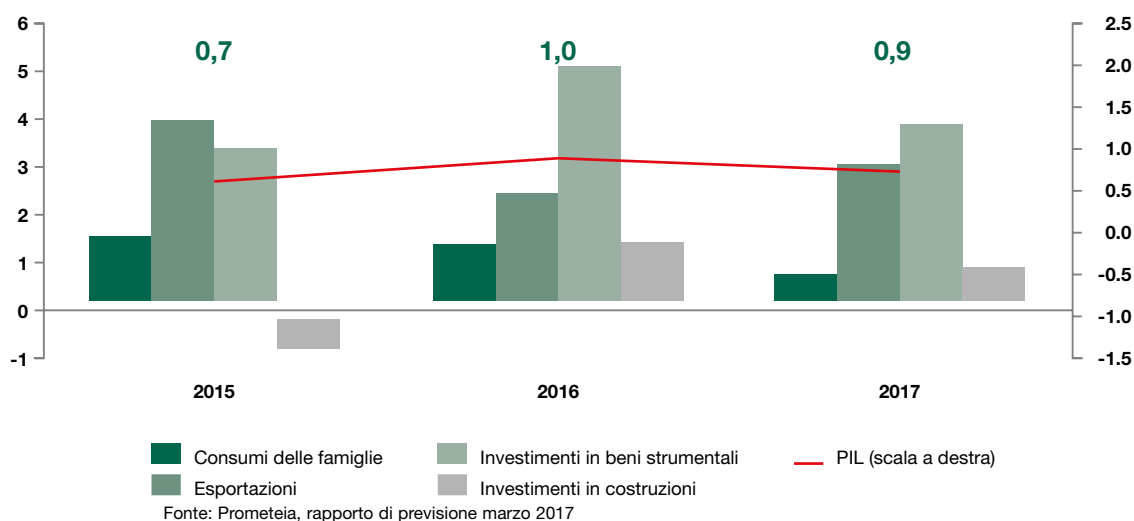
Complessivamente gli investimenti sono stimati in crescita del **+1,9% rispetto a dicembre 2015**: nella seconda metà del 2016 hanno trovato particolare slancio gli **investimenti** in macchinari e mezzi di trasporto mentre sono ancora in difficoltà le costruzioni.

Si stima che la **produzione industriale** annua aumenti del +1,4%; in termini tendenziali <sup>(3)</sup> gli indici registrano una marcata variazione positiva nel comparto dell'energia, dei beni strumentali e dei beni intermedi mentre i beni di consumo segnano una variazione negativa.

Il **tasso di disoccupazione** <sup>(4)</sup> evidenzia un trend crescente: a dicembre 2016 si attesta al 12% (disoccupazione giovanile al 40%); cresce anche il numero degli occupati (tasso al 57,3%) grazie all'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato e alla diminuzione degli inattivi.

In media, nel 2016 i **prezzi al consumo** <sup>(5)</sup> registrano una variazione negativa (-0,1%): è dal 1959 (quando la flessione fu pari a -0,4%) che non accadeva. L'"inflazione di fondo", calcolata al netto degli alimentari freschi e dei prodotti energetici, rimane invece in territorio positivo (+0,5%) pur rallentando la crescita (+0,7% nel 2015)

### Italia: Pil e componenti



(2) Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Fiducia dei Consumatori e delle Imprese (dicembre 2016)

(3) Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Produzione Industriale (gennaio 2017)

(4) Fonte: ISTAT, comunicato stampa Occupati e Disoccupati (gennaio 2017)

(5) Fonte: ISTAT, comunicato stampa, Flash Prezzi al Consumo (gennaio 2017)



## SISTEMA BANCARIO

Il difficile contesto di riferimento continua a condizionare il sistema creditizio che è stato oggetto di alcuni importanti provvedimenti volti al suo rafforzamento e alla sua stabilizzazione:

- Nel mese di aprile è entrata in vigore la **Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS)** che prevede la possibilità per gli intermediari di acquistare una garanzia pubblica su tranche senior (ovvero meno rischiose) di titoli derivanti da cartolarizzazione che abbiano come sottostante crediti in sofferenza, pagando allo Stato commissioni strutturate. La Gacs ha l'obiettivo di limitare il rischio per i sottoscrittori dei titoli in oggetto e favorire la riduzione delle sofferenze.
- Sempre ad aprile è stato creato il fondo **Atlante**, con lo scopo di sostenere gli aumenti di capitale delle banche in difficoltà per evitarne il dissesto o la conseguente risoluzione e di acquistare titoli garantiti da sofferenze cedute dagli istituti di credito. La dotazione iniziale del fondo era pari a 4,3 miliardi, dei quali sono stati utilizzati 1,5 miliardi per l'aumento di capitale della Banca Popolare di Vicenza e 1 miliardo per Veneto Banca. Per sviluppare il mercato dei crediti deteriorati, ad agosto si è aggiunto il fondo **Atlante II** che investe in strumenti finanziari c.d. mezzanine e junior, emessi da veicoli costituiti per l'acquisto di portafogli di Non Performing Loan provenienti da una pluralità di banche italiane.
- Nel mese di giugno è stato approvato il **"Decreto banche"** (Decreto Legge maggio n 59 convertito in legge a giugno n 119/2016) che prevede misure che ampliano le garanzie sui crediti e ne riducono i tempi di recupero cercando di colmare il gap rispetto ad altri paesi europei. Si introduce il **"patto marciano"** che prevede l'assegnazione stragiudiziale degli immobili dati a garanzia di un finanziamento, il creditore può entrare in possesso del bene posto a garanzia in 7-8 mesi contro i 40 mediamente necessari con la procedura giudiziale. Il patto può essere stipulato sui nuovi finanziamenti e su quelli esistenti in fase di rinegoziazione. Il **"pegno non possessorio"** sui beni mobili viene rafforzato: gli imprenditori, iscritti in un apposito registro informatizzato presso l'Agenzia delle Entrate, possono costituire un pegno non possessorio per garantire i crediti loro concessi, presenti o futuri.
- In data 17 giugno 2016 il **Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi** ha aumentato il plafond dello schema volontario a 700 milioni, il cui primo intervento è stato dedicato alla ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena.
- A fine giugno, con il benestare della UE, è stato annunciato che il governo italiano per 6 mesi potrà prestare la propria **garanzia sul debito di banche solvibili a fronte di bond senior** di nuova emissione con una disponibilità massima di 150 miliardi; si tratta di una misura precauzionale nel caso di improvvise carenze di liquidità.
- Il 23 dicembre il Consiglio dei Ministri ha approvato un altro **"Decreto Salva Risparmio"** (DL n. 237) necessario per la gestione delle banche in difficoltà (in particolare per Monte dei Paschi di Siena) e per garantire la solidità del Sistema, con lo stanziamento massimo complessivo di 20 miliardi. Dopo il tentativo fallito di ricapitalizzare privatamente MPS, il **Tesoro dovrebbe diventarne l'azionista di riferimento** sottoscrivendo il necessario aumento di capitale, con l'obiettivo di una successiva uscita dal capitale in tempi ragionevoli, una volta concluso il processo di risanamento.

A seguito della richiesta di trasformazione delle banche popolari in società per azioni, **lo scenario di aggregazioni è in continua evoluzione**. Sono in corso numerose operazioni di ristrutturazione e fusione che nel 2017 andranno a razionalizzare il sistema bancario italiano, tra le più importanti: nel 2017 prende vita Banco BPM, secondo gli accordi del 2016 tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano; Ubi ha concordato l'acquisto di Nuova Banche Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichiati.

## MERCATI FINANZIARI-CREDITIZI <sup>(6)</sup>

Malgrado le politiche monetarie BCE e gli interventi del Governo, nel sistema bancario la rischiosità del credito risulta ancora elevata e la redditività si mantiene bassa per effetto di tassi ai minimi storici: l'**euribor** a tre mesi medio del mese di dicembre 2016 si è posizionato a -0,32%.

(6) Fonte: ABI Monthly Outlook

I tassi bassi e gli effetti delle misure di politica monetaria non convenzionali della BCE hanno sorretto la dinamica della moneta e del credito:

- A dicembre 2016 si sono ridotti ulteriormente i **tassi di interesse** applicati sui prestiti alla clientela: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,85%, toccando il nuovo minimo storico; anche i tassi sulle nuove erogazioni sono a livelli minimi (acquisto di abitazioni: 2,02%; finanziamento alle imprese: 1,54%);
- Dai dati di dicembre 2016 <sup>(7)</sup>, emerge che i **prestiti a famiglie e imprese al netto di sofferenze sono in contrazione dello -0,9%** rispetto a dicembre 2015. Si conferma la ripresa del mercato dei **mutui** che rende positiva la crescita del comparto famiglie mentre le imprese registrano ancora dei rallentamenti;
- Lo stock di **sofferenze** continua a pesare sulla qualità del credito, ma le operazioni di cessione realizzate nell'anno ne hanno ridotto la consistenza: le sofferenze nette a fine novembre 2016 si collocano a 85,2 miliardi di euro, in riduzione di oltre il 4% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 4,80% a novembre 2016, in calo rispetto al 4,91% di fine 2015;
- La **raccolta** diretta (depositi da clientela residente e obbligazioni) ha registrato a fine 2016 una contrazione su base annua pari a -1,3%. In progressiva riduzione la componente di raccolta a medio lungo, con le obbligazioni che registrano una contrazione del -19,9% verso dicembre 2015, a favore dei depositi (+4,2% verso dicembre 2015) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici. Nel 2016 si sono ridotti anche i rendimenti della raccolta diretta: il **tasso di interesse** medio della raccolta è pari a 0,97%, a fronte di 1,19% nel 2015;
- Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2016 risulta pari a 188 punti base, in diminuzione rispetto ai 207 punti base di dicembre 2015;
- In merito all'industria del **risparmio gestito** <sup>(8)</sup>, alla fine dell'anno il sistema registra una raccolta netta totale di 55 miliardi. Il patrimonio raggiunge il nuovo massimo storico a quota 1.937 miliardi, in aumento del +5,6% rispetto a dicembre 2015. Protagonisti della raccolta i fondi aperti con 34 miliardi di raccolta netta. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti obbligazionari;
- In termini economici, nel 2016 gli **utili** del settore bancario sono stimati <sup>(9)</sup> in forte calo rispetto all'anno precedente per effetto principalmente di rettifiche su crediti straordinarie, di costi per operazioni di ristrutturazione e riduzione organici e del contenuto contributo dei margini.

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un quadro congiunturale e normativo piuttosto complesso, condizionato da diversi fattori di incertezza, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel 2016, ha confermato la propria capacità di conseguire performances commerciali rilevanti e migliorare ulteriormente il profilo di redditività. Le masse totali intermedie superano i 140 miliardi di euro, con una crescita del 5% rispetto all'anno precedente.

In particolare, si registra un incremento della massa amministrata (+5,6% rispetto al 2015), sostenuta anche dall'emissione di 1,5 miliardi di euro di Covered Bond a ottobre 2016, mentre cresce a 38 miliardi di euro il livello delle masse d'impiego (+5% rispetto al 2015).

In termini di redditività, il Gruppo ha realizzato un utile netto di 208 milioni di euro. Tale risultato comprende il costo per il Fondo di Solidarietà e il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Unico (rispettivamente 51 e 24 milioni di euro ante imposte). Escludendo tali effetti straordinari l'utile "gestionale" si attesterebbe a 256 milioni di euro.

(7) Fonte: Dati su Campione ABI

(8) Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2016)

(9) Fonte: Prometeia, Previsione dei bilanci bancari (gennaio 2017)

## L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce "Raccolta da clientela" dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

### Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.423.218	5.808.849	-385.631	-6,6
Crediti verso clientela	38.209.279	36.462.501	1.746.778	4,8
Partecipazioni	10	2.583	-2.573	-99,6
Attività materiali e immateriali	2.407.321	2.381.582	25.739	1,1
Attività fiscali	1.087.730	1.177.577	-89.847	-7,6
Altre voci dell'attivo	1.388.650	2.563.042	-1.174.392	-45,8
<b>Totale attività</b>	<b>48.516.208</b>	<b>48.396.134</b>	<b>120.074</b>	<b>0,2</b>

Passività	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	552.333	1.420.518	-868.185	-61,1
Raccolta da clientela	39.892.679	38.999.585	893.094	2,3
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	11.325	9.538	1.787	18,7
Passività fiscali	200.227	335.429	-135.202	-40,3
Altre voci del passivo	2.232.332	2.197.055	35.277	1,6
Fondi a destinazione specifica	339.704	295.860	43.844	14,8
Capitale	876.762	876.762	-	-
Strumenti di capitale	200.000	-	200.000	100,0
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.810.253	3.749.534	60.719	1,6
Riserve da valutazione	-13.429	76.615	-90.044	
Patrimonio di terzi	205.898	214.602	-8.704	-4,1
Utile (Perdita) d'esercizio	208.124	220.636	-12.512	-5,7
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>48.516.208</b>	<b>48.396.134</b>	<b>120.074</b>	<b>0,2</b>

## Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2016	31.12.2015
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>5.423.218</b>	5.808.849
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.423.218	5.808.849
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>38.209.279</b>	36.462.501
70. Crediti verso la clientela	38.209.279	36.462.501
<b>Partecipazioni</b>	<b>10</b>	2.583
100. Partecipazioni	10	2.583
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>2.407.321</b>	2.381.582
120. Attività materiali	519.140	487.556
130. Attività immateriali	1.888.181	1.894.026
<b>Attività fiscali</b>	<b>1.087.730</b>	1.177.577
140. Attività fiscali	1.087.730	1.177.577
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>1.388.650</b>	2.563.042
10. Cassa e disponibilità liquide	223.966	1.390.189
160. Altre attività	406.384	469.207
80. Derivati di copertura (Attivo)	749.490	692.455
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	8.810	11.191
<b>Totale attività</b>	<b>48.516.208</b>	48.396.134

Passività	31.12.2016	31.12.2015
<b>Debiti verso banche netti</b>	<b>552.333</b>	1.420.518
10. Debiti verso banche	4.936.319	4.289.627
60. Crediti verso banche	-4.383.986	-2.869.109
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>39.892.679</b>	38.999.585
20. Debiti verso clientela	31.136.638	28.402.451
30. Titoli in circolazione	8.756.041	10.597.134
<b>Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione</b>	<b>11.325</b>	9.538
40. Passività finanziarie di negoziazione	103.135	117.472
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-91.810	-107.934
<b>Passività fiscali</b>	<b>200.227</b>	335.429
80. Passività fiscali	200.227	335.429
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>	-	-
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>2.232.332</b>	2.197.055
100. Altre passività	932.931	990.561
60. Derivati di copertura (Passivo)	748.527	670.155
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	550.874	536.339
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>339.704</b>	295.860
110. Trattamento di fine rapporto del personale	146.378	144.318
120. Fondi per rischi ed oneri	193.326	151.542
<b>Capitale</b>	<b>876.762</b>	876.762
180. Capitale	876.762	876.762
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>200.000</b>	-
150. Strumenti di capitale	200.000	-
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>	<b>3.810.253</b>	3.749.534
160. Riserve	1.078.826	1.014.072
170. Sovraprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190. Azioni proprie	-4.035	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-13.429</b>	76.615
130. Riserve da valutazione	-13.429	76.615
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi</b>	<b>205.898</b>	214.602
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	205.898	214.602
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>208.124</b>	220.636
200. Utile (perdita) d'esercizio	208.124	220.636
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>48.516.208</b>	48.396.134

## Crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso la clientela ammontano a 38,2 miliardi di euro, in crescita del 4,8% su base annua. Tale trend è sostenuto sia dai mutui che si attestano a 22,7 miliardi (+4,9%), in particolare “mutui casa” (oltre 23.500 le erogazioni nell’anno, +12% rispetto al 2015), sia dalle altre forme di finanziamento destinate al sostegno delle imprese (+6% i finanziamenti all’economia). Con riferimento alle forme tecniche a breve scadenza, su cui pesa un contesto macroeconomico ancora fragile, l’attività della banca si è concentrata su anticipi e finanziamenti ed in particolare su forme tecniche che consentono un pricing favorevole alla clientela (anche in funzione del fatto che gli attivi rientrano tra quelli ammissibili per operazioni con la BCE).

## Qualità del credito

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito mantenendo sempre una profonda attenzione alla qualità del credito, con un peso dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti verso clientela in significativa riduzione nell’ultimo anno (dal 13,3% al 12,4%, in particolare inadempienze probabili – solo lo stock di sofferenze risulta in lieve crescita) grazie anche alla riduzione dei flussi di ingresso a deteriorati e, contestualmente, un grado di copertura in aumento (dal 40,5% al 42,2%). Si segnala che nell’esercizio sono state realizzate alcune operazioni di cessioni di sofferenze (per un ammontare complessivo lordo di circa 150 milioni di euro).

## Raccolta da clientela

A testimonianza della fiducia della clientela nel Gruppo, nell’ultimo anno le masse amministrative (105 miliardi di euro al 31.12.2016) sono aumentate di 5,6 miliardi di euro rispetto al 2015 (+6%), sostenute sia dalla componente di raccolta diretta (+2%, +893 milioni di euro) sia, soprattutto, dalla componente di raccolta indiretta (+8%, +4,7 miliardi di euro).

Con riferimento alla raccolta diretta (che al 31 dicembre 2016 si attesta a 39,9 miliardi di euro) lo sviluppo è stato trainato dai conti correnti, le cui giacenze sono salite a 28,7 miliardi di euro (+3,5 miliardi rispetto al 2015, +14%), a dimostrazione della propensione della clientela verso forme di deposito più liquide.

Con riferimento ai “Titoli in circolazione” l’attività del Gruppo si è concentrata sull’emissione di Covered Bond che, grazie al crescente apprezzamento registrato sul mercato, consente di stabilizzare la raccolta su lunghe scadenze ed a costi vantaggiosi: nel 2016 il Gruppo ha collocato ulteriori 1,5 miliardi di obbligazioni bancarie garantite (di cui 750 milioni a 8 anni ad un tasso pari a MS+0,25% e 750 milioni di euro su una durata di 15 anni – la prima operazione italiana pubblica con tale durata – ad un tasso pari a MS+0,42%). Lo stock di prestiti obbligazionari unsecured risulta invece in contrazione (-3,3 miliardi di euro): il contesto di tassi bassi porta la clientela a preferire prodotti con possibilità di maggior rendimento, in particolare prodotti di risparmio gestito.

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta a fine 2016 si attesta a 65 miliardi di euro, risultando in marcato incremento anno su anno (+4,7 miliardi di euro, +7,8%). All’interno dell’aggregato aumenta il peso del risparmio gestito (+2,7 miliardi di euro, +10,6% rispetto a fine 2015). Il segmento risparmio gestito evidenzia un incremento su entrambe le sue componenti (patrimoni gestiti e prodotti assicurativi) a conferma della propensione dei risparmiatori verso tali forme di investimento. In particolare i patrimoni gestiti crescono di 1,5 miliardi di euro (+12%), posizionandosi a 13,3 miliardi di euro, mentre i prodotti assicurativi raggiungono i 14,9 miliardi di euro, con una variazione positiva di 1,2 miliardi di euro (+9%). Positivo anche il trend della raccolta amministrata (+5,8%).

## Posizione interbancaria netta

L'indebitamento interbancario netto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia evidenzia una posizione debitoria complessiva pari a 552, in flessione di 868 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Tale andamento è riconducibile allo sviluppo della raccolta clientela, grazie anche all'emissione, nel mese di Ottobre 2016, di un terzo Covered Bond da 1.500 milioni di euro.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

La contrazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita registrata nel corso dell'esercizio (dai 5,8 miliardi di euro di fine 2015 ai 5,4 miliardi di euro di fine 2016) è riconducibile alla dinamica del portafoglio dei titoli di stato italiani (che, al 31 dicembre 2016, rappresenta oltre l'95% del totale AFS), su cui hanno inciso sia l'evoluzione dei prezzi di mercato che una riduzione della consistenza di tale portafoglio. L'incremento degli investimenti partecipativi (+10,3 milioni di euro) è connesso principalmente all'iscrizione nella voce del contributo erogato allo Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, finalizzato all'investimento nella Cassa di Risparmio di Cesena (in coerenza con quanto indicato dalla Banca d'Italia e in quanto trattasi di rischio equity).

## Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2016 a 2,4 miliardi di euro e risultano in crescita rispetto al 2015 per gli investimenti effettuati per lo più dalla controllata Crédit Agricole Group Solutions e legati principalmente alle progettualità previste dal Piano Strategico 2016-2020.

Si segnala che le attività immateriali comprendono gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti a seguito delle operazioni di acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo, nel 2007 di Crédit Agricole FriulAdria e di 202 filiali, nel 2008 delle attività di leasing conferite in Crédit Agricole Leasing Italia e nel 2011 di Crédit Agricole Carispezia e di 96 filiali. In sede di chiusura del presente bilancio le attività immateriali relative alle operazioni di aggregazione aziendale sono state sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") ed è stata confermata la congruità dei valori iscritti.

## Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica si attestano a 340 milioni di euro, in crescita di 44 milioni (+15%) rispetto al 2015. Tale variazione è attribuibile prevalentemente alla voce "altri fondi rischi ed oneri" che accoglie, fra gli altri, quanto accantonato dal Gruppo (51 milioni) in ragione delle passività conseguenti al piano di incentivazione all'esodo attuato nel 2016.

## Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio dell'anno, supera i 5 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente per 158 milioni di euro: la contrazione delle riserve da valutazione (-82 milioni di euro, connessa principalmente all'evoluzione delle Riserve AFS su titoli di stato) è stata più che assorbita dall'emissione a fine anno di strumenti di capitale (Additional Tier 1) per 200 milioni di euro.

## Fondi Propri

Il Common Equity Tier 1 ratio al 31 dicembre 2016 si attesta all'11,4%, in linea rispetto ai valori dell'esercizio precedente. Il Tier 1 ratio è pari all'11,8% in crescita rispetto a fine 2015 (11,4% al 31 dicembre 2015) per effetto dell'emissione di uno strumento subordinato di Additional Tier 1 di 200 milioni, impatto parzialmente compensato dal contestuale riacquisto

dello strumento di Lower Tier 1 di 120 milioni emesso nel 2011 ed incluso nei fondi propri del 2015 per 84 milioni (grandfathering). Il Total Capital ratio si attesta al 13,3%.

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d'Italia).

Il Common Equity Tier 1 pari a 2.752 milioni al 31 dicembre 2016, in aumento rispetto allo scorso anno (2.661 milioni), incorpora il riparto dell'utile come da proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea. Il Capitale di Classe 2 tiene conto delle quote di ammortamento prudenziale degli strumenti Lower Tier 2 (-172 milioni rispetto a fine 2015).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 24.129 milioni, in aumento rispetto al 2015 (+741 milioni, +3,2%) riflettendo principalmente la dinamica degli impieghi.

## Crediti verso clientela

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	2.222.197	2.600.310	-378.113	-14,5
- Mutui	22.729.762	21.664.592	1.065.170	4,9
- Anticipazioni e finanziamenti	10.191.736	8.972.494	1.219.242	13,6
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	2.904.907	3.064.743	-159.836	-5,2
<b>Impieghi</b>	<b>38.048.602</b>	<b>36.302.139</b>	<b>1.746.463</b>	<b>4,8</b>
Crediti rappresentati da titoli	160.677	160.362	315	0,2
<b>Finanziamenti a clientela</b>	<b>38.209.279</b>	<b>36.462.501</b>	<b>1.746.778</b>	<b>4,8</b>

## Qualità del credito

Voci	31.12.2016			31.12.2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.919.533	1.691.113	1.228.420	2.735.457	1.576.129	1.159.328
- Inadempienze probabili	2.022.592	420.211	1.602.381	2.321.933	507.330	1.814.603
- di cui "ex Incagli"	1.350.845	293.693	1.057.152	1.444.295	376.109	1.068.186
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	671.747	126.518	545.229	877.638	131.221	746.417
- Crediti scaduti / sconfinanti	82.057	7.951	74.106	97.087	6.275	90.812
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>5.024.182</b>	<b>2.119.275</b>	<b>2.904.907</b>	<b>5.154.477</b>	<b>2.089.734</b>	<b>3.064.743</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>35.484.623</b>	<b>180.251</b>	<b>35.304.372</b>	<b>33.605.068</b>	<b>207.310</b>	<b>33.397.758</b>
<b>Totale</b>	<b>40.508.805</b>	<b>2.299.526</b>	<b>38.209.279</b>	<b>38.759.545</b>	<b>2.297.044</b>	<b>36.462.501</b>

Voci	31.12.2016			31.12.2015		
	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura
- Sofferenze	7,2%	3,2%	57,9%	7,1%	3,2%	57,6%
- Inadempienze probabili	5,0%	4,2%	20,8%	6,0%	5,0%	21,8%
- di cui "ex Incagli"	3,3%	2,8%	21,7%	3,7%	2,9%	26,0%
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	1,7%	1,4%	18,8%	2,3%	2,0%	15,0%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,2%	0,2%	9,7%	0,3%	0,2%	6,5%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>12,4%</b>	<b>7,6%</b>	<b>42,2%</b>	<b>13,3%</b>	<b>8,4%</b>	<b>40,5%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>87,6%</b>	<b>92,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>86,7%</b>	<b>91,6%</b>	<b>0,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,9%</b>



## Raccolta da clientela

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	2.150.391	2.968.018	-817.627	-27,5
- Conti correnti ed altri conti	28.714.900	25.235.642	3.479.258	13,8
- Altre partite	271.347	197.791	73.556	37,2
- Operazioni pronti c/termine	-	1.000	-1.000	
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>31.136.638</b>	<b>28.402.451</b>	<b>2.734.187</b>	<b>9,6</b>
Titoli in circolazione	8.756.041	10.597.134	-1.841.093	-17,4
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>39.892.679</b>	<b>38.999.585</b>	<b>893.094</b>	<b>2,3</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>64.892.521</b>	<b>60.198.338</b>	<b>4.694.183</b>	<b>7,8</b>
<b>Massa amministrata</b>	<b>104.785.200</b>	<b>99.197.923</b>	<b>5.587.277</b>	<b>5,6</b>

## Raccolta indiretta

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	13.282.643	11.820.172	1.462.471	12,4
- Prodotti assicurativi	14.865.023	13.634.733	1.230.290	9,0
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>28.147.666</b>	<b>25.454.905</b>	<b>2.692.761</b>	<b>10,6</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>36.744.855</b>	<b>34.743.433</b>	<b>2.001.422</b>	<b>5,8</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>64.892.521</b>	<b>60.198.338</b>	<b>4.694.183</b>	<b>7,8</b>

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	5.183.913	5.579.644	-395.731	-7,1
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	712	918	-206	-22,4
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>5.184.625</b>	<b>5.580.562</b>	<b>-395.937</b>	<b>-7,1</b>
- Investimenti partecipativi	238.593	228.287	10.306	4,5
<b>Investimenti azionari disponibili per la vendita</b>	<b>238.593</b>	<b>228.287</b>	<b>10.306</b>	<b>4,5</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>5.423.218</b>	<b>5.808.849</b>	<b>-385.631</b>	<b>-6,6</b>

## Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2016		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
<b>FVTPL</b>			
Titoli di Stato Italiano	2	3	-
Titoli di Stato Argentini	21	2	-
Titoli di Stato Turchi	-	-	-
<b>AFS</b>			
Titoli di Stato Italiano	4.440.000	5.183.912	26.853
Titoli di Stato Argentini	1	1	1
Titoli di Stato Francesi	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.440.024</b>	<b>5.183.918</b>	<b>26.854</b>



## Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Tattamento di fine rapporto del personale	146.377	144.318	2.059	1,4
Fondi per rischi ed oneri	193.326	151.542	41.784	27,6
– quiescenza ed obblighi simili	19.045	20.117	-1.072	-5,3
– altri fondi	174.281	131.425	42.856	32,6
<b>Totale fondi a destinazione specifica</b>	<b>339.703</b>	<b>295.860</b>	<b>43.843</b>	<b>14,8</b>

## Il patrimonio netto

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%.
Capitale sociale	876.762	876.762	0	0
Sovrapprezzo di emissione	2.735.462	2.735.462	0	0
Riserve	1.078.826	1.014.072	64.754	6
Strumenti di capitale	200.000	0	200.000	0
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	17.593	103.825	-86.232	-83
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-31.022	-27.210	3.812	14
Azioni proprie	-4.035	-	4.035	0
Utile d'esercizio	208.124	220.636	-12.512	-6
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>5.081.710</b>	<b>4.923.547</b>	<b>158.163</b>	<b>3,2</b>

## I fondi propri

Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2016	31.12.2015
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	2.752.105	2.660.810
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	103.178	-
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)</b>	<b>2.855.283</b>	<b>2.660.810</b>
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	361.435	492.868
<b>Fondi propri</b>	<b>3.216.718</b>	<b>3.153.678</b>
Attività di Rischio Ponderate	24.129.855	23.387.753
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	21.485.004	20.777.395
<b>COEFFICIENTI DI CAPITALE</b>		
Common Equity Tier 1 ratio	11,4%	11,4%
Tier 1 ratio	11,8%	11,4%
Total Capital ratio	13,3%	13,5%

## L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I risultati dell'esercizio 2016 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Crédit Agricole Cariparma S.p.A. (Capogruppo), Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a., dalle società a destinazione specifica Crédit Agricole Italia OBG S.r.l., Mondo Mutui Cariparma S.r.l., Sliders S.r.l. e Italstock S.r.l., consolidate integralmente.

## I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- l'effetto del costo ammortizzato della copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce Risultato dell'attività di copertura, nella voce Interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

## Conto economico consolidato riclassificato

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	932.093	1.010.971	-78.878	-7,8
Commissioni nette	708.732	709.986	-1.254	-0,2
Dividendi	8.742	7.570	1.172	15,5
Risultato dell'attività finanziaria	61.566	44.425	17.141	38,6
Altri proventi (oneri) di gestione	1.157	-58	1.215	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.712.290</b>	<b>1.772.894</b>	<b>-60.604</b>	<b>-3,4</b>
Spese del personale	-636.926	-585.610	51.316	8,8
Spese amministrative	-326.642	-330.978	-4.336	-1,3
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-96.967	-91.200	5.767	6,3
<b>Oneri operativi</b>	<b>-1.060.535</b>	<b>-1.007.788</b>	<b>52.747</b>	<b>5,2</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>651.755</b>	<b>765.106</b>	<b>-113.351</b>	<b>-14,8</b>
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-17.277	-12.716	4.561	35,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-306.025	-402.161	-96.136	-23,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-200	-700	-500	-71,4
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>328.253</b>	<b>349.529</b>	<b>-21.276</b>	<b>-6,1</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-109.285	-118.645	-9.360	-7,9
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile di periodo</b>	<b>218.968</b>	<b>230.884</b>	<b>-11.916</b>	<b>-5,2</b>
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-10.844	-10.248	596	5,8
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>208.124</b>	<b>220.636</b>	<b>-12.512</b>	<b>-5,7</b>

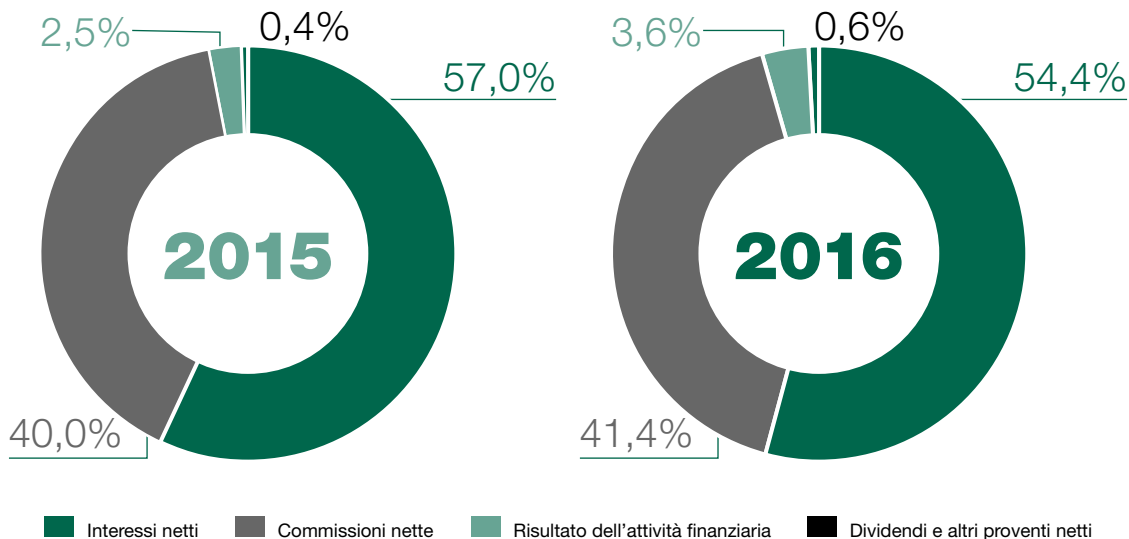
## Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Interessi netti</b>	<b>932.093</b>	<b>1.010.971</b>
30. Margine interesse	874.978	941.284
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-5.807	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	61.215	68.537
190: Plusvalenza IAS Calit	1.707	1.150
<b>Commissioni nette</b>	<b>708.732</b>	<b>709.986</b>
60. Commissioni nette	680.537	672.120
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	28.195	37.866
<b>Dividendi = voce 70</b>	<b>8.742</b>	<b>7.570</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>61.566</b>	<b>44.425</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.307	10.420
90. Risultato netto dell'attività di copertura crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-7.118	-14.456
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	5.807	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	85
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	48.851	51.011
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-2.281	-2.214
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-421
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>1.157</b>	<b>-58</b>
190. Altri oneri/proventi di gestione	286.977	286.873
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	201	-
210. Adjustmetn Price CA Vita	9.722	11.626
a dedurre: recuperi di spesa	-256.693	-251.895
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-8.493	-6.768
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-28.195	-37.866
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	-1.707	-1.150
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-655	-878
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.712.290</b>	<b>1.772.894</b>
<b>Spese del personale = voce 150 a)</b>	<b>-636.926</b>	<b>-585.610</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>-326.642</b>	<b>-330.978</b>
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-599.515	-596.297
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	256.693	251.895
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	16.180	13.424
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-96.967</b>	<b>-91.200</b>
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-29.938	-29.564
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-67.029	-61.636
<b>Oneri operativi</b>	<b>-1.060.535</b>	<b>-1.007.788</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>651.755</b>	<b>765.106</b>
<b>Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160</b>	<b>-17.277</b>	<b>-12.716</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-306.025</b>	<b>-402.161</b>
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-16.519	-14.031
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	-85
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-221.133	-311.748
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-61.215	-68.537
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-16.180	-13.424
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	8.493	6.768
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	730	-1.104
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-201	-
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>-200</b>	<b>-700</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.766	10.790
a dedurre: adjustment price CA VITA	-9.722	-11.626
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-244	136
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>328.253</b>	<b>349.529</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260</b>	<b>-109.285</b>	<b>-118.645</b>
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>218.968</b>	<b>230.884</b>
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-10.844	-10.248
<b>Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>208.124</b>	<b>220.636</b>

## Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si attestano a 1,7 miliardi di euro, in lieve calo rispetto allo scorso anno: il minor flusso di ricavi da attività di intermediazione con clientela (interessi e commissioni) è stato parzialmente compensato dall'aumento degli utili generati dalla movimentazione del portafoglio titoli di stato.

### Ricavi



## Interessi Netti

In uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e di tassi di interesse che permangono in territorio negativo, gli interessi netti, pari a 932 milioni di euro, evidenziano una diminuzione rispetto al precedente esercizio (-7,8%). La dinamica è legata essenzialmente all'attività di intermediazione con la clientela, in particolare alla dinamica degli spread. Lato impieghi, la pressione competitiva determina una progressiva contrazione degli spread sia sulla nuova produzione che sullo stock in essere (rinegoziazioni), con un effetto negativo sul margine di interesse solo in parte mitigato dallo sviluppo dei volumi (in particolare mutui). Il contributo al margine di interesse della raccolta da clientela, pur beneficiando della riduzione del costo delle forme a più lunga scadenza (grazie alla riduzione dei volumi delle emissioni obbligazionarie unsecured a fronte di un aumento delle obbligazioni garantite, meno onerose), risulta penalizzato dalla dinamica negativa dello spread sulla componente a vista (per la presenza di limiti sostanziali alla discesa dei tassi su talune forme di raccolta a vista a fronte di tassi di interesse via via sempre più negativi).

Gli interessi netti su rapporti interbancari, che risultano sostanzialmente stabili rispetto a fine 2015, comprendono anche il contributo positivo derivante dalla partecipazione del Gruppo al TLTRO 2 della BCE.

In diminuzione il flusso degli interessi su attività finanziarie disponibili per la vendita (-15%) a seguito della contrazione dei rendimenti e delle consistenze del portafoglio titoli di stato in proprietà.

## Dividendi

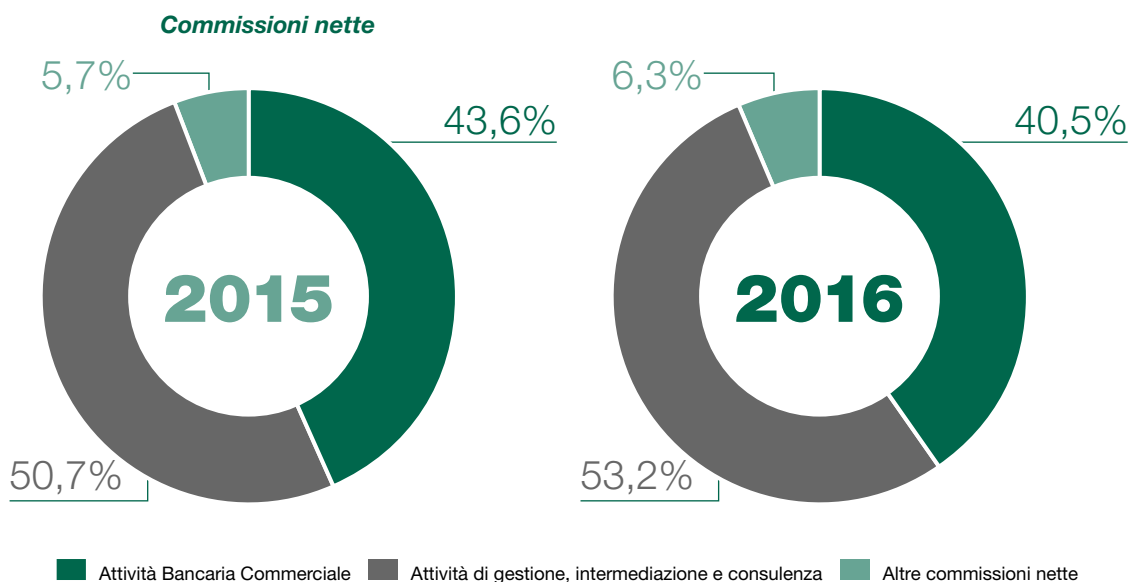
I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita risultano in crescita nei 12 mesi, da 7,6 milioni a 8,7 milioni di euro.

La voce include principalmente i dividendi riferiti all'investimento nelle quote di Banca d'Italia.

## Commissioni nette

Le commissioni nette, che rappresentano il 41,4% dei proventi operativi (40% nel 2015), sono pari a 709 milioni di euro e risultano in tenuta rispetto allo scorso anno: la flessione delle commissioni da attività bancaria tradizionale (-7%) è stata pressochè integralmente compensata dallo sviluppo delle commissioni da gestione intermediazione e consulenza (+5%). Con riferimento a queste ultime, il dato beneficia dello sviluppo dei volumi di collocamento sia dei prodotti assicurativi che di credito al consumo (grazie soprattutto alle sinergie con le società specializzate del Gruppo Crédit Agricole, tra cui Agos – leader in Italia nel business del consumer finance – e CA Assurance e CA Vita – per il business assicurativo).

Si riduce l'apporto delle commissioni legate all'attività bancaria tradizionale (-7,3% rispetto al 2015) riconducibile, in misura prevalente, alla flessione delle commissioni collegate all'istruttoria creditizia ed alle spese di tenuta conto.



## Risultato dell'attività finanziaria

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria (61,6 milioni di euro al 31.12.2016) evidenzia un forte incremento rispetto all'anno precedente (+17,1 milioni).

## Oneri operativi

I costi operativi ammontano a 1.061 milioni di euro, in crescita di 53 milioni (+5%) rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è sostanzialmente riconducibile all'iscrizione dell'onere relativo all'accordo di incentivazione all'esodo del personale raggiunto nel 2016 a livello di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con le parti sindacali. L'accordo, che ha comportato un costo complessivo per il Gruppo di 51 milioni di euro, prevede l'uscita su base volontaria nel corso del 2017 di circa 300 dipendenti (a fronte dell'assunzione di circa 100 giovani). Nelle spese amministrative sono inoltre contabilizzati, per 45 milioni, i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico (FRU, rispettivamente 10 e 24 milioni di euro) ed al Deposit Guarantee Schemes (DGS). Questi costi erano pari a 42 milioni l'anno precedente (nel 2015 il dato comprendeva anche gli interventi Salva Banche e Piccoli Risparmiatori – SBPR). Nel dettaglio:

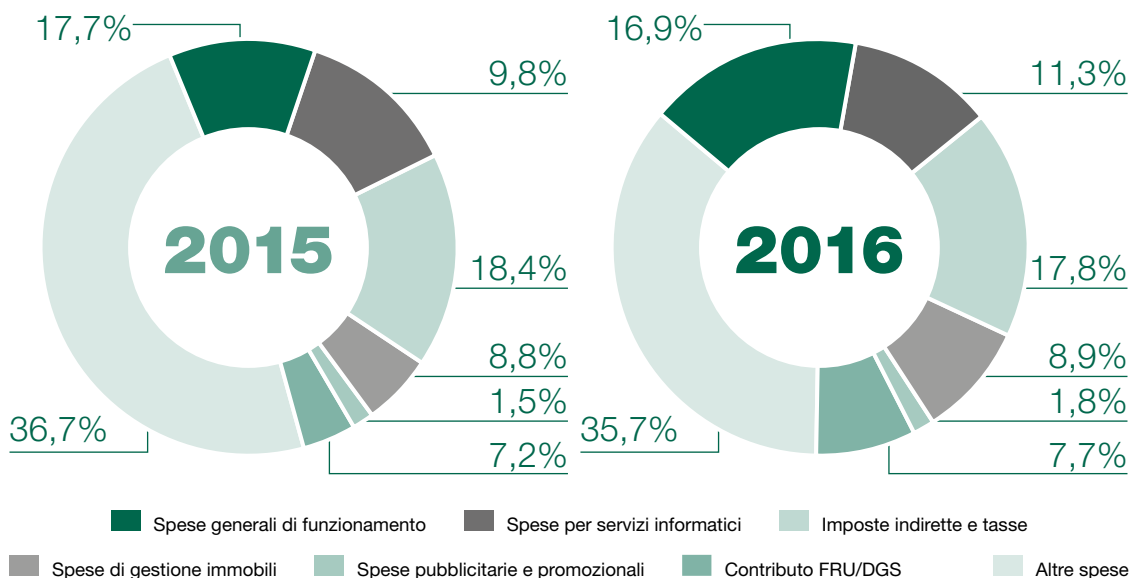
- Spese per il personale: al netto del Fondo Sociale la componente di costo risulta sotto controllo (+0,2%), malgrado le assunzioni legate alle nuove progettualità (in particolare Gestori fuori sede) e gli incrementi legati agli avanzamenti di anzianità/carriera (il dato

beneficia anche di riprese per adeguamento di accantonamenti sulla componente variabile effettuati in precedenza);

- Altre Spese amministrative: al netto degli effetti non operativi (FRU, DGS e SBPR), le altre spese risultano in contrazione (-2%): i maggiori costi a supporto del Piano a Medio Termine (tra cui il rebranding lanciato nel 2016) e di gestione del personale sono stati più che riassorbiti dai saving su spese di consulenze e locazione immobili;
- Ammortamenti: l'avvio nel 2016 dei significativi investimenti (132 milioni di euro, di cui 81 milioni per interventi in ambito Information Technology) e delle attività progettuali previste dal Piano Strategico 2016-2020 ha determinato un incremento della voce rispetto al 2015 (+6%).

Al netto degli oneri non ricorrenti (incentivazione all'esodo) e non caratteristici della gestione (FRU e DGS), il "cost/income" è pari al 56,3%, in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+1,8%).

### Spese amministrative



## Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti del 2016 si attestano a 17 milioni di euro e sono costituiti principalmente dalle cause passive (10 milioni di euro).

## Rettifiche di valore nette su crediti

La continua discesa del costo del credito ha influenzato positivamente la performance del Gruppo nel 2016: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 306 milioni di euro, in calo del 24% rispetto all'esercizio precedente. In termini percentuali, l'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 80 b.p. rispetto ai 110 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati in aumento. Si segnala il calo delle rettifiche di valore su inadempienze probabili che, al netto delle riprese, al 31 dicembre 2016 si attestano a 102 milioni (-90 milioni nel confronto con il 2015, -47%).

## Rettifiche di valore sull'avviamento

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati sottoposti a test d'impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal Gruppo a partire dal 2007 e,

per le Cash Generating Unit Retail/Private e Imprese/Corporate il test non ha evidenziato necessità di impairment.

## Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 328 milioni di euro, in flessione rispetto al 2015 di 21 milioni. Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato si attesta a 423 milioni (+8% sui 12 mesi).

## Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 109 milioni, con una riduzione di circa 9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

## Utile netto

L'utile dell'esercizio (pari a 208 milioni di euro) risulta in contrazione rispetto all'anno precedente (-12,5 milioni, -6%) per effetto degli oneri non ricorrenti connessi al Fondo di Solidarietà ed al contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione Unico: al netto di tali componenti il risultato netto del 2016 si attesta a 256 milioni di euro, con una crescita del 9% rispetto al 2015.

## Redditività complessiva

La redditività complessiva è costituita dall'utile dell'esercizio e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è di 118 milioni rispetto ai 254 milioni dell'anno precedente. Il risultato risente in particolare della variazione negativa delle riserve di valutazione dei titoli AFS per 90 milioni di euro.

Tale riduzione è dovuta sia all'evoluzione dei prezzi di mercato che alla vendita di titoli di Stato italiani nell'esercizio corrente.

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea fisiologicamente volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

## Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'operatività e alla redditività per area di business si rimanda alla Nota integrativa Parte L – Informativa di settore.



## Interessi netti

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	770.782	899.224	-128.442	-14,3
Rapporti con banche	9.619	10.972	-1.353	-12,3
Titoli in circolazione	-131.975	-205.552	-73.577	-35,8
Differenziali su derivati di copertura	182.159	184.961	-2.802	-1,5
Attività finanziarie di negoziazione	9	40	-31	-77,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.331	118.986	-17.655	-14,8
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	2.382	-2.382	-
Altri interessi netti	168	-42	210	-
<b>Interessi netti</b>	<b>932.093</b>	<b>1.010.971</b>	<b>-78.878</b>	<b>-7,8</b>

## Commissioni nette

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	7.884	8.975	-1.091	-12,2
- servizi di incasso e pagamento	41.170	41.367	-197	-0,5
- conti correnti	203.716	222.850	-19.134	-8,6
- servizio Bancomat e carte di credito	34.236	36.376	-2.140	-5,9
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>287.006</b>	<b>309.568</b>	<b>-22.562</b>	<b>-7,3</b>
- intermediazione e collocamento titoli	142.644	150.273	-7.629	-5,1
- intermediazione valute	4.020	4.016	4	0,1
- gestioni patrimoniali	9.910	6.165	3.745	60,7
- distribuzione prodotti assicurativi	194.710	184.292	10.418	5,7
- altre commissioni intermediazione / gestione	25.698	14.929	10.769	72,1
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>376.982</b>	<b>359.675</b>	<b>17.307</b>	<b>4,8</b>
Servizi esattoriali	-	-	-	-
Altre commissioni nette	44.743	40.743	4.000	9,8
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>708.732</b>	<b>709.986</b>	<b>-1.254</b>	<b>-0,2</b>

## Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	7.866	674	7.192	-
Attività su azioni	913	-1	914	-
Attività su valute	5.232	7.553	-2.321	-30,7
Attività su merci	17	61	-44	-72,1
<b>Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>14.028</b>	<b>8.287</b>	<b>5.741</b>	<b>69,3</b>
<b>Totale utili (perdite) su attività di copertura</b>	<b>-1.312</b>	<b>-14.456</b>	<b>-13.144</b>	<b>-90,9</b>
<b>Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>48.850</b>	<b>51.011</b>	<b>-2.161</b>	<b>-4,2</b>
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>-</b>	<b>-421</b>	<b>-421</b>	<b>-</b>
<b>Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-4</b>	<b>-</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>61.566</b>	<b>44.425</b>	<b>17.141</b>	<b>38,6</b>

## Oneri operativi

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-420.284	-417.722	2.562	0,6
- oneri sociali	-110.325	-111.015	-690	-0,6
- altri oneri del personale	-106.318	-56.873	49.445	86,9
<b>Spese del personale</b>	<b>-636.926</b>	<b>-585.610</b>	<b>51.316</b>	<b>8,8</b>
- spese generali di funzionamento	-98.349	-103.140	-4.791	-4,6
- spese per servizi informatici	-66.033	-56.870	9.163	16,1
- imposte indirette e tasse	-103.797	-107.289	-3.492	-3,3
- spese di gestione immobili	-51.942	-51.152	790	1,5
- spese legali e professionali	-20.020	-22.783	-2.763	-12,1
- spese pubblicitarie e promozionali	-10.235	-8.474	1.761	20,8
- costi indiretti del personale	-8.800	-6.967	1.833	26,3
- contributo FRU/DGS/SBPR	-44.838	-41.676	3.162	7,6
- altre spese	-179.155	-184.242	-5.087	-2,8
- recupero di spese ed oneri	256.528	251.615	4.913	2,0
<b>Spese amministrative</b>	<b>-326.641</b>	<b>-330.978</b>	<b>-4.337</b>	<b>-1,3</b>
- immobilizzazioni immateriali	-67.031	-61.636	5.395	8,8
- immobilizzazioni materiali	-29.936	-29.564	372	1,3
<b>Ammortamenti</b>	<b>-96.967</b>	<b>-91.200</b>	<b>5.767</b>	<b>6,3</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-1.060.535</b>	<b>-1.007.788</b>	<b>52.747</b>	<b>5,2</b>

## Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Variazioni Assolute	%
- revocatorie	-2.106	-1.494	612	41,0
- contenzioso non creditizio	-10.171	-12.365	-2.194	-17,7
- rimborsi alla clientela su titoli in default	-	1.065	-1.065	-100,0
- altri	-5.000	78	-5.078	
<b>Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri</b>	<b>-17.277</b>	<b>-12.716</b>	<b>4.561</b>	<b>35,9</b>

## Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-214.803	-203.886	10.917	5,4
- inadempienze probabili	-102.245	-191.502	-89.257	-46,6
- scaduti	-6.007	-5.340	667	12,5
- bonis	24.188	6.327	17.861	
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-298.867</b>	<b>-394.401</b>	<b>-95.534</b>	<b>-24,2</b>
Spese/recuperi per gestione crediti	-7.686	-6.656	1.030	15,5
Rettifiche nette per garanzie e impegni	528	-1.104	1.632	
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-306.025</b>	<b>-402.161</b>	<b>-96.136</b>	<b>-23,9</b>

## Redditività complessiva

Voci	31.12.2016	31.12.2015
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>218.968</b>	<b>230.884</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-3.972	5.778
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-90.308	30.402
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-94.280</b>	<b>36.180</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>124.688</b>	<b>267.064</b>
150 Redditività consolidata complessiva di partenza di terzi	6.608	13.066
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>118.080</b>	<b>253.998</b>

## PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

### PIANO STRATEGICO

Durante il 2016, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha confermato le linee di intervento del Piano Strategico “Ambizione Italia 2020”, lanciato in corso d’anno, in coerenza con il nuovo Piano a Medio Termine al 2019 predisposto dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Il Piano conferma lo sviluppo di una nuova fase di crescita sostenibile, basata su strategie innovative che, adottando un modello di business chiaro ed efficiente, puntano a rafforzare il ruolo di Gruppo come Banca di prossimità, con posizionamento di leadership nel mercato italiano, costruito intorno al cliente, attraverso i modelli multicanale e l’innovazione digitale, investendo nelle persone e nei talenti come fulcro per la crescita, facendo leva sull’appartenenza al Gruppo Crédit Agricole S.A. e sulla sua solidità per lanciare una nuova fase di crescita organica sui segmenti chiave del mercato, al fine di creare valore di lungo periodo.

La trasformazione prevista nel Piano prevede i seguenti assi di intervento:

1. Riposizionamento in logica cliente-centrica
2. Accesso ai nuovi e rafforzamento dei domini di eccellenza
3. Persone e Sviluppo
4. Efficienza
5. Rebranding

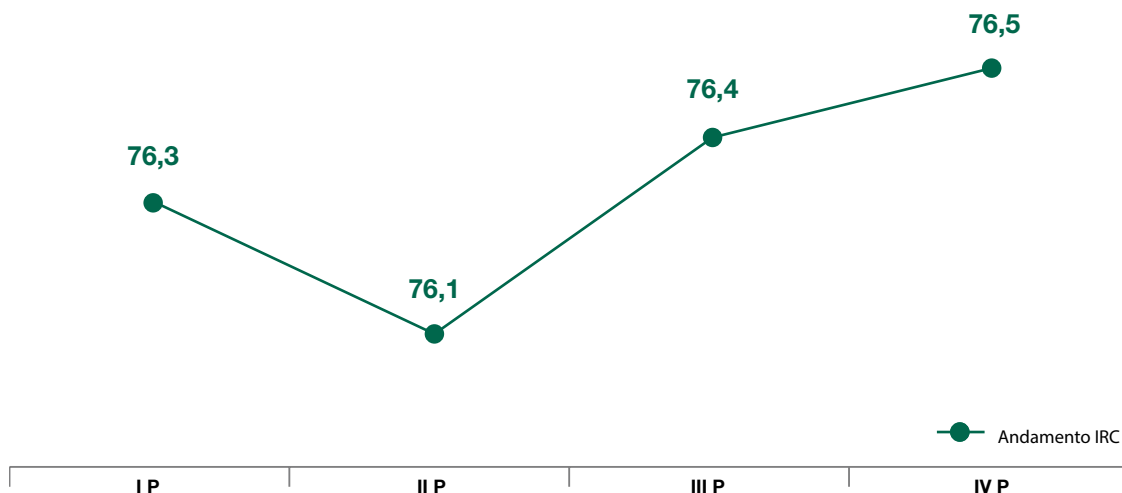
### 1. RIPOSIZIONAMENTO IN LOGICA CLIENTE-CENTRICA

#### Rilancio relazione cliente

Ripartire da un nuovo modello di ascolto del cliente, centro e cuore delle nostre attività, per rilanciare una relazione e una consulenza di qualità e un alto livello di servizio e indirizzo attraverso attività trasversali a tutte le strutture del Gruppo.

Il rilancio della Relazione Cliente si articola tramite i seguenti assi strategici:

- Programma di Formazione e Change Management;
- Piano di Comunicazione a tutti i livelli per rafforzare la cultura della centralità del cliente;
- Nuovo modello di Banca Semplice;
- Nuovo modello Relazionale;
- Potenziamento della capacità di ascolto in ottica Customer Experience.

**Risultati Retail: Indagine di Indice di Raccomandazione della Clientela – IRC**

Sono oltre 60.000 i clienti Retail del Gruppo intervistati che hanno espresso la loro opinione sul Gruppo e sulla propensione a raccomandarla ad amici, parenti e colleghi. Grazie alle evidenze emerse sono stati disegnati progetti di miglioramento in ottica cliente. Il Gruppo chiude il 2016 con un livello di IRC (indice di Raccomandazione Cliente) medio in crescita e al fine di migliorare il servizio e la relazione, il Gruppo intende attivare l'Indice di Raccomandazione Clientela (cd "IRC") anche sugli altri canali commerciali.

**Integrazione multicanale «intorno alla Filiale»**

Per far fronte ai repentini cambiamenti che il mercato sta registrando in questi ultimi anni il nostro Gruppo intende proseguire in una serie di attività che mirano a sviluppare un approccio multicanale differenziato in funzione ai bisogni effettivi del cliente (entrata in relazione, consulenza in Filiale / fuori dalla filiale, transazione e servizi), integrato intorno alla Filiale.

Tale integrazione passa per i seguenti assi strategici:

- Continua Innovazione delle piattaforme digitali, con prodotti vendibili "full on line";
- Integrazione della Filiale Digital con la possibilità di effettuare una vendita assistita a distanza per i prodotti di Wealth Management, per il tramite una serie di strumenti e piattaforme a disposizione dei colleghi;
- Aumentare l'Acquisizione Digitale, tramite portali on line dedicati e beneficiando della revisione del processo di attivazione del conto on line, che prevede innovative forme di riconoscimento della clientela.

Il cliente avrà così la possibilità di decidere in ogni momento la modalità di relazione con la Banca a lui più congeniale.

**2. ACCESSO AI NUOVI CANALI E RAFFORZAMENTO DEI DOMINI DI ECCELLENZA****Nuovi Canali a supporto della crescita**

Per sostenere la crescita endogena del Gruppo in modo sostenibile è stato lanciato un nuovo Canale commerciale dei Consulenti Finanziari, focalizzato sulla clientela più esigente che vanta circa 100 Consulenti reclutati sia internamente al Gruppo che con assunzioni dall'esterno. Inoltre sono state avviate importanti attività di collaborazione all'interno del Gruppo Crédit Agricole in Italia per potenziare il business sul segmento Mid Corporate.

### **Rafforzamento domini di eccellenza**

La nostra crescita, oltre all'ingresso in nuovi segmenti di mercato, guarda alle nostre radici e alla nostra tradizione territoriale, cercando continuamente l'eccellenza nei seguenti domini:

- Affari e Agri-Agro: ridefinito il nuovo modello di servizio altamente specializzato, tramite "nuovi poli affari" dedicati alla clientela affari più esigente, prevedendo una specializzazione dell'intera rete sul comparto Agri Agro;
- Mutui: per mantenere una posizione da leader nel comparto dei mutui abbiamo rivisitato e semplificato i processi di mutuo, prevedendo sia l'aggancio a provider esterni per la gestione dei picchi, sia l'attivazione di un canale on line dedicato;
- Private Banking e Wealth Management: avviato il rafforzamento della rete di Private Banker, prevedendo, altresì, il potenziamento dell'offerta dei servizi evoluti alla clientela, nonché degli strumenti tecnologici a disposizione del canale.

### **3. PERSONE E SVILUPPO**

Le sfide che il nostro Gruppo si è posto risultano sostenute da un ambizioso progetto di valorizzazione del Capitale Umano e della Macchina Operativa.

#### **Piano di trasformazione HR**

Il capitale Umano rimane uno dei principali assi della trasformazione del nostro futuro. Sono state attivate delle importanti attività strategiche durante l'anno, sintetizzabili come di seguito riportato:

- Piano assunzioni (circa 100 risorse), funzionale al supporto delle attività progettuali previste nel Piano Strategico "Ambizione Italia 2020" e fondamentali per reperire conoscenze e competenze necessarie alla crescita;
- Ricambio Generazione attivato tramite la sottoscrizione nel corso del 2016 di accordo sindacale che definisce l'uscita di circa 300 risorse nel 2017;
- Continuo sviluppo dei dipendenti, tramite sviluppo manageriale e rafforzamento formazione, piani di carriera e di job rotation, programmi di scambio in Italia ed Estero, attenzione alle politiche di gender.

#### **Piano di rinnovamento Macchina Operativa**

Altro asse strategico di trasformazione riguarda la Macchina Operativa che supporterà delle sfide in corso:

- Avvio dei Grandi Progetti Immobiliari del Gruppo, con inizio della costruzione del Nuovo Centro Servizi Cavagnari, la ristrutturazione della Sede di via Armadori a Milano e la progettazione dei Villini di Roma;
- Realizzato il primo anno del Piano IT di Gruppo a sostegno della progettualità;
- Estensione dei servizi prestati da Crédit Agricole Group Solutions, alle altre società del Crédit Agricole in Italia.

### **4. EFFICIENZA**

#### **Trasformazione del modello di Rete**

Il nuovo modello di rete che stiamo implementando è pensato sempre mettendo il cliente al centro e continuando con il processo di miglioramento del livello di efficienza. In generale la trasformazione in corso sulla rete prevede l'ottimizzazione del livello di incidenza degli investimenti immobiliari, garantendo al contempo un alto livello di servizio al cliente.

Ad oggi circa il 35% della rete funziona secondo con una logica cash less, così come previsto dal nuovo format "Agenzia Per Te", consentendo l'automatizzazione delle attività tran-

sazionali tramite le macchine presenti in filiale H24, 7 su 7, garantendo al cliente più tempo per attività a maggior valore aggiunto, quale ad esempio la consulenza.

Inoltre la presenza territoriale è stata rivista ottimizzandola nelle zone a forte concentrazione, soprattutto per i presidi di piccole/piccolissime dimensioni e a basso traffico. Al contempo sono state studiate nuove possibilità di sviluppo della nostra presenza in zone di espansione ad alto potenziale tramite un nuovo modello di presidio innovativo e leggero (modello “Hub”) che vede nella filiale fisica il punto di ancoraggio centrale in cui collocare tutti i “mestieri”.

### **Piattaforme e processi credito e risk**

Completata la revisione, in ottica di semplificazione ed efficientamento, dei processi di credito (concessione, gestione, recupero), prevedendo la piena digitalizzazione degli stessi e l'integrazione con i canali digitali, migliorando allo stesso tempo i tools cliente e riducendo il «time-to-yes»

### **Efficientamento processi**

Effettuati importanti Investimenti in IT e processi al fine di semplificare, digitalizzare e trasformare le Operations del Gruppo, facendo leva sulla nuova piattaforma Crédit Agricole Group Solutions.

Ad oggi risultano attivati gli accentramenti dei Back Office di Rete, tramite l'automazione delle stesse attività. Al contempo sono state anche attivate delle attività finalizzate al recupero di risorse da poter destinare al potenziamento e al supporto della Rete del Gruppo (ad esempio tramite la delocalizzazione di alcune unità organizzative)

## **5. REBRANDING**

Il cambio del Marchio avviato durante l'anno è stato un'occasione per supportare il processo di riposizionamento dell'immagine del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come un grande gruppo bancario nazionale, differenziandosi dai competitor di dimensioni “locali”. Il cambiamento mira ad offrire ai clienti più valore, più soddisfazione e minore complessità, mantenendo come punto di forza la solidità, derivante dall'appartenenza ad uno maggiori gruppi internazionali.

Il nuovo marchio prevede, infatti, una maggiore visibilità nazionale dell'immagine del Crédit Agricole, tra i gruppi bancari internazionali più solidi, senza dimenticare il legame di fiducia con i territori di riferimento che costituiscono la specificità del Gruppo Crédit Agricole Italia.

Il cambio del marchio continuerà ed essere rafforzato nel 2017 con iniziative dedicate.

## LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALI

Di seguito viene illustrata l'attività commerciale ed i primi impatti del PMT sopra illustrato.

### CANALI COMMERCIALI RETAIL

Nel 2016 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha ulteriormente rafforzato il proprio modello di Banca Universale di prossimità e ha rafforzato la vicinanza al tessuto imprenditoriale nei territori in cui opera erogando 907 milioni di credito alle aziende e registrando un +36,3% rispetto a quanto realizzato nel 2015.

#### **Mutui e altri finanziamenti**

In un contesto in cui la domanda si è orientata verso una crescente esigenza di flessibilità e multicanalità, per i Mutui Casa è stato particolarmente sostenuto l'incremento dell'operatività on line. Il 2016 ha visto anche la nascita di Mutuo Adesso, la piattaforma online dedicata ai mutui.

A livello di gamma, l'offerta di Mutui Casa ha visto il lancio del nuovo Gran Mutuo 2016, il mutuo con tasso variabile (Euribor 3 mesi) e tasso massimo, allo scopo di garantire un riparo dall'eventuale rialzo futuro dei tassi, caratterizzato dalla flessibilità del piano di ammortamento e dalla gratuità della prima rata.

È stata, inoltre, confermata l'adesione al Protocollo ABI-MEF "Fondo di Garanzia Prima Casa", che favorisce l'accesso al credito dei clienti, dando, tra l'altro, priorità ai giovani, inclusi i lavoratori con contratto "atipico".

Lato finanziamenti è proseguita la partnership con Agos, leader nel settore del credito al consumo, grazie alla quale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha rafforzato il proprio ruolo di sostegno alle famiglie, sfruttando le opportunità del mercato e la ripresa dei consumi.

#### **Prodotti transazionali e monetica**

L'offerta di Conto Corrente si è arricchita con il nuovo Conto di Conoscerti, una soluzione pensata come base per costruire la relazione con il cliente e favorire l'offerta di altri prodotti della banca. Il conto si contraddistingue per semplicità e trasparenza.

Insieme alla creazione del nuovo prodotto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha voluto semplificare anche il processo di apertura in filiale del conto corrente e dei prodotti ancillari per i clienti privati (obiettivo: meno carta, meno firme, più tempo per la consulenza).

Per quanto riguarda la nuova offerta del comparto monetica, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito una strategia di sviluppo focalizzata soprattutto sul tema dell'innovazione, attivando la possibilità di effettuare pagamenti presso i POS contactless semplicemente avvicinando il proprio smartphone al POS, indipendentemente dall'operatore telefonico utilizzato. Il servizio, che sfrutta la tecnologia HCE (Host Card Emulation) e si basa su una "carta virtuale" generata in aggiunta a quella fisica a cui è collegata (che il cliente continua ad utilizzare regolarmente per i pagamenti "tradizionali").

#### **Bancassicurazione**

L'offerta assicurativa è stata arricchita con la nuova Polizza Temporanea Caso Morte, inclusiva della garanzia che prevede l'erogazione del capitale predefinito anche in caso di Malattia Grave. Il lancio del nuovo prodotto, pensato per rispondere alle esigenze di maggiore completezza e possibilità di personalizzazione da parte della clientela, è stato accompagnato da una nuova linea di comunicazione dedicata alla protezione della persona e degli affetti.



Il nuovo prodotto rientra, tra l'altro, nel basket previsto dalla piattaforma di Check Up Assicurativo, il nuovo strumento, a disposizione del gestore di filiale, che lo supporta nell'individuazione delle esigenze assicurative del cliente a partire da alcune semplici domande e propone alcuni determinati prodotti, in ottica di consulenza.

Da ultimo, l'estensione a tutti i prodotti della gamma danni della facoltà di scegliere il pagamento con frazionamento mensile senza costi aggiuntivi ha ulteriormente consolidato il posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel mercato della bancassicurazione danni, in un contesto normativo e di mercato in costante evoluzione.

## Wealth Management

Per il Wealth Management, il 2016 è stato un anno di rilevanti cambiamenti sia nell'ambito dei servizi di consulenza che nell'offerta:

- per quanto riguarda i servizi di consulenza, è stato avviato un progetto che ha visto il lancio sulla Rete Retail di una nuova metodologia commerciale di proposta basata su Portafogli Consigliati costruiti in partnership con Amundi SGR e CA Vita. I Portafogli Consigliati vengono costruiti attraverso particolari soluzioni che permettono di ridurre le attività necessarie al post vendita e di diversificare in modo più efficiente i portafogli, prassi quanto mai necessaria visto il contesto caratterizzato da rendimenti contenuti e da episodi di forte volatilità. Il lancio dei Portafogli Consigliati è stato accompagnato da numerosi incontri sul territorio e dalla creazione di una struttura centrale denominata "Investment Center" a supporto dei gestori;
- il modello di tutela del risparmio è stato rafforzato attraverso alcuni interventi di miglioramento del questionario di profilatura nonché dall'introduzione di nuove regole in materia di distribuzione dei prodotti complessi;
- il processo di "Erogazione della Consulenza Finanziaria" è stato modificato semplificando, attraverso un importante investimento tecnologico, la possibilità di erogare e pianificare le proposte di consulenza da parte dei gestori sia in filiale sia a distanza attraverso il Sito NowBanking.

Lato offerta la gamma prodotti a disposizione dei gestori è stata mantenuta e aggiornata costantemente in risposta ai bisogni dei clienti.

Nel 2016, coerentemente ai dettati normativi in tema di Product Governance, sono state commercializzate nuove soluzioni di gestioni patrimoniali, fondi, e assicurazioni vita. In particolare, la nuova gamma di fondi target maturity di Amundi vuole soddisfare le esigenze dei clienti relativamente a: conservazione del capitale, reddito e crescita.

## Affari e Agri Agro

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, oltre alla normale attività di concessione del credito, ha sviluppato iniziative mirate al sostegno delle economie locali.

In particolare sono stati resi disponibili plafond di finanziamenti "Predeliberati" utilizzabili sia per necessità di breve termine che di medio/lungo termine e plafond di finanziamenti a condizioni di particolare favore per sostenere con strumenti rapidi e trasparenti gli investimenti delle aziende più meritevoli.

Il sostegno e l'offerta commerciale sono stati come sempre articolati e completi grazie alle importanti sinergie realizzate con le varie società prodotte del Gruppo; in particolare sono state effettuate importanti azioni commerciali per proporre il prodotto leasing, azioni particolarmente apprezzate dalla clientela che ha avuto l'opportunità di cogliere appieno i vantaggi fiscali insiti al prodotto. I risultati di vendita (+7,8% rispetto all'anno precedente) confermano questo livello di gradimento.

Il Gruppo ha proseguito la strategia di revisione del modello di servizio dedicato alla clientela “business”, coniugando l’innovazione con la valorizzazione della relazione banca cliente.

È continuato il roll out dei Poli Affari, un nuovo modello di filiale dove competenza, esperienza e professionalità sono a disposizione del cliente per studiare proposte altamente personalizzate. Nel 2016 il Gruppo conta 26 Poli Affari.

È continuato l’impegno verso il mondo agri-agro nella strategia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per lo sviluppo del settore: prossimità ai territori e agli operatori del comparto, approccio specialistico fondato sulla consulenza e visione di filiera.

### **Imprenditoria Femminile**

Nel 2016 è continuato lo sviluppo di DonnAzienda, il progetto promosso e messo a punto in collaborazione con l’Associazione Valore D. Un progetto di sistema, avviato alla fine del 2013 con l’obiettivo di sostenere le imprese guidate da donne, da più parti considerate motore e modello di sviluppo vincente per il nostro Paese, che grazie al coinvolgimento attivo di colleghi, imprenditrici e associazioni di categoria (attraverso tavoli di ascolto e interviste individuali), ha consentito di intercettare le specifiche esigenze delle donne che fanno impresa e identificare insieme a loro i principali ambiti d’intervento.

La nuova gamma di prodotti e servizi, disegnata proprio sulla base di quanto appreso nella fase di ascolto, comprende non solo prodotti prettamente bancari, ma anche servizi extra-bancari di welfare e advisory business. L’accesso al credito è stato facilitato dal sostegno del Fondo Centrale di Garanzia – Sezione Speciale per l’Imprenditoria Femminile, che presta garanzia a prima richiesta sino all’80% in via gratuita. Nel corso del 2016, sono stati erogati finanziamenti per oltre 266 milioni di euro.

## **CANALE COMMERCIALE PRIVATE**

Nel corso del 2016 è proseguita l’attività di riqualificazione degli asset nonostante un anno che ha visto forte volatilità e incertezza sui mercati, soprattutto nel primo trimestre dell’anno. Questa attività è stata possibile grazie al presidio costante sull’attività di advisory garantito da un team a livello centrale che fornisce supporto sui portafogli della clientela, attraverso analisi sul turnover dei portafogli, benchmarking di asset mix e analisi distribuzione delle performance dei portafogli.

Inoltre, la proficua e costante collaborazione con le Società Prodotto di Gruppo, in particolare Amundi SGR, CaVita e CACIB, ha consentito di realizzare sinergie nell’offerta di prodotti, sfruttando il know-how e le best expertise all’interno del Gruppo.

Il 2016 ha visto inoltre il rilascio di “Soluzione Valore Plus”: servizio di consulenza a remunerazione esplicita, con l’obiettivo di fornire alla clientela Private una consulenza ad alto valore aggiunto e ad elevato livello di personalizzazione. Il servizio “Soluzione Valore Plus” consiste nella raccomandazione da parte del Gruppo di una o più operazioni su strumenti e prodotti finanziari, tenendo a riferimento il Portafoglio del Cliente.

Il Cliente concorda con la banca i parametri che caratterizzano il servizio “Soluzione Valore Plus” e che saranno sempre presi in considerazione nelle raccomandazioni personalizzate.

L’ambito della consulenza è stato inoltre esteso anche ad ambiti extra-finanziari, grazie alla pianificazione immobiliare e successoria e ai servizi fiduciari, temi sui quali si è concentrata anche l’attività formativa che ha interessato la Rete.

Il 2016 ha visto un importante snellimento operativo con utilizzo di nuove tecnologie nella formulazione di proposte di asset allocation ad hoc (web collaboration), al fine di migliorare la customer experience nell’incontro di consulenza con il cliente.

Da ultimo, particolare attenzione è stata dedicata anche al tema impieghi, sul quale è migliorata la proattività della Rete Private nel proporre soluzioni sia a breve sia a m/l termine, con corsi formativi dedicati in collaborazione con la Direzione Crediti. Prosegue la collaborazione con Banca d'Impresa per lo sviluppo dei rapporti a 360° dei clienti imprenditori.

## CONSULENTI FINANZIARI

Il Canale Consulenti Finanziari nasce dalla volontà di dotare il Gruppo di una nuova struttura Commerciale focalizzata sullo sviluppo di masse e clienti ad elevato potenziale con un nuovo modello di servizio.

A livello di sistema risulta costantemente in aumento la clientela che si rivolge a figure specialistiche in ambito consulenziale, in particolare per quanto concerne gli investimenti finanziari e la gestione di patrimoni familiari.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente il Gruppo ha definito un importante percorso formativo (in ambito comportamentale e commerciale, specialistico e tecnico, compliance e normativo) a supporto dell'inserimento dei colleghi nel nuovo ruolo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel 2016 mette a disposizione dei suoi clienti 74 consulenti finanziari.

## CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

Nel corso del 2016, come testimoniano anche la dinamica di crescita dei volumi degli impieghi ed il miglioramento della qualità degli asset, Banca d'Impresa ha dato continuità nel percorso di supporto selettivo al tessuto economico italiano, rafforzando ulteriormente la propria offerta attraverso un insieme coordinato di attività e di interventi quali:

- il supporto alle esportazioni ed ai processi di internazionalizzazione fornendo, oltre ai mezzi finanziari, un servizio di consulenza specializzata anche nel campo dell'acquisizione di aziende;
- l'ampliamento dell'attività di finanza strutturata, con particolare riferimento alla finanza di acquisizione e di investimento, settori nei quali il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è divenuto uno dei protagonisti del mercato;
- lo sviluppo, in collaborazione con CaCib di prodotti innovativi, in particolare destinati al settore agroalimentare;
- lo sviluppo di nuova clientela anche in territori che non vedono la presenza diretta della rete di agenzie, attivando anche nuovi rapporti di collaborazione con associazioni imprenditoriali territoriali come l'accordo sottoscritto con Confindustria Ancona e Pesaro che ha permesso di instaurare nuove relazioni commerciali nella regione Marche;
- l'iniziativa "Predeliberati" rivolta alle aziende clienti di buon merito creditizio in settori target, con percorsi di delibera abbreviati che hanno consentito di fornire rapidamente alle aziende la liquidità necessaria;
- l'utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie diverse per sviluppare prodotti "capital light", con ridotto assorbimento di capitale e prezzi competitivi (Plafond BEI, Plafond FEI-Fondo Europeo per gli Investimenti, convenzione ABI GDP "Plafond Beni Strumentali, Garanzie SACE e Fondo di Garanzia per le PMI);
- il supporto ai territori colpiti dal sisma in relazione alla gestione delle erogazioni di finanziamenti specifici con fondi dedicati per il rimborso dei danni arrecati alle piccole e medie imprese.

Il 2016 ha visto l'implementazione di prodotti innovativi quali:

- "Net-Matching", una piattaforma web-based che si pone l'obiettivo di favorire le occasioni di networking tra le imprese e ricercare e incontrare nuovi partner commerciali e di business;
- "Anticipo fatture telematico", un servizio che consente alle imprese migliorare il livello di efficienza dello scambio documentale con i propri fornitori ed i propri clienti.

## CANALI DIRETTI E DIGITAL TRANSFORMATION

Il 2016 ha visto il Gruppo fortemente impegnato sull'acquisizione di nuova clientela, nell'ampliamento della propria offerta multicanale, sullo sviluppo del catalogo prodotti e servizi a distanza e sulla promozione e l'incentivazione dell'utilizzo dei canali diretti, in coerenza col Piano a medio termine "Ambizione Italia 2020"

La strategia 2016 si è concretizzata attraverso i seguenti principali progetti:

- l'acquisizione e lo sviluppo di nuovi clienti che è stata supportata da importanti accordi di partnership con società terze e del Gruppo, valorizzando così le sinergie all'interno del Gruppo Crédit Agricole in Italia;
- erogazione 100% online del prestito Agos per i clienti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia possessori del pacchetto di multicanalità Nowbanking;
- lo sviluppo continuo del canale mobile banking, con il raggiungimento di oltre 70 funzioni per l'app Nowbanking, sia per Smartphone e Tablet, disponibile per iOS, Android e utenti Windows;
- rilascio di un App che offre la possibilità agli adolescenti di gestire la paghetta digitale e la wish list degli acquisti e ai genitori uno strumento di supporto e controllo nell'educazione finanziaria dei figli, un'esclusiva nel panorama italiano;
- lancio di Mutuo Adesso, un nuovo sito interamente dedicato ai mutui immobiliari, nato per soddisfare la crescente richiesta dei clienti di omnicanalità e velocità. Questo nuovo portale targato Crédit Agricole Italia prosegue la sfida on line già intrapresa da Crédit Agricole in Francia con il portale E-Immobilier.

Nel corso del 2016 sono state inoltre realizzate importanti iniziative di marketing e comunicazione concentrate sulle seguenti direttrici:

- presenza continuativa sul web, in particolare sui motori di ricerca più utilizzati nel panorama italiano;
- specifiche iniziative promozionali per far conoscere l'offerta online del Gruppo basata su "Conto Adesso" allo scopo di contribuire all'acquisizione online di nuova clientela;
- rilevazione del grado di soddisfazione del cliente online certificata da una società terza, all'interno del mini sito Conto Adesso;
- incentivazione all'utilizzo del canale online per l'operatività transazionale, con particolare riferimento al risparmio gestito.

## RICONOSCIMENTI

L'esperienza e l'impegno del Gruppo sono stati confermati anche nel 2016 tramite prestigiosi riconoscimenti:

- Oscar di Bilancio 2016 nella categoria Imprese Bancarie, Finanziarie e Assicurative;
- Milano Finanza Global Awards 2016 – Miglior banca estera nel Retail;
- Certificazione Top Employer 2016;
- Il premio AIFIN Banca e Territorio (1° premio) nella categoria "Iniziativa a tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio" per le iniziative promosse relativamente a Gran Mutuo Green.

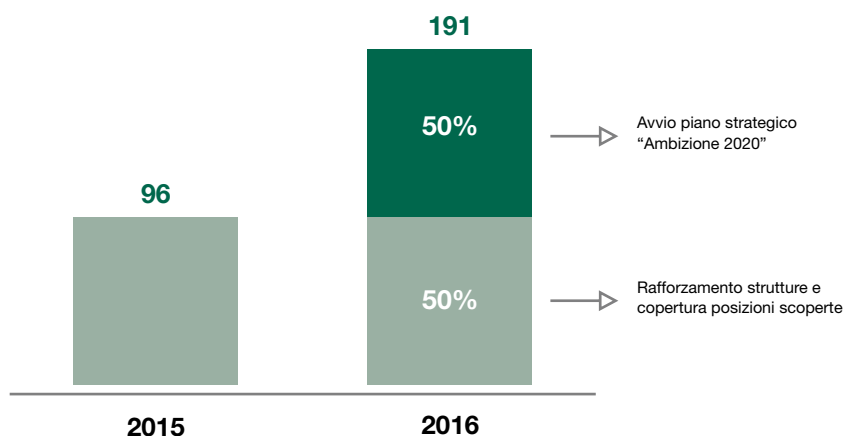
## IL PERSONALE

L'organico del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2016, risulta composto da **8.269** dipendenti, così suddivisi tra le diverse entità:

	31.12.2016
Crédit Agricole Cariparma	5.361
Crédit Agricole Friuladria	1.477
Crédit Agricole Carispezia	704
Crédit Agricole Leasing Italia	54
Crédit Agricole Group Solutions	673
<b>Totale Risorse Gruppo</b>	<b>8.269</b>

Nel corso del 2016 sono state effettuate nel Gruppo, al netto delle cessioni/acquisizioni di contratto/ramo d'azienda, 191 assunzioni a fronte di 116 cessazioni.

### Nuovi ingressi di Risorse



Il personale in organico è rappresentato per il 99% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al 48%

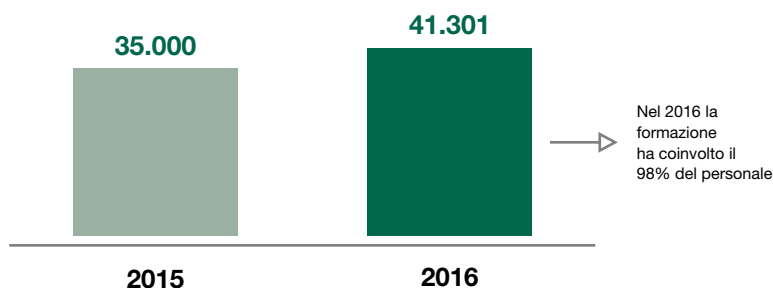
La presenza del Gruppo si estende sul territorio nazionale in 10 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di Crédit Agricole Cariparma in Emilia Romagna, di Crédit Agricole FriulAdria in Friuli Venezia Giulia e di Crédit Agricole Carispezia in Liguria, regioni nelle quali è collocato il 52% del personale.

L'età media dei dipendenti è di 47 anni (di cui in anni – Dirigenti 52 – Quadri Direttivi 49 – Aree Prof. 44) mentre la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a 21 anni (di cui in anni – Dirigenti 14 – Quadri Direttivi 22- Aree Professionali 19).

Il 38% del personale è in possesso di un titolo di studio di livello universitario/master.

Nel Gruppo la formazione, effettuata tramite diversi canali distributivi, continua ad essere oggetto di forte attenzione e si conferma uno dei fattori di punta nello sviluppo delle risorse umane.

In particolare, gli investimenti sono stati volti ad assumere una prospettiva qualitativa di miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse; ovvero di erogare una formazione che, nel rispetto dei vincoli normativi, sia atta a produrre risultati e azioni sostenibili.

**Formazione in giornate/uomo**

In linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2016 Crédit Agricole Cariparma è stata certificata quale azienda Top Employers. La ricerca annuale, condotta da Top Employers Institute, certifica le migliori aziende al mondo in ambito HR: quelle che offrono eccellenti condizioni di lavoro, che formano e sviluppano i talenti a ogni livello aziendale e che si sforzano costantemente di migliorare e ottimizzare le loro Best Practices nel campo delle Risorse Umane.

**Il Fondo di Solidarietà**

Il Piano Strategico Ambizione Italia 2020 prevede forti innovazioni e investimenti per adeguare il modello di servizio alle mutate esigenze della clientela. Un obiettivo che viene realizzato attraverso diverse innovazioni informatiche, lo sviluppo dei canali distributivi alternativi e un adeguato ricambio generazionale e riconversione professionale.

In questa prospettiva, nel corso del 2016 è stato sottoscritto un accordo, per l'accesso di circa 300 persone al Fondo di Solidarietà, nel quale è stata prevista, nei confronti di coloro che matureranno nei prossimi anni il diritto alla pensione, la possibilità di risolvere anticipatamente nel 2017, in modo volontario ed incentivato, il proprio rapporto di lavoro.

Questa importante intesa, nel confermare il principio di volontarietà delle adesioni, si rivolge in primo luogo a quanti svolgono attività che, nell'attuale contesto di mercato, sono soggette ad una progressiva contrazione, come ad esempio gli assistenti alla clientela. Una particolare attenzione viene anche dedicata a quei colleghi che affrontano un disagio personale o familiare particolarmente significativo.

In tale contesto, al fine di rispondere anche ad un'esigenza di ricambio generazionale è stato inoltre previsto, sempre nel prossimo anno, l'ingresso fino a un massimo di 100 giovani.

**Le politiche di remunerazione**

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il gruppo vengono definite dalla capogruppo Crédit Agricole con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale e successivamente recepite dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento, le sottopone al Consiglio di Amministrazione di ciascuna società (in Crédit Agricole Cariparma il 22 marzo 2016) e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti per la definitiva approvazione (in Crédit Agricole Cariparma il 28 aprile 2016).

Le politiche retributive del gruppo Cariparma Crédit Agricole sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento, sia rispetto a processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati e sono ispirate ai seguenti principi:

- allineamento alle strategie di business delle Società e del Gruppo;
- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;

- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performances di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici ed al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, assicurando il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro elaborati da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve sia nel medio e lungo termine, delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso;
- rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle singole Società ed al Gruppo nel suo complesso.

Nell'ambito della continua evoluzione normativa sul tema, il 21 dicembre 2015 sono state pubblicate le Guidelines EBA in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione alle quali Banca d'Italia ha dichiarato di volersi conformare – per le previsioni per le quali la disciplina non è ancora allineata – a partire dal 30 giugno 2017.

Nelle more dell'evoluzione normativa in corso le Politiche di Remunerazione di Gruppo per l'anno 2016 hanno sostanzialmente confermato quelle relative all'anno precedente, introducendo quale principale elemento di novità la disciplina del Comitato Remunerazioni, costituito nel corso del 2015 al fine di offrire al Consiglio di Amministrazione un valido supporto su un tema di crescente complessità.

## **Internal Customer Satisfaction**

In funzione di un attento governo dei processi e delle logiche di buon funzionamento aziendale, è stato strutturato, ed è attivo da sei anni, il processo di Internal Customer Satisfaction (ICS). Questo strumento ha lo scopo di rilevare, verificare e misurare le percezioni delle diverse funzioni aziendali di Gruppo sui servizi che ricevono da altre strutture interne.

Gli obiettivi chiave del processo sono:

- incrementare l'abilità del Gruppo nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che lo compongono;
- contribuire alla creazione di una cultura aziendale sempre più attenta alle esigenze dei clienti interni;
- rendere i processi e le relazioni tra funzioni più fluidi ed efficienti.

Le rilevazioni hanno una frequenza semestrale e i risultati hanno valore sia in senso assoluto sia in senso relativo, quale verifica nei semestri successivi del grado di miglioramento/peggioramento della soddisfazione dei propri clienti interni.

Nel corso del 2016 sono stati condotti da parte della funzione Risorse Umane tavoli di ascolto con le funzioni che hanno evidenziato criticità rispetto alle valutazioni precedenti o che desideravano avere un particolare confronto con le proprie funzioni clienti, e favorire il processo del miglioramento continuo. I tavoli di ascolto tra funzioni clienti e fornitori hanno agevolato un confronto diretto ed una elevata collaborazione, utile a sciogliere nodi organizzativi e facilitare il lavoro reciproco e la relazione tra le parti coinvolte. Sarà compito dell'HR stimolare ed incentivare l'organizzazione di ulteriori momenti di confronto tra clienti e fornitori a valle delle prossime rilevazioni, sostenendo la proattività nell'organizzazione, rafforzando il senso di responsabilità nei confronti dell'azienda.

## FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri di bilancio, permangono concentrati su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

Gli obiettivi in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità col passato, hanno riguardato la copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo per banca. L'esposizione è stata mantenuta all'interno dei limiti di Strategia Rischi consentendo una significativa protezione del risultato, come evidenzia anche nel 2016 il contributo a conto economico dello stock di coperture in essere.

In tema di liquidità le strategie di rifinanziamento hanno spinto a diversificare le fonti rappresentate dal mercato dei Covered Bonds, dalle operazioni TLTRO II e dall'accesso ai fondi BEI.

In particolare, a inizio ottobre 2016 ha avuto luogo una nuova emissione, da parte della Capogruppo, sul mercato di Covered Bond in formato dual-tranche. L'operazione, accolta con favore dagli investitori istituzionali, è stata collocata con successo per 1,5 miliardi di euro, consentendo di procedere ulteriormente nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti. Questa operazione è stata la prima emissione in Italia di un Covered Bond di durata di 15 anni.

Una forma di rifinanziamento che le entità del Gruppo stanno continuando infine a sviluppare è rappresentata dall'utilizzo di fondi BEI.

L'attività finanziaria è sottoposta all'approvazione, al controllo e al coordinamento dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

### *Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi*

#### **1.1 SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI**

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.



Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e delle singole entità del Gruppo.

I principali Comitati del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio sono:

- il Comitato Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di Gruppo;
- il Comitato Risk Management, che esamina ed approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi;
- il Comitato di Gestione della Conformità, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione della Banca sia coerente con le disposizioni normative.

## **1.2 RISK APPETITE FRAMEWORK**

Il Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo esprime per ciascuna tipologia di rischio il livello che il Gruppo è disposto ad assumere.

La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettivo e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella strategia rischi, nella politica di responsabilità sociale d'impresa e nel sistema delle deleghe in vigore;

- un contenimento al livello minimo dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadro e monitorato);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di assicurare il loro presidio, spingendo verso lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del Risk Appetite Framework sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality e Profitability atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività del Gruppo, soprattutto basati sulla volontà dell'azienda di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi.

La definizione del Risk Appetite Framework gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre, nel corso del 2016, il Framework del Risk Appetite è stato ulteriormente rafforzato con il rinnovo delle Policy di RAF e di Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e con la definizione del documento di Risk Appetite Statement (RAS). All'interno di tale documento è riportato il processo di governance della gestione dei rischi, che identifica i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo per il corretto monitoraggio dei rischi e la corretta definizione del RAF; infine, viene definita una mappa dei principali rischi qualitativi e quantitativi per i quali sono stati definiti indicatori di rischio e le rispettive soglie di allerta, che in caso di supero prevedono un processo di Recovery Plan.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si esprime come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che una Società è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche al Comitato di Risk Management e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle entità del Gruppo.

Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a proporre le relative azioni correttive per il rientro su normali livelli di rischio (Recovery Plan).

Al 31 dicembre 2016 i principali indicatori di Gruppo sono risultati soddisfacenti e coerenti con l'Appetite definito dal Gruppo. Essi non hanno mai superato i livelli di tolerance fissati.

## 2. GESTIONE E COPERTURA RISCHI

### Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è sviluppato in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a sostenere, in presenza di un quadro congiunturale che manifesta alcuni segnali di miglioramento, gli interventi creditizi volti a supportare le famiglie, l'economia reale, il sistema produttivo con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere selettivamente le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere e gestire tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è regolamentato per fasi, al fine di identificare i criteri per la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nell'attuale fase di congiuntura economica che presenta alcuni segnali di miglioramento ma con un trend di crescita ancora debole, ha confermato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2016, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di assicurare la gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti è oggetto di un puntuale e costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "Rating", di monitoraggio andamentale e di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il ripristino di una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Il gruppo dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi che nel corso del 2016 sono stati ulteriormente efficientati.

Il gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

Successivamente alla concessione ed erogazione temporale del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate a revisione delle linee di affidamento anche sulla base dell'eventuale deterioramento degli indicatori di rischio andamentali, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

## **Metodo avanzato IRB/Basilea 2**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced: modelli interni di PD ed LGD), per le Banche Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriulAdria con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" – c.d. "portafoglio Retail".

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato le attività per l'estensione delle metodologie avanzate (piano di "roll out") anche all'omologo portafoglio della controllata Crédit Agricole Carispezia.

Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato le iniziative metodologiche, organizzative e tecnologiche necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

L'attuale scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing (di seguito Calit) origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business "core" di Calit nel complesso del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (ossia Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole FriulAdria, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole Leasing Italia).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- politiche creditizie – la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia concedono e gestiscono il rischio di credito;
- concessione del credito – la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- monitoraggio del credito – l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- svalutazione collettiva – la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea per determinare il valore dell'accantonamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- reportistica della Banca – l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.

Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, permettendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio – lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni, fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder del Gruppo.

## **Rischio di tasso di Interesse e Rischio di Prezzo del portafoglio bancario**

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (ALM) attiene alle posizioni modellizzate del *banking book*. Il *banking book* è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di *trading*. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options. Oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Il portafoglio di proprietà, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio), è rappresentato da titoli dello stato italiano per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo CAsa ed approvati all'interno del Comitato ALM. Tali titoli, caratterizzati da una duration media contenuta, sono coperti rispetto al rischio tasso.

I limiti sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni Banca del Gruppo.

Il Gruppo si è dotato di una metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto, fissando un sistema di limiti di Gruppo e di soglie di allerta in linea con le normative di Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

## **Rischio di Liquidità**

Per le Banche il rischio di liquidità, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema dei limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Credit Agricole SA, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. In particolare è stato definito un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato appunto da condizioni di stress.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta attraverso la definizione degli indicatori dedicati. Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Al 31 dicembre 2016 il ratio LCR di Gruppo, pari a 142,26%, si pone stabilmente oltre i livelli di conformità.

## Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni delle Banche che compongono il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Il Gruppo non è caratterizzato da attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali e si registrano esclusivamente posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Inoltre, il Gruppo, in quanto facente parte del Gruppo Crédit Agricole S.A., è assoggettato alle normative Volcker Rule e “La legge francese di separazione e regolamentazione delle attività bancarie” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio nei confronti della clientela.

Tra le attività svolte dal Gruppo è prevista la vendita di prodotti derivati “over the counter” (OTC) alla clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell’attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back con il mercato al fine dell’immunizzazione del rischio. Inoltre, sono stati stipulati contratti CSA (credit support annex) con le principali controparti di mercato al fine di mitigare l’esposizione complessiva.

Obiettivo del Gruppo è la soddisfazione delle richieste rivenienti dalla clientela che ricorre all’utilizzo di strumenti derivati al fine di copertura del rischio di tasso (mutui retail e imprese) e del rischio di cambio (imprese).

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all’interno della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione di Gruppo che dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole S.A..

## Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, cui viene riconosciuto come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale che comprende – fra l’altro – l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire l’esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, nonché, conseguentemente, di assicurare alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione che le diverse tipologie di rischio siano sotto controllo.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l’obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, comprese Calit e Crédit Agricole Group Solutions.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell’ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un’ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi azien-



dali, sono operativi sia presidi specialistici all'interno della DRCP e specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati), sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative al contesto frodi;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
  - il Comitato Risk Management, già in precedenza descritto;
  - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
  - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento;
  - il Tavolo interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate / Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative alle esternalizzazioni di funzioni definite come "essenziali o importanti" secondo le regole di Vigilanza.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" – FOI (Funzioni Operative Importanti) – ai sensi del regolamento congiunto Bankitalia-CONSOB ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da una specifica "policy" di Gruppo che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari in caso di esternalizzazione di FOI.

### **3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) ed al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.



Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo anche di un dispositivo di:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
  - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
  - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
  - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti;
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

### **Attività della funzione convalida**

L'attività della Funzione di Convalida è disciplinata dalla policy approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma a febbraio 2015 e dalle *guide lines* rilasciate a marzo 2016 dalla Direction Risque Group di Crédit Agricole SA. Il documento di policy riporta le metodologie di lavoro, gli ambiti di intervento, il piano dei controlli e le relative soglie di tolleranza oltre alle regole che disciplinano il processo di reporting e di follow up delle raccomandazioni. La policy di convalida sarà presentata nella sua versione aggiornata al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma a febbraio 2017 anche al fine di recepire al meglio le linee guida che regolano il processo di validazione interna delle metodologie di misurazione del rischio nel Gruppo Crédit Agricole.

La Funzione di Convalida, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza regolamentare, ha il compito di verificare:

- l'accuratezza e la predittività delle stime interne dei parametri di rischio;
- Il corretto utilizzo dei parametri di rischio stimati internamente nei processi gestionali;
- la conformità al dispositivo regolamentare del modello di governo e delle caratteristiche del sistema di rating interno;
- il rispetto degli standards normativi che regolano l'architettura ed il funzionamento dei sistemi informativi a supporto del processo di misurazione dei rischi;
- la completezza, accuratezza, coerenza ed integrità delle informazioni utilizzate nell'ambito del processo di stima dei parametri di rischio.

La Funzione di Convalida è ricoperta nel Gruppo Crédit Agricole Italia dal Servizio Convalida che riporta gerarchicamente al Responsabile della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma e funzionalmente all'Unità "Validation des Modèles" di Crédit Agricole SA. Il Servizio Convalida svolge la propria mission in modo indipendente dalle Funzioni responsabili del processo di assegnazione del rating e di erogazione del credito in ottemperanza a quanto previsto dal dispositivo regolamentare. Le attività di convalida sono certificate con cadenza annuale dalla Direzione Audit.

## **Audit**

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la dipendenza gerarchica dalla Funzione Audit di Gruppo della Capogruppo Crédit Agricole SA..

La Direzione Audit:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Operative importanti esternalizzate, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e.
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
  - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
  - la salvaguardia del valore delle attività;
  - la protezione dalle perdite;
  - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
  - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo C.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia" adottato dal Gruppo a dicembre 2012, e aggiornato a luglio 2014, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

### **RICERCA E SVILUPPO**

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

## RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui la Banca è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che la Banca ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel suo complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze come quelle che la Banca adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

## ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

### L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Credit Agricole Friuladria è soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole Cariparma, ed è partecipata dalla stessa per l'80,33% e per la restante parte ad azionario diffuso. Nel 2016 la Banca ha conseguito risultati positivi, confermando il proprio ruolo di sostegno all'economia delle regioni in cui opera.

Crédit Agricole Friuladria ha realizzato nel 2016 un utile netto di 37 milioni di euro. Tale risultato comprende il costo per il Fondo di Solidarietà, il contributo al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS) e il contributo ordinario e straordinario al Fondo di Risoluzione Unico.

I proventi operativi netti si attestano a 306 milioni, in sostanziale tenuta rispetto allo scorso anno: la flessione di interessi netti e commissioni tradizionali sono stati compensati parzialmente da un più che positivo risultato della gestione finanziaria.

In aumento gli oneri operativi (+7 milioni di euro, +4% anno su anno), effetto dell'accordo di incentivazione all'esodo per il personale raggiunto a livello di Gruppo con le parti sindacali.

Nelle spese amministrative sono inoltre contabilizzati, per 8,4 milioni, i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico (FRU) ed al Deposit Guarantee Schemes (DGS). Questi costi erano pari a 8,3 milioni l'anno precedente (nel 2015 il dato comprendeva anche gli interventi Salva Banche e Piccoli Risparmiatori – SBPR).

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi principali della positiva performance della Banca nel 2016: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 51,7 milioni, in calo del -23,4% rispetto al bilancio precedente. In termini percentuali, l'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 76 b.p. rispetto ai 102 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati che si mantengono su livelli elevati.

## **L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE CARISPEZIA**

Crédit Agricole Carispezia è soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole Cariparma, ed è partecipata dalla stessa per l'80% e per la restante parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

Crédit Agricole Carispezia ha raggiunto risultati economici più che positivi, con un risultato netto che si attesta a 23,7 milioni (dopo aver speso il costo per il Fondo di Solidarietà, il contributo al Sistema di Garanzia dei Depositi – DGS – e il contributo ordinario e straordinario al Fondo di Risoluzione Unico).

I proventi operativi netti si attestano a 150 milioni, in lieve calo rispetto allo scorso anno, principalmente per la flessione di interessi netti (compensati parzialmente da un più che positivo risultato della gestione finanziaria) e commissioni tradizionali.

I costi operativi ammontano a 94 milioni, in crescita di 4,9 milioni (+5,5%) rispetto l'esercizio precedente. L'aumento è in larga parte riconducibile all'onere relativo all'accordo di incentivazione all'esodo del personale raggiunto nel 2016 a livello di Gruppo con le parti sindacali: l'accordo ha un costo complessivo per la banca di 2,6 milioni.

Nelle spese amministrative sono inoltre contabilizzati, per 3,2 milioni, i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico ed al Deposit Guarantee Schemes. Questi costi erano pari a 2,5 milioni l'anno precedente (nel 2015 il dato comprendeva anche gli interventi Salva Banche e Piccoli Risparmiatori).

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi principali della positiva performance della Banca nel 2016: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 19,8 milioni, in calo del -19,5% rispetto al bilancio precedente. In termini percentuali, l'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 78 b.p. rispetto ai 100 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati su livelli elevati ed in ulteriore aumento.

## **L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA (CALIT)**

Nel corso del 2016 la società ha saputo cogliere le opportunità conseguenti al miglioramento del quadro economico generale stipulando 3.617 nuovi contratti per un controvalore di 459,9 milioni, con una crescita importante sia nei volumi (+10,6%) sia nel numero delle operazioni (+21%).

La nuova produzione si è concentrata in particolare nei comparti strumentale e targato che rappresentano oltre il 75% dei volumi complessivi. Gli impieghi hanno raggiunto i 2 miliardi con una crescita di quelli in bonis (+3,5%) ed un calo dei deteriorati (-8,5%).

Per quanto riguarda i risultati economici, il miglioramento registrato dal Margine di Intermediazione (+9,9%), il controllo degli Oneri Operativi (+2,6%) e la riduzione del Costo del Credito (-21,8%) hanno determinato un Risultato lordo d'esercizio positivo di 3,4 milioni di euro rispetto al negativo di 4,7 milioni di euro fatto registrare nell'esercizio precedente.

Dopo aver speso Imposte per 0,8 milioni di euro il Risultato Netto si attese così a 2,6 milioni di euro, riportando in area positiva il risultato dopo la perdita di 2,9 milioni di euro registrata nel 2015.

## L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Per Crédit Agricole Group Solutions il 2016 è stato il primo anno di piena operatività, non è possibile quindi effettuare un confronto omogeneo con l'anno precedente (comprendente solo 4 mesi di operatività).

L'importo complessivo dei proventi conseguiti nel corso del 2016 ha raggiunto i 215,9 milioni ed è stato determinato riallocando gli oneri sostenuti dal Consorzio per le prestazioni di servizio erogate a beneficio delle altre società del Gruppo, sulla base dell'applicazione del modello di cost allocation adottato.

Gli oneri operativi, pari a 215,2 milioni, sono rappresentati da spese per il personale per 48,6 milioni (che risentono anche dell'accordo di incentivazione all'esodo del personale raggiunto nel 2016 a livello di Gruppo con le parti sindacali, con un costo complessivo per la società di 4,2 milioni), spese amministrative per 119,6 milioni ed ammortamenti per 47,1 milioni.

Non avendo finalità di lucro, le spese sostenute per le prestazioni dei servizi sono state dal Consorzio interamente riallocate sugli aderenti allo stesso, di conseguenza il conto economico dell'esercizio 2016 risulta chiuso in pareggio.

## PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

	31.12.2016	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'Esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	4.947.634	205.022
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	134.076	45.076
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-	-
Dividendi incassati nel periodo	-	-41.974
Altre variazioni	-	-
<b>Saldi dei conti consolidati</b>	<b>5.081.710</b>	<b>208.124</b>

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

### *Aspetti generali*

#### FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA D'ESERCIZIO

Per quanto riguarda il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si segnala che dalla fine dell'esercizio 2016 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo ed i risultati economici 2016.

## CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2017

### SCENARIO MACROECONOMICO<sup>(10)</sup>

Negli scenari di previsione il peso assunto dagli aspetti politici è cresciuto fortemente. Le posizioni dichiarate dagli Stati Uniti, che hanno intenzione di rafforzare la crescita interna attraverso l'espansione di bilancio e di attuare politiche protezionistiche con restrizioni su scambi e immigrazione, preoccupano i paesi che fanno affidamento sulle risorse internazionali per crescere.

Il rafforzamento del dollaro e l'isolazionismo commerciale potrebbero alla lunga danneggiare le valute più fragili e le esportazioni dei paesi che fanno leva sulla competitività di prezzo, in prima battuta la Cina, con conseguenti squilibri macroeconomici oltre che interni. Gli accordi tra i paesi produttori di petrolio finalizzati a ridurre l'offerta per spingere a rialzo le quotazioni non sono sufficienti per esercitare effetti sui prezzi internazionali in uno scenario di rafforzamento del dollaro. Oltre all'accelerazione della crescita del pil degli Stati Uniti, nel 2017 le previsioni annunciano che:

- Per i paesi emergenti l'economia dovrebbe accelerare grazie sia all'aumento del prezzo delle materie prime, sia all'uscita della recessione del Brasile e della Russia, sia al miglioramento del contributo degli investimenti. La Cina potrà subire un rallentamento in parte attenuato da un contributo dell'estero più positivo visto il deprezzamento della valuta
- L'economia del Giappone è prevista stabile nonostante il potenziale deprezzamento dello yen e l'incertezza nella politica commerciale delle esportazioni con gli Stati Uniti
- L'economia del Regno Unito proseguirà la crescita nel 2017 ma con un ritmo inferiore al 2016. Lo scenario risentirà dell'esito del referendum e di tempi e modalità di negoziazione dell'uscita dall'Unione Europea

Per quanto riguarda il sistema finanziario e le politiche monetarie, a dicembre la Fed ha rialzato di 0,25 punti il tasso di interesse, annunciando altri tre aumenti di pari entità nel 2017 e si prevedono interventi anche nel 2018. L'incremento dei rendimenti negli Stati Uniti si estenderà solo in parte alle altre economie avanzate, infatti le misure straordinarie di politica monetaria in vigore nell'area dell'euro limiteranno l'impatto sui tassi europei. La BCE a dicembre ha annunciato che lascerà invariati i tassi di policy e che prolungherà il piano di acquisto titoli di nove mesi rispetto alla scadenza di marzo 2017, tuttavia l'ammontare mensile di acquisti è stato ridotto da 80 a 60 miliardi di euro.

Infine, i tassi di riferimento a breve termine si prevede che si mantengano costantemente a livelli negativi e ai minimi storici (Euribor 3M -0,30%), mentre i tassi a medio lungo termine si confermano a bassi livelli seppur in leggera crescita rispetto al 2016.

### EUROZONA

Oltre alle influenze esterne, l'Europa dovrà fronteggiare elementi di incertezza interni quali la pluralità di scenari elettorali e i negoziati per l'uscita della Gran Bretagna dall'UE.

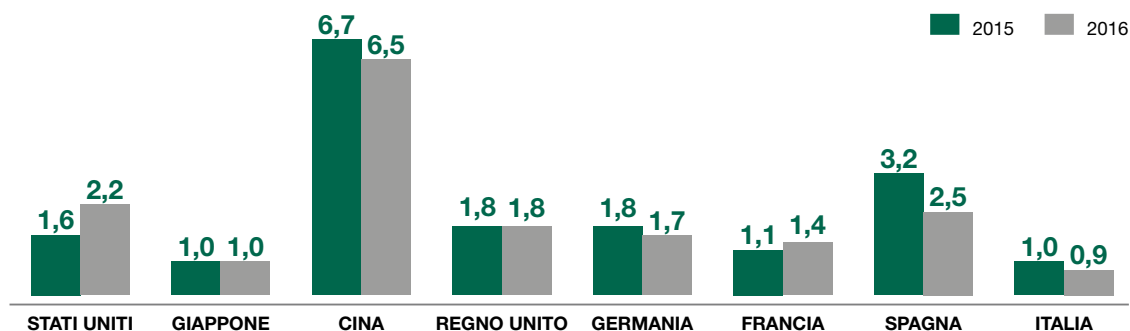
Nel 2017 si prevede che l'Europa allontanerà il rischio di deflazione anche grazie all'aumento dei prezzi delle materie prime. Quest'ultimo limiterà il potere d'acquisto delle famiglie riducendo i consumi ma lascerà spazio alle imprese per la determinazione dei prezzi e quindi, potenzialmente, per maggiori margini e investimenti. Complessivamente per il 2017 si stima una crescita stabile del Pil pari a +1,7%. Circa i paesi più importanti:

- in Germania i consumi delle famiglie e di conseguenza il Pil saranno limitati dall'aumento dell'inflazione per il venir meno degli effetti disinflazionistici delle materie prime;

(10) Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, dicembre 2016; Fonte Centro Studi Economici Crédit Agricole

- in Francia la crescita si rafforzerà grazie ai consumi privati elevati, le prospettive occupazionali rimarranno positive e si affaccerà una fase di incertezza elettorale;
- la Spagna vedrà una decelerazione del Pil dovuta alla minore spinta della domanda interna mentre tornerà positivo il contributo delle esportazioni.

### PIL: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia, rapporto di previsione marzo 2017

## ECONOMIA ITALIANA

Negli anni di crisi l'Italia ha reagito con lentezza, tenendo un passo inferiore rispetto al resto del mondo e rispetto agli altri paesi europei. Rimangono confermate le capacità manifatturiere italiane; nonostante la contrazione del commercio mondiale, l'export è stato una spinta fondamentale per la produzione di valore aggiunto ma la scarsa capacità di investimento evidenzia un gap con l'area euro.

Dopo una faticosa ripresa che ha portato il 2016 ad essere l'anno migliore dal 2013, secondo le ultime previsioni il contesto internazionale modificherà lo scenario in cui la ripresa poteva continuare e consolidarsi:

- il deprezzamento dell'euro farà ritrovare slancio alle esportazioni nonostante le difficoltà previste per gli scambi internazionali;
- il referendum italiano ha spinto il paese in una fase di incertezza politica che penalizzerà ulteriormente lo scenario con immediati effetti di contrazione sulla spesa delle famiglie e sulla spesa per investimenti;
- l'incertezza economico/politica si rifletterà in un aumento della spesa per gli interessi passivi dei titoli pubblici. Ciò andrà a diminuire gli spazi per le politiche fiscali espansive quindi il sostegno alla domanda interna sarà più limitato
- la formazione di reddito per le famiglie continuerà con un ritmo regolare e sostenuto dai prezzi correnti ma la crescita del potere d'acquisto potrebbe decelerare bruscamente per effetto dell'inflazione;
- la crescita dell'occupazione rallenterà anche per il venir meno degli sgravi contributivi che hanno favorito la ripresa del mercato del lavoro nel 2015 e parzialmente nel 2016 ma il recupero della produttività che la prosecuzione della ripresa richiede non consente di riassorbire le perdite pregresse;
- la crescita delle retribuzioni è ferma in termini reali e l'inflazione rimarrà al di sotto dei livelli europei;
- dopo un Pil del 2016 pari al +1,0% per il 2017 si prevede un aumento compreso pari a +0,9%. <sup>(11)</sup>

(11) Fonte: 0,9% secondo Prometeia, OCSE e Banca d'Italia

## SCENARIO BANCARIO <sup>(12)</sup>

I diversi elementi di incertezza politici, la ripresa economica ancora modesta e i tassi d'interesse stabilmente negativi condizioneranno anche nel 2017 il sistema bancario italiano che nel frattempo sta affrontando un importante percorso di trasformazione e rafforzamento. Sono infatti attese:

- nuove operazioni di aggregazione/fusione anche a seguito di alcune riforme governative
- una importante riduzione dello stock di Non Performing Loans attraverso diverse operazioni di cessione (alcune delle quali già annunciate nel 2016), la contrazione dei nuovi ingressi a default, oltre che la riduzione dei tempi di recupero dei crediti deteriorati attraverso un utilizzo maggiore degli strumenti introdotti dalle riforme governative (soluzioni stragiudiziali e portate delle vendite pubbliche)
- la concretizzazione dei piani di risanamento e rafforzamento patrimoniale di alcuni importanti Gruppi Bancari
- la continuazione del processo di efficientamento delle strutture con contestuali investimenti sulla digitalizzazione dei processi.

In tutto ciò si andranno anche ad innestare le dinamiche del contesto normativo, gli eventuali ulteriori contributi sistemici straordinari e gli effetti delle politiche monetarie BCE che continuerà anche nel 2017 a sostenere il fabbisogno di liquidità del sistema ma con un riduzione del quantitative easing a partire da marzo.

Sulla base di questi elementi, per il 2017 sono previsti i seguenti andamenti per i principali aggregati patrimoniali:

- prestiti: in lieve crescita (+0,9% a/a), grazie principalmente al credito alle famiglie, che si prevede in aumento dello 0,4%; l'incremento maggiore sarà nel credito al consumo mentre si stima una crescita anche per i prestiti per acquisto abitazione ma più graduale
- raccolta da clientela: in diminuzione per la contrazione della componente obbligazionaria, solo in parte compensata dalla crescita dei depositi
- raccolta indiretta: in crescita, stimata del +5% a/a, grazie alla progressione (+7% a/a) dei prodotti di risparmio gestito (fondi, assicurazioni e gestioni patrimoniali), parzialmente compensata da un rallentamento della raccolta amministrata (-1,6% a/a).

La qualità del portafoglio crediti è prevista in miglioramento per effetto dello sviluppo del mercato delle cessioni di Non Performing Loans. Le sofferenze sono previste in riduzione del 20%, con uno stock a fine 2017 che si dovrebbe attestare a 156 Mld (contro i 200 Mld di fine 2016).

La redditività è prevista in miglioramento rispetto al 2016, anno che però ha scontato importanti oneri straordinari relativi ad accantonamenti su crediti e spese per piani di ristrutturazione.

Per quanto riguarda i proventi, i tassi costantemente negativi condizioneranno ancora il margine di interesse che è previsto in leggero rialzo (+3,5% a/a) prevalentemente per effetto della ricomposizione del passivo a favore di depositi e finanziamenti BCE a scapito della componente obbligazionaria più onerosa. Sono previste in rialzo sia le commissioni da intermediazione e consulenza sia quelle da attività bancaria tradizionale, d'altro lato si stimano minori dividendi e minori ricavi da negoziazione, dovuti al venir meno delle plusvalenze sui titoli di proprietà. Questi effetti combinati portano a una previsione di sostanziale stabilità del margine di intermediazione per il 2017.

(12) Fonte: Prometeia, Previsione dei Bilanci Bancari, gennaio 2017



In questo scenario con proventi ancora deboli, la aree dove il sistema si preveda intervenga per incrementare la redditività sono:

- miglioramento dell'efficienza operativa, con oneri stimati in calo del 6,6% nel 2017, proseguendo le azioni avviate nel 2016 volte ad una razionalizzazione degli organici e delle strutture e a una digitalizzazione dei processi;
- riduzione del costo del rischio, per effetto sia delle numerose operazioni di cessione sofferenze sia della contabilizzazione nel 2016 di importanti accantonamenti straordinari ma anche di processi di recupero del credito più rapidi ed efficienti e da una riduzione dei flussi di ingresso a deteriorato.

Il Piano “Ambizione Italia 2020” del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, le cui linee di sviluppo sono state descritte in precedenza, trova quindi declinazione sul Gruppo stesso in coerenza con le previsioni economiche e con le stime di sviluppo e ridimensionamento del sistema bancario nazionale descritte.

# Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – informazioni ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del d.lgs. 58/98 (tuf)

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello della controllante Crédit Agricole S.A., sviluppando comunque il dispositivo in conformità sia alla normativa italiana, con riferimento alle disposizioni di Vigilanza (in particolare la circolare Banca d'Italia 285/2013), sia a quella francese (quando coerente con quella italiana).

Il Gruppo si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato ad un presidio costante dei rischi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento dell'Alta Direzione, degli Organi Collegiali, dell'Organismo di vigilanza, delle funzioni di controllo, di tutto il Personale e della società di revisione.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Come già evidenziato nel paragrafo sulla gestione dei rischi, Il sistema dei controlli si avvale anche di dispositivi di controllo permanente e controllo periodico.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione ed a Crédit Agricole S.A. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

## GLI ORGANI COLLEGIALI

In linea con le caratteristiche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel modello di governance tradizionale di tutte le entità del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione delle controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; i Con-

sigli di Amministrazione delle entità del gruppo, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno, composto da Consiglieri indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

Il Collegio Sindacale è l'organo di controllo interno, con funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

Si rimanda alla Relazione dello stesso Collegio Sindacale per una puntuale indicazione della attività svolta nell'esercizio e sulle risultanze della stessa.

L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

## LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

## DIREZIONE RISCHI E CONTROLLI PERMANENTI

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che costituisce la Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti, è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: ciò è garantito dalla specifica collocazione organizzativa che prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Cariparma e la dipendenza gerarchica alla DRG (Direction des Risques et contrôles permanents Groupe) della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, come già evidenziato in precedenza, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il monitoraggio dei rischi di competenza e sovrintende ai controlli afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate ai contesti:

- di credito, compresi quelli:
  - di concentrazione;
  - di controparte;
- di mercato e finanziari;

- operativi, fra cui, in particolare:
  - di coperture assicurative;
  - di rischio informatico (SSI);
  - relativi al Piano di Continuità Operativa (PCO);
  - di Sicurezza Fisica;
  - di Prestazione di “Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (FOIE)” altresì denominate presso la Capogruppo CAsa “Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati (PSEE)”.

Le attività della funzione di Convalida sono finalizzate ad una verifica indipendente:

- degli strumenti;
- dei presidi tecnico organizzativi;
- del sistema dei controlli posti in essere per la misura dei rischi, per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi prudenziali, allo scopo di verificarne nel tempo la coerenza con le prescrizioni normative previste per l'applicazione dei metodi avanzati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia partecipa alla definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del proprio perimetro di attività:

- definisce, in collaborazione con il CFO (Chief Financial Officer), la propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework), in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo CAsa, declinando i limiti globali operativi nell'ambito della Strategia Rischi di Gruppo;
- partecipa alla definizione delle politiche creditizie;
- contribuisce e valida le metodologie quantitative di accantonamento;
- fornisce il proprio parere sulle principali assunzioni di rischio.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è inoltre responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Società. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata all'Alta Direzione, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare, prevenire o evitare i fattori di rischio.

## INTERNAL AUDIT

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Cariparma e la dipendenza gerarchica dalla Funzione Audit di Gruppo della Capogruppo Crédit Agricole SA..

La Direzione Audit:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Operative importanti esternalizzate, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e.
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
  - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
  - la salvaguardia del valore delle attività;
  - la protezione dalle perdite;
  - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
  - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo C.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte

## COMPLIANCE

La funzione di conformità presiede alla gestione del rischio di non conformità in osservanza alle disposizioni normative nazionali nonché alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole SA. ("C.A. sa.").

La funzione ha la responsabilità diretta della gestione del rischio di non conformità per quanto concerne le norme che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela, la disciplina a tutela del consumatore la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs 231/01, la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio di capitali e al finanziamento del terrorismo ai sensi del D. Lgs 231/07, la prevenzione dei rischi connessi agli abusi di mercato, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza e le norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato.

La responsabilità della funzione di conformità alle norme è comunque estesa anche ad altre normative per le quali siano già previsti presidi specializzati. Con riferimento a tali norme, la funzione di conformità, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, definisce almeno le metodologie di valutazione del rischio di non conformità e individua le relative procedure verificandone l'adeguatezza a prevenire il rischio di non conformità.

La funzione di conformità svolge, inoltre, un ruolo di supporto e consulenza al vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali. In tale ambito le attività di conformità rappresentano un'opportunità per sviluppare il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

## DIRIGENTE PREPOSTO

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo;

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

## REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.L.GS. 27 gennaio 2010, n.39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione finanziaria semestrale.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società EY S.p.A. fino al 31 dicembre 2020.

## La Responsabilità Sociale

Prossimità ai territori, attenzione alle persone e loro valorizzazione, cultura della fiducia, integrità del business e dei processi sottostanti, innovazione e qualità sono i valori che ispirano la nuova identità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e che ne orientano il modo di fare business. Il punto di forza comune del Gruppo è la prossimità con gli operatori economici e la relazione diretta con la clientela. Tale approccio rappresenta una leva competitiva per meglio svolgere il ruolo di attore di sviluppo (sostenibile) locale: non semplice intermediario, ma soggetto in grado di reinvestire nel tessuto economico per creare le pre-condizioni affinché lo sviluppo si possa generare. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia identifica infatti nella responsabilità sociale una leva di creazione di valore e di vantaggio competitivo nel lungo periodo: elemento sempre più parte integrante della cultura aziendale ne permea il piano industriale.

La relazione con gli stakeholder è al centro del modo di operare e dell'identità della banca. Il Gruppo persegue la creazione di valore economico e sociale anche attraverso una strategia di sostegno al territorio, che prevede il focus sul mantenimento e il potenziamento di relazioni proficue con i principali interlocutori. Con questa finalità è proseguito anche nel 2016 il progetto di stakeholder engagement – attività di ascolto continuativo e strutturato dei portatori d'interesse – che ha riguardato in via prioritaria gli aspetti interni all'organizzazione, coinvolgendo tutti i primi livelli dell'azienda con l'obiettivo di identificare approcci, percorsi e processi di rafforzamento del profilo di sostenibilità della banca. Tale attività proseguirà nel 2017 con un percorso di ascolto degli stakeholder esterni focalizzata su alcuni temi chiave considerati caratterizzanti il piano industriale – e la nuova identità – del Gruppo.

Per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la responsabilità sociale concorre dunque allo sviluppo della strategia aziendale favorendo la creazione di valore per gli stakeholder attraverso azioni concrete di business, di sostegno al territorio e di prevenzione e gestione dei rischi reputazionali. In particolare, il Gruppo si avvale di due principali strumenti per il governo della responsabilità sociale: il Rapporto di Sostenibilità ed il progetto FReD. Il Rapporto di Sostenibilità 2016 è stato redatto secondo le linee guida GRI-G4 (in accordance – core) e presenta un approccio coerente con i principi dell'Integrated Reporting, attraverso una descrizione qualitativa dei principali componenti del modello di creazione di valore del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Attraverso questo documento la banca rendiconta la propria identità, la propria strategia, i propri valori e monitora le principali iniziative di Responsabilità sociale d'impresa secondo i temi materiali ovvero i temi considerati prioritari sia dalla banca stessa che dagli stakeholder di riferimento.

L'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma, del Bilancio di Sostenibilità contestualmente al Bilancio di Esercizio consente di informare tutti gli interlocutori del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in un unico momento, sui risultati economici, sociali e ambientali raggiunti.

Il metaprogetto FReD, promosso da Crédit Agricole S.A., è nato per sviluppare una politica di CSR dinamica e innovativa e ha il principale compito di diffondere le pratiche e i comportamenti ad elevato contenuto di sostenibilità.

Lo scopo principale è lo sviluppo, la promozione, il miglioramento collettivo e continuo delle azioni del Gruppo in materia di responsabilità sociale d'impresa. Si basa su tre ambiti di riferimento: Fiducia (rispetto del cliente), Rispetto (rispetto delle persone) e Demetra (rispetto dell'ambiente).

Per conoscere nel dettaglio i risultati e le azioni di CSR intraprese dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2016 ed al sito internet [www.gruppocariparma.it/menu/responsabilita-sociale-d-impresa](http://www.gruppocariparma.it/menu/responsabilita-sociale-d-impresa).

Di seguito i progetti FReD 2016 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

## PROGETTI FRED 2016

	PROGETTI	CRITERI	ASSI DI SVILUPPO	AVANZAMENTO
FIDUCIA	Progetto CartaConto Lega Filo d'Oro	Sviluppare l'offerta e procedure che integrano gli elementi sociali e di business	Risparmio	Realizzato
	Progetto Casa Must ACHAT Politica acquisti responsabili	Integrare la CSR nel perimetro di azione acquisti, Omogeneizzare le nostre pratiche all'interno delle entità del Gruppo	Stabilire relazioni responsabili con i fornitori e subfornitori	2017
	Progetto DonnAzienda Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'imprenditoria femminile	Rendere il più possibile accessibili i nostri prodotti e servizi alle popolazioni economicamente vulnerabili	Accessibilità alle popolazioni economicamente vulnerabili	2017
	Integrazione criteri ESG nelle politiche settoriali applicate al credito	Sviluppare l'offerta e le procedure che integrano gli elementi sociali e di business	Credito	2017
	Progetto ANFFAS – Carispezia	Rendere il più possibile accessibili i nostri prodotti e servizi	Accessibilità alle persone con handicap	Realizzato
RISPETTO	Progetto Casa Diversity	Garantire l'equità e promuovere la diversità	Promozione della diversità	2018
	Sviluppo Capi	Incoraggiare e favorire lo sviluppo dei collaboratori	Management responsabile	2017
	Mentorship aziendale	Incoraggiare e favorire lo sviluppo dei collaboratori	Management responsabile	2017
	Smart working	Favorire la qualità di vita al lavoro	Equilibrio vita privata , vita professionale	2017
	Adotta una Classe	Promuovere lo sviluppo economico sociale e culturale del territorio di riferimento	Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro	2017
DEMETRA	Progetto Cuore Verde Cavagnari	Favorire l'innovazione green nelle nostra produzione industriale (impatti diretti)	Eco concezione del processo di produzione	2018
	Progetto Casa Riduzione emissioni effetto serra del 10%	Controllare il nostro impatto ambientale diretto e salvaguardare la natura	Energia	2018
	Progetto Bio asilo Carispezia	Costruire un dialogo con gli stakeholder	Ambiente	2018
	Insieme al lavoro! – FriulAdria	Promuovere la partecipazione dei collaboratori al dialogo sociale	Partecipazione	Realizzato
	Progetto Calit Investimenti energie rinnovabili	Sviluppare un'offerta green (impatti indiretti)	Sviluppare un'offerta verde nelle attività di credito e operazioni finanziamento	2017

# Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2016.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 23 marzo 2017

Giampiero Maioli  
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Crédit Agricole Cariparma S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - Telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 876.761.620,00 i.v. - iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345, Codice ABI 60307. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 60307 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.



# Relazione del Collegio Sindacale sull'attività svolta e sul Bilancio civilistico e consolidato chiusi al 31.12.2016

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio, lo scrivente Collegio Sindacale di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come "Crédit Agricole CRP"), nominato dalla assemblea degli azionisti in data 28.04.2016, ha svolto l'attività di vigilanza prevista dallo Statuto sociale e dalle seguenti principali disposizioni normative:

- dal Codice Civile;
- dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati");
- dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 ("Testo Unico della Finanza");
- dalla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest'ultimo punto, al D.Lgs. n. 385 dell'1/9/1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. 231 del 21/09/2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni")
- dalle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia stessa, in particolare in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

Nello svolgimento della sua attività, il Collegio Sindacale ha altresì tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili anche avvalendosi del supporto delle Strutture e delle Funzioni preposte al controllo interno della Società.

\*\*\*

## **Attività di vigilanza**

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sull'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da Crédit Agricole Cariparma nella sua qualità di Capogruppo.

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Organo ha provveduto a vigilare relativamente a:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;

- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, nel periodo successivo alla data di redazione della Relazione al bilancio 2015 e fino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 44 riunioni (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), ed ha in particolare:

- effettuato la propria autovalutazione in data 18.03.2016, con riferimento all'esercizio 2015, verificando la propria adeguatezza in termini di composizione, di professionalità, di disponibilità di tempo e di funzionamento. L'autovalutazione è stata condotta in osservanza del disposto dell'art. 29 dello Statuto sociale vigente, che risulta conforme al dettato di Banca d'Italia;
- attuato il proprio piano annuale di lavoro che ha previsto sistematici incontri con le diverse funzioni aziendali. Dette attività si sono incentrate principalmente in incontri con i Responsabili della Direzione Centrale, delle funzioni di controllo (Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Audit) e dei Responsabili delle Funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa;
- svolto attività di aggiornamento professionale e di formazione anche mediante la partecipazione ad eventi esterni quali il "Percorso di alta formazione per il Collegio sindacale" organizzato da Abi-Formazione e l'incontro "Forum delle Funzioni Aziendali di Controllo" promosso da ABI.

Lo scrivente Collegio ha inoltre:

1. partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e può quindi attestare che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
2. ottenuto dagli Amministratori, grazie alla sopra menzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati ed agli incontri e scambi di informazioni con il top management (Amministratore Delegato, Condirettore Generale, Vicedirettore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Comitato Esecutivo e l'Amministratore Delegato hanno puntualmente riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti;
3. relativamente alle operazioni infragruppo e con parti correlate, il Collegio sindacale ha vigilato sulle stesse attraverso la partecipazione, nella persona del Presidente o di un suo delegato, al Comitato Parti Correlate (costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.11.2010) ed in sede di C.d.A. e Comitato esecutivo secondo quanto previsto dal "Regolamento per le Attività di rischio e Conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia". Il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel paragrafo 2 della citata "Parte H" della Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione precisa che "nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza";
4. partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Crediti della Banca e del Gruppo;
5. partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Nomine e del Comitato remunerazioni;
6. monitorato, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio Sindacale, i vertici della Società ed i responsabili delle funzioni di controllo (c.d. Comitato di Controllo Interno) sulle risultanze delle attività di controllo, sullo stato di avanzamento dei progetti di Audit, Controllo dei rischi e Compliance e in relazione, tra l'altro, al Sistema dei Controlli Integrato, all'antiriciclaggio e alla normativa Mifid;

7. vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, anche attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Audit, la Direzione Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo. Inoltre, a questo riguardo, si dà anche atto che il Collegio ha partecipato o in forma collegiale o nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato di Audit per il controllo interno;
8. operato in coordinamento con la Società di revisione legale EY S.p.A. (cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2012-2020 con delibera dell'Assemblea del 23.04.2012): a questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa. Si precisa al riguardo che quest'ultima non ha comunicato al Collegio, né in tali occasioni né con differenti modalità, alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza: inoltre si dà atto che il Collegio ha ricevuto la relazione ex art. 19, 3° comma, D.Lgs. n° 39/2010 emessa in data 24.03.2017, da cui non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha altresì verificato che la Società di revisione legale dei conti ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs. 39 del 27/1/2010 nei termini di legge, ed ha trasmesso allo scrivente Collegio la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs. 39/2010;

9. vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni rilevanti sul tema dalle competenti Funzioni – tra cui la Funzione Rischi e Controlli Permanenti - in occasione delle periodiche riunioni.  
In particolare, il Documento “Resoconto ICAAP al 31.12.2015” è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione in data 28.04.2016 previo esame da parte del Collegio mentre il “Resoconto ICAAP al 31.12.2016” verrà invece sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione in data 27.04.2017;
10. operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite riunioni congiunte tenute con i rispettivi Organi di controllo. Da tali incontri non sono emersi aspetti da sottoporre alla attenzione degli azionisti della Controllante;
11. operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01 alle cui riunioni è invitato a partecipare il Presidente del Collegio e/o altro Sindaco incaricato.

Il Collegio, inoltre ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2016 ha espresso parere favorevole su numerose materie fra le quali:

- Modifiche del testo statutario;
- Relazione sull'attività di convalida interna e relazione annuale della Funzione di Revisione interna sul sistema AIRB;
- Relazione sulla gestione operativa delle obbligazioni bancarie garantite (Covered bond);
- Relazione annuale sulla gestione operativa delle cartolarizzazioni;
- Riconoscimento della retribuzione variabile per le posizioni apicali;
- Relazione annuale sui controlli svolti sulle “Funzioni importanti esternalizzate e al Report di Audit “Processo di gestione del contante”;
- Relazione sui rischi di non conformità.

Inoltre, a seguito di lettera pervenuta da Banca d'Italia del 9.11.2016 su “Adeguatezza del comparto antiriciclaggio”, il Collegio Sindacale ha provveduto ad esprimere le proprie valutazioni sulla risposta predisposta dalla Banca. A questo riguardo si segnala che in data 2 agosto 2016 i Presidenti del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Italia hanno portato a conoscenza di Banca d'Italia e dell'Unità di Informazione Finanziaria ai sensi dell'art. 52, c. 2 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, dell'esistenza di alcune anomalie

nell'alimentazione dell'Archivio Unico Informativo relative ad operatività transitate su un conto tecnico, anomalie per le quali è stato avviato dalla Capogruppo un piano di rimedio di cui si è pure dato conto nella risposta alla lettera di cui sopra.

Il Collegio ha altresì vigilato in merito alla operatività della controllata "Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni", società costituita nel 2015 con scopo non lucrativo e che deve fornire prestazioni, in via prevalente ma non esclusiva, nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti. A detta società sono state conferite le attività di Gruppo relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, *Business Continuity*, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Come già evidenziato nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio, lo scrivente Collegio, nell'ambito delle proprie competenze, ha proseguito nel monitoraggio della attività e dei progetti di rafforzamento delle strutture e di adeguamento della *governance* rispetto alla dimensione assunta dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ed al complesso contesto di mercato, con particolare riguardo alla adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi di impresa. In tal senso, il Collegio dà atto che (come peraltro riportato in dettaglio nella Relazione sulla gestione) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha attivamente proseguito, nel corso del 2016, nella implementazione del vigente sistema dei controlli interni, in conformità alla normativa societaria, alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia ed alle linee guida della controllante Crédit Agricole S.A.. Sotto questo profilo va evidenziata la costante e crescente attenzione alla Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. A questo riguardo, inoltre, si evidenzia come il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel proprio processo di adeguamento alla normativa di Vigilanza, ha proseguito nel corso del 2016 il processo di affinamento del proprio *Risk Appetite Framework* (RAF) in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono infine pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

\*\*\*

## **Bilancio di esercizio e consolidato e proposta di destinazione dell'utile**

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 15.12.2015 (quarto aggiornamento) ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2016, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Per quanto riguarda specificamente il Bilancio consolidato chiuso al 31.12.2016, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata a dicembre 2015, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Come specificato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., dalle controllate:

1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. (denominazione in corso di adozione),
2. Crédit Agricole Carispezia S.p.A. (denominazione in corso di adozione),
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.,
4. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.,
5. Sliders S.r.l.,
6. Credit Agricole Italia OBG S.r.l.
7. Mondo Mutui Cariparma S.r.l. (società non formalmente controllata in quanto società a destinazione specifica, viene anch'essa consolidata con il metodo integrale ai sensi dell' IFRS 10 – Società a destinazione specifica)
8. Italstock S.r.l..

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016, si informa altresì l'Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale informa altresì di aver ricevuto dalla Società di revisione legale dei conti le relazioni sul Bilancio individuale e sul Bilancio consolidato chiusi al 31.12.2016 emesse in data 24.03.2017 e da cui non emergono rilievi nè richiami di informativa.

Quanto alla proposta di destinazione dell'utile, lo scrivente Collegio dà atto di aver ricevuto in data 14.03.2017 una lettera da parte di Banca d'Italia – sede di Bologna nella quale si richiamano le disposizioni in tema di politiche di distribuzione dei dividendi e *“l'esigenza di adottare politiche prudenti, che assicurino il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori disciplinati dal regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e dalla Circ. 285 del 17 dicembre 2013 e garantiscano un graduale allineamento ai più elevati requisiti di capitale previsti alla fine del periodo transitorio (coefficienti “fully loaded”).”* A questo riguardo, il Collegio può attestare che la proposta dall'organo amministrativo di distribuzione degli utili prevede una riduzione del c.d. *pay-out* e risulta conforme alle previsioni di cui alla lettera citata.

\*\*\*

## Conclusioni

Signori Azionisti,

tenuto conto che dalle relazioni ad oggi ricevute dalla società EY S.p.A. incaricata della revisione legale di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. al 31.12.2016 non emergono rilievi o richiami di informativa, delle informazioni ottenute a tutt'oggi dal Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti contabili che, nella propria Relazione ex art. 154 bis TUF, pure non segnala rilevanti carenze o criticità, il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta e di quanto sopra riferito, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio, corredato con la Relazione sulla gestione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

\*\*\*

Parma, 06.04.2017

**Il Collegio sindacale**

(Paolo Alinovi)

(Luigi Capitani)

(Maria Ludovica Giovanardi)

(Stefano Lottici)

(Germano Montanari)

# Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 72212037  
ey.com

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

### Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00991231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited





#### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Crédit Agricole Cariparma S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2016.

Milano, 24 marzo 2017

EY S.p.A.

  
Massimiliano Bonfiglio  
(Socio)

# Prospetti contabili consolidati

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	223.966	1.390.189
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.810	107.934
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.423.218	5.808.849
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	4.383.986	2.869.109
70. Crediti verso clientela	38.209.279	36.462.501
80. Derivati di copertura	749.490	692.455
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	8.810	11.191
100. Partecipazioni	10	2.583
110. Riserve tecniche a carico di riassicurazioni	-	-
120. Attività materiali	519.140	487.556
130. Attività immateriali	1.888.181	1.894.026
di cui: avviamento	1.575.536	1.575.536
140. Attività fiscali	1.087.730	1.177.577
a) correnti	319.298	374.177
b) anticipate	768.432	803.400
b1) di cui alla Legge 214/2011	686.948	738.304
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	406.384	469.207
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>52.992.004</b>	<b>51.373.177</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	4.936.319	4.289.627
20. Debiti verso clientela	31.136.638	28.402.451
30. Titoli in circolazione	8.756.041	10.597.134
40. Passività finanziarie di negoziazione	103.135	117.472
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	748.527	670.155
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	550.874	536.339
80. Passività fiscali	200.227	335.429
a) correnti	114.253	209.020
b) differite	85.974	126.409
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	932.931	990.561
110. Trattamento di fine rapporto del personale	146.378	144.318
120. Fondi per rischi ed oneri	193.326	151.542
a) quiescenza ed obblighi simili	19.045	20.117
b) altri fondi	174.281	131.425
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	-13.429	76.615
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	200.000	-
170. Riserve	1.078.826	1.014.072
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190. Capitale	876.762	876.762
200. Azioni proprie (+/-)	-4.035	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	205.898	214.602
220. Utile (Perdita) d'esercizio	208.124	220.636
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>52.992.004</b>	<b>51.373.177</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.070.801	1.245.127
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(195.823)	(303.843)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>874.978</b>	<b>941.284</b>
40. Commissioni attive	710.132	700.374
50. Commissioni passive	(29.595)	(28.254)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>680.537</b>	<b>672.120</b>
70. Dividendi e proventi simili	8.742	7.570
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.307	10.420
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(7.118)	(14.456)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	30.051	34.766
a) crediti	(16.519)	(14.031)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	48.851	51.011
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(2.281)	(2.214)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(421)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.603.497</b>	<b>1.651.283</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(221.058)	(313.730)
a) crediti	(221.133)	(311.748)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(655)	(878)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	730	(1.104)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.382.439</b>	<b>1.337.553</b>
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione ass.va	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.382.439</b>	<b>1.337.553</b>
180. Spese amministrative:	(1.236.441)	(1.181.907)
a) spese per il personale	(636.926)	(585.610)
b) altre spese amministrative	(599.515)	(596.297)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.277)	(12.716)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(29.938)	(29.564)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(67.029)	(61.636)
220. Altri oneri/proventi di gestione	286.977	286.873
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(1.063.708)</b>	<b>(998.950)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.766	10.790
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(244)	136
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>328.253</b>	<b>349.529</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(109.285)	(118.645)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>218.968</b>	<b>230.884</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>218.968</b>	<b>230.884</b>
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(10.844)	(10.248)
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>208.124</b>	<b>220.636</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile (Perdita) esercizio	<b>218.968</b>	230.884
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.972)	5.778
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(90.308)	30.402
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	<b>(94.280)</b>	36.180
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	<b>124.688</b>	267.064
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6.608	13.066
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	<b>118.080</b>	253.998

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2015</b>	876.762	2.735.462	1.029.228	-15.156	76.615	-	-	220.636	4.923.547
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2015</b>	61.502	102.913	31.877	2.939	5.123	-	-	10.248	214.602
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	60.154	-	-	-	-	-60.154	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-170.730	-170.730
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	328	-	-	-	-	-	-	-	328
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-5.000	-	-5.000
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	200.000	-	-	200.000
Beneficenza	-	-	1.226	-	-	-	-	-	1.226
Rettifiche di consolidamento	-760	-2.972	2.054	-	-1	-	-	-	-1.679
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	622	-	-	-	-	622
Redditività complessiva	-	-	-	-	-94.280	-	-	218.968	124.688
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2016</b>	876.762	2.735.462	1.093.360	-14.534	-13.429	200.000	-4.035	208.124	5.081.710
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2016</b>	61.070	99.941	31.181	2.939	887	-	-964	10.844	205.898

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2014	876.762	2.735.462	968.416	-15.156	43.254	160.155	4.768.893
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2014	61.477	102.913	32.127	2.939	2.305	8.927	210.688
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	59.642	-	-	-59.642	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-109.440	-109.440
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	25	-	-	-	-	-	25
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.229	-	-	-	1.229
Rettifiche di consolidamento	-	-	20	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	36.180	230.884	267.064
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2015</b>	<b>876.762</b>	<b>2.735.462</b>	<b>1.029.228</b>	<b>-15.156</b>	<b>76.615</b>	<b>220.636</b>	<b>4.923.547</b>
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2015</b>	<b>61.502</b>	<b>102.913</b>	<b>31.877</b>	<b>2.939</b>	<b>5.123</b>	<b>10.248</b>	<b>214.602</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.163.805</b>	<b>1.216.531</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	208.124	220.636
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	-1.910	-2.589
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	7.118	-14.456
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	194.919	293.660
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	96.967	91.200
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	17.277	12.716
- imposte e tasse non liquidate (+)	109.285	118.645
- altri aggiustamenti (+/-)	532.025	496.719
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-3.193.456</b>	<b>1.625.517</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.916	106.041
- attività finanziarie valutate al fair value	0	15.551
- attività finanziarie disponibili per la vendita	278.548	426.213
- crediti verso banche: a vista	-4.506	63.917
- crediti verso banche: altri crediti	-1.510.371	344.749
- crediti verso clientela	-1.876.889	509.015
- altre attività	-91.154	160.031
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>940.723</b>	<b>-1.544.683</b>
- debiti verso banche: a vista	-140.908	-173.357
- debiti verso banche: altri debiti	787.600	-2.318.426
- debiti verso clientela	2.734.187	3.088.030
- titoli in circolazione	-1.821.407	-1.362.322
- passività finanziarie di negoziazione	-14.337	-102.121
- altre passività	-604.412	-676.487
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-1.088.928</b>	<b>1.297.365</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>21.516</b>	<b>23.321</b>
- vendite di partecipazioni	12.667	15.511
- dividendi incassati su partecipazioni	8.742	7.570
- vendite di attività materiali	107	240
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-123.081</b>	<b>-106.059</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-20
- acquisti di attività materiali	-61.897	-57.056
- acquisti di attività immateriali	-61.184	-48.983
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-101.565</b>	<b>-82.738</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-5.000	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	200.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-170.730	-109.440
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>24.270</b>	<b>-109.440</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-1.166.223</b>	<b>1.105.187</b>

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.390.189	285.002
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.166.223	1.105.187
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	223.966	1.390.189

**LEGENDA:**

(+) generata

(-) assorbita

# Nota integrativa consolidata

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 Parte Generale

#### *Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2016

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, IAS 17 Leasing, IAS 23 Oneri finanziari, IAS 36 Riduzione di valore delle attività e IAS 40 Investimenti immobiliari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 11 Attività a controllo congiunto	25 novembre 2015 (UE n° 2173/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, IAS 19 Benefici per i dipendenti, IAS 34 Bilanci intermedi e IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	16 dicembre 2015 (UE n° 2343/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 1 Presentazione del bilancio	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 34 Bilanci intermedi	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IFRS 7 Strumenti finanziari	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 27 Bilancio Separato	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 10 Bilancio Consolidato, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	23 settembre 2016 (UE n° 1703/2016)	1° gennaio 2016

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL 2016 MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018

### IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Lo standard IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sarà applicabile agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 (conformemente al regolamento UE n° 1905/2016). L'emendamento "Chiarimenti IFRS 15", che fornisce delle ulteriori precisazioni rispetto all'applicazione dello standard, è in corso di adozione dall'Unione europea e dovrebbe entrare in vigore alla stessa data.

In occasione della prima applicazione di questo standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando l'effetto cumulato al 1° gennaio 2018, senza comparativo rispetto all'esercizio 2017, e indicando in allegato gli eventuali impatti dello standard sulle diverse voci del bilancio.



Lo standard IFRS 15 sostituirà gli standard IAS 11 Commesse a lungo termine, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 raggruppa in un testo unico i principi di contabilizzazione dei ricavi connessi a contratti a lungo termine, a vendite di beni e servizi che non entrano nel perimetro di applicazione degli standard relativi agli strumenti finanziari (IAS 39), ai contratti assicurativi (IFRS 4) o ai contratti di leasing (IAS 17). Introduce alcuni concetti nuovi, che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di alcune voci rientranti nel Margine di intermediazione.

Un'analisi d'impatto dell'implementazione dello standard da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è in corso; i primi risultati sono previsti per il primo semestre 2017. Allo stato attuale, non si prevedono impatti significativi sui risultati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

## IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 “*Strumenti Finanziari*” sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “*Strumenti Finanziari*”. È stato adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (*Classification & Measurement*) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (*Impairment*) e di coperture contabili (*Hedge Accounting*), escluse le operazioni di macro-hedge.

## Le principali novità introdotte dallo standard

### **Classificazione e valutazione delle attività finanziarie**

Con l'IFRS 9, i criteri di classificazione e valutazione dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, sia che si tratti di strumenti di debito (*i.e.* prestito, anticipazione, credito, titolo obbligazionario, quote di fondi) che di strumenti di capitale (*i.e.* azioni).

Per classificare e valutare strumenti di debito (*prestiti e titoli a ricavi fissi o determinabili*) iscritti tra le attività finanziarie, lo standard IFRS 9 si basa sui modelli di gestione (*business model*) e sull'analisi delle caratteristiche contrattuali.

- Il principio prevede tre modelli di business:
  - Il *modello finalizzato alla raccolta (Collect)*, in cui l'intenzione è di percepire i flussi di cassa contrattuali durante la vita utile dello strumento;
  - Il *modello misto (Collect & Sell)*, in cui l'intenzione è sia di percepire i flussi di cassa contrattuali nell'arco di vita dello strumento, che di cedere l'attività se vi fosse opportunità;
  - Il *modello finalizzato alla vendita (Sell)*, in cui l'intenzione è di cedere l'asset.
- Le caratteristiche contrattuali (test “*Solely Payments of Principal & Interests*” o test “*SPP*”):

Questa seconda verifica richiesta ha ad oggetto le caratteristiche contrattuali del prestito o del titolo di debito per dedurne l'eleggibilità definitiva dello strumento, nell'ambito dei business model sopra indicati e, conseguentemente, nella relativa categoria contabile di destinazione.

Quando lo strumento di debito ha dei flussi di cassa attesi che non riflettono unicamente gli elementi di capitale e degli interessi (*i.e.* di pura remunerazione del capitale mediante applicazione di un tasso di interesse semplice), le sue caratteristiche contrattuali sono conside-

rate complesse e, in questo caso, il prestito o il titolo di debito devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss (FVTPL)*, qualsiasi sia il modello di gestione. Casistica che fa riferimento agli strumenti che non rispettano le condizioni del test 'SPPI'.

Su questo aspetto, alcune interpretazioni sono ancora allo studio da parte dello IASB. Per questo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia segue con attenzione le tematiche affrontate dalla IASB, relative soprattutto ad alcune indennità di rimborso anticipato, valutandone le conclusioni.

Sulla base dei criteri di cui sopra:

- Uno strumento di debito è contabilizzato al costo ammortizzato a condizione di essere detenuto con l'intenzione di percepirne i flussi di cassa futuri, previo rispetto del test *SPPI*.
- Uno strumento di debito è contabilizzato al *fair value through other comprehensive income with recycling (FVOCI)* a condizione di essere inserito in un modello misto di raccolta di flussi di cassa e di vendita a seconda delle opportunità e a condizione che superi il test *SPPI*.
- Uno strumento di debito che non è eleggibile nella categoria valutata al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling* è contabilizzato al *fair value through profit or loss (FVTPL)*. Questo concerne ugualmente le quote di OICR non consolidate che sono considerati degli strumenti di debito che non rispettano il test *SPPI* indipendentemente dal modello di gestione. È questa anche la classificazione degli strumenti di debito in cui il modello di gestione è di pura vendita.

*Gli strumenti di capitale* (investimenti di tipo azionario), devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss*, eccetto il caso in cui si scelga l'opzione irrevocabile che ne consente la classificazione al *fair value through other comprehensive income with no recycling (FVOCI-NR)*, una volta definito che questi strumenti non siano detenuti a fini di negoziazione.

In sintesi, l'applicazione delle regole di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 dovrebbe condurre ad un aumento degli strumenti finanziari valorizzati al *fair value through profit or loss* (principalmente OICR e strumenti di fondi propri). Indicativamente, i prestiti e debiti in essere dovrebbero rispettare il test *SPPI* e conseguentemente resteranno classificati al costo ammortizzato (il business model di riferimento per questi strumenti rimane confermato Hold to collect).

### **Svalutazione (Impairment)**

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione che impone di contabilizzare le perdite attese ("*Expected Credit Losses*" o "*ECL*") sui crediti, sugli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, sugli impegni ad erogare fondi, sui contratti di garanzia finanziaria che non sono contabilizzati al *fair value*, sui crediti che risultano da contratti di leasing e sui crediti commerciali.

Questo nuovo approccio d'*ECL* ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese su crediti dato che nel modello di svalutazione dello IAS 39 la contabilizzazione è condizionata dalla constatazione di un evento oggettivo di perdita.

L'*ECL* è definita come il valore probabile atteso ponderato della perdita su crediti (in capitale e interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e quelli attesi (incluso il capitale e gli interessi).

La formula di calcolo integra i parametri di probabilità di default (*PD*), perdita in caso di default (*LGD*) e di esposizione al momento di default (*EAD*).

Lo standard IFRS 9 richiede un'analisi alla data di chiusura (Point in Time), tenendo conto di dati di perdita storica e di dati prospettici macro-economici (Forward Looking); diversa-

mente gli stessi parametri stimati ai fini prudenziali, fanno riferimento ad una probabilità di default (PD) “Through The Cycle”, mentre la fase recessiva del ciclo economico (downturn) è considerata per la perdita in caso di default (LGD).

L’approccio contabile porta, inoltre, a ricalcolare alcuni parametri di Basilea, specialmente per neutralizzare i costi interni di recupero o i floor che sono imposti dal regulator nel calcolo regolamentare della perdita in caso di default (“Loss Given Default” o “LGD”).

Il nuovo modello di svalutazione del rischio del credito distingue tre “bucket”:

- Primo bucket: dalla contabilizzazione iniziale dello strumento (prestito, titolo di debito, garanzia), l’entità contabilizza perdite di credito attese su 12 mesi;
- Secondo bucket: successivamente, se la qualità del credito si degrada significativamente per una transazione o a livello di portafoglio omogeneo, l’entità contabilizza le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Terzo bucket: quando uno o più eventi di default si manifestano sulla transazione o sulla controparte determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati, l’entità contabilizza una perdita di credito calcolata sulla sua vita residua.

Relativamente al secondo bucket, il monitoraggio e la stima dell’incremento significativo del rischio di credito può essere effettuato su base individuale a livello di singola transazione o su una base collettiva a livello di portafoglio raggruppando gli strumenti finanziari in funzione di caratteristiche comuni di rischio di credito. L’approccio si basa sull’utilizzo di un vasto set informativo, includendo i dati storici di perdite osservate, gli aggiustamenti di natura ciclica e strutturale, oltre che le proiezioni di perdita stabilite a partire da scenari ragionevoli.

La valutazione di incremento significativo del rischio di credito dipende dal livello di rischio individuato alla data di contabilizzazione iniziale e deve essere rilevata prima che la transazione passi a deteriorato (terzo bucket).

Al fine di valutare il deterioramento significativo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si inserisce nel processo di Gruppo Crédit Agricole, fondato su due livelli di analisi:

- Un primo livello dipende da regole e criteri assoluti e relativi imposti alle entità del Gruppo;
- Un secondo livello legato alla valutazione locale di criteri qualitativi di rischio proposti dal Gruppo sui suoi portafogli, che possono condurre ad un peggioramento dei criteri di deterioramento definiti al primo livello (passaggio di un portafoglio o un sotto-portafoglio nel secondo bucket con applicazione dell’ECL a scadenza).

Per quanto riguarda il perimetro degli strumenti che entrano nel terzo bucket, il Gruppo allineerà la definizione di default con quella attualmente utilizzata ai fini regolamentari.

In tal modo, un debitore verrà considerato in situazione di default, quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- Un ritardo di pagamento generalmente superiore a novanta giorni, ad eccezione di circostanze particolari che dimostrino che il ritardo sia dovuto a delle cause non legate alla situazione del debitore;
- Il necessario ricorso al realizzo delle garanzie per l’estinzione integrale delle proprie obbligazioni.

In sintesi, il nuovo modello di svalutazione IFRS 9 potrebbe condurre ad un aumento dell’importo delle svalutazioni sui prestiti e titoli contabilizzati in bilancio al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, e sugli impegni fuori bilancio oltre che sui crediti che risultano da contratti di leasing e di crediti commerciali.

### **Coperture contabili (*Hedge accounting*)**

Con riferimento alle coperture contabili (*Hedge accounting* – escluse le operazioni di macro-*hedge di fair value*), lo standard IFRS 9 prevede delle evoluzioni limitate rispetto allo IAS 39. Le disposizioni dello standard si applicano al perimetro seguente:

- Operazioni di micro-*hedge*;
- Operazioni di macro-*hedge* di flussi di cassa.

Le operazioni di copertura di tipo macro-*hedge* sul rischio di tasso sono al momento escluse dall'IFRS 9 ed è previsto che rimangano regolate dallo IAS 39.

Al momento della prima applicazione dello standard IFRS 9, sono peraltro possibili due opzioni:

- Applicare le regole di “*Hedge accounting*” previste dall'IFRS 9;
- Mantenere lo IAS 39 fino all'applicazione dell'IFRS 9 per l'insieme delle relazioni di copertura (al più tardi nel momento in cui anche il testo dello standard dedicato al macro-*hedge* sul rischio di tasso sarà adottato dall'Unione Europea).

Conformemente alla decisione del Gruppo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applicherà questo set di regole dello standard IFRS 9. Si prevede la fornitura, come allegato di bilancio, delle informazioni di dettaglio relativamente alla gestione dei rischi e agli effetti delle coperture contabili (*hedge accounting*).

### **Il progetto di implementazione del nuovo standard nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è parte integrante del progetto avviato dal Gruppo Crédit Agricole SA per l'implementazione del nuovo standard; si è pertanto strutturato al proprio interno per implementare lo standard IFRS 9 nel tempo richiesto, mediante il coinvolgimento e la collaborazione delle funzioni contabilità, finanza, rischi, crediti, marketing e IT.

### **Le tappe del progetto e le realizzazioni ad oggi conseguite.**

Nel primo semestre 2015, i lavori si sono concentrati su:

- l'analisi delle disposizioni dello standard, con una particolare attenzione sui cambiamenti introdotti dai nuovi criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie e dalle modifiche del modello di svalutazione del credito, che richiede di passare da una contabilizzazione delle perdite di credito subite ad una contabilizzazione di perdite di credito attese (*ECL*);
- l'identificazione dei quesiti chiave e dei principali argomenti d'interpretazione contabile a partire dalle prime simulazioni di impatto dello standard.

Dopo questa fase di analisi e di valutazione, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha preso parte alla fase di implementazione del progetto a partire da settembre 2015.

Inoltre, dall'inizio del 2016, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha partecipato alle principali realizzazioni di Gruppo, che hanno interessato:

- I cantieri normativi, con l'identificazione dei principali impatti sul bilancio e la definizione del processo target d'impairment del Gruppo, che si è concretizzato nella redazione di un quadro metodologico comune;
- I cantieri metodologici di definizione delle opzioni possibili per quanto riguarda la formula di calcolo delle svalutazioni, il deterioramento significativo e il *forward looking*;
- I cantieri informatici, con previsione di impatti significativi sui sistemi informativi, implicando lavori di adattamento sugli strumenti di gestione dei Rischi e della Finanza; scelte rilevanti sono state richieste su strumenti condivisi, come: i. un motore centrale di calcolo delle svalutazioni e ii. uno strumento di analisi delle caratteristiche contrattuali permettendo l'industrializzazione del test *SPP1* per i titoli di debito quotati.

Alcune simulazioni provvisorie d'impatto del nuovo standard sul bilancio e sui fondi propri prudenziali sono state svolte, nel corso delle attività, in particolare per rispondere al meglio alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) a livello di Gruppo Crédit Agricole SA. Tali simulazioni sono state effettuate sulla base dei dati contabili al 31 dicembre 2015 a livello Gruppo.

I lavori di implementazione proseguiranno nel 2017 ed integreranno le simulazioni d'impatto sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2016, al fine di rispondere alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

### **Transizione**

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Il Gruppo Crédit Agricole Italia non prevede di modificare il bilancio al 31.12.2017 che verrà presentato con comparativo dell'esercizio 2018.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

Le norme ed interpretazioni pubblicate dallo IASB al 31 dicembre 2016, ma non ancora omologate dall'Unione Europea non sono applicabili al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Tra queste si evidenzia in particolare il principio "IFRS 16 – Leases", che sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituendo lo IAS 17 (Leasing). È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo.

A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Un'analisi di impatto preliminare sull'applicazione dell'IFRS 16 all'interno del Gruppo Crédit Agricole SA e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è stata realizzata nel corso del 2016, evidenziando impatti marginali nello Stato Patrimoniale.

## *Sezione 2 – Principi generali di redazione*

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il Gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

## **UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

## CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

## CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.



Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### *Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento*

#### **AREA DI CONSOLIDAMENTO**

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In considerazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Cariparma S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Cariparma S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota dei diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Cariparma S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

#### **METODI DI CONSOLIDAMENTO**

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le acquisizioni di attività sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall'IFRS 3, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività.



I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate;
- eliminazione dei rapporti intersocietari significativi, patrimoniali ed economici;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni di compravendita effettuate tra società del Gruppo e relative a valori compresi nel patrimonio;
- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell'ambito del Gruppo;
- rilevazione, ove applicabile, dell'effetto fiscale conseguente alle eventuali rettifiche per uniformare i criteri di valutazione delle voci di bilancio, o altre rettifiche di consolidamento.

I bilanci della capogruppo e delle altre società consolidate fanno riferimento alla data del 31 dicembre 2016.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di Gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

## *1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto*

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>Capogruppo</b>					
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	Parma				
<b>A1. Consolidate integralmente</b>					
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	80,33%	80,71% <sup>(3)</sup>
2. Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	La Spezia	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	80,00%	80,00%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	85,00%	85,00%
4. Sliders S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l. <sup>(2)</sup>	Milano	4	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	19,00%	19,00%
6. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	60,00%	60,00%
7. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	86,68%	86,68%
			Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8,75%	8,75%
			Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	2,50%	2,50%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
8. Italstock S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	100,00%	100,00%

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea

2 = influenza dominante nell'assemblea straordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92

6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92

7 = controllo congiunto

(2) Vedere successivo punto 2 Altre informazioni.

(3) La percentuale è calcolata tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento.

## 2. Altre informazioni

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 viene consolidata anche la società Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in quanto trattasi di società a destinazione specifica (SDS) le cui attività, in concreto, sono esercitate esclusivamente per conto della Capogruppo in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che la Capogruppo stessa ottenga benefici dall'attività della SDS.

Nel dicembre 2016 è stata costituita da Crédit Agricole Cariparma S.p.A. la società veicolo Italstock S.r.l., controllata ai sensi dell'IFRS 10 e coinvolta in un'operazione di finanza strutturata promossa dalla Banca.

## Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2016 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

## Sezione 5 – Altri aspetti

### OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A partire dal 2013 la controllante italiana Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e alcune società italiane del relativo Gruppo, tra cui Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a., hanno adottato il “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole SA in Italia, introdotto dall’art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l’opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società “sorelle” italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all’Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole SA, Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un’unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

### REVISIONE CONTABILE

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l’incarico per il periodo 2012-2020.

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value* e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le “Attività detenute sino alla scadenza” o “Attività finanziarie valutate al *fair value*” oppure tra i “Crediti”, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, viene destinata alla cessione.

## CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, il valore d’iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come “Attività disponibili per la vendita” sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d’acquisto ed il *fair value* al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio fino a quando l’attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della stessa, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

## **OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CON-VERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al *fair value* dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del *fair value* sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### *3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

## 4. Crediti

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/

proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/ aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2016, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.



Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della Nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 6. Operazioni di copertura

### TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging), lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di *fair value* delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di *fair value*, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di *fair value* dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, con un rapporto compreso tra 80- 125%.

## 7. Partecipazioni

### CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## 8. Attività materiali

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni <sup>(1)</sup>
Investimenti immobiliari – Altri	
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
- Altri	33 Anni <sup>(1)</sup>
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

### CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

## *10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione*

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la policà contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

## *11. Fiscalità corrente e differita*

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

## *12. Fondi per rischi e oneri*

### **FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI**

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

### **ALTRI FONDI**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

### *13. Debiti e titoli in circolazione*

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### *14. Passività finanziarie di negoziazione*

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.



La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

### 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Nessuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

### 16. Operazioni in valuta

#### CRITERI DI RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### CRITERI DI RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

Come già descritto all'interno della Nota integrativa consolidata del Bilancio al 31 dicembre 2015, la Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments – IPC). Per il 2016 la quota di impegni di pagamento irrevocabili a cui gli enti possono ricorrere è il 15% della contribuzione complessiva e, a garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee in garanzia (collateral) che, per l'anno in corso, può essere costituito solo da contante.

Nel corso del 2016 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2016, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Sulla base della comunicazione ricevuta, il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico per l'anno 2016 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia risulta pari a 12 milioni di euro. Si segnala che il Gruppo ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

In data 29 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha trasmesso, con propria comunicazione, il richiamo delle due quote di contribuzione straordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale per l'esercizio 2016, così come previste dalla manovra di stabilità 2016 – L. 208 del 28.12.2015. La contribuzione straordinaria di competenza del Gruppo risulta pari a Euro 24 milioni.

In applicazione delle proprie politiche contabili, il Gruppo ha proceduto alla contabilizzazione dell'onere connesso alla contribuzione straordinaria 2016 all'interno delle Altre spese amministrative, individuando come contropartita la voce dei Fondi per rischi ed oneri, alla luce del tenore della comunicazione ricevuta che, stante l'incertezza normativa esistente alla data di chiusura dell'esercizio, evidenziava a favore dell'Autorità di vigilanza la possibilità di indicare con un successivo provvedimento il termine e le modalità per il pagamento dei predetti contributi e, in ogni caso, di riconsiderare la decisione assunta.

### CONTRIBUTI ALLO SCHEMA VOLONTARIO ISTITUITO DAL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

In data 17 giugno 2016 l'Assemblea straordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD (tra cui le banche del Gruppo Crédit Agricole Italia) ha approvato le modifiche statutarie volte, tra l'altro, a rafforzare la dotazione finanziaria dello stesso Schema (che è passata da Euro 300 a 700 milioni di euro). Conseguentemente, il Gruppo ha provveduto alla registrazione dell'impegno massimo assunto verso lo Schema volontario del FITD, pro-quota rispetto ai 700 milioni di dotazione deliberata, pari a circa Euro 22 milioni.

A seguito della delibera assunta dal Consiglio di Gestione dello Schema volontario del FITD nella seduta del 15 giugno 2016 – approvazione dell'intervento a sostegno della CR Cesena attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato di Euro 280 milioni – nonché dell'autorizzazione all'assunzione di una partecipazione di controllo da parte dello Schema volontario rilasciata dalla BCE in data 15 settembre 2016, in data 20 settembre 2016 è stato eseguito l'aumento di capitale.

La dotazione finanziaria necessaria è stata quindi costituita preventivamente dal Fondo richiedendo a tutte le banche aderenti il versamento di una quota proporzionale alla propria partecipazione al FITD, che per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è risultata pari a 8,6 milioni di euro (portato a diminuzione dell'impegno registrato).

Le caratteristiche tecnico-giuridiche dell'intervento volontario a sostegno del FITD sono tali da distinguere i contributi versati dai contributi obbligatori in favore dei fondi di tutela dei depositi che, anche sulla base del parere emesso dall'ESMA, si caratterizzano come contributi per cassa non rimborsabili. Il contributo in questione si caratterizza invece per la possibilità di dar luogo a forme di reintegrazione a favore delle banche aderenti.

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (confermate a livello di Associazione bancaria – ABI e da Banca d'Italia con comunicazione del 26 ottobre 2016), trattandosi di contributi erogati a fronte dell'acquisizione di una partecipazione in una banca in difficoltà da parte dello Schema volontario del FITD (dotato di autonoma gestione e patrimonializzazione rispetto al FITD), i versamenti in questione consentono il riconoscimento in bilancio di un'attività in applicazione dei principi IAS/IFRS. Tale attività ha natura di "equity". Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto alla rilevazione di un titolo di capitale, classificato tra le Attività AFS.

L'onere a carico del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'intervento è stato pari a 8,7 milioni di euro.

## **OPERAZIONI DI LEASING**

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

## **LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING**

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";

- specifica che “i locatori includono nell’importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti”;
- specifica che “il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori”.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell’investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Il Gruppo non ha in essere contratti di leasing finanziario.

## **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE**

Il bilancio del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

## **AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## **SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalla Banca d’Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

## **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla

base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

## ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

## PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

## RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di *fair value* è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente *market-based*.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

## ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito “ufficiale”, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un “prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

## **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE**

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;



- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.



Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a incorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

### ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate “classi di rating”, ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti “sensibili”, considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probabilità of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

### ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

## MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail /Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

## A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio 2016 la partecipazione in GEFIL S.p.A. è stata riclassificata da voce partecipazioni ad attività finanziarie disponibili per la vendita, come conseguenza della vendita di parte delle azioni detenute che ha comportato una riduzione della quota partecipativa detenuta al di sotto del 20% del capitale.

## A.4 Informativa sul *fair value*

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.  
Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.  
Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).  
Appartengono al livello 2:
  - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
  - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.  
La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.  
Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

#### Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debit Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca (emittente).

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 14,2 milioni di euro (di cui 12,5 milioni di euro Crédit Agricole Cariparma; 1,0 milioni di euro Crédit Agricole FriulAdria e 0,7 milioni di euro Crédit Agricole Carispezia).

Analogamente, il valore del DVA è pari al 31 dicembre 2016 a 1,9 milioni di euro, (di cui 1,3 milioni di euro Crédit Agricole Cariparma, 0,4 milioni di euro Crédit Agricole FriulAdria e 0,2 milioni di euro Crédit Agricole Carispezia).

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA, pari a 12,4 milioni di euro per il Gruppo, rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

#### **A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari di Livello 3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cam-

biamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

#### **A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

#### **A.4.5 Gerarchia del *fair value***

##### **A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	90.999	808	4	107.257	673
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.197.212	-	226.006	5.589.313	-	219.536
4. Derivati di copertura	-	749.417	73	-	692.455	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.197.215</b>	<b>840.416</b>	<b>226.887</b>	<b>5.589.317</b>	<b>799.712</b>	<b>220.209</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	103.135	-	-	117.465	7
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	314.185	434.342	-	276.169	393.986
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>417.320</b>	<b>434.342</b>	<b>-</b>	<b>393.634</b>	<b>393.993</b>

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del *fair value* dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 12.370 migliaia di euro.

#### **A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	673	-	219.536	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	1.122	-	28.207	73	-	-
2.1 Acquisti	866	-	15.849	73	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	252	-	11.041	-	-	-
– di cui: Plusvalenze	3	-	10.319	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	1.249	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4	-	68	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	987	-	21.737	-	-	-
3.1 Vendite	965	-	4.499	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	13.741	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	8	-	910	-	-	-
– di cui Minusvalenze	8	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	2.587	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	8	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	808	-	226.006	73	-	-

#### **A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	7	-	393.986
<b>2. Aumenti</b>	-	-	70.106
2.1 Emissioni	-	-	24.417
2.2 Perdite imputate a:			45.689
2.2.1 Conto Economico	-	-	45.689
– di cui: minusvalenze	-	-	45.689
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	7	-	29.750
3.1 Rimborsi	-	-	29.750
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	7	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	434.342



#### **A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	4.383.986	-	4.383.986	-	2.869.109	-	2.869.109	-
3. Crediti verso clientela	38.209.279	-	-	40.534.877	36.462.501	-	-	38.779.348
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	27.283	-	-	49.086	28.069	-	-	51.108
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>42.620.548</b>	<b>-</b>	<b>4.383.986</b>	<b>40.583.963</b>	<b>39.359.679</b>	<b>-</b>	<b>2.869.109</b>	<b>38.830.456</b>
1. Debiti verso banche	4.936.319	-	4.936.319	-	4.289.627	-	4.289.627	-
2. Debiti verso clientela	31.136.638	-	31.102.493	34.145	28.402.451	-	28.371.884	30.567
3. Titoli in circolazione	8.756.041	-	8.287.248	445.420	10.597.134	-	9.586.075	1.025.717
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>44.828.998</b>	<b>-</b>	<b>44.326.060</b>	<b>479.565</b>	<b>43.289.212</b>	<b>-</b>	<b>42.247.586</b>	<b>1.056.284</b>

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

## **A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutarie utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio consolidato del Gruppo in esame tale fattispecie non è presente.

## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	223.966	240.189
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	1.150.000
<b>Totale</b>	<b>223.966</b>	<b>1.390.189</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	3	-	2	4	102	657
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	102	-
1.2 Altri titoli di debito	3	-	2	4	-	657
2. Titoli di capitale	-	-	2	-	-	7
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>102</b>	<b>664</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	90.999	804	-	107.155	9
1.1 di negoziazione	-	90.999	804	-	107.155	9
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>90.999</b>	<b>804</b>	<b>-</b>	<b>107.155</b>	<b>9</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3</b>	<b>90.999</b>	<b>808</b>	<b>4</b>	<b>107.257</b>	<b>673</b>

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5</b>	<b>763</b>
a) Governi e Banche Centrali	5	5
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	757
d) Altri emittenti	-	1
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2</b>	<b>7</b>
a) Banche	2	7
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>7</b>	<b>770</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- fair value	8.522	8.042
b) Clientela		
- fair value	83.281	99.122
<b>Totale B</b>	<b>91.803</b>	<b>107.164</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>91.810</b>	<b>107.934</b>

### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

#### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.183.912</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>5.573.867</b>	<b>-</b>	<b>5.776</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.183.912	-	1	5.573.867	-	5.776
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>13.300</b>	<b>-</b>	<b>225.293</b>	<b>15.446</b>	<b>-</b>	<b>212.842</b>
2.1 Valutati al fair value	13.300	-	213.538	15.446	-	204.458
2.2 Valutati al costo	-	-	11.755	-	-	8.384
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>712</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>918</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>5.197.212</b>	<b>-</b>	<b>226.006</b>	<b>5.589.313</b>	<b>-</b>	<b>219.536</b>

I titoli di capitale valutati al livello 1 di *fair value* sono rappresentati dalle azioni Unipol SAI assegnate a Crédit Agricole Cariparma alla scadenza del titolo obbligazionario convertibile (iscritto nel 2014 nella categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value*). I titoli di capitale valutati al costo sono rappresentati principalmente da:

- Wildside S.r.l. SHS (valore contabile 2.512 migliaia di euro);
- Cattleya S.r.l. (valore contabile 4.000 migliaia di euro);
- SILCA S.n.c. (valore contabile 2.060 migliaia di euro);
- Gefil S.p.A. (valore contabile 2.049 migliaia di euro).

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il *fair value*. Non esiste infatti per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli simili né applicare in modo corretto modelli valutativi adeguati.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha sottoscritto, negli ultimi anni, diversi accordi di cointeressenza agli utili (ai sensi dell'art. 2554 C.C.) con varie società di produzione cinematografica (Cattleya, Colorado Film Production e Wildside). Il contratto viene iscritto in bilancio come partecipazione AFS con variazioni di valore a riserva di patrimonio netto.

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.183.913</b>	<b>5.579.643</b>
a) Governi e Banche Centrali	5.183.913	5.573.867
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	5.776
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>238.593</b>	<b>228.288</b>
a) Banche	163.288	163.491
b) Altri emittenti:	75.305	64.797
- imprese di assicurazione	13.300	15.446
- società finanziarie	19.765	11.093
- imprese non finanziarie	42.240	38.258
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>712</b>	<b>918</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.423.218</b>	<b>5.808.849</b>

Le quote di O.I.C.R. rappresentano l'investimento nel Fondo Immobiliare Leopardi, fondo riferito alla ristrutturazione AEDES.

### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31.12.2016	31.12.2015
Oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	5.143.572	5.391.175
1. Rischio di tasso di interesse	5.143.572	5.366.009
2. Rischio di prezzo	-	25.166
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.143.572</b>	<b>5.391.175</b>

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>327.894</b>	-	<b>327.894</b>	-	294.284	-	294.284	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	327.894	X	X	X	294.284	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>4.056.092</b>	-	<b>4.056.092</b>	-	2.574.825	-	2.574.825	-
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	176.261	X	X	X	171.755	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	3.267.475	X	X	X	1.422.415	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	612.356	-	-	-	629.942	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	612.356	X	X	X	629.942	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	350.713	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	350.713	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>4.383.986</b>	-	<b>4.383.986</b>	-	2.869.109	-	2.869.109	-

Legenda:

FV = *fair value*;

VB = valore di bilancio

L'aumento della voce Depositi vincolati è principalmente giustificato da maggiori rapporti interbancari con la Capogruppo Crédit Agricole S.A.

A fine 2016 non risultano crediti verso banche deteriorati

### 6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2016 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 LEASING FINANZIARIO**

A fine 2016 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

*Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70***7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016						31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	35.143.695	-	2.904.907	-	-	40.374.200	33.237.396	-	3.064.743	-	-	38.618.986
1. Conti correnti	2.222.197	-	637.232	X	X	X	2.600.310	-	678.497	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	22.729.762	-	1.688.970	X	X	X	21.631.158	-	1.722.785	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	273.820	-	9.893	X	X	X	367.043	-	14.818	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.600.162	-	204.122	X	X	X	1.562.746	-	233.876	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	8.317.754	-	364.690	X	X	X	7.076.139	-	414.767	X	X	X
Titoli di debito	160.677	-	-	-	-	160.677	160.362	-	-	-	-	160.362
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	160.677	-	-	X	X	X	160.362	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>35.304.372</b>	<b>-</b>	<b>2.904.907</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>40.534.877</b>	<b>33.397.758</b>	<b>-</b>	<b>3.064.743</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38.779.348</b>

**7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>160.677</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>160.362</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	160.677	-	-	160.362	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	160.567	-	-	160.362	-	-
- altri	110	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>35.143.695</b>	<b>-</b>	<b>2.904.907</b>	<b>33.237.396</b>	<b>-</b>	<b>3.064.743</b>
a) Governi	33.250	-	-	24.908	-	-
b) Altri enti pubblici	238.379	-	1	285.646	-	4.834
c) Altri soggetti	34.872.066	-	2.904.906	32.926.842	-	3.059.909
- imprese non finanziarie	15.545.667	-	2.384.497	15.156.458	-	2.523.805
- imprese finanziarie	3.685.954	-	38.294	2.980.785	-	44.130
- assicurazioni	71.451	-	-	70.348	-	4
- altri	15.568.994	-	482.115	14.719.251	-	491.970
<b>Totale</b>	<b>35.304.372</b>	<b>-</b>	<b>2.904.907</b>	<b>33.397.758</b>	<b>-</b>	<b>3.064.743</b>

### 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	212.139	217.801
a) rischio di tasso di interesse	212.139	217.801
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>212.139</b>	<b>217.801</b>

### 7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 31.12.2016					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE NETTE	Pagamenti minini			Investimento lordo	
		Quota Capitale		di cui valore residuo garantito	Quota interessi	
- a vista	115.638	24.973	-			
- fino a 3 mesi	5.178	55.205	-	10.345	65.550	987
- oltre 3 mesi	-	-	-	-	-	-
fino a 1 anno	58.483	204.834	-	38.792	243.626	6.381
- oltre 1 anno	-	-	-	-	-	-
fino a 5 anni	21.656	723.273	-	136.318	859.591	41.410
- oltre 5 anni	3.167	612.939	-	93.340	706.279	148.897
- durata	-	-	-	-	-	-
indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>204.122</b>	<b>1.621.225</b>	<b>-</b>	<b>282.401</b>	<b>1.903.625</b>	<b>197.676</b>
Rettifiche di	-	-	-	-	-	-
valore	-	-	-	-	-	-
- analitiche	-	-	-	-	-	-
- collettive	-	-10.944	-	-	-	-
<b>Totale netto</b>	<b>204.122</b>	<b>1.610.281</b>	<b>-</b>	<b>282.401</b>	<b>1.903.625</b>	<b>197.676</b>

I contratti di locazione finanziaria di Crédit Agricole Leasing Italia Srl prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale ed immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

## OPERAZIONI DI VENDITA E RETROLOCAZIONE (SALE AND LEASE-BACK)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retro-locazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia Srl non presentano peculiarità nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 222,7 milioni.

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016	Fair Value 31.12.2015			Valore nozionale 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>749.417</b>	<b>73</b>	15.888.064	-	692.455	-	15.292.519
1) Fair value	-	749.417	73	15.888.064	-	692.455	-	15.292.519
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>749.417</b>	<b>73</b>	15.888.064	-	692.455	-	15.292.519

### 8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.187	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	31.492	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>43.679</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	705.811	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>705.811</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 101.932 migliaia di euro relativi alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 603.879 migliaia di euro relativi alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.



## Sezione 9- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

### 9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>8.931</b>	<b>11.191</b>
1.1 di specifici portafogli:	8.931	11.191
a) crediti	8.931	11.191
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-121</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-121	-
a) crediti	-121	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.810</b>	<b>11.191</b>

### 9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Crediti	963.024	508.669
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>963.024</b>	<b>508.669</b>

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
non presenti						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Glassfin S.r.l.	San Vito al Tagliamento (PN)		collegata	Friuladria	31,66	x

### 10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti in bilancio partecipazioni significative.

### 10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti in bilancio partecipazioni significative.

#### 10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	1.606	1.788	-	-5	-	-5	-	-5
1. Glassfin S.r.l.	-	1.606	1.788	-	-5	-	-5		-5

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2015) della società in esame.

#### 10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	2.583	18.909
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-2.583	-16.326
C.1 Vendite	-534	-16.326
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-2.049	-
D. Rimanenze finali	0	2.583
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La vendita parziale di Gefil, detenuta da Crédit Agricole Carispezia, ha fatto perdere sulla stessa le condizioni di controllo o influenza notevole necessarie per mantenerla nella voce Partecipazioni. La conseguenza è stata la riclassifica delle azioni residue nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita

## 10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

L'esistenza di influenza notevole è stata verificata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 10.

## 10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti società controllate in modo congiunto e quindi impegni riferiti ad esse.

## 10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

## 10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

## Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

### 12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>491.857</b>	<b>459.487</b>
a) terreni	127.118	122.618
b) fabbricati	286.021	271.568
c) mobili	18.191	18.133
d) impianti elettronici	7.756	8.751
e) altre	52.771	38.417
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>491.857</b>	<b>459.487</b>

## 12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2016			Valore di bilancio	31.12.2015			
	Valore di bilancio	Fair value			L1	L2	L3	
		L1	L2					L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>27.283</b>	-	-	<b>49.086</b>	28.069	-	-	51.108
a) terreni	7.139	-	-	16.104	7.139	-	-	16.371
b) fabbricati	20.144	-	-	32.982	20.930	-	-	34.737
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.283</b>	-	-	<b>49.086</b>	28.069	-	-	51.108

## 12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>122.618</b>	<b>526.329</b>	<b>116.209</b>	<b>71.882</b>	<b>226.204</b>	<b>1.063.242</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	254.761	98.076	63.131	187.787	603.755
A.2 Esistenze iniziali nette	122.618	271.568	18.133	8.751	38.417	459.487
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.500</b>	<b>26.947</b>	<b>4.005</b>	<b>3.647</b>	<b>23.343</b>	<b>62.442</b>
B.1 Acquisti	4.500	5.936	4.005	3.647	23.343	41.431
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	21.011	-	-	-	21.011
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>A. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>12.494</b>	<b>3.947</b>	<b>4.642</b>	<b>8.989</b>	<b>30.072</b>
C.1 Vendite	-	12	127	-	4.267	4.406
C.2 Ammortamenti	-	12.148	3.637	4.445	4.657	24.887
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	334	183	197	65	779
<b>B. Rimanenze finali nette</b>	<b>127.118</b>	<b>286.021</b>	<b>18.191</b>	<b>7.756</b>	<b>52.771</b>	<b>491.857</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	265.559	101.713	67.576	192.443	627.291
D.2 Rimanenze finali lorde	127.118	551.580	119.904	75.332	245.214	1.119.148
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	7.139	20.930
B. Aumenti	-	35
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	35
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	821
C.1 Vendite	-	48
C.2 Ammortamenti	-	773
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	7.139	20.144
E. Valutazione al <i>fair value</i>	16.104	32.982

## Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

### 13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.575.536	X	1.575.536
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.575.536	X	1.575.536
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	312.645	-	318.490	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	312.645	-	318.490	-
a) Attività immateriali generate internamente	8.017	-	7.524	-
b) Altre attività	304.628	-	310.966	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>312.645</b>	<b>1.575.536</b>	<b>318.490</b>	<b>1.575.536</b>

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Si rileva l'iscrizione di attività immateriali generate internamente per 494 migliaia di euro. Tali attività sono espressione dei costi delle risorse umane sostenuti per lo sviluppo interno di software e sono ammortizzati in 5 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

### 13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	1.575.536	11.692	-	740.217	-	<b>2.327.445</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.168	-	429.251	-	<b>433.419</b>
A.2 Esistenze iniziali nette	1.575.536	7.524	-	310.966	-	<b>1.894.026</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>2.981</b>	-	<b>58.840</b>	-	<b>61.821</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	58.840	-	<b>58.840</b>
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	2.981	-	-	-	<b>2.981</b>
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>2.488</b>	-	<b>65.178</b>	-	<b>67.666</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	2.488	-	64.426	-	<b>66.914</b>
- Ammortamenti	-	2.488	-	64.426	-	<b>66.914</b>
- Svalutazioni:	X	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	X	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	X	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	752	-	<b>752</b>
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	1.575.536	<b>8.017</b>	-	<b>304.628</b>	-	<b>1.888.181</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	6.656	-	485.506	-	<b>492.162</b>
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	1.575.536	<b>14.673</b>	-	<b>790.134</b>	-	<b>2.380.343</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### 13.3 ALTRE INFORMAZIONI

#### Impairment test attività immateriali a vita utile definita

A fine 2016 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e novembre 2016, del costo del credito (media 2013-2016) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2016 pari a:

- Crédit Agricole FriulAdria: 31.625 migliaia di euro;
- 180 sportelli Crédit Agricole Cariparma acquistati nel 2007: 58.952 migliaia di euro;
- 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria acquistati nel 2007: 5.699 migliaia di euro;
- per un totale di 96.276 migliaia di euro.

A fine 2016 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 budget e le relative previsioni prospettiche al 2026.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari al 31.12.2016 a:

- Crédit Agricole Carispezia: 18.460 migliaia di euro;
- 81 sportelli Crédit Agricole Carispezia acquistati nel 2011: 52.970 migliaia di euro;
- 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria acquistati nel 2011: 10.536 migliaia di euro;
- per un totale di 91.966 migliaia di euro.

## Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il gruppo ha sottoposto ad test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Cariparma e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Cariparma e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011), di CALIT (effettuata nel 2009) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. L'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte è stato allocato come segue:

CGU	Avviamento (€/mgl)
Segmento Retail+Private	1.502.324
Segmento Imprese+Corporate	73.212

Tali CGU sono identificate in coerenza con l'informativa di settore presentata nel Bilancio Consolidato. Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri), e confrontato con il relativo *carrying amount* (valore contabile), ottenuto dalla somma di avviamenti, *intangible assets* e mezzi propri assorbiti.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2016, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2017-2021) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2017, per gli anni 2018-2019, le previsioni del Piano a Medio e Lungo Termine riviste in occasione della predisposizione del budget 2017, per il 2020-2021 sono stati considerati tassi di crescita conseguenti alle dinamiche interne di ogni aggregato e del punto raggiunto dal ciclo economico;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è coerente con la prassi valutativa del settore.

I mezzi propri allocati sono stati misurati sulla base di un tasso del 9,5% delle RWA, in linea a quanto effettuato da Crédit Agricole.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 9,23% (rispetto al 9,11% utilizzato nell'impairment test di Bilancio 2015).

Il tasso ke applicato è lo stesso per tutte le CGU identificate in quanto non si ravvedono apprezzabili differenze tra esse in termini di rischiosità sopportata.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2015, sono di seguito riportati:

	2016	2015
Remunerazione del capitale (ke)	9,23%	9,11%
- Di cui tasso <i>risk free</i>	3,85%	4,10%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	4,49%	4,18%

A parità dei rendimenti Beta, il tasso *risk free* calcolato come media di lungo periodo dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito principalmente a seguito della progressiva riduzione della media dei rendimenti dei titoli governativi, ma non compensa la crescita del premio per il rischio calcolato come media a 10 anni del risk premium sul mercato azionario italiano.

Per tutte le CGU (Retail / Private, Imprese / Corporate) il calcolo ha evidenziato un valore delle CGU superiore al corrispondente valore contabile.

È stato altresì riscontrato che il risultato per le CGU Retail e Private e Imprese e Corporate è verificato anche in presenza di variazioni (entro un ragionevole range di oscillazione) degli elementi costitutivi del tasso di attualizzazione. In particolare, l'analisi di sensitivity è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 0,22% (tasso del Bund a 10 anni a dicembre 2016) e 3,85% (rendimento medio degli ultimi 10 anni del BTP 10Y);
- beta: range di variazione tra 1,11 (Beta medio di un campione di banche italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,10% (media geometrica 1900-2015, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications – The 2016 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2016) ed il tasso massimo perché il test risulti positivo;

Anche in questi casi l'analisi di sensitivity ha fornito esito positivo.



È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo “g” che rende il valore d’uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d’uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione ke (9,9% per la CGU Retail / Private, 10,2% per la CGU Imprese / Corporate). Riguardo al tasso di crescita di lungo periodo, qualora venisse portato a zero, la CGU Retail / Private e la CGU Imprese/ Corporate manterrebbero un valore d’uso superiore al valore contabile.

## Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo

### 14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Attività per imposte anticipate lorde</b>	<b>768.432</b>	<b>803.400</b>
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	321.843	338.665
A2. Altri strumenti finanziari	4.571	26
A3. Avviamenti	368.400	403.041
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	53.556	39.336
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	-	-
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	20.062	22.332
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Attività per imposte anticipate nette</b>	<b>768.432</b>	<b>803.400</b>

### 14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Passività per imposte differite lorde</b>	<b>85.974</b>	<b>126.409</b>
A1. Plusvalenze da rateizzare	8.459	8.925
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	13.879	14.327
A4. Strumenti finanziari	-	-
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	63.636	103.157
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività per imposte differite nette</b>	<b>85.974</b>	<b>126.409</b>

### 14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	793.985	806.345
2. Aumenti	32.419	43.641
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	30.571	41.556
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	30.571	41.556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	32	-
2.3 Altri aumenti	1.816	2.085
3. Diminuzioni	69.842	56.001
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	68.370	55.610
a) rigiri	68.370	54.974
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	636
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	76	-
3.3 Altre diminuzioni	1.396	391
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	737	-
b) altre	659	391
4. Importo finale	756.562	793.985

Gli aumenti e le altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

#### 14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	735.519	742.962
2. Aumenti	94	27.181
3. Diminuzioni	51.251	34.624
3.1 Rigiri	50.468	34.444
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	737	-
a) derivante da perdita d'esercizio	737	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	46	180
4. Importo finale	684.362	735.519

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate a patrimonio netto per un ammontare di 2.586 migliaia di euro.

Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a 686.948 migliaia di euro.

#### 14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>73.781</b>	<b>71.782</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.936</b>	<b>4.474</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.933	4.132
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.933	4.132
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	-
2.3 Altri aumenti	-	342
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.447</b>	<b>2.475</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.435	2.420
a) rigiri	3.435	2.420
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	11	55
<b>4. Importo finale</b>	<b>76.270</b>	<b>73.781</b>

Gli altri aumenti e le altre diminuzioni rappresentano inoltre incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

#### 14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9.415</b>	<b>14.849</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.305</b>	<b>4.048</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.869	71
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.869	71
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	436	3.977
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.850</b>	<b>9.482</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	199	9.482
a) rigiri	199	9.482
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	8	-
3.3 Altre diminuzioni	2.643	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>11.870</b>	<b>9.415</b>

(\*) Le imposte annullate nell'esercizio 2016 sono sostanzialmente riconducibili alla valutazione e alla vendita dei titoli AFS.

## 14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>52.628</b>	49.972
<b>2. Aumenti</b>	<b>814</b>	23.213
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	808	23.213
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	808	23.213
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>43.738</b>	20.557
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	40.630	20.557
a) rigiri	40.630	20.557
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	3.107	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.704</b>	52.628

(\*) La diminuzione delle imposte risulta sostanzialmente riconducibile alla valutazione dei titoli AFS e all'eventuale rigiro nel caso di cessioni.

## Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

### 16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2016	31.12.2015
Addebiti diversi in corso di esecuzione	35.647	77.540
Valori bollati e valori diversi	236	192
Partite in corso di lavorazione	39.761	26.751
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	6.976	3.799
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	97.879	81.788
Effetti ed assegni inviati al protesto	756	1.604
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	22.597	23.769
Acconti versati al Fisco per conto terzi	74.632	85.692
Partite varie	127.890	168.071
<b>Totale</b>	<b>406.384</b>	469.207

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	1.900.000	1.402.561
2. Debiti verso banche	3.036.319	2.887.066
2.1 Conti correnti e depositi liberi	110.418	251.326
2.2 Depositi vincolati	2.036.631	1.632.035
2.3 Finanziamenti	884.406	1.002.417
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	884.406	1.002.417
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.864	1.288
<b>Totale</b>	<b>4.936.319</b>	<b>4.289.627</b>
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	4.936.319	4.289.627
Fair value – livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>4.936.319</b>	<b>4.289.627</b>

#### 1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	100.101
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.021

#### 1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2016 non risultano debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2016 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2016 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

*Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20***2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	<b>31.12.2016</b>	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	<b>29.956.636</b>	27.298.650
2. Depositi vincolati	<b>909.993</b>	908.378
3. Finanziamenti	<b>30.587</b>	27.928
3.1 pronti contro termine passivi	-	1.000
3.2 altri	<b>30.587</b>	26.928
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	<b>239.422</b>	167.495
<b>Totale</b>	<b>31.136.638</b>	28.402.451
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	<b>31.102.493</b>	28.371.884
Fair value – livello 3	<b>34.145</b>	30.567
<b>Totale fair value</b>	<b>31.136.638</b>	28.402.451

**2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”:  
DEBITI SUBORDINATI**

A fine 2016 non risultano debiti subordinati verso clientela.

**2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”:  
DEBITI STRUTTURATI**

A fine 2016 non risultano debiti strutturati nei debiti verso clientela.

**2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

A fine 2016 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**

A fine 2016 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

*Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30***3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia titoli/Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	8.308.794	-	8.285.314	34	9.688.813	-	9.583.319	120.048
1.1 strutturate	-	-	-	-	132.600	-	133.418	-
1.2 altre	8.308.794	-	8.285.314	34	9.556.213	-	9.449.901	120.048
2. Altri titoli	447.247	-	1.934	445.386	908.321	-	2.756	905.669
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	447.247	-	1.934	445.386	908.321	-	2.756	905.669
<b>Totale</b>	<b>8.756.041</b>	<b>-</b>	<b>8.287.248</b>	<b>445.420</b>	<b>10.597.134</b>	<b>-</b>	<b>9.586.075</b>	<b>1.025.717</b>

**3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”:  
TITOLI SUBORDINATI**

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote dal 14.12.2013	Euribor 3 mesi + 30 b.p.	euro	30.000	5.115

**3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”:  
TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

A fine 2016 risultano 8.043 milioni di Euro oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE:  
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31.12.2016					31.12.2015				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		-	103.135	-			-	117.465	7	
1.1 Di negoziazione	X	-	103.135	-	X	X	-	116.268	7	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	1.197	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>		-	103.135	-			-	117.465	7	
<b>Totale (A+B)</b>	X	-	103.135	-	X	X	-	117.465	7	X

## Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

## Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA  
DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016	Fair value 31.12.2015			Valore nozionale 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	314.185	434.342	7.031.669	-	276.169	393.986	7.118.514
1) Fair value	-	314.185	434.342	7.031.669	-	276.169	393.986	7.118.514
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	314.185	434.342	7.031.669	-	276.169	393.986	7.118.514



## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	608.706	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	34.746	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni	-	-	-		-	X	-	X	
<b>Totale attività</b>	<b>643.452</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	105.075	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>105.075</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 88.819 migliaia di euro relative a copertura di proprie obbligazioni emesse e da 16.256 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista.

### Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

#### 7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	550.874	536.339
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>Totale</b>	<b>550.874</b>	<b>536.339</b>

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile dal modello interno adottato dal gruppo.

#### 7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2016	31.12.2015
Passività finanziarie	9.336.900	8.644.200

### Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Si veda sezioni 14 dell'attivo.

*Sezione 10 – Altre passività – voce 100***10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	<b>31.12.2016</b>	31.12.2015
Debiti verso fornitori	206.401	168.667
Importi da riconoscere a terzi	243.709	185.550
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	42.444	35.246
Importi da versare al fisco per conto terzi	83.330	98.097
Acconti su crediti a scadere	50	53
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	1.325	214.446
Oneri per il personale	65.063	68.361
Ratei passivi non capitalizzati	13.470	16.257
Risconti passivi non ricondotti	92.703	85.536
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	7.568	8.107
Partite varie	176.868	110.241
<b>Totale</b>	<b>932.931</b>	<b>990.561</b>

*Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110***11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	<b>31.12.2016</b>	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>144.318</b>	156.011
<b>B. Aumenti</b>	<b>6.707</b>	13.534
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.962	1.615
B.2 Altre variazioni	4.745	11.919
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.647</b>	25.227
C.1 Liquidazioni effettuate	4.406	5.589
C.2 Altre variazioni	241	19.638
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>146.378</b>	144.318
<b>Totale</b>	<b>146.378</b>	144.318

**11.2 ALTRE INFORMAZIONI****Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)*****Trattamento di fine rapporto***

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio.

L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 Dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 *Revised* deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In particolare per le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, aventi un numero di dipendenti superiore alle 50 unità, a partire dal 31.12.2006, le quote di TFR maturate vengono versate a Fondi di previdenza complementare esterni o al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

Alla luce di tali modifiche, l'obbligazione in capo alle Società è costituita dalle somme di TFR maturate in data antecedente al 1 gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio) che si incrementano annualmente della sola quota di rivalutazione applicata sulle somme in essere.

### **Premio di anzianità**

Per i dipendenti delle Società Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole Group Solutions è previsto il diritto a percepire una somma aggiuntiva al raggiungimento di determinati livelli di anzianità di servizio, calcolata in funzione della retribuzione all'epoca in cui matura tale diritto.

### **Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR**

Per i dipendenti delle Società Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole Carispezia, provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione del TFR.

### **Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR**

Per i dipendenti delle Società Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole Carispezia Ex Intesa, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, viene garantito un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

### **Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)**

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2016 del valore attuale dell'obbligazione del piano per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2016	144.318
a Service cost	48
b Interest cost	1.913
c Transfer in/out	-
d.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	4.769
d.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-264
e Pagamenti previsti dal Piano	-4.406
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016	146.378

### **Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)**

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

### **Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)**

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite dalle società del Gruppo, sono state adottate le seguenti ipotesi:

#### **a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:**

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 per le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio è stata utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del tfr è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

#### **b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:**

- b.1 ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole SA, è stato adottato il seguente tasso IBOXX AA 0,89% (IBOXX *duration* 7-10 anni);
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75%;

- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti delle società del Gruppo, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 1,75%;
- b.5 percentuale del tfr maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

### **Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)**

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività:

#### ***Tasso di attualizzazione***

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016		
Ipotesi centrale		+50 bp	-50 bp
146.378		141.241	151.822

#### ***Tasso di turnover***

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016		
Ipotesi centrale		+100 bp	-100 bp
146.378		145.621	147.206

#### ***Tasso di inflazione***

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016		
Ipotesi centrale		+50 bp	-50 bp
146.378		149.710	143.228

### **Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)**

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

### **Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)**

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto comune controllo.

*Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120***12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti	31.12.2016	31.12.2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	19.045	20.117
2. Altri fondi per rischi ed oneri	174.281	131.425
2.1 controversie legali	49.467	50.730
2.2 oneri per il personale	73.601	48.509
2.3 altri	51.213	32.186
<b>Totale</b>	<b>193.326</b>	<b>151.542</b>

**12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Componenti	31.12.2016	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	20.117	131.425
<b>B. Aumenti</b>	1.231	99.645
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	99.618
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	270	27
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	961	-
<b>C. Diminuzioni</b>	2.303	56.789
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.303	45.884
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1
C.3 Altre variazioni	-	10.904
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>19.045</b>	<b>174.281</b>

**12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA****1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi**

Il Gruppo, tramite i Propri Fondi a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dagli specifici Regolamenti dei Fondi.

Alla data odierna, sulla base dei suddetti Regolamenti, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dai Fondi Pensione.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31.12.2016 risultano beneficiari dei Fondi 314 persone (144 donne e 170 uomini).

## 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Di seguito si riportano le riconciliazioni per l'anno 2016:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2016	20.117
a Service cost	-
b Interest cost	269
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	611
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	351
d Pagamenti previsti dal Piano	-2.303
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016	19.045

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

## 3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi Istituti considerati.

## 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole SIM 2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 1,75%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole SA, un tasso IBOXX AA (*duration* 7-10 anni) dello 0,89%.

## 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito, si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate al precedente punto 4:

**Tasso di attualizzazione**

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016		
Ipotesi centrale	+50 bp		-50 bp
19.046	18.376		19.764

**Tavola demografica**

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016		
Ipotesi centrale	+20 bp		-20 bp
19.046	17.269		21.387

**6. Piani relativi a più datori di lavoro**

Tale punto non è applicabile poiché nessuno degli Istituti è relativo a più datori di lavoro.

**7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune**

Tale punto non è applicabile poiché per gli Istituti considerati non vi sono Piani i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

**12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI**

La sottovoce 2.2 “Altri fondi – oneri del personale” della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato nell’esercizio 2016 dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in ragione delle passività conseguenti all’accordo sindacale siglato nel corso del 2016 che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La sottovoce 2.3 “Altri fondi – altri” comprende, fra gli altri, stanziamenti a fronte dei rischi atti a salvaguardare, pur in assenza di specifici obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in strumenti finanziari e hanno sofferto l’impatto della crisi finanziaria mondiale.

La sottovoce 2.3 comprende inoltre l’accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all’estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L’accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per rimborsare all’assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

Tale sottovoce accoglie, inoltre, l’accantonamento per il “Salva Banche Piccoli Risparmiatori”, effettuato nell’ambito del Fondo attivato con la Legge di Stabilità 2015 a tutela dei piccoli risparmiatori delle banche che sono state oggetto di intervento di risoluzione ovvero, CARIFE, Banca Marche, BP Etruria e CARICHIETI, una volta reputati meritevoli sulla base di un arbitrato.

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l’Agenzia delle Entrate, che ha riquilificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriulAdria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 40 milioni, oltre interessi. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l’appello da parte dell’Agenzia in Cassazione.

Anche alla luce dei pareri raccolti all’origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso



Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. Nel corso del primo semestre 2016 è stata emessa una sentenza positiva di primo grado, cui l'ufficio ha proposto appello. A febbraio 2017, con riferimento al contenzioso relativo al conferimento Friuladria (Euro 2,6 milioni), è stata emessa sentenza favorevole di 2° grado.

A marzo 2016, sempre con riferimento a tale operazione, sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento connessi alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda per complessivi Euro 2,1 milioni, avverso i quali si è provveduto alla presentazione di apposito ricorso. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate e non sono stati operati accantonamenti a riguardo.

Ad agosto 2016 è stato fornito parere favorevole all'annullamento in autotutela di un contenzioso tributario relativamente alle contestazioni mosse con riguardo la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005, per un ammontare a titolo di imposta in contestazione pari a 5,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. La Banca non aveva mai provveduto ad effettuare alcun accantonamento e resta in attesa di ricevere il rimborso delle somme pagate in pendenza di giudizio per Euro 2,4 milioni.

Una nuovo contenzioso è stato instaurato nel corso del 2014 a seguito del mancato riconoscimento a Crédit Agricole Cariparma di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto dell'abitazione principale, un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato direttamente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Crédit Agricole Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l'annullamento della pretesa sanzionatoria. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ragioni presentate e, a fine luglio 2016, è stato presentato appello in secondo grado avverso cui l'Agenzia delle Entrate ha depositato le proprie controdeduzioni.

Nel corso del 2013, Crédit Agricole FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un'ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite negli anni scorsi nell'ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dall'istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti da Crédit Agricole FriulAdria. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo. Infine, si ritiene che i termini di accertamento per tali ipotesi siano ormai scaduti.

Nel corso del secondo semestre 2016, Crédit Agricole FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate relativa all'anno d'imposta 2013, cui ha fatto seguito la notifica, a fine 2016, di un Processo Verbale di Constatazione (PVC) in corso di studio. Analogo evento ha interessato, Carispezia, anch'essa destinataria, a fine 2016, di un Processo Verbale di Constatazione (PVC) in corso di esame.

Sulla base delle valutazioni effettuate, si ritiene che, laddove si volesse, per ipotesi, aderire alle ipotesi di rilievo formulate nei documenti, accedendo ad una interpretazione razionale delle imposte in contestazioni, l'onere per il Gruppo, laddove si utilizzassero istituti immediatamente deflattivi del contenzioso, in termini di imposte e sanzioni non supererebbe in ogni caso 1,25 mln. Peraltro, si ritiene che esistano chiari elementi a difesa del comportamento tenuto così

come esistano fondati motivi per una riduzione degli effettivi importi contestabili. In forza di quanto sopra, ed evidenziato che si tratta dunque di valori non significativi per il Gruppo, non è stato accantonato alcuno specifico importo in bilancio.

Per quanto concerne Crédit Agricole Carispezia, il contenzioso per l'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile sull'acquisto di azienda operato nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca, ha visto nel corso dell'anno il ricorso per Cassazione dell'Agenzia delle Entrate rispetto alla sentenza favorevole di secondo grado ottenuta. A Fine 2016 è stata convocata udienza in camera di consiglio in cui si richiede l'inammissibilità del ricorso in Cassazione presentato dall'Agenzia delle Entrate. La Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate condannando altresì la stessa alla rifusione delle spese legali e pertanto si può considerare chiuso tale contenzioso. Crédit Agricole Carispezia, alla luce delle proprie ragioni, non aveva provveduto ad alcun accantonamento in bilancio.

### *Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220*

#### **15.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE**

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

#### **15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>876.761.620</b>	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	876.761.620	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>876.761.620</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-

### 15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale della Capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro.

### 15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	152.827
Riserve statutarie	780.372
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 <sup>(*)</sup>	314
Altre Riserve	159.847
<b>Totale</b>	<b>1.093.360</b>
Riserva da pagamenti basati su azioni <sup>(**)</sup>	3.602
Altre Riserve	-18.136
<b>Totale riserve</b>	<b>1.078.826</b>

(\*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(\*\*) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

### 15.5 ALTRE INFORMAZIONI

La variazione positiva della voce "Strumenti di capitale" si riferisce all'emissione dell'Additional Tier 1 per complessivi 200 milioni di euro.

Nella voce "Azioni proprie" è riportato il controvalore di competenza del Gruppo delle azioni proprie di Crédit Agricole FriulAdria acquistate nel corso dell'anno.

## Sezione 16 – Patrimonio di Pertinenza di terzi – voce 210

### 16.1 DETTAGLIO VOCE 210 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazioni imprese	31.12.2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	145.794
2. Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	47.247
3. Crédit Agricole Leasing S.r.l.	12.490
4. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	353
Altre partecipazioni	14
<b>Totale</b>	<b>205.898</b>

### 16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONE ANNUA

Voci/Componenti	31.12.2016	31.12.2015
1. Capitale	61.070	61.502
2. Sovrapprezzi di emissione	99.941	102.913
3. Riserve	34.120	34.816
4. (Azioni proprie)	-964	-
5. Riserve da valutazione	887	5.123
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	10.844	10.248
<b>Totale</b>	<b>205.898</b>	<b>214.602</b>

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	814.191	942.256
a) Banche	228.374	291.450
b) Clientela	585.817	650.806
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.061.416	1.091.300
a) Banche	92.300	78.390
b) Clientela	969.116	1.012.910
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	132.481	270.272
a) Banche	3.199	142.203
i) a utilizzo certo	3.199	142.203
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	129.282	128.069
i) a utilizzo certo	2.073	3.626
ii) a utilizzo incerto	127.209	124.443
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	122.453	104.999
<b>Totale</b>	<b>2.130.541</b>	<b>2.408.827</b>

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	250.488	254.349
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	1.005
6. Crediti verso clientela	3.247.105	2.918.144
7. Attività materiali	-	-

A fine 2016 risultano dati in garanzia alla BCE 2.758 milioni di titoli senior derivanti delle operazioni di cartolarizzazione interne non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

**3. Informazioni sul leasing operativo****LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B**

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni					-
Fabbricati					-
Mobili					-
Impianti elettronici – Hardware					-
Impianti elettronici – altri					-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	2.421	3.640			6.061
Altre – macchine d'ufficio	72	25			97
Altre – telefoni (fissi e mobili)					-
Altre – altre					-
Software					-
<b>Totale</b>	<b>2.493</b>	<b>3.665</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.158</b>

**LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA C**

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni				-
Fabbricati				-
Mobili				-
Impianti elettronici – Hardware				-
Impianti elettronici – altri				-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	2.768			2.768
Altre – macchine d'ufficio	367			367
Altre – telefoni (fissi e mobili)				-
Altre – altre				-
Software				-
<b>Totale</b>	<b>3.135</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.135</b>

**LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA D**

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	--
Altre – macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura Affrancatrice: canone fisso mensile	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio Affrancatrice: canone fisso mensile	--

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importi
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
<b>2. non regolate</b>	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	1.176.509
a) individuali	1.176.509
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	43.039.742
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.054.934
2. altri titoli	36.984.808
c) titoli di terzi depositati presso terzi	41.678.864
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.154.900
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2016	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	841.264	-	841.264	752.997	55.384	32.883	43.727
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	1.005
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>841.264</b>	<b>-</b>	<b>841.264</b>	<b>752.997</b>	<b>55.384</b>	<b>32.883</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>811.619</b>	<b>-</b>	<b>811.619</b>	<b>711.841</b>	<b>55.046</b>	<b>44.732</b>	<b>44.732</b>

## 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2016	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	851.660	-	851.660	752.997	-	98.663	86.781
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	2.005
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>851.660</b>	<b>-</b>	<b>851.660</b>	<b>752.997</b>	<b>-</b>	<b>98.663</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>800.627</b>	<b>-</b>	<b>800.627</b>	<b>711.841</b>	<b>-</b>	<b>88.786</b>	<b>88.786</b>

## PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

#### INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	-	-	9	737
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	2.382
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.331	-	-	101.331	118.263
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5 Crediti verso banche	1.190	23.793	-	24.983	39.102
6 Crediti verso clientela	5.548	748.835	2.292	756.675	898.933
7 Derivati di copertura	X	X	182.159	182.159	184.961
8 Altre attività	X	X	5.644	5.644	749
<b>Totale</b>	<b>108.078</b>	<b>772.628</b>	<b>190.095</b>	<b>1.070.801</b>	<b>1.245.127</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	361.856	419.275
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(179.697)	(234.314)
C. Saldo (A-B)	182.159	184.961

#### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2016 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 4.590 migliaia di euro

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

A fine 2016 gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario sono pari a 40.673 migliaia di euro.



**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	(1.849)	X	-	(1.849)	(2.173)
2. Debiti verso banche	(19.577)	X	-	(19.577)	(28.069)
3. Debiti verso clientela	(46.685)	X	(1)	(46.686)	(67.755)
4. Titoli in circolazione	X	(126.168)	-	(126.168)	(205.525)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1.543)	(1.543)	(321)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(68.111)</b>	<b>(126.168)</b>	<b>(1.544)</b>	<b>(195.823)</b>	<b>(303.843)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

A fine 2016 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 1.658 migliaia di euro.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Nel 2016 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

*Sezione 2 – Le commissioni- Voce 40 e 50***2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie rilasciate	16.926	15.811
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	382.938	365.324
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	4.020	4.016
3. gestioni di portafogli	11.920	7.757
3.1. individuali	11.920	7.757
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.131	5.037
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	134.729	139.883
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.621	11.109
8. attività di consulenza	484	302
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	484	302
9. distribuzione di servizi di terzi	218.033	197.220
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	194.710	184.292
9.3. altri prodotti	23.323	12.928
d) servizi di incasso e pagamento	44.103	44.712
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	175.522	184.982
j) altri servizi	90.643	89.545
<b>Totale</b>	<b>710.132</b>	<b>700.374</b>

La sottovoce “j) altri servizi” comprende principalmente commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 39.981 migliaia di euro e commissioni per finanziamenti concessi per 22.531 migliaia di euro.

**2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

Servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie ricevute	(9.042)	(6.816)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.020)	(6.688)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.491)	(2.053)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(2.011)	(1.592)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(2.011)	(1.592)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.147)	(1.122)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.371)	(1.921)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.720)	(3.132)
e) altri servizi	(10.813)	(11.618)
<b>Totale</b>	<b>(29.595)</b>	<b>(28.254)</b>

La sottovoce “e) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 5.745 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

*Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70***3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	31.12.2016		31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	3	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.736	-	7.567	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>8.742</b>	<b>-</b>	<b>7.570</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>3</b>	<b>2.189</b>	<b>(9)</b>	<b>(225)</b>	<b>1.958</b>
1.1 Titoli di debito	3	1.577	(3)	(12)	1.565
1.2 Titoli di capitale	-	111	(6)	-	105
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	3	-	-	3
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	498	-	(213)	285
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>4.852</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>57.812</b>	<b>63.535</b>	<b>(55.896)</b>	<b>(56.049)</b>	<b>9.497</b>
4.1 Derivati finanziari:	57.812	63.535	(55.896)	(56.049)	9.497
- Su titoli di debito e tassi di interesse	56.659	62.861	(55.531)	(55.408)	8.581
- Su titoli di capitale e indici azionari	804	-	-	-	804
- Su valute e oro	X	X	X	X	95
- Altri	349	674	(365)	(641)	17
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>57.815</b>	<b>65.724</b>	<b>(55.905)</b>	<b>(56.274)</b>	<b>16.307</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Proventi relativi a:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	284.491	313.642
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	101.497	43.254
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	88.570	146.092
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>474.558</b>	<b>502.988</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(380.284)	(464.967)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(26.848)	(41.750)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(74.544)	(10.727)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(481.676)</b>	<b>(517.444)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(7.118)</b>	<b>(14.456)</b>

*Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100***6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	31.12.2016			31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	3.085	(19.604)	(16.519)	1.817	(15.848)	(14.031)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.579	(32.729)	48.851	67.821	(16.810)	51.011
3.1 Titoli di debito	80.859	(32.729)	48.130	66.523	(16.810)	49.713
3.2 Titoli di capitale	721	-	721	1.298	-	1.298
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>84.664</b>	<b>(52.332)</b>	<b>32.332</b>	<b>69.638</b>	<b>(32.658)</b>	<b>36.980</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	526	(2.807)	(2.281)	815	(3.029)	(2.214)
<b>Totale passività</b>	<b>526</b>	<b>(2.807)</b>	<b>(2.281)</b>	<b>815</b>	<b>(3.029)</b>	<b>(2.214)</b>

*Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130***8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE**

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale (31.12.2016)	Totale (31.12.2015)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(16.373)	(354.917)	(37.224)	61.217	64.630	-	61.534	(221.133)	(311.748)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(16.373)	(354.917)	(37.224)	61.217	64.630	-	61.534	(221.133)	(311.748)
- finanziamenti	(16.373)	(354.917)	(37.224)	61.217	64.630	-	61.534	(221.133)	(311.748)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(16.373)</b>	<b>(354.917)</b>	<b>(37.224)</b>	<b>61.217</b>	<b>64.630</b>	<b>-</b>	<b>61.534</b>	<b>(221.133)</b>	<b>(311.748)</b>

**Legenda**

A= da interessi

B= altre riprese

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(655)	X	X	(655)	(878)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(655)</b>	-	-	<b>(655)</b>	<b>(878)</b>

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese

## 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(8.633)	(1.718)	(663)	-	11.363	-	381	730	(1.104)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>(8.633)</b>	<b>(1.718)</b>	<b>(663)</b>	-	<b>11.363</b>	-	<b>381</b>	<b>730</b>	<b>(1.104)</b>

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

*Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180***11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2016	31.12.2015
1) Personale dipendente	(630.981)	(581.044)
a) salari e stipendi	(419.156)	(416.878)
b) oneri sociali	(110.325)	(111.015)
c) indennità di fine rapporto	(183)	(197)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.962)	(1.615)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(270)	(234)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(270)	(234)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(39.646)	(39.735)
- a contribuzione definita	(39.646)	(39.735)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(59.439)	(11.370)
2) Altro personale in attività	(3.194)	(1.804)
3) Amministratori e sindaci	(2.751)	(2.762)
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(636.926)</b>	<b>(585.610)</b>

**11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA**

Personale dipendente:	31.12.2016
a) dirigenti	97
b) quadri direttivi	3.671
c) restante personale dipendente	3.979
Altro personale	80

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

**11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI**

Tipologie di spese/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(270)	(234)

**11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

Sono rappresentati dal costo per il fondo di solidarietà accantonato nel corso dell'esercizio 2016 per 51 milioni di euro, da costi per polizze extraprofessionali, dal costo relativo allo sconto sulle azioni di Crédit Agricole SA sottoscritte dai dipendenti, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

**11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Imposte indirette e tasse	(103.801)	(107.295)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(43.226)	(40.298)
Locazione immobili e spese condominiali	(48.475)	(49.485)
Spese per consulenze professionali	(26.589)	(28.076)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(5.414)	(8.816)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(9.275)	(9.668)
Spese legali	(8.764)	(7.516)
Spese di manutenzione immobili	(2.034)	(3.094)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(14.464)	(14.934)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(10.263)	(8.479)
Servizi di trasporto	(22.212)	(22.085)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(14.482)	(14.083)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(5.053)	(6.482)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(8.996)	(7.025)
Servizi di vigilanza	(2.821)	(3.326)
Spese di informazioni e visure	(6.117)	(6.171)
Premi di assicurazione	(167.960)	(160.262)
Servizi di pulizia	(5.546)	(5.738)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(7.789)	(7.467)
Gestione archivi e trattamento documenti	(1.829)	(1.568)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(25.360)	(30.759)
Contributi FRU/DGS/SBPR	(44.838)	(41.676)
Spese diverse	(14.207)	(11.994)
<b>Totale</b>	<b>(599.515)</b>	<b>(596.297)</b>

*Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri –  
Voce 190*

**12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI:  
COMPOSIZIONE**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si attestano a 17,3 milioni e risultano composti da 10,2 milioni per contenziosi non creditizi, da 2,1 milioni per contenziosi creditizi e da 5 milioni per accantonamenti ad altri fondi.



*Sezione 13 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200*

**13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(29.938)	-	-	(29.938)
- Ad uso funzionale	(29.144)	-	-	(29.144)
- Per investimento	(794)	-	-	(794)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(29.938)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(29.938)</b>

*Sezione 14 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210*

**14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(67.029)	-	-	(67.029)
- Generate internamente dall'azienda	(2.488)	-	-	(2.488)
- Altre	(64.541)	-	-	(64.541)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(67.029)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(67.029)</b>

*Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220*

**15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(6.495)	(6.447)
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(9.902)	(8.830)
Altri oneri	(8.100)	(8.810)
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
<b>Totale</b>	<b>(24.497)</b>	<b>(24.087)</b>

**15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Affitti attivi e recupero spese su immobili	870	622
Proventi su contratti di locazione finanziaria	3.129	1.449
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	91.915	95.366
Recupero costi di assicurazioni	166.234	158.417
Recupero spese diverse	11.928	10.489
Recupero service	1.453	520
Altri proventi	35.945	44.097
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
<b>Totale</b>	<b>311.474</b>	<b>310.960</b>

*Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240***16.1 UTILI (PERDITE)DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2016	31.12.2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	9.786	11.626
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	65	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	9.721	11.626
B. Oneri	(20)	(2.009)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(20)	(20)
3. Perdite da cessione	-	(1.989)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	9.766	9.617
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	1.173
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	1.173
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1.Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	1.173
<b>Totale</b>	<b>9.766</b>	<b>10.790</b>

*Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260***18.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE**

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal Gruppo a partire dal 2007: per nessuna delle Cash generating Unit (ovvero Retail, Private e Imprese, Corporate) il test ha evidenziato necessità di impairment.

*Sezione 19 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270***19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori	31.12.2016	31.12.2015
A. Immobili	76	136
- Utili da cessione	76	136
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(320)	-
- Utili da cessione	18	-
- Perdite da cessione	(338)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(244)</b>	<b>136</b>

*Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290***20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori	31.12.2016	31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	(74.946)	(106.227)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	45	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.286	63
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	737	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(38.014)	(13.604)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	607	1.123
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(109.285)	(118.645)

## 20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2016
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	328.253
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>328.253</b>
	<b>31.12.2016</b>
Imposte sul reddito – Onere fiscale teorico	(90.270)
– effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	9.693
– effetto consolidamento	(11.869)
Imposte sul reddito – Onere fiscale effettivo	(92.445)
– imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia L. 147/2013	-
–utilizzo dell'eccedenza imposte accantonate negli esercizi precedenti	1.800
– storno imposte differite esercizi precedenti da imputare a P.N.	-
– effetto detrazione e crediti d'imposta	486
IRAP – Onere fiscale teorico	(18.041)
– effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(71.183)
– effetto di altre variazioni	72.487
– effetto consolidamento	(2.401)
– effetto variazione aliquota media fiscale	12
IRAP – Onere fiscale effettivo	(19.126)
Altre imposte	-
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(109.285)</b>

### *Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330*

#### 22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 “UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI”

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 10.844 migliaia di euro, apporto riconducibile a Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing S.r.l., Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.

### *Sezione 24 – Utile per azione*

#### 24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale della capogruppo è costituito da 876.761.620 azioni al valore unitario di 1 euro.

## PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	218.968
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(5.467)	1.495	(3.972)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(134.131)	43.823	(90.308)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(78.839)	25.375	(53.464)
b) rigiro a conto economico	(55.292)	18.448	(36.844)
- rettifiche da deterioramento	654		654
- utili/perdite da realizzo	(55.946)	18.448	(37.498)
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	(139.598)	45.318	(94.280)
140 Redditività complessiva (10+130)	(139.598)	45.318	124.688
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	(6.608)
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(139.598)	45.318	118.080

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### *Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile.

Crédit Agricole Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate.

In qualità di Gruppo dalla prevalente connotazione retail, l'approccio ai rischi tiene conto delle caratteristiche del principale mercato di riferimento e degli indirizzi della Capogruppo francese in termini di banca di prossimità, che si concretizza in servizi finalizzati a instaurare e consolidare le modalità di relazione con priorità verso la Clientela locale, comprendendone le specificità e valorizzando le potenzialità di sviluppo e di crescita, nonché prevedendo linee di prodotti e servizi dedicati, filiali specializzate diffuse capillarmente sul territorio, specialisti di prodotto a disposizione del Cliente, programmi di formazione con coinvolgimento anche delle Associazioni di categoria.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Cariparma, quando accentrate.

### **PROPENSIONE AL RISCHIO E DIFFUSIONE DELLA CULTURA**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Tale inquadramento prevede la definizione di un insieme di limiti e di indicatori che vengono declinati operativamente nella Strategia Rischi di Gruppo, con cadenza annuale. Tali limiti vengono in seguito sottoposti all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle singole entità del Gruppo.

La Strategia Rischi ha l'obiettivo di stabilire e disporre in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del Gruppo, nonché della diffusione e condivisione della cultura del rischio, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati e Tavoli interfunzionali, cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate.

Particolare menzione va fatta per il Comitato Controllo Interno e i Comitati Rischi (Risk Management e ALM) ai quali, nei loro diversi ambiti di Rischio (Credito, Operativo, Finanziario e di Conformità), è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

A livello più capillare, un importante impulso in materia di diffusione della cultura del rischio viene dato da:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), figura chiave di animazione e supporto nel perimetro della propria struttura di riferimento in tema di individuazione dei rischi operativi e istruttoria delle relative pratiche;
- attività di predisposizione dei controlli 2.1, che prevede il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nel definire i contesti da porre sotto monitoraggio;
- attività di analisi di scenario e RSA (Risk Self Assessment, con conseguente implementazione della cartografia dei rischi) che prevedono il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nell'individuare i rischi e le possibili conseguenze;
- supporto gestionale in materia di esternalizzazioni di funzioni operative importanti;
- specifica attività di formazione.

## RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework "RAF" nel corso del CdA tenutosi l'11 febbraio 2016. Tale dichiarazione di propensione al rischio è parte integrante e gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre, nel corso del 2016, il Framework del Risk Appetite è stato ulteriormente rafforzato con il rinnovo delle Policy di RAF e di OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo") e con la definizione del documento di Risk Appetite Statement "RAS". All'interno di tale documento è riportato il processo di governance della gestione dei rischi, che identifica i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo per il corretto monitoraggio dei rischi e la corretta definizione del RAF; inoltre, viene definita una mappa dei principali rischi qualitativi e quantitativi per i quali sono stati definiti indicatori di rischio e le rispettive soglie di allerta, che in caso di supero prevedono un processo di Recovery Plan.

Il Risk Appetite del Gruppo esprime per ciascuna tipologia di rischio il livello che il Gruppo è disposto ad assumere.

La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettivo e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella strategia rischi, nella politica di responsabilità sociale d'impresa e nel sistema delle deleghe in vigore;
- un contenimento al livello minimo dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadro e monitorato);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di assicurare il loro presidio, spingendo verso lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del RAF sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality e Profitability atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività del Gruppo, soprattutto basati sulla volontà dell'azienda di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi.

Il Gruppo si è dotato di un set di limiti operativi di Strategia Rischi che permettono di inquadrare e monitorare nel dettaglio i rischi assunti, garantendo la pervasività del modello di RAF.

Infine nel corso del 2016, nell'ordinaria attività di gestione del RAF si è provveduto a fornire pareri preventivi e consultivi in merito alla coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) con la politica di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si esprime come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che una Società è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche al Comitato di Risk Management e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle entità del Gruppo.

Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a proporre le relative azioni correttive per il rientro su normali livelli di rischio (Recovery Plan).

Al 31 dicembre 2016 i principali indicatori di Gruppo sono risultati soddisfacenti e coerenti con l'Appetite definito dal Gruppo. Essi non hanno mai superato i livelli di Tolerance fissati.

## **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in linea con la normativa e coerente alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., è strutturato in maniera tale da poter garantire a regime la rilevazione, la misurazione, la verifica ed il presidio dei rischi legati allo svolgimento dell'attività aziendale.



Il sistema di controllo interno, in generale, prevede anche due modalità di controllo, permanente e periodico; la struttura dei controlli è articolata su tre diversi livelli ed è implementata a partire dalla normativa francese e dalle linee guida di Crédit Agricole S.A.:

Tipologia del controllo	Livello di controllo		Strutture coinvolte	Frequenza del controllo
Controllo permanente	1° Grado		Operatori, sistemi informativi, implicati nell'avvio o nella convalida dell'operazione	Costante
	2° Grado	1° Livello	Operatori diversi da quelli che hanno attivato l'operazione	
		2° Livello	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Direzione Centrale Compliance</li> <li>- Direzione Rischi e Controlli Permanenti</li> <li>- Funzione di Convalida della DRCP</li> </ul>	
Controllo periodico	3° Grado		Direzione Audit	Periodico

Il Sistema dei Controlli Permanenti, in linea con le indicazioni della Capogruppo Credit Agricole SA, si inserisce nel più ampio contesto di revisione dell'operatività della Banca, alla luce di quanto stabilito dalle normative di Vigilanza, per garantire maggiore stabilità patrimoniale.

Il controllo permanente è dunque così strutturato:

- Controlli di primo grado
  - automatici: svolti da sistemi automatizzati;
  - di linea:
    - diretti: controlli manuali dell'operatore;
    - gerarchici: responsabile di filiale e deliberanti superiori;
- Controlli di secondo grado
  - controlli di primo livello: operatori diversi da quelli che hanno attivato l'operazione, comunque autorizzati ad esercitare attività operative (es. strutture di back office);
  - controlli di secondo livello: operatori preposti esclusivamente alle funzioni specializzate di controllo permanente di ultimo livello (es. monitoraggio dei rischi, verifica adeguatezza ed efficacia dei controlli permanenti): Compliance, Rischi e Controlli Permanenti/Convalida.

Il controllo periodico (detto "controllo di terzo grado"), attiene alle verifiche specifiche da parte della funzione Audit, con controlli a distanza e in loco, previsti da un piano di audit che interessa tutte le attività (ivi compreso il controllo permanente e quello di non conformità).

Il dispositivo di controllo interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di uno specifico sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

La configurazione del sistema di controllo interno è condivisa e formalizzata in tutto il Gruppo per mezzo del sistema aziendale di normativa interna.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

## **LA FUNZIONE DI GOVERNO DEI RISCHI E DEI CONTROLLI PERMANENTI**

Nel 2016 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è stata impegnata sui seguenti principali progetti:

- adeguamento delle strutture di presidio del rischio informatico alle normative di vigilanza e alle raccomandazioni Audit, in coerenza con il Progetto CARS (C.A. Reinforcement of Security);
- automazione del Quadro di Controllo (QdC) del Credito e pubblicazione nella Intranet aziendale;
- rafforzamento ed automazione dei controlli sui rischi finanziari (LCR) ed implementazione controlli Volcker rule/LBF.

Nel 2017 le principali attività progettuali riguarderanno:

- rafforzamento del dispositivo di Data Governance (BCBS 239);
- finalizzazione delle evoluzioni sui modelli retail e delle iniziative per la mitigazione dello shortfall (con particolare riferimento all'eleggibilità delle garanzie personali)

Le suddette attività, saranno svolte anche in collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo francese.

## **LA FUNZIONE DI COMPLIANCE**

Il modello adottato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assegna alla funzione di conformità un ruolo centrale per la costruzione di relazioni con gli *stakeholders* basate sulla fiducia e sulla correttezza reciproca, come presupposto e base per lo sviluppo di rapporti di lungo termine e per la creazione di valore in modo sostenibile e duraturo nel tempo.

La reputazione ed il rapporto fiduciario con la clientela e con gli altri *stakeholders* rappresentano il patrimonio principale del Gruppo e la funzione di conformità è considerata come un attore fondamentale per preservarne ed incrementarne il valore. Le Autorità di Vigilanza ed il mercato considerano la reputazione uno dei cardini della sana e prudente gestione che viene richiesta agli intermediari per assicurare la loro competitività e la loro stabilità economico-patrimoniale in modo durevole nel tempo. La funzione di conformità è chiamata pertanto a garantire il rispetto delle normative e rappresenta uno dei fattori qualificanti dell'intero modello di gestione.

La funzione di conformità si colloca nel quadro del sistema dei controlli interni quale funzione di secondo livello, è indipendente rispetto alle funzioni "produttive" ed ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione.

La funzione di conformità di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Cariparma e dipende funzionalmente dalla Direction de la Conformité di Crédit Agricole SA.

## LA FUNZIONE DI AUDIT

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la dipendenza gerarchica dalla Direzione Audit di Gruppo della Capogruppo Crédit Agricole SA..

La Direzione Audit:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e.
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire
  - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
  - la salvaguardia del valore delle attività;
  - la protezione dalle perdite;
  - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
  - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esercita un'azione di governo e di indirizzo sulle funzioni di internal audit delle società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

## IL DIRIGENTE PREPOSTO

Ai sensi del citato art. 154-*bis*, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo;

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

## *Rischio di Credito*

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### ASPETTI GENERALI

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è assegnata alla Direzione Credito (DC). Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di as-

sunzione e gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo, autorizzando direttamente per quanto di competenza.

A tale Direzione spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti.
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del credito, da conseguire attraverso l'indirizzo – diretto ed indiretto – delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali.
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito.
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo. La Direzione ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e di gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte all'interno della Banca e del Gruppo.

## POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### Aspetti Organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e funzionale alla Direzione Credito.

In Crédit Agricole Cariparma sono attive l'Area Concessione Crediti, l'Area Gestione e Tutela del Credito e l'Area Crediti Speciali:

- alla prima è assegnata la responsabilità, per la clientela di competenza, dell'andamento e della qualità del credito in Crédit Agricole Cariparma nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie sottoposte alla Direzione Credito; l'Area Concessione Crediti è articolata in Servizi di Concessione ognuno dei quali specializzati nella valutazione delle proposte creditizie segmentate per tipologia di clientela (Retail, Banca d'Impresa, Private e Business Unit Consulenti Finanziari) e riguardanti specifiche "filieri produttive", che costituiscono settori di attività economica ritenuti particolarmente rilevanti nel contesto della strategia del Gruppo;
- all'Area Gestione e Tutela del Credito è affidata la responsabilità, per il perimetro di clientela di competenza, di assicurare il presidio delle attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale, delle esposizioni garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Cariparma per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo. Inoltre, per tutte le esposizioni di piccolo importo inserite nei processi di competenza ha la responsabilità di monitoraggio ed indirizzo generale dell'attività di recupero/regolarizzazione e governo dell'attività di recupero assegnata a società specializzate. Mentre per tutte le esposizioni di piccolo importo inserite nel processo di collection esterna ha la responsabilità di indirizzo e governo dell'attività del recupero, della definizione di appositi KPI e della verifica del rispetto delle performances da parte delle società esterne incaricate;
- all'Area Crediti Speciali è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti:
  - delle Imprese Immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67, 182, 160 e 161 della Legge Fallimentare.

- Delle aziende con segnali di anomalia evidenti o in stato di credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze) con esposizione – singola e/o di gruppo economico/giuridico superiore a 3,5 milioni di euro.
- Della clientela leasing con segnali di anomalia evidenti o in stato di credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze).

Dalla Direzione Credito dipendono inoltre gerarchicamente: l'Area Finanziamenti a M/L termine, il Servizio Segreteria del Credito ed il Servizio Intelligence del Credito.

Nelle Banche e Società partecipate del Gruppo sono, inoltre, presenti le seguenti strutture con riporto funzionale alla Direzione Credito: Area Concessione Crediti, Area Gestione e Tutela del Credito, Servizio Crediti Speciali (Crédit Agricole Friuladria), Area Concessione Crediti, Servizio Gestione e Tutela del Credito, Servizio Crediti Speciali (Crédit Agricole Carispezia), Funzione Crediti di Calit, Area Advisory del Credito di Crédit Agricole Cariparma per il perimetro di competenza e Area Credito e Finanza per il perimetro di competenza.

## SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

### Politiche e strategie creditizie

L'evoluzione del contesto economico e dell'andamento del mercato hanno determinato, nel corso del 2016, la necessità di revisionare le modalità attraverso le quali le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assumono e gestiscono il Rischio di Credito nei confronti della clientela.

Le politiche del credito stabiliscono gli indirizzi a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie, e sono declinate ed aggiornate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa,

Esse sono applicate alla clientela con l'esclusione di quella classificata nelle Attività Deteriorate – sono definite a livello di Gruppo Bancario e si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi, stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole SA, con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a tipologie di operazioni di finanziamento, per i quali sono previste limitazioni specifiche.

Le politiche del Credito in coerenza con la strategia della Banca:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di Rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari, anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le politiche Creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela come segue:

- politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- politiche del Credito per la clientela Privata.

Le politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, perseguono i seguenti obiettivi:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela);
- identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/prospettive di crescita;
- associare a ciascun settore e micro settore la “view”, distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita.

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende si applicano alla clientela individuata per Gruppo giuridico-economico, ovvero singola Azienda non appartenente al Gruppo, residente e non residente, e sono articolate in relazione al rischio della clientela ed al rischio dei settori di attività economica.

Sulla base dei sopra riportati obiettivi, la revisione alle politiche attuata nel 2016 recepisce:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito: l'articolazione delle nuove “Politiche”, si caratterizza per la conferma di maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio di controparte della clientela) e per la declinazione di strategie d'indirizzo differenziate per i Segmenti Regolamentari Corporate (fatturato superiore a 7,5 milioni di euro) e Retail (fatturato fino a 7,5 milioni di euro), in funzione della peculiarità della rispettiva clientela;
- l'ampliamento da n. 3 a n. 4 dell'articolazione dei cluster di rischiosità settoriale, in piena coerenza con l'approccio ad oggi adottato nella gestione del rischio, oltre ad una revisione degli indirizzi delle classi di Politica Creditizia attribuibile, ai fini di una maggiore coerenza con l'attuale contesto economico e con le strategie aziendali di crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e di riqualificazione delle esposizioni verso la clientela più rischiosa;
- l'ulteriore rafforzamento degli interventi già attivati per il contenimento delle esposizioni sui settori di attività economica caratterizzati da più spiccato profilo di rischiosità attuale e prospettica: in particolare nei confronti della clientela dei settori “Immobiliare”, “Edilizia” e “Alberghiero”, già oggetto di declinazione di “Politiche” differenziate, che recepiscono indirizzi e “limiti” coerenti alla Strategia Rischi stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole SA, interventi oggetto di estensione anche ai micro-settori “Gaming e Rifiuti” in coerenza anche con le linee guida della funzione di Compliance
- l'individuazione, con maggior livello di dettaglio, di specifici micro-settori di attività economica al fine di tenere in adeguata considerazione la più spiccata variabilità del profilo di rischiosità ed attrattività degli stessi, rispetto ai macro-settori di riferimento;
- la conferma delle vigenti modalità di deroga all'applicazione delle “Politiche”, da sottoporre con criteri di selettività alle determinazioni dell'organo deliberante competente, individuato sia in funzione del merito creditizio specifico della clientela, che delle diverse classi di Politica Creditizia;
- un aggiornamento nell'articolazione dei criteri adottati nelle “Politiche” specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale ed il settore delle energie rinnovabili), nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all'export che rappresentino interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi, degli Enti della Pubblica Amministrazione e dei Confidi;
- la ridefinizione dei limiti di concentrazione di rischio e modalità di utilizzo degli affidamenti, differenziati per profilo di rischiosità della clientela, ai fini di una maggiore coerenza con l'attuale contesto economico e con i suindicati obiettivi strategici delle “Politiche”.

Le Politiche del Credito alla Clientela Privata, revisionate anch'esse nel corso del 2016, sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela, sulla base del Rating di controparte e/o Gruppo giuridico/economico di competenza, e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati, utilizza il Sistema di Rating, validato dall'Organo di Vigilanza, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le politiche sono integrate nella Pratica Elettronica di Fido, che, all'interno di un sistema decisionale (cd. "Strategie Creditizie"), indirizza i processi deliberativi, sono distinte per prodotti ed assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetico, riassunto nelle seguenti tre colorazioni, ciascuna delle quali determina iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier "positivo" (VERDE): in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente, nell'ambito di un processo decisionale semplificato;
- Dossier "da valutare" (GIALLO): in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un corredo informativo con maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale ordinario;
- Dossier "da rifiutare" (ROSSO): la domanda creditizia deve essere di norma respinta. Solo in casi "eccezionali" – ed in presenza di un accurato corredo informativo integrativo dal quale emergano adeguati elementi positivi tali da condurre a selettive favorevoli valutazioni di merito creditizio – è possibile sottoporre la Proposta, nell'ambito del processo decisionale ordinario e secondo le deleghe creditizie tempo per tempo vigenti, ad un Organo Deliberante Superiore (facoltà minima di Direzione Territoriale Retail). L'accentramento presso gli Organi deliberanti centrali è esclusivamente riferito ai casi di maggior rischiosità, individuati con prevalenza sulla base del rapporto rata/reddito del finanziamento. Le operazioni in parola sono oggetto di un accurato monitoraggio nel continuo da parte del Gruppo.

All'interno delle Politiche del Credito per la clientela Privati sono stati individuati i principi generali a cui il processo di valutazione e di concessione degli affidamenti deve fare riferimento per ogni singolo prodotto, che si traducono in parametri da prendere in considerazione e da rispettare in ogni operazione di finanziamento ed in particolare: la definizione di reddito netto mensile, gli impegni finanziari, la sostenibilità del debito, la definizione di reddito minimo di sussistenza il rapporto rata/reddito, l'età massima dei richiedenti e dei terzi garanti. Inoltre è stata ribadita la centralità del loan to value e del rapporto rata/reddito quali fattori discriminanti per la valutazione delle operazioni di mutuo ipotecario.

Le politiche del Credito per la clientela Privati associano a ciascun prodotto differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli Impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Le tipologie di prodotto declinate all'interno delle Politiche del Credito per la Clientela Privati sono le seguenti: Mutui ipotecari, aperture di credito in c/c, Prestiti Personali, Crediti al consumo ed altri finanziamenti chirografari, conti correnti ipotecari, crediti di firma, operatività estero, derivati, carte di credito.

## Processi creditizi

Nell'attuale contesto economico, la salvaguardia della qualità complessiva del Portafoglio Crediti ed il contenimento del relativo costo di gestione richiedono massima tempestività ed efficacia nel monitoraggio e nella gestione proattiva delle esposizioni a rischio della clientela sin dall'emergere dei primi segnali di anomalie andamentali. A fronte di tali esigenze nel corso del 2016 è stata affinata e consolidata la revisione del modello di funzionamento del credito, già avviata nel 2014 e finalizzata all'ottimizzazione delle performances e capacità di gestione del Credito Anomalo, con interventi articolati nei seguenti macro ambiti:

- rafforzamento della separazione delle responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione e la Filiera della Gestione e Tutela del Credito (re-



sponsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante – sofferenza);

- consolidamento delle competenze operative e del perimetro di responsabilità della filiera dei Crediti Speciali;
- messa a regime dei Presidi di Intelligence del Credito;
- rafforzamento dei sistemi dei controlli interni con revisione di portafoglio con focus particolare sul Credito Anomalo e Deteriorato.

In considerazione di quanto precede, si è proceduto ad adeguare i contenuti dei “*Regolamenti del Credito*”, in funzione delle variazioni intervenute nella struttura organizzativa della funzione Crediti e dei relativi processi di funzionamento per la gestione del credito.

Le regole che disciplinano la concessione del Credito Ordinario nei confronti della pluralità dei soggetti richiedenti determinano la classificazione delle operazioni:

- in una struttura per fasce di rischio di controparte, definite dal Rating del cliente e dalle correlate fasce di competenza deliberativa
- in deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela.

La revisione integrata nel nuovo Regolamento del Credito Ordinario, si caratterizza per i principi generali improntati a criteri di prudente gestione del credito, in linea con l’obiettivo di sostenere una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e di contenere e/o riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa, attraverso l’ottimizzazione del processo di concessione del credito.

La revisione del nuovo Regolamento e Processo del Credito Anomalo si caratterizza per i seguenti principi generali:

- disporre di un processo semplificato e standardizzato, che assicuri un forte livello di coinvolgimento e responsabilizzazione dei diversi ruoli interessati, a partire dal Gestore della posizione, ed identifichi con chiarezza le azioni da effettuarsi ed i rispettivi profili di responsabilità;
- assicurare il puntuale intercettamento e presa in carico delle posizioni a rischio presenti nel Portafoglio Crediti;
- disporre di un’unica procedura che guidi il processo, ne scadenzi le attività e ne consenta il controllo, allo scopo di ridurre i rischi operativi, migliorare l’efficienza e massimizzare la tempestività di azione;
- perseguire l’efficienza attraverso la definizione di piani di azione in prevalenza automatici, accuratamente definiti in funzione delle caratteristiche di rischio (isotipo) della singola posizione.

Nel Credito Anomalo rientrano le tipologie di rapporti che presentano problematiche, anche solo potenziali, e che potrebbero – se non tempestivamente e completamente risolte – condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca. Per individuare i crediti rientranti in questa fattispecie viene utilizzato l’Indicatore di Monitoraggio Andamentale (c.d. IMA).

L’IMA, definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, rappresenta l’indicatore per attivare il processo di monitoraggio e gestione del Credito Anomalo, è sintetizzato in 5 colori, rappresentativi di altrettanti livelli di *early warning*, in ordine decrescente di rischio, ai quali è stato associato uno status di credito:

BLU	= Rischio ALTO	(Credito Anomalo)
ROSSO	= Rischio MEDIO	(Credito Anomalo)
ARANCIO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
GIALLO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
VERDE	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)



Nel primo semestre 2016 è stata completata la revisione del motore di calcolo dell'IMA. Tale revisione ha aggiornato l'indicatore rendendolo più efficiente ed efficace capitalizzando l'esperienza maturata nell'utilizzo della precedente versione. Il modello di "early warning" IMA si caratterizza per la sua struttura modulare, che a partire da un indicatore sintetico di anomalia, integra le informazioni di Rating andamentale e la classe di perdita attesa.

Per ogni tipologia di credito sono individuate specifiche competenze, per quanto riguarda sia la concessione che la gestione.

Le principali modifiche introdotte nel 2015 e consolidate nel 2016 nei processi di concessione e gestione del credito riguardano:

- accorpamento in unico corpo documentale del Regolamento del Credito per le 3 Banche del Gruppo;
- rafforzamento e semplificazione nell'individuazione di un'unica Filiera creditizia centrale di riferimento per rapporti compresi in un unico Gruppo Giuridico-Economico: al fine di assicurare la massima e tempestiva univocità di indirizzo gestionale dei rapporti appartenenti ad un unico Gruppo Giuridico-Economico, si applica il principio della prevalenza (accordato di almeno una delle controparti clienti > del 50% dell'accordato complessivo del Gruppo o – in difetto maggioranza dell'esposizione) – esclusivamente limitato agli ambiti del Credito Ordinario e del Credito Anomalo – al fine d'individuare un'unica filiera creditizia centrale di riferimento a cui compete, per tutte le controparti comprese nel Gruppo, l'esercizio delle facoltà di concessione del credito e la responsabilità di gestione, nell'ambito delle deleghe tempo per tempo vigenti;
- il consolidamento della separazione di responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione e la filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo sia del credito deteriorato ante – sofferenza);
- intervento di selettiva revisione delle competenze deliberative, che – fermi i criteri prudenziali adottati dal nostro Gruppo Bancario – determinano un aumento delle facoltà creditizie delegate ed applicabili nei confronti della migliore clientela, a fronte dell'invarianza del livello di accentramento delle deleghe in presenza di controparti più rischiose;
- semplificazione e rafforzamento del Processo di gestione del Credito Anomalo con l'integrazione nell'ambito della piena implementazione della Pratica Elettronica di gestione – già attivata nell'Agosto 2014 – delle prioritizzazioni di intervento rese necessarie anche dall'intervenuta modifica del quadro normativo di riferimento (Forbearance) e dall'ulteriore evoluzione dei processi e strategie di gestione interni, in ordine decrescente di rilevanza delle anomalie rilevate;
- messa a regime dei Presidi di Intelligence del Credito.

Tali modifiche hanno consentito di:

- a) semplificare ed ottimizzare il processo di gestione del credito anomalo, attraverso:
  - una marcata separatezza tra filiera della Concessione e Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante-sofferenza, per il perimetro non attribuito alla responsabilità specifica dell'Area Crediti Speciali );
  - una forte semplificazione ed ottimizzazione del numero degli Stati di Monitoraggio Attivo, quale ausilio all'identificazione delle pratiche del perimetro del credito anomalo da destinare ad un particolareggiato monitoraggio nel tempo;
- b) visualizzare e consultare con la massima tempestività ed in forma piramidale, dal Gestore della posizione agli Organi convalidanti centrali, le posizioni da gestire per la regolarizzazione e/o il recupero, e permette di consultare in unico workflow, tutte le informazioni gestionali necessarie;
- c) guidare ed indirizzare il Gestore negli interventi da porre in essere, con un preciso piano di azione, accuratamente predisposto dalla Procedura per ciascuna posizione, e supportandolo anche nell'individuazione di eventuali azioni alternative, da proporre alla convalida dell'Organo superiore, automaticamente identificato dalla PEG;

- d) svolgere un'importante funzione di supporto nella gestione delle posizioni, valorizzando al contempo la responsabilità del Gestore e degli organi convalidanti superiori, ad effettuare e certificare lo svolgimento delle azioni previste, nel rigoroso rispetto delle tempistiche assegnate;
- e) massimizzare l'efficacia e ridurre le tempistiche d'intervento, indirizzando alla prevalente validazione integrale dei piani di azione proposti dalla procedura, in particolare per le casistiche cui è applicabile una gestione automatizzata del processo;
- f) monitorare l'esito ed il rispetto dei tempi previsti, nelle esecuzioni delle azioni intraprese, con vista aggregata disponibile sia per le strutture di coordinamento territoriale dei Canali sia per le funzioni creditizie centrali.

Il catalogo delle strategie e dei piani di azione proposti in automatico da PEG è stato oggetto di accurata revisione nel corso del 2016 anche al fine di una ulteriore coerenza con le fattispecie in gestione.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche, opportunamente potenziate nel corso dell'anno.

L'esigenza del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di gestire efficacemente e tempestivamente le posizioni che presentano segnali di anomalia, al fine di ridurre il rischio di credito, ha richiesto la completa revisione del processo di "Recupero crediti di importo non rilevante" rivedendo le modalità di assegnazione e gestione delle posizioni assegnate a Società di recupero esterne.

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi gestionali in essere.

Il processo di concessione del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di Rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti, utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti e su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- la persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- il rispetto dei limiti di concentrazione;
- Le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il processo di revisione ora descritto conduce a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo automatico avvalendosi del supporto di un "sistema esperto" applicato alle posizioni che presentano livelli di rischio contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, nel corso del 2016 è stato esteso "Il sistema esperto" a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di ottenere in maniera automatica un commento sulla qualità del bilancio e suggerimenti per analisi ulteriori, in modo da guidare il gestore nella comprensione completa ed approfondita della situazione finanziaria dell'impresa ed agevolarlo in sede di colloquio con il referente delle Aziende.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di Rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischio misurata con frequenza mensile adottando indicatori ("indice di monitoraggio andamentale") stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di Rating (Probabilità di Default) e altri indici di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte ed una procedura ("PEG – Pratica Elettronica di Gestione") volta a guidare il processo. Tale processo di monitoraggio inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Nel corso del 2016 i processi di gestione del credito classificato ad Inadempienze Probabili hanno beneficiato degli interventi implementativi di evoluzione della piattaforma di gestione EPC, trasformandola da strumento prevalentemente contabile a procedura pienamente integrata a livello informativo, permettendo la gestione del dossier sin dalla presa in carico sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali

## **Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli – Ruoli e responsabilità**

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere – per finalità sia segnaletiche che gestionali – misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischio (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e – per converso – di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

- la funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l'Area RAF, Modelli e Reporting facente capo alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l'Area RAF, Modelli e Reporting è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, dei modelli interni di rating e del modello di LGD assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla Casamadre francese ed il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Area spetta documentare l'assetto ed i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

Nel corso del 2014 la Funzione Sviluppo Modelli ha emanato una Policy di Sviluppo Modelli, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dai Consigli di Amministrazione delle altre banche del Gruppo. La Policy, aggiornata nel corso del 2015 ed approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo, definisce le "linee guida" dell'attività di sviluppo e manutenzione dei sistemi di misurazione interna dei rischi, valida per tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e descrive i processi attraverso i quali la Funzione di Sviluppo Modelli procede periodicamente a stimare/aggiornare i sistemi interni di misurazione dei rischi di primo e secondo Pilastro Basilea.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono sottoposti all'approvazione da parte del "Comité Normes et Méthodes" della Capogruppo Crédit Agricole S.A, all'attività di validazione interna da parte del Servizio Convalida di Crédit Agricole Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A.

Nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e manutenzione dei modelli in essere, nel 2016 la Funzione Sviluppo Modelli è stata impegnata sui seguenti progetti principali:

- La contribuzione per il calcolo dello stress test EBA del Gruppo Crédit Agricole. Tale esercizio è stato diretto ad effettuare una valutazione della resistenza dell'intero Gruppo Crédit Agricole di qui al 2018 di fronte a uno scenario di base e in condizioni estremamente negative. Il progetto, svolto in coordinamento con la Capogruppo Francese, ha visto il coinvolgimento di diverse unità operative e gestionali del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per gran parte del primo semestre 2016.
- La messa in operativo del nuovo indicatore di monitoraggio andamentale (c.d. IMA, sviluppato nel corso del 2015) con l'obiettivo di efficientare il processo di individuazione di segnali problematici, anche solo potenziali, che potrebbero condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca.
- Le attività di aggiornamento dei modelli interni di rating e di LGD per il perimetro Retail, ancora in corso, con l'obiettivo di adeguare la misurazione dei parametri Basilea alle mutate e più recenti condizioni macroeconomiche e di semplificare e ottimizzare il funzionamento dei modelli in essere.
- Le attività di aggiornamento dei sistemi di misurazione del rischio per il perimetro Corporate, ancora in corso, sulla base di metodologie e strumentazioni fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole.

Nel 2017 le principali attività progettuali riguarderanno:

- Il completamento delle attività di stima dei modelli di rating e di LGD per il perimetro Retail e l'invio al Regolatore Europeo della richiesta di ri-validazione all'utilizzo per il calcolo dei requisiti patrimoniali.
- La messa in operativo del nuovo sistema di rating di Capogruppo sul perimetro Corporate propedeutica per l'estensione dei metodi avanzati anche su tale perimetro di clientela.
- Lo sviluppo di metodi e strumenti per il calcolo delle svalutazioni collettive coerenti con quanto indicato nella norma contabile IFRS 9. Tale attività è svolta in stretto coordinamento con la Capogruppo Crédit Agricole S.A..

## Costo del credito

Nell'attuale fase di congiuntura economica che vede alcuni segnali di ripresa, il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del costo del credito.

Gli interventi precedentemente descritti hanno consentito di invertire il trend di crescita sia del costo del credito che dell'ammontare dello stock dei crediti deteriorati riscontrato negli anni precedenti.

È stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo di definire accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate.

## Stress test

Nell'ambito della gestione e del controllo del rischio di credito, annualmente, vengono definite strategie che tendono ad incidere nelle esposizioni complessive verso settori, prodotti o tipologie di clientela individuati come appartenenti a settori non completamente in linea agli obiettivi aziendali di contenimento dei rischi. L'andamento dei perimetri così individuati viene monitorato trimestralmente.

Nell'ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (flusso di sofferenze rettificata) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere esplicativo e consentono di trasferire gli effetti stimati sulle PD di portafoglio. Sulla base degli scenari previsionali (base e stress, storici o worst case), definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD condizionate dai suddetti scenari declinate cluster geo-settoriali di clientela.

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Nel corso del 2016 l'ordinaria attività di stress testing condotta dal Gruppo è stata ampliata con l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgetaire) richiesto da Crédit Agricole S.A.. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre contribuito, sempre nel corso del 2016, alla conduzione dell'esercizio di Stress Test Regolamentare che sotto la guida dell'EBA ha coinvolto il circa 70% del settore Bancario Europeo, ovvero 53 banche di cui 39 sotto la giurisdizione del Single Supervisory Mechanism (SSM), tra cui anche il Gruppo Crédit Agricole S.A. e le cui principali evidenze a livello di Gruppo sono state rese pubbliche nell'ambito della valutazione approfondita (comprehensive assessment).

L'obiettivo dell'esercizio è stata la verifica di resistenza del Settore Bancario Europeo a scenari macroeconomici avversi condotta sulla base di un framework analitico comune, in grado di permettere il confronto tra istituzioni altrimenti non direttamente comparabili, ed ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali variabili di conto economico.

L'esercizio, coordinato dalla Capogruppo Crédit Agricole SA, ha richiesto il coinvolgimento delle diverse entità transnazionali su specifici ambiti. In particolare al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato richiesto un contributo sulla determinazione della componente rischio di credito e margini di interesse. Per lo svolgimento di tali attività, come fatto per l'esercizio ICAAP e l'esercizio Budgetaire, ci si è avvalsi di metodi e strumenti sviluppati internamente al Gruppo.

### **Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di Responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

In ottemperanza alle recenti modifiche del quadro regolamentare sono state riviste le politiche e i processi di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni omogenee a livello di Gruppo e confermate sulla base di criteri assolutamente prudenziali.

### **Attività finanziarie deteriorate**

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- l'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- l'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	-	5.183.912	5.183.913
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1	-	-	-	4.383.985	4.383.986
4. Crediti verso clientela	1.228.420	1.602.381	74.106	926.110	34.378.262	38.209.279
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>1.228.422</b>	<b>1.602.381</b>	<b>74.106</b>	<b>926.110</b>	<b>43.946.159</b>	<b>47.777.178</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>1.165.104</b>	<b>1.814.603</b>	<b>90.812</b>	<b>1.535.962</b>	<b>40.304.772</b>	<b>44.911.253</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

**Attività finanziarie non deteriorate: analisi dell'anzianità degli scaduti**

	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	34.378.261
2. Fino a 90 giorni	732.876
3. Da 91 a 180 giorni	70.541
4. Da 181 a 1 anno	72.933
5. Da oltre 1 anno	49.761
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>35.304.372</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1	5.183.912	-	5.183.912	5.183.913
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1	-	1	4.383.985	-	4.383.985	4.383.986
4. Crediti verso clientela	5.024.182	2.119.275	2.904.907	35.484.623	180.251	35.304.372	38.209.279
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>5.024.184</b>	<b>2.119.275</b>	<b>2.904.909</b>	<b>45.052.520</b>	<b>180.251</b>	<b>44.872.269</b>	<b>47.777.178</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>5.160.253</b>	<b>2.089.734</b>	<b>3.070.519</b>	<b>42.048.044</b>	<b>207.310</b>	<b>41.840.734</b>	<b>44.911.253</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. nette.

Portafogli/qualità	Attività evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.457	2.318	89.419
2. Derivati di copertura	-	-	749.490
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>1.457</b>	<b>2.318</b>	<b>838.909</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>3.011</b>	<b>13.129</b>	<b>787.252</b>

### A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	4.383.975	X	-	4.383.975
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.383.975</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.383.975</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.035.269	X	-	1.035.269
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.035.269</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.035.269</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.419.244</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.419.244</b>



Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e 60 “Crediti verso banche”, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l’assunzione di rischio di credito.

### **A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	184	-	-	2.919.349	X	1.691.113	X	1.228.420	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	522.007	X	289.772	X	232.235	
b) Inadempienze probabili	760.975	62.579	182.675	1.016.363	X	420.211	X	1.602.381	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	690.167	43.784	107.173	615.938	X	281.585	X	1.175.477	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.423	26.477	31.633	19.524	X	7.951	X	74.106	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	463	9.927	11.574	7.562	X	1.961	X	27.565	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	932.610	X	6.499	926.111	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	222.297	X	2.268	220.029	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	39.735.931	X	173.752	39.562.179	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	799.739	X	6.310	793.428	
<b>TOTALE A</b>	<b>765.582</b>	<b>89.056</b>	<b>214.308</b>	<b>3.955.236</b>	<b>40.668.541</b>	<b>2.119.275</b>	<b>180.251</b>	<b>43.393.197</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate	31.908	-	-	-	X	5.839	X	26.069	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.867.303	X	1.728	1.865.575	
<b>TOTALE B</b>	<b>31.908</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.867.303</b>	<b>5.839</b>	<b>1.728</b>	<b>1.891.644</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>797.490</b>	<b>89.056</b>	<b>214.308</b>	<b>3.955.236</b>	<b>42.535.844</b>	<b>2.125.114</b>	<b>181.979</b>	<b>45.284.841</b>	

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e 70 “Crediti verso clientela”, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate che nel “cure period” non presentano scaduti, ricompresi nella fascia di scaduto “Fino a 3 mesi” ammontano a 493.743 mila euro.

**A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.735.457</b>	<b>2.321.933</b>	<b>97.087</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>523.181</b>	<b>475.587</b>	<b>75.751</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	46.972	340.752	66.291
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	452.852	59.825	4.253
B.3 altre variazioni in aumento	23.357	75.010	5.207
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>339.105</b>	<b>774.928</b>	<b>90.781</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	4.246	138.079	13.769
C.2 cancellazioni	193.327	27.099	3.838
C.3 incassi	92.792	155.967	11.244
C.4 realizzi per cessioni	22.868	-	-
C.5 perdite da cessioni	19.438	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.889	451.319	61.722
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.545	2.464	208
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.919.533</b>	<b>2.022.592</b>	<b>82.057</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.961.911</b>	<b>1.018.102</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>437.226</b>	<b>610.143</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	90.690	418.079
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	133.599	16.046
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	16.977	108.963
B.4 altre variazioni in aumento	195.960	67.055
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>390.542</b>	<b>606.208</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	3.246	321.943
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	125.009	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	14.592	133.687
C.4 cancellazioni	30.227	138
C.5 incassi	100.594	124.262
C.6 realizzi per cessioni	4.695	-
C.7 perdite da cessioni	5.390	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	106.789	26.178
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.008.595</b>	<b>1.022.037</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.576.129</b>	<b>238.839</b>	<b>507.330</b>	<b>265.269</b>	<b>6.275</b>	<b>1.953</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>409.905</b>	<b>81.629</b>	<b>183.290</b>	<b>105.101</b>	<b>11.058</b>	<b>4.205</b>
B.1 rettifiche di valore	215.379	42.543	145.225	86.291	7.159	2.651
B.2 perdite da cessione	19.438	5.390	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	156.605	16.293	7.399	4.575	2.510	1.390
B.4 altre variazioni in aumento	18.483	17.403	30.666	14.235	1.389	164
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>294.921</b>	<b>30.696</b>	<b>270.409</b>	<b>88.785</b>	<b>9.382</b>	<b>4.197</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	46.537	8.550	52.579	33.036	821	137
C.2 riprese di valore da incasso	10.482	610	12.552	1.602	240	32
C.3 utili da cessione	3.084	477	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	190.830	10.735	26.826	15.447	3.774	2.429
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.388	3.179	158.813	31.344	4.313	1.540
C.6 altre variazioni in diminuzione	40.600	7.145	19.639	7.356	234	59
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.691.113</b>	<b>289.772</b>	<b>420.211</b>	<b>281.585</b>	<b>7.951</b>	<b>1.961</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

#### A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	16.642	6.058.300	1.771.870	2.739.433	117.458	29.279	37.044.190	<b>47.777.172</b>
B. Derivati	-	8.996	7.586	20.492	271	23	760.243	<b>797.611</b>
B.1 Derivati finanziari	-	8.996	7.586	20.492	271	23	760.243	<b>797.611</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	439	536.359	315.792	334.220	14.426	3.853	670.516	<b>1.875.605</b>
D. Impegni a erogare fondi	-	21.771	4.224	16.220	32	68	211.382	<b>253.697</b>
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.081</b>	<b>6.625.426</b>	<b>2.099.472</b>	<b>3.110.365</b>	<b>132.187</b>	<b>33.223</b>	<b>38.686.331</b>	<b>50.704.085</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentati si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia ed utilizzati rispettivamente per la clientela corporate e le esposizioni verso Banche).

Nella colonna “Senza rating” sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	ECAI – Lince by Cerved Group	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	da BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

### **A.2.2 Gruppo bancario – distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)**

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	7.508.736	12.322.321	7.347.068	4.670.303	15.928.744	47.777.172
<b>B. Derivati</b>	4.536	28.698	20.247	6.069	738.061	797.611
B.1 Derivati finanziari	4.536	28.698	20.247	6.069	738.061	797.611
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	413.688	646.836	294.330	80.843	439.908	1.875.605
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	152	2	-	253.543	253.697
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	7.926.960	12.998.007	7.661.647	4.757.215	17.360.256	50.704.085

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, utilizzati sia per la clientela retail che corporate. Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e Stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interni.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 63% del totale, mentre il 23% rientra nella classe BB+/BB ed il 14% nella classe B-/D.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	500.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.408	239	500.647
1.1 totalmente garantite	350.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	350.408	239	350.647
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	150.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000	-	150.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.044	-	-	-	-	-	-	-	-	2.607	-	438	-	-	3.045
2.1 totalmente garantite	3.044	-	-	-	-	-	-	-	-	2.607	-	438	-	-	3.045
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	30.342.123	20.924.573	1.092.228	213.663	1.439.655	-	-	-	-	-	10.006	237.783	2.973.667	2.483.968	29.375.543
1.1 totalmente garantite	26.778.386	20.752.753	764.387	131.875	882.742	-	-	-	-	-	10.006	177.173	1.458.226	2.191.220	26.368.382
- di cui deteriorate	2.371.542	1.952.909	93.871	2.609	17.574	-	-	-	-	-	-	6.142	556	238.528	2.312.189
1.2 parzialmente garantite	3.563.737	171.820	327.841	81.788	556.913	-	-	-	-	-	-	60.610	1.515.441	292.748	3.007.161
- di cui deteriorate	243.886	44.364	73.545	737	17.423	-	-	-	-	-	-	1.542	2	41.460	179.073
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	509.896	83.755	-	30.518	115.303	62	-	-	-	-	-	214	7.197	231.318	468.367
2.1 totalmente garantite	405.403	79.583	-	20.344	84.436	62	-	-	-	-	-	214	1.828	218.217	404.684
- di cui deteriorate	8.612	160	-	145	1.294	-	-	-	-	-	-	-	-	6.899	8.498
2.2 parzialmente garantite	104.493	4.172	-	10.174	30.867	-	-	-	-	-	-	-	5.369	13.101	63.683
- di cui deteriorate	2.166	-	-	27	1.201	-	-	-	-	-	-	-	-	289	1.517

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

In ottemperanza alla circolare n. 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie, stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	1	-	X	-	1	X	2.257	14.275	X	-	24	X	909.529	1.447.444	X	316.633	229.369	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	112	1.543	X			X	228.253	285.759	X	3.870	2.470	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	1	-	X	35.998	9.518	X	-	-	X	1.414.621	374.649	X	151.761	36.044	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X	30.723	8.726	X			X	1.066.028	260.806	X	78.726	12.053	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	39	14	X	-	-	X	60.348	6.468	X	13.719	1.469	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	23.930	1.655	X	3.635	306	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.217.166	X	-	238.379	X	1	3.685.953	X	4.170	232.018	X	-	15.545.665	X	86.326	15.569.104	X	89.754
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		15.514	X		5.634	X	35		X		751.839	X	7.069	240.470	X	1.474
<b>Totale A</b>	<b>5.217.167</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>238.380</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3.724.247</b>	<b>23.807</b>	<b>4.170</b>	<b>232.018</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>17.930.163</b>	<b>1.828.561</b>	<b>86.326</b>	<b>16.051.217</b>	<b>266.882</b>	<b>89.754</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	409	25	X	-	-	X	7.427	1.414	X	32	16	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	17.637	4.160	X	206	92	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	347	128	X	11	4	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.176	X	-	8.839	X	-	39.603	X	17	34.050	X	40	1.692.377	X	1.616	87.530	X	55
<b>Totale B</b>	<b>3.176</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.839</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>40.012</b>	<b>25</b>	<b>17</b>	<b>34.050</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>1.717.788</b>	<b>5.702</b>	<b>1.616</b>	<b>87.779</b>	<b>112</b>	<b>55</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>5.220.343</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>247.219</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3.764.259</b>	<b>23.832</b>	<b>4.187</b>	<b>266.068</b>	<b>24</b>	<b>40</b>	<b>19.647.951</b>	<b>1.834.263</b>	<b>87.942</b>	<b>16.138.996</b>	<b>266.994</b>	<b>89.809</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2015</b>	<b>5.603.699</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>299.370</b>	<b>55</b>	<b>-</b>	<b>3.041.645</b>	<b>25.563</b>	<b>4.480</b>	<b>270.097</b>	<b>119</b>	<b>33</b>	<b>19.502.314</b>	<b>1.824.204</b>	<b>102.170</b>	<b>15.296.074</b>	<b>246.514</b>	<b>102.013</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti anche le attività finanziarie, quali titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

## B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	501.533	678.968	533.426	688.813	111.257	170.897	80.616	145.207
A.2 Inadempienze probabili	515.198	148.853	763.916	175.036	251.978	62.172	68.515	32.897
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.589	2.648	25.439	2.364	17.413	1.672	7.646	1.264
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.910.682	76.836	12.715.065	63.872	9.503.908	26.406	1.992.227	11.995
<b>Totale</b>	<b>16.951.002</b>	<b>907.305</b>	<b>14.037.846</b>	<b>930.085</b>	<b>9.884.556</b>	<b>261.147</b>	<b>2.149.004</b>	<b>191.363</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze	1.649	243	5.626	1.192	545	20	48	-
B.2 Inadempienze probabili	3.113	781	14.389	3.121	313	313	28	37
B.3 Altre attività deteriorate	254	99	69	23	31	9	4	1
B.4 Esposizioni non deteriorate	769.145	716	803.802	727	235.475	226	48.099	47
<b>Totale</b>	<b>774.161</b>	<b>1.839</b>	<b>823.886</b>	<b>5.063</b>	<b>236.364</b>	<b>568</b>	<b>48.179</b>	<b>85</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>17.725.163</b>	<b>909.144</b>	<b>14.861.732</b>	<b>935.148</b>	<b>10.120.920</b>	<b>261.715</b>	<b>2.197.183</b>	<b>191.448</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2015</b>	<b>16.196.627</b>	<b>894.674</b>	<b>15.061.142</b>	<b>955.102</b>	<b>10.216.827</b>	<b>258.020</b>	<b>2.187.330</b>	<b>188.196</b>

## B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	966.160	-	3.381.519	-	16.959	-	10.847	-	8.490	-
<b>Totale A</b>	<b>966.160</b>	<b>-</b>	<b>3.381.519</b>	<b>-</b>	<b>16.959</b>	<b>-</b>	<b>10.847</b>	<b>-</b>	<b>8.490</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	228.578	-	769.532	-	529	-	21.638	-	14.992	-
<b>Totale B</b>	<b>228.578</b>	<b>-</b>	<b>769.532</b>	<b>-</b>	<b>529</b>	<b>-</b>	<b>21.638</b>	<b>-</b>	<b>14.992</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>1.194.738</b>	<b>-</b>	<b>4.151.051</b>	<b>-</b>	<b>17.488</b>	<b>-</b>	<b>32.485</b>	<b>-</b>	<b>23.482</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2015</b>	<b>1.209.870</b>	<b>-</b>	<b>2.736.582</b>	<b>-</b>	<b>18.556</b>	<b>-</b>	<b>45.035</b>	<b>-</b>	<b>30.923</b>	<b>-</b>

## B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2016 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 18.043.423 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 1.164.973 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 4.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### C.8 Gruppo bancario – Attività di servicer – Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. – cartolarizzazione 1	30.403	1.683.906	29.742	305.568						
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. – cartolarizzazione 2	15.705	1.749.934	12.889	232.612						

### C.9. Gruppo bancario – società veicolo controllate

Al 31.12.2016 la capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette “interne” realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2016 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 3.480 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui la capogruppo ha in portafoglio la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo.

I titoli tranche “senior” sono stati ammessi alla negoziazione presso la Borsa di Lussemburgo (valore nominale di 2.758 milioni di euro).

La tranche “junior”, priva di rating, ammonta a nominali 843 milioni di euro.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate presenti al 31 dicembre 2015 erano costituite prevalentemente da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.



**Informazioni di natura quantitativa****E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99	-	-	-	-	-	99
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

**E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond**

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Crédit Agricole Cariparma nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. – Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Cariparma), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L’attivazione del Programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (ne del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia), ne comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole FriulAdria e Crédit Agricole Carispezia) trasferiscono un “Portafoglio” di mutui a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Cariparma emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

Oltre a permettere di creare ulteriore riserva eligibile presso BCE attraverso l'emissione di un Covered Bond interno, l'operazione ha permesso di collocare presso investitori esterni il covered bond.

L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Crédit Agricole Cariparma di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

Nel mese di ottobre 2016 ha avuto luogo una nuova emissione, da parte della Capogruppo, sul mercato di Covered Bond in formato dual-tranche. L'operazione, accolta con favore dagli investitori istituzionali, è stata collocata con successo per 1,5 miliardi di euro, consentendo di procedere ulteriormente nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti. Questa operazione è stata la prima emissione in Italia di un Covered Bond di durata di 15 anni.

Crédit Agricole Cariparma ha lanciato in data 14 Marzo 2017 la prima operazione di OBG (Obbligazioni Bancarie Garantite) italiana del 2017. Il risultato dell'operazione, del valore complessivo di 1,5 miliardi, proposta al mercato in formato dual-tranche, conferma l'apprezzamento degli investitori per il nostro Gruppo (ordini per 2,8 miliardi di euro), in un mercato delle OBG molto rallentato e molto selettivo.

Si prevede per entrambi i titoli un rating pari a Aa2 da parte di Moody's.

### ***Il Portafoglio di cessione***

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A maggio 2013, giugno 2015 e febbraio 2016 sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di mutuo :
  - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% (ii) e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero
  - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
  - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
  - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
  - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;

- che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatarie;
- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un portafoglio iniziale per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 3,2 miliardi (il “Portafoglio Iniziale”, di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma Euro 1,9 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 1,0 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,3 miliardi).

In sede di seconda cessione, effettuata in data 20 giugno 2015, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un secondo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 2,3 miliardi (il “Secondo Portafoglio”, di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma Euro 1,5 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 0,4 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,4 miliardi).

In sede di terza cessione, effettuata in data 23 febbraio 2016, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un terzo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 1,0 miliardi (il “Terzo Portafoglio”, di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma Euro 0,7 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 0,1 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,2 miliardi).

Il Cover Pool al 31 dicembre 2016, consiste di crediti derivanti da n. 56.750 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 4,8 miliardi di euro (Crédit Agricole Cariparma Euro 3,1 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 1,1 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,6 miliardi).

Nel mese di febbraio 2017 sono stati ceduti dagli Originator alla società Crédit Agricole Italia OBG ulteriori portafogli di crediti per un valore nominale complessivo di 1.982.993 mila euro, il cui pagamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione con ulteriori finanziamenti subordinati.

## 1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

### *1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza*

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **Aspetti generali**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Inoltre il Gruppo, poiché controllato dal Gruppo Crédit Agricole SA, è assoggettato alle normative Volcker Rule e “La legge francese di separazione e regolamentazione delle attività bancarie” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio nei confronti della clientela.

L’attività di negoziazione quindi, è essenzialmente strumentale poiché il Gruppo assume posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio d’intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è costituito da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata) e da titoli obbligazionari (in forma residuale). Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione le segnalazioni relative all'assorbimento patrimoniale avvengono con metodologia standard.

## **Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di tasso di interesse e di prezzo.**

### ***Aspetti organizzativi***

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare è rimesso:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato.
- al Direttore Generale Vicario, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato..
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

### ***La struttura dei limiti***

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, i diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole SA nel suo complesso. I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole SA (CRG) e approvati da Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi sono declinati per le singole banche del Gruppo e sono validati dai singoli Consigli di Amministrazione.

I limiti operativi sono definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita). Essi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

### **Sistema di controllo**

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti avviene all'interno del Rapporto Rischi mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di mercato (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole SA (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di mercato agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Risk Management, Comitato di Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti emette pareri circa la metodologia dei modelli di pricing dei derivati Over The Counter (OTC) di tasso, cambio e merci laddove non scambiati su mercati regolamentati. Tali strumenti negoziati bilateralmente con controparti di mercato sono valutati mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

### **Portafoglio Fair value option**

Nel corso del 2016 non risultano attive posizioni in "fair value option".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Tipologia/Durata residua (EURO)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	2	-	1	-	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	2	-	1	-	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	2	-	1	-	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	271.696	3.123.009	1.431.215	729.122	2.905.750	699.311	96.781	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8.336	6.483	184	865	508	74	-
- Opzioni	-	-	-	-	22	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	22	-	-	-
- Altri derivati	-	8.336	6.483	184	843	508	74	-
+ posizioni lunghe	-	3.608	3.358	184	772	254	37	-
+ posizioni corte	-	4.728	3.125	-	71	254	37	-
3.2 Senza titolo sottostante	271.696	3.114.673	1.424.732	728.938	2.904.885	698.803	96.707	-
- Opzioni	34	1.557	3.606	16.793	122.948	79.997	10.909	-
+ posizioni lunghe	18	778	1.803	8.398	61.474	39.998	5.454	-
+ posizioni corte	16	779	1.803	8.395	61.474	39.999	5.455	-
- Altri derivati	271.662	3.113.116	1.421.126	712.145	2.781.937	618.806	85.798	-
+ posizioni lunghe	135.831	1.556.426	711.295	355.646	1.391.640	309.153	42.899	-
+ posizioni corte	135.831	1.556.690	709.831	356.499	1.390.297	309.653	42.899	-

Tipologia/Durata residua (Altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	1	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	182.446	118.827	59.321	1.248	91	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	240	-	62	82	91	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	240	-	62	82	91	-	-
+ posizioni lunghe	-	151	-	31	41	15	-	-
+ posizioni corte	-	89	-	31	41	76	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	182.206	118.827	59.259	1.166	-	-	-
- Opzioni	-	224	121	256	390	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	108	59	128	195	-	-	-
+ posizioni corte	-	116	62	128	195	-	-	-
- Altri derivati	-	181.982	118.706	59.003	776	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	90.417	59.353	29.501	388	-	-	-
+ posizioni corte	-	91.565	59.353	29.502	388	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	Resto del mondo	
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	2	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	2	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	68	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	34	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	34	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	71	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	71	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

## *1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario*

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **Aspetti Generali**

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio di bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (banking book) escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book). Le oscillazioni dei tassi d'interesse che avrebbero sia un impatto sugli utili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso variazioni del margine d'interesse e di intermediazione, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa sono neutralizzate da coperture che limitano l'esposizione ad oscillazioni dei tassi di interesse.

#### **Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio bancario del Gruppo viene regolamentato nell'ambito delle relative risk policies.

Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentratore l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce :

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto
- al Comitato Risk Management il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

La Direzione Finanza è delegata dal CFO nel ruolo di funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della misurazione e gestione del rischio tasso d'interesse a livello di Gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole Sa e dal Comitato ALM.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo. Inoltre, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti effettua mensilmente il reperforming degli indicatori di rischio fissati da Crédit Agricole S.A. in ambito della Strategia Rischi.

Il sistema d'inquadramento del rischio di tasso d'interesse e di prezzo (banking book) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

#### **Politica e gestione del rischio**

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.



Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo. La gestione di tale posizione ha il fine di massimizzare la redditività delle singole entità del Gruppo nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate dai Consigli di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio di tasso d'interesse è rappresentato da derivati di tasso, che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata alla detenzione di riserve di liquidità in ottica LCR. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

## **Sistema di controllo**

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma per il Gruppo e per le singole entità, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A.. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A, i modelli di misurazione dei rischi;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio bancario;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Finanziaria.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Risk Management e al Comitato di Controllo Interno. Una sintesi di tale rapporto è alla base anche delle informative trimestrali in materia di rischi fornite ai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

## **Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici**

Per la misurazione del rischio tasso, il Gruppo adotta un modello basato sulla definizione di un gap di tasso d'interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap cumulato generato dalle attività e passività che persistono alla data. La determinazione del gap di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (es: rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso d'interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso sui mezzi propri. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e dal Comité Suivi Métier, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

In linea con il profilo gestionale del Gruppo viene approvata e confermata in sede di Strategia Rischi la struttura dei limiti.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo CAsa, il sistema di limiti si articola in limiti globali e in limiti operativi (declinati per ogni singola entità del Gruppo). Relativamente ai limiti globali sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato) espressi con riferimento al valore nominale massimo, e sono individuati ulteriori limiti globali e soglie di allerta relativi agli stress test sul portafoglio.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche.

### **Attività di copertura del *fair value***

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS/IFRS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

### **Attività di copertura dei flussi finanziari**

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

### **Regolamento EMIR – Evoluzioni nella gestione dei requisiti normativi**

Il Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repository di dati sulle negoziazioni, anche noto come "Regolamento EMIR" (*European Market Infrastructure Regulation*), è entrato in vigore il 16 agosto 2012 con l'obiettivo di delineare un quadro normativo di riferimento per gli strumenti finanziari derivati OTC, prevedendo una serie di obblighi informativi, di compensazione e di condotta volti a raggiungere un maggiore livello di trasparenza del mercato ed a conseguire una riduzione del rischio sistemico.

Il Regolamento EMIR è stato successivamente integrato da Regolamenti Delegati e da Regolamenti di Esecuzione volti a specificare norme tecniche di regolamentazione (RTS – *Regulatory Technical Standards*) e norme tecniche di attuazione (ITS – *Implementing Technical Standards*) per l'implementazione dei requisiti normativi.

La normativa EMIR prevede tre ambiti principali:

- l'obbligo di segnalazione (*reporting obligation*) dei contratti derivati OTC a repertori di dati autorizzati (denominati *trade repository*);
- l'obbligo di compensazione (*clearing obligation*) presso controparti centrali autorizzate (dette CCP) di specifiche tipologie di transazioni;
- l'obbligo di previsione di specifiche tecniche di attenuazione dei rischi (*risk mitigation*) dei contratti non compensati mediante CCP.

I diversi dettami previsti dalla normativa europea sono entrati in vigore in maniera progressiva nel corso degli anni scorsi.

In particolare, negli anni scorsi il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha sviluppato le implementazioni necessarie per la segnalazione dei derivati al *trade repository* (anche per conto della clientela che abbia fornito delega) e, nell'ambito della *risk mitigation*, per la conferma tempestiva dei contratti (*timely confirmation*) e per la valutazione giornaliera degli stessi. Il Gruppo ha inoltre definito i processi per la riconciliazione dei portafogli con le controparti (*portfolio reconciliation*).

Nel corso dell'anno 2016, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adottato opportune implementazioni informatiche per ottimizzare le segnalazioni al *trade repository*, prevedendo un processo automatico per la riconciliazione delle segnalazioni e la predisposizione della segnalazione dei derivati negoziati su mercati regolamentati.

Nel corso del 2016, peraltro, per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è entrato in vigore l'obbligo di compensare presso le CCP gli *interest rate swap fixed-to-float c.d. plain vanilla* in euro. In tale contesto, il Gruppo ha beneficiato dell'esenzione dall'obbligo di compensazione centrale per le operazioni infragrupo tra le Banche del Gruppo e tra le Banche e la controparte Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, banca di finanziamento e investimento del Gruppo Crédit Agricole.

Successivamente, in data 15 dicembre 2016, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento Delegato (UE) 2016/2251 che, nell'ambito delle tecniche di attenuazione dei rischi, prevede lo scambio di garanzie introducendo requisiti di margine iniziale (*Initial Margin*) e di margine di variazione (*Variation Margin*) per i derivati non compensati mediante CCP.

Tale Regolamento, in vigore dal 04 gennaio 2017, prevede date di decorrenza differenziate degli obblighi di scambio di garanzie a seconda dell'importo nozionale medio aggregato di derivati OTC non compensati centralmente, calcolato a livello di Gruppo, per le controparti coinvolte nelle transazioni.

Per l'operatività infragrupo, sono previste esenzioni dallo scambio obbligatorio di garanzie, previo il rispetto di determinate condizioni; in particolare, a norma dell'articolo 11 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 648/2012, le transazioni concluse tra controparti stabilite in Stati membri diversi dell'Unione Europea sono esentate in tutto o in parte dagli obblighi di scambio di garanzie "*previa decisione favorevole di entrambe le autorità competenti interessate*".

In tale contesto, le entità del Gruppo Crédit Agricole potranno beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di scambio di garanzie per le transazioni concluse tra loro stesse.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua (EURO)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>9.275.993</b>	<b>21.940.194</b>	<b>1.223.382</b>	<b>2.382.320</b>	<b>4.657.280</b>	<b>3.903.504</b>	<b>3.849.769</b>	<b>157.801</b>
1.1 Titoli di debito	-	20.394	1	896.901	1.946.889	2.319.838	-	157.801
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	20.394	1	896.901	1.946.889	2.319.838	-	157.801
1.2 Finanziamenti a banche	725.776	3.520.800	4.190	7.362	4.427	-	2	-
1.3 Finanziamenti a clientela	8.550.217	18.399.000	1.219.191	1.478.057	2.705.964	1.583.666	3.849.767	-
- c/c	765.936	475.068	43.680	274.295	215.774	8.365	1.059.199	-
- altri finanziamenti	7.784.281	17.923.932	1.175.511	1.203.762	2.490.190	1.575.301	2.790.568	-
- con opzione di rimborso anticipato	7.065	404.554	109.243	34.952	38.820	3.682	6.617	-
- altri	7.777.216	17.519.378	1.066.268	1.168.810	2.451.370	1.571.619	2.783.951	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>27.546.367</b>	<b>3.924.820</b>	<b>1.289.856</b>	<b>820.829</b>	<b>4.777.890</b>	<b>2.747.469</b>	<b>3.246.191</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	27.423.969	619.642	321.248	2.190	4.669	-	2.506.592	-
- c/c	25.091.084	600.092	300.000	-	-	-	2.506.592	-
- altri debiti	2.332.885	19.550	21.248	2.190	4.669	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.332.885	19.550	21.248	2.190	4.669	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	114.862	2.400.050	165.597	69.413	2.051.235	2	1	-
- c/c	13.297	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	101.565	2.400.050	165.597	69.413	2.051.235	2	1	-
2.3 Titoli di debito	7.536	905.128	803.011	749.226	2.721.986	2.747.467	739.598	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.536	905.128	803.011	749.226	2.721.986	2.747.467	739.598	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>242.061</b>	<b>21.765.662</b>	<b>646.499</b>	<b>2.356.830</b>	<b>9.825.121</b>	<b>9.283.676</b>	<b>1.062.739</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	242.061	21.765.662	646.499	2.356.830	9.825.121	9.283.676	1.062.739	-
- Opzioni	21.312	10.776	55	270.110	312.379	372.469	309.781	-
+ posizioni lunghe	10.637	28	27	135.055	158.314	186.848	157.532	-
+ posizioni corte	10.675	10.748	28	135.055	154.065	185.621	152.249	-
- Altri derivati	220.749	21.754.886	646.444	2.086.720	9.512.742	8.911.207	752.958	-
+ posizioni lunghe	1.849	5.083.608	637.818	1.358.028	7.340.850	6.770.700	750.000	-
+ posizioni corte	218.900	16.671.278	8.626	728.692	2.171.892	2.140.507	2.958	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua (Altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>57.932</b>	<b>217.083</b>	<b>17.593</b>	<b>23.295</b>	<b>22.027</b>	<b>1.884</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	35.272	80.920	3.071	-	2.166	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	22.660	136.163	14.522	23.295	19.861	1.884	4	-
- c/c	11.123	3	1	2	-	-	4	-
- altri finanziamenti	11.537	136.160	14.521	23.293	19.861	1.884	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	33	31.988	1.491	2.592	20	-	-	-
- altri	11.504	104.172	13.030	20.701	19.841	1.884	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>220.660</b>	<b>125.934</b>	<b>8.112</b>	<b>2.428</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	220.645	398	508	420	-	-	-	-
- c/c	219.253	398	508	420	-	-	-	-
- altri debiti	1.392	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.392	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	15	125.536	7.604	2.008	-	-	-	-
- c/c	15	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	125.536	7.604	2.008	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>130</b>	<b>34.154</b>	<b>128</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
+ posizioni lunghe	-	17.078	128	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	130	17.076	-	-	-	-	-	-

### *1.2.3 Rischio di cambio*

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

###### ***Aspetti generali***

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni di rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio cambio del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

###### **Processi di gestione e misurazione dei rischi di cambio**

###### ***Aspetti organizzativi***

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy. Tale policy rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole SA.

###### ***La struttura dei limiti***

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti globali sul rischio di cambio sono definiti in base al controvalore in euro delle singole posizioni e sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole SA (CRG) e approvati da Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi sono declinati per le singole banche del Gruppo e sono validati dai singoli Consigli di Amministrazione.

###### ***Sistema di controllo***

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti avviene all'interno del Rapporto Rischi mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di

gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole SA (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di cambio agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Risk Management, Comitato di Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

## Attività di copertura di rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione che consente alla Capogruppo ed alle Controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio di cambio oltre ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in "back to back" sono effettuate con Controparti Finanziarie Autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>281.526</b>	<b>16.657</b>	<b>3.129</b>	<b>4.373</b>	<b>21.910</b>	<b>12.388</b>
A.1 Titoli di debito	1	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	89.854	16.089	2.023	3.003	2.110	8.515
A.4 Finanziamenti a clientela	191.671	568	1.106	1.370	19.800	3.873
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>1.956</b>	<b>769</b>	<b>86</b>	<b>132</b>	<b>528</b>	<b>642</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>298.676</b>	<b>17.175</b>	<b>3.169</b>	<b>4.320</b>	<b>22.146</b>	<b>11.648</b>
C.1 Debiti verso banche	117.560	-	-	-	12.478	5.126
C.2 Debiti verso clientela	181.116	17.175	3.169	4.320	9.668	6.522
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>3.596</b>	<b>322</b>	<b>4</b>	<b>58</b>	<b>271</b>	<b>205</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>984</b>	<b>27</b>	<b>7</b>	<b>37</b>	<b>12</b>	<b>134</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	244	247	-	-	-	-
+ posizioni corte	244	247	-	-	-	-
- Altri derivati	984	27	7	37	12	134
+ posizioni lunghe	166.229	9.676	4	1.793	726	1.230
+ posizioni corte	167.213	9.649	11	1.830	738	1.364
<b>Totale attività</b>	<b>449.955</b>	<b>27.349</b>	<b>3.219</b>	<b>6.298</b>	<b>23.164</b>	<b>14.260</b>
<b>Totale passività</b>	<b>469.729</b>	<b>27.393</b>	<b>3.184</b>	<b>6.208</b>	<b>23.155</b>	<b>13.217</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>19.774</b>	<b>44</b>	<b>35</b>	<b>90</b>	<b>9</b>	<b>1.043</b>

### 1.2.4 Gli strumenti derivati

#### A. Derivati finanziari

##### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>7.500.352</b>	<b>-</b>	<b>8.617.444</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	3.172.778	-	4.446.956	-
b) Swap	4.327.574	-	4.170.488	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>254</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	254	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>546.430</b>	<b>-</b>	<b>348.379</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	205.044	-	68.784	-
b) Swap	1.897	-	826	-
c) Forward	339.489	-	278.769	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>2.537</b>	<b>-</b>	<b>7.020</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>8.049.573</b>	<b>-</b>	<b>8.972.843</b>	<b>-</b>



**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo****A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>22.905.877</b>	<b>-</b>	<b>22.397.176</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	963.024	-	508.669	-
b) Swap	21.942.853	-	21.781.244	-
c) Forward	-	-	107.263	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>22.905.877</b>	<b>-</b>	<b>22.397.176</b>	<b>-</b>

**A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	554.068	-
a) Opzioni	-	-	554.068	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	554.068	-

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>91.732</b>	<b>-</b>	<b>105.836</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	8.970	-	6.369	-
b) Interest rate swap	76.257	-	95.798	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.246	-	3.519	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	259	-	150	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>749.490</b>	<b>-</b>	<b>692.455</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	31.492	-	8.801	-
b) Interest rate swap	717.998	-	683.231	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	423	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.328</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	1.328	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>841.222</b>	<b>-</b>	<b>799.619</b>	<b>-</b>

### **A.4 Derivati finanziari: fair value negativo lordo – ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>103.135</b>	<b>-</b>	<b>116.275</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	8.392	-	17.608	-
b) Interest rate swap	88.252	-	95.066	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.226	-	3.463	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	265	-	138	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>748.527</b>	<b>-</b>	<b>670.155</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	230	-
b) Interest rate swap	748.527	-	669.908	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	17	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.197</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	1.197	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>851.662</b>	<b>-</b>	<b>787.627</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
– valore nozionale	–	976	–	165.542	–	3.157.575	424.200
– fair value positivo	–	12	–	4.597	–	72.756	535
– fair value negativo	–	–	–	2	–	1.523	2.283
– esposizione futura	–	3	–	490	–	11.166	87
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
– valore nozionale	–	–	254	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	804	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	20	–	–	–	–
<b>3) Valute e oro</b>							
– valore nozionale	–	–	170.734	346	–	269.223	2.752
– fair value positivo	–	–	2.958	15	–	5.319	42
– fair value negativo	–	–	3.296	–	–	3.157	45
– esposizione futura	–	–	1.723	3	–	2.986	28
<b>4) Altri valori</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	1.271	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	2	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	226	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	127	–

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
– valore nozionale	–	–	3.746.859	5.199	–	–	–
– fair value positivo	–	–	4.193	4	–	–	–
– fair value negativo	–	–	90.489	23	–	–	–
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
<b>3) Valute e oro</b>							
– valore nozionale	–	–	103.376	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	276	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	2.090	–	–	–	–
<b>4) Altri valori</b>							
– valore nozionale	–	–	1.266	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	219	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	1	–	–	–	–

**A.8 Derivati finanziari: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	22.901.550	4.327	-	-	-
- fair value positivo	-	-	749.490	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	747.925	602	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.936.325</b>	<b>4.169.565</b>	<b>1.943.683</b>	<b>8.049.573</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.466.833	4.089.837	1.943.683	7.500.353
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	254	-	254
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	466.955	79.474	-	546.429
A.4 Derivati finanziari su altri valori	2.537	-	-	2.537
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>3.240.944</b>	<b>9.140.225</b>	<b>10.524.708</b>	<b>22.905.877</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.240.944	9.140.225	10.524.708	22.905.877
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale (31.12.2016)</b>	<b>5.177.269</b>	<b>13.309.790</b>	<b>12.468.391</b>	<b>30.955.450</b>
<b>Totale (31.12.2015)</b>	<b>6.939.720</b>	<b>14.285.265</b>	<b>10.699.102</b>	<b>31.924.087</b>

### 1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

###### ***Aspetti generali e organizzativi***

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e
- attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence<sup>(1)</sup> ed il Contingency Funding Plan.
- Il CFO, tramite la Direzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, al quale partecipano le Direzioni Generali delle entità del Gruppo.
- La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predisponde la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa *risk policy*.

(1) Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credit Agricole Cariparma del 03.05.2011 ha recepito il "Plan d'Urgence du Groupe Crédit Agricole", il quale prevede, in caso di grave e protratta crisi di liquidità generalizzata, che ogni entità del Gruppo Crédit Agricole fornisca il contributo necessario per convertire in liquidità, in seguito alla richiesta del Comitato di Crisi di Crédit Agricole S.A., il volume delle riserve dichiarate ed utilizzate nell'ambito del calcolo dei limiti.

### **Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici**

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

Sono previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di tali indicatori determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a MLT (Concentration des tombées de dette MLT) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a MLT e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da CAa e approvati dal Comitato Rischi di



Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calibra mensilmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincronica e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Nel corso del 2016 il Gruppo, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III ha effettuato con regolarità la segnalazione agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR.

Si segnala che nel corso 2016 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato sul mercato una operazione di OBG (obbligazione bancaria garantita) in formato dual-tranche per totali 1,5 miliardi di euro interamente collocati presso investitori istituzionali. Attraverso tale operazione il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Crédit Agricole Cariparma ha lanciato in data 14 Marzo 2017 la prima operazione di OBG (Obbligazioni Bancarie Garantite) italiana del 2017. Il risultato dell'operazione, del valore complessivo di 1,5 miliardi, proposta al mercato in formato dual-tranche, conferma l'apprezzamento degli investitori per il nostro Gruppo (ordini per 2,9 miliardi di euro), in un mercato delle OBG molto rallentato e molto selettivo.

Si prevede per entrambi i titoli un rating pari a Aa2 da parte di Moody's.

Le banche del Gruppo hanno partecipato al cover pool conferendo mutui a garanzia.

Nel 2016 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre partecipato alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II per un importo di 1,9 miliardi di Euro.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti delle banche del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

### **Controllo dei rischi**

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Risk Management, al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione delle banche del Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendente gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di Gruppo Crédit Agricole S.A.. Congiuntamente alla Direzione Finanza, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

Il documento “Informativa al pubblico” (Terzo pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2016 è pubblicato all’indirizzo [www.gruppo.credit-agricole.it/bilanci-cariparma](http://www.gruppo.credit-agricole.it/bilanci-cariparma).

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell’UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) in tema di “Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata”.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/Scaglioni temporali (EURO)	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.679.374</b>	<b>2.299.400</b>	<b>551.948</b>	<b>682.855</b>	<b>1.483.650</b>	<b>1.835.337</b>	<b>4.088.089</b>	<b>15.009.186</b>	<b>18.443.930</b>	<b>462.896</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	69.282	10.236	811.319	1.677.001	1.991.201	2
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	2	70	8.885	110	4	135.000
A.3 Quote O.I.C.R.	712	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.678.662	2.299.400	551.948	682.855	1.414.366	1.825.031	3.267.885	13.332.075	16.452.725	327.894
- banche	141.033	2.185.567	350.302	2.326	2.364	254.796	9.671	988.043	-	327.894
- clientela	2.537.629	113.833	201.646	680.529	1.412.002	1.570.235	3.258.214	12.344.032	16.452.725	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>30.159.558</b>	<b>1.692.419</b>	<b>156.270</b>	<b>54.476</b>	<b>1.212.080</b>	<b>1.137.062</b>	<b>1.154.234</b>	<b>5.443.442</b>	<b>3.526.401</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	29.843.213	1.685.000	150.004	2.102	455.523	300.657	76.235	151.028	-	-
- banche	109.980	1.685.000	-	794	-	-	69.752	151.028	-	-
- clientela	29.733.233	-	150.004	1.308	455.523	300.657	6.483	-	-	-
B.2 Titoli di debito	114.094	3.207	6.266	44.787	627.142	806.135	980.259	2.760.171	3.500.000	-
B.3 Altre passività	202.251	4.212	-	7.587	129.415	30.270	97.740	2.532.243	26.401	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>179.481</b>	<b>35.548</b>	<b>15.082</b>	<b>60.376</b>	<b>179.744</b>	<b>170.498</b>	<b>286.891</b>	<b>1.932</b>	<b>270.460</b>	<b>120</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	30.596	12.250	48.646	93.574	120.564	56.826	1.932	460	120
- posizioni lunghe	-	15.282	6.126	24.329	46.811	60.405	28.509	1.303	230	60
- posizioni corte	-	15.314	6.124	24.317	46.763	60.159	28.317	629	230	60
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	179.481	4.952	2.832	11.730	86.170	49.934	230.065	-	270.000	-
- posizioni lunghe	84.492	4.497	1.411	10.396	49.649	41.820	163.875	-	135.000	-
- posizioni corte	94.989	455	1.421	1.334	36.521	8.114	66.190	-	135.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali (Altre valute)	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	57.794	84.328	26.385	61.331	45.696	28.544	2.801	25.208	9.040	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	57.794	84.328	26.385	61.331	45.696	28.544	2.801	25.208	9.040	-
- banche	35.436	77.119	3.074	-	735	3.086	-	2.166	-	-
- clientela	22.358	7.209	23.311	61.331	44.961	25.458	2.801	23.042	9.040	-
Passività per cassa	223.047	6.856	29.340	56.956	33.012	8.143	41	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	219.648	6.359	29.340	54.340	32.800	8.143	41	-	-	-
- banche	15	6.359	29.340	54.340	32.399	7.633	-	-	-	-
- clientela	219.633	-	-	-	401	510	41	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.399	497	-	2.616	212	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2	39.999	12.402	50.136	114.050	118.209	58.371	1.248	92	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	22.923	12.402	50.136	96.972	117.878	58.371	1.248	92	-
- posizioni lunghe	-	10.917	6.201	25.068	48.486	58.939	29.185	624	16	-
- posizioni corte	-	12.006	6.201	25.068	48.486	58.939	29.186	624	76	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	75	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	38	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	37	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	17.076	-	-	17.076	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	17.076	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	17.076	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2	-	-	-	2	256	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	2	128	-	-	-	-
- posizioni corte	2	-	-	-	-	128	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31.12.2016 la capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette “interne” realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2016 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 3.480 milioni di Euro.

A fronte della cessione dei mutui la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

Cartolarizzazione 1:

- Senior: nominale 1.405 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35%;
- Junior: nominale 390 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,60%+- quota variabile.

Cartolarizzazione 2:

- Senior: nominale 1.353 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75%;
- Junior: nominale 453 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90%+- quota variabile

Al fine di garantire liquidità allo SPV per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 1.405 milioni di Euro e 1.353 milioni di euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l'ammortamento del derivato è speculare all'ammortamento del senior.

## 1.4 Gruppo Bancario – rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea, eccetto Calit (intermediario ex art. 107 TUB) che segue il metodo Base;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

#### **Aspetti macro-organizzativi**

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole SA, cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

## Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati), sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- PRSI (Pilote des Risques SI ), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali.
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
  - il Comitato di Sorveglianza di CA s.a.(Comité Suivi Métier);
  - il Comitato Controllo Interno;
  - il Comitato Risk Management;
  - il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
  - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
  - il Comitato di Capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
  - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
  - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi,);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento,...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

### **Mitigazione del rischio**

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. “Self Risk Assessment”) finalizzate a definire un Piano d’Azione annuale, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l’implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l’obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell’intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- implementazione di un piano di formazione specifica in tema antifrode, al fine di sviluppare la cultura e la sensibilità al rischio;
- l’implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FOIE/ PSEE), in particolare con un nuovo dispositivo normativo e con una revisione generale sulle esternalizzazioni già attive;
- l’implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
  - sicurezza fisica;
  - continuità operativa (PCO);
  - l’implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

### **Trasferimento del rischio**

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l’opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l’obiettivo di mitigare l’impatto di eventuali perdite inattese;
- esistenza di una struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con Crédit Agricole S.A., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

### **Altre attività a regime**

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l’obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Implementazione delle iniziative finalizzate all’adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI (15° aggiornamento circolare Banca d’Italia 263/2006).

### **Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni**

È il ruolo specifico del Comitato Risk Management di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
  - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
  - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.



- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del PRSI (Pilote des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer).
- Valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FOIE/PSEE) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

## **Dati di perdita**

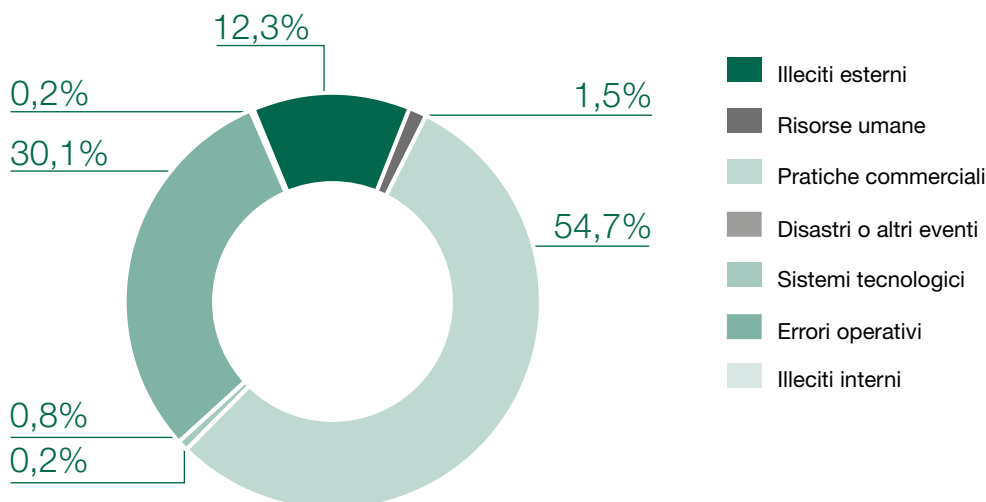
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2016. Sono escluse le perdite “di confine” (le c.d. “boundary loss”).



### Sicurezza dei sistemi informativi

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il “rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [ ] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici”.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Gruppo) applica e sviluppa i concetti fondamentali della “Metodologia di Analisi dei Rischi MESARI” della Capogruppo Credit Agricole sa (C.A.sa), integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- Definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo
- Risultanze del Processo di Risk Self Assessment
- Risultati del processo di collezione delle Perdite Operative
- Risultati del framework dei Controlli Permanenti
- Flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del Sistema Informativo e di Sicurezza del Sistema Informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

Al fine di rafforzare la sicurezza del Sistema Informativo (SI), il Gruppo Crédit Agricole SA ha avviato un processo di evoluzione della Governance interna, in recepimento a tali indicazioni nel corso del 2016, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha intrapreso un percorso verso la formalizzazione delle figure previste in termini di strutture, ruoli e responsabilità.

Nel merito, le evoluzioni coinvolgono:

- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con l'istituzione, al suo interno, della funzione di Presidio dei Rischi informatici del Sistema Informativo (PRSI);
- la Direzione Governo Risorse Umane e Marketing Strategico del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (CISO);

- Credit Agricole Group Solution con la ridefinizione del ruolo del RSI (Responsable de la Sécurité Informatique) assegnato al Responsabile dell'Area Sicurezza.

### **Piano di continuità operativa (“PCO”)**

Nel corso del 2016, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo.

Le attività principali del 2016 hanno visto:

- il consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013) con riferimento alla costituzione dell'azienda di servizi nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Consorzio “Crédit Agricole Group Solutions”);
- il consolidamento della metodologia della Capogruppo CAa in tema di “Business Continuity Management”;
- il periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, control-room sicurezza) e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compresi gli scenari di “indisponibilità massiva di server o postazioni di lavoro (PdL)”;
- il consolidamento del dispositivo previsto dal Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) in merito alla gestione della disponibilità dei dati;
- l'analisi e la valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (c.d. BIA, “Business impact analysis”);
- l'aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA, Monte Titoli), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi.

L'affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

Durante il 2016 è proseguito l'esercizio degli specifici “Tavoli Interfunzionali PCO”, finalizzati a condividere il punto della situazione sull'avanzamento delle attività ed a garantire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

### **FOIE – Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso CAa denominate PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)**

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati ufficialmente emanati i nuovi presidi normativi ed aggiornati quelli di monitoraggio inerenti la gestione delle FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), ai sensi della normativa di Vigilanza (in particolare la circolare Banca d'Italia 285/2013 e relativi aggiornamenti). La Funzione di Presidio FOIE/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le esternalizzazioni essenziali e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano; inoltre ha specifiche competenze in fase di controllo/monitoraggio e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico. Il Presidio FOIE/PSEE presiede e governa il Tavolo interfunzionale FOIE/PSEE.

Le iniziative più importanti hanno interessato:

- la “Politica di esternalizzazione” di Gruppo ed il relativo “Regolamento Attuativo della Politica di Esternalizzazione di Gruppo”, il cui perimetro include tutte le tipologie di esternalizzazione, ufficialmente emesse ad inizio 2016 e che:
  - disciplinano l'impianto processuale generale e – con particolare riferimento alle FOI – anche tenendo conto delle esperienze concrete maturate internamente, nonché delle “best practices” di Sistema;

- prevedono le attività e gli adempimenti in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
- prevedono le specificità in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
- una forte azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia al corretto esercizio del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
  - uno specifico “Tableau de bord”, gestito dalla funzione di Presidio FOIE/PSEE e focalizzato sulle FOI esternalizzate, finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità generale alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali; delle relazioni (contrattuali e di esercizio) con fornitori esterni;
  - uno specifico “Tableau de bord”, gestito dalla Funzione Acquisti e focalizzato sulla contrattualistica delle FOI esternalizzate, finalizzato ad assumere tutte le informazioni funzionali a controllare la corretta conformità contrattuale, evidenziandone le eventuali criticità;
  - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
  - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. “Risk Assessment”, partecipazione a Gruppi di Lavoro, ), anche in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad una sorveglianza diretta dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Durante l'esercizio 2016 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già attive in revisione;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- sensibilizzare le Funzioni aziendali competenti a porre in atto le soluzioni più idonee a mantenere conformi alle norme tutte le esternalizzazioni di rispettiva responsabilità.

I risultati più importanti hanno interessato la robustezza dei contratti con i fornitori ed il consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FOI.

### **Attività della funzione convalida**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è autorizzato dal mese di dicembre 2013 all'utilizzo dei metodi avanzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale sul portafoglio retail di Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriulAdria. Viste le risultanze dei controlli realizzati nel corso del 2015 e dei primi sei mesi del 2016, il Servizio Convalida ritiene le metodologie di stima della probabilità di default (PD) e della perdita in caso di default (LGD), come anche il sistema di rating in uso sul portafoglio retail, conformi ai più stringenti requisiti normativi previsti per le banche autorizzate all'utilizzo della metodologia AIRB ai fini del calcolo del capitale regolamentare

Le analisi realizzate nell'ambito del processo di follow up, condotto a fine 2015 ed al 30 giugno 2016, hanno evidenziato 29 azioni realizzate e 3 azioni da annullare conseguentemente al venir meno del contesto che le aveva originate per un totale di 49 azioni in corso al 30 giugno 2016.

Le analisi di backtesting condotte sui modelli retail con riferimento al 30 giugno 2016 hanno confermato la capacità discriminate dei modelli interni rilevata sul campione di sviluppo oltre che il carattere prudenziale dei parametri di rischio ricalibrati nel corso del 2014. La distribuzione del portafoglio retail sui principali assi di analisi sociologici e finanziari come anche sulla scala di rating è risultata complessivamente stabile. Da sottolineare che la concentrazione della clientela privati e ditte individuali sulle classi di rating meno rischiose si

conferma significativa. Il requisito di uso dei parametri di rischio stimati internamente nella gestione è stato rafforzato mediante l'introduzione del nuovo indicatore andamentale mentre il sistema dei controlli interni è stato rafforzato mediante l'introduzione di nuove verifiche a presidio della qualità del dato e della corretta riclassificazione dei bilanci. Punti di miglioramento sono stati individuati nella tracciabilità dell'informazioni utilizzate ai fini del calcolo del rating di accettazione e nell'automatizzazione del processo di pricing del credito .

A gennaio 2016 la Funzione Convalida ha inviato a Banca d'Italia la relazione annuale di rendiconto dei controlli realizzati nel corso del 2015 e dei primi sei mesi del 2016 con particolare riferimento al sistema di rating in uso sul segmento retail.

Il piano di Convalida 2017 presentato al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma nella seduta del mese di febbraio 2017 prevede una ampia gamma di attività tra cui meritano particolare attenzione:

- validazione del processo di model change afferente ai modelli PD e LGD in uso sul portafoglio retail;
- monitoraggio delle performance dei modelli PD e LGD in uso sul portafoglio retail e corporate;
- verifiche sulla pertinenza dei dati utilizzati in input ai modelli interni in fase di accettazione creditizia;
- analisi del processo di pricing del credito;
- monitoraggio del rispetto dei requisiti di uso nella gestione dei parametri di rischio stimati internamente sul portafoglio retail.

## PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio netto consolidato a fine 2016 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.247.731	-	172	-310.065	937.838
Sovrapprezzi di emissione	3.254.580	-	-	-419.183	2.835.397
Riserve	1.033.139	-	-118	79.925	1.112.946
Strumenti di capitale	200.000	-	-	-	200.000
(Azioni proprie)	-5.000	-	-	-	-5.000
Riserve da valutazione:	-1.451	-	-	-11.090	-12.541
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.999	-	-	-11.090	19.909
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-32.450	-	-	-	-32.450
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	267.373	-	-14	-48.391	218.968
<b>Patrimonio netto</b>	<b>5.996.372</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>-708.804</b>	<b>5.287.608</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	35.971	-9.117	-	-	-	-	-40	-	35.931	-9.117
2. Titoli di capitale	6.596	-2.258	-	-	-	-	-11.134	84	-4.538	-2.174
3. Quote di O.I.C.R.	-	-193	-	-	-	-	-	-	-	-193
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>42.567</b>	<b>-11.568</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-11.174</b>	<b>84</b>	<b>31.393</b>	<b>-11.484</b>
Totale 31.12.2015	122.072	-765	-	-	-	-	-11.174	84	110.898	-681

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	115.775	-5.504	54	-
2. Variazioni positive	1.581	1.222	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.581	568	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	654	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	-	654	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	90.544	2.428	139	-
3.1 Riduzioni di fair value	53.046	2.428	139	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:	37.498	-	-	-
- da realizzo				
3.4 Altre variazioni	0	0	0	-
4. Rimanenze finali	26.812	-6.710	-193	0

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

L'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale comprende, al 31 dicembre 2016, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., la società Crédit Agricole Leasing S.r.l., la società Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a. e la società Crédit Agricole Italia OBG S.r.l..

## 2.2 FONDI PROPRI BANCARI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario di Classe 1 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2016 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve, interessi di minoranza) debitamente rettificata da avviamento, altre attività immateriali e 60% dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato).

A seguito della pubblicazione in GU/UE del regolamento IFRS 9 nel novembre 2016, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha sospeso il trattamento transitorio dei profitti e/o delle perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (come da Regolamento UE 575/2013, art. 467).

#### Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla formazione del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 concorre lo strumento subordinato di Additional Tier 1 di 200 milioni di euro emesso da Crédit Agricole Cariparma nel dicembre 2016, a fronte del contestuale rimborso del Lower Tier 1 di 120 milioni di euro emesso nel 2011.

Tra gli altri elementi positivi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 rientrano anche le interessenze dei terzi, mentre tra gli elementi negativi rientra principalmente l'impatto transitorio del 20% dello *shortfall*.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nell'AT1
Subordinated Loan	29.12.2016	perpetuo	opzione di rimborso a partire dal 29.12.2021	Euribor 3 mesi + 804 b.p.	euro	200.000	200.000	200.000

#### Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2016 include tra gli elementi positivi i depositi subordinati emessi da Crédit Agricole Cariparma e sottoscritti da Crédit Agricole SA (nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali), le interessenze di minoranza, l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese e tra gli elementi negativi di phase-in il 20% dello *shortfall*.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel Tier 2
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	100.101	98.082
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.021	339.726



Si segnala inoltre che nel Capitale di Classe 2, tra gli strumenti emessi da filiazioni inclusi nel Tier 2, è presente la quota parte del prestito subordinato emesso dalla controllata Crédit Agricole Carispezia il 14.12.2007 e soggetto a disposizioni transitorie.

Tale prestito era stato emesso per un valore nominale di 30 milioni di euro, scadenza 14.12.2017, tasso pari ad Euribor 3 mesi + 30b.p. e risulta rimborsabile in 5 quote a partire da 14.12.2013.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>FONDI PROPRI</b>		
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.874.829	4.872.244
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-4.156	-1.462
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.870.673	4.870.782
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.326.556	2.442.800
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	207.988	232.828
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	2.752.105	2.660.810
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	216.512	100.532
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	84.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-113.334	-178.139
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	103.178	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	462.110	658.333
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-100.675	-165.465
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M – N +/- O)	361.435	492.868
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	3.216.718	3.153.678

## ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2016 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale che privilegia, ove possibile, la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>53.725.786</b>	52.349.564	<b>21.397.656</b>	20.777.395
1. Metodologia standardizzata	34.077.374	33.109.995	18.052.367	17.380.305
2. Metodologia basata su rating interni	19.648.412	19.239.569	3.345.289	3.397.091
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	19.648.412	19.239.569	3.345.289	3.397.091
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>1.711.812</b>	1.662.192
<b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO</b>			<b>6.988</b>	1.167
<b>B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>			-	-
<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>157</b>	123
1. Metodologia standard			157	123
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>211.431</b>	207.539
1. Metodo base			5.517	3.985
2. Metodo standardizzato			205.914	203.554
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>			-	-
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>1.930.388</b>	1.871.020
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			24.129.855	23.387.753
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,4%	11,4%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			11,8%	11,4%
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,3%	13,5%

## **PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDE**

Nel corso dell'esercizio non sono state perfezionate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

## PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere. In data 29.07.2014 si è provveduto ad aggiornare il sopracitato Regolamento.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

### Parti Correlate

Sono parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

### Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;

- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

## Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

## Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del "Regolamento" summenzionato rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	31.12.2016
Benefici a breve termine per i dipendenti	13.700
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	389
Altri benefici di lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni (Stock options)	-

## Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito un l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	3.269.640	-	2.536.470	9.537
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	55.009	-	-
Collegate	235	-	24.663	-	8.720	-	35
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	10.820	-	5.897	-	-
Altre parti correlate	10.463	2.528	3.875.041	608.780	397.074	76.303	72.933
<b>Totale</b>	<b>10.698</b>	<b>2.528</b>	<b>3.910.524</b>	<b>3.878.420</b>	<b>466.700</b>	<b>2.612.773</b>	<b>82.505</b>

## **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della Capogruppo Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A., si è concluso nel dicembre 2016 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. L'offerta ha presentato due possibilità di investimento: la formula Classique (azioni Crédit Agricole S.A con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato), e la formula Multiple (azioni Crédit Agricole S.A con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato oltre ad una Protezione sull'investimento detto Stock Appreciation Right o SAR). Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2021), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2016 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

La specifica riserva, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 622 mila euro (contabilizzati nel 2016).

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

### L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canale Banca d'Impresa che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private si attestano a 1.669 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente del +4,2%, grazie principalmente alla componente commissionale per i maggiori proventi del comparto Wealth Management. In crescita anche il risultato dell'attività di negoziazione con un +63,1%. Il canale Banca d'Impresa fa registrare un aumento dei ricavi totali, pari a 304 milioni, evidenziando una crescita, rispetto al 2015, del 2,5%. Tranne un calo nella componente interessi pari al -6%, tutte le altre voci di provento evidenziano una crescita: commissioni +19,3%, risultato dell'attività di gestione +47,3% e altri proventi netti di gestione + 64,1%.

Con riferimento al comparto costi, si evidenzia che l'andamento su base annua risente anche della contabilizzazione del contributo ordinario al DGS – Sistema di Garanzia dei Depositi (circa 10 milioni).

Si evidenzia che l'andamento sul canale Retail e Private registra una sostanziale stabilità rispetto al 2015, dove i minori accantonamenti a costo del rischio e minori rettifiche di valore per deterioramento crediti vengono compensati dall'aumento degli oneri operativi. Sul segmento Banca d'Impresa si registra una riduzione sostanziale dei costi (-27,6%), grazie al consistente contenimento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti (-43%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2016 le attività dei canali Retail e Private ammontano a 25,7 miliardi, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (+1,6%). In contrazione (-5,8%), rispetto a fine 2015, il canale Banca d'Impresa che si attesta a 12,9 miliardi.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla raccolta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 28,3 miliardi evidenziando una sensibile riduzione, pari a -3%, rispetto alla fine dell'anno 2015. Il canale Banca d'Impresa, che presenta un saldo pari a 7,6 miliardi, registra una crescita del +3,7% rispetto al 31 dicembre 2015.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale; non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

**INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2016**

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	752.414	192.880	-70.316	<b>874.978</b>
Commissioni nette	594.849	90.233	-4.545	<b>680.537</b>
Risultato dell'attività di negoziazione	6.645	6.649	3.013	<b>16.307</b>
Dividendi	-	-	8.742	<b>8.742</b>
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	279.564	2.450	27.895	<b>309.909</b>
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>1.633.472</b>	<b>292.212</b>	<b>-35.211</b>	<b>1.890.473</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-130.851	-90.134	-148	<b>-221.133</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	75	<b>75</b>
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-1.011.753	-64.925	-256.729	<b>-1.333.407</b>
Accantonamenti a fondi rischi	-4.355	-8.042	-4.880	<b>-17.277</b>
<b>Totale costi</b>	<b>-1.146.959</b>	<b>-163.101</b>	<b>-261.682</b>	<b>-1.571.742</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.760	603	-1.597	<b>9.766</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	<b>-</b>
Utile da cessione investimenti	-	-	-244	<b>-244</b>
<b>Risultato per segmento</b>	<b>497.273</b>	<b>129.714</b>	<b>-298.734</b>	<b>328.253</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	<b>-</b>
Risultato della gestione operativa	-	-	-	<b>-</b>
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	<b>-</b>
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>497.273</b>	<b>129.714</b>	<b>-298.734</b>	<b>328.253</b>
Imposte	-168.923	-43.718	103.356	<b>-109.285</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>328.350</b>	<b>85.996</b>	<b>-195.378</b>	<b>218.968</b>
<b>Attività e passività</b>				<b>-</b>
Attività per segmento	25.715.249	12.901.734	2.406.000	<b>41.022.983</b>
Partecipazioni in collegate	-	-	10	<b>10</b>
Attività non allocate	-	-	11.969.010	<b>11.969.010</b>
<b>Totale attività</b>	<b>25.715.249</b>	<b>12.901.734</b>	<b>14.375.020</b>	<b>52.992.003</b>
Passività per segmento	28.384.103	7.623.337	418.331	<b>36.425.771</b>
Passività non allocate	-	-	11.680.488	<b>11.680.488</b>
<b>Totale passività</b>	<b>28.384.103</b>	<b>7.623.337</b>	<b>12.098.819</b>	<b>48.106.259</b>



**INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2015**

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	759.888	195.028	-13.631	941.285
Commissioni nette	574.281	87.224	10.616	672.121
Risultato dell'attività di negoziazione	4.110	4.515	1.373	9.998
Dividendi	-	-	7.570	7.570
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	284.079	1.460	21.644	307.183
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>1.622.358</b>	<b>288.227</b>	<b>27.572</b>	<b>1.938.157</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-153.077	-157.734	-938	-311.749
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-1.983	-1.983
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-976.452	-61.322	-234.182	-1.271.956
Accantonamenti a fondi rischi	-7.875	-6.135	1.292	-12.718
<b>Totale costi</b>	<b>-1.137.404</b>	<b>-225.191</b>	<b>-235.811</b>	<b>-1.598.406</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	11.110	516	-836	10.790
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	136	136
<b>Risultati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Risultato per segmento</b>	<b>496.064</b>	<b>63.552</b>	<b>-208.939</b>	<b>350.677</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>496.064</b>	<b>63.552</b>	<b>-208.939</b>	<b>350.677</b>
Imposte	-175.360	-22.453	79.168	-118.645
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>320.704</b>	<b>41.099</b>	<b>-129.771</b>	<b>232.032</b>
<b>Attività e passività</b>				<b>-</b>
Attività per segmento	25.615.207	12.558.520	1.139.562	39.313.289
Partecipazioni in collegate	-	-	2.583	2.583
Attività non allocate	-	-	12.057.301	12.057.301
<b>Totale attività</b>	<b>25.615.207</b>	<b>12.558.520</b>	<b>13.199.446</b>	<b>51.373.173</b>
Passività per segmento	29.310.074	7.352.684	276.829	36.939.587
Passività non allocate	-	-	9.510.042	9.510.042
<b>Totale passività</b>	<b>29.310.074</b>	<b>7.352.684</b>	<b>9.786.871</b>	<b>46.449.629</b>

**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE  
CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA  
REVISIONE A NORMA DEL CODICE CIVILE ART.  
2427 COMMA 16 BIS)**

<b>CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI</b>	<b>31.12.2016</b>
Revisione contabile	904
Servizi di attestazione	65
Altri servizi	525
<b>Totale</b>	<b>1.494</b>

## INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

### Stato di insediamento delle Società: **ITALIA**

#### a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Denominazione Società	Natura dell'attività
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Società attiva nel collocamento e nella gestione di prodotti di locazione finanziaria
Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Società a scopo non lucrativo avente ad oggetto l'esercizio, in via prevalente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti, di attività di carattere ausiliario consistenti nella realizzazione e gestione di servizi organizzativi, tecnici, informatici ed amministrativi
Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per due operazioni di cartolarizzazione
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite
Sliders S.r.l.	Società avente come oggetto acquisto, permuta, vendita, gestione, locazione di beni immobili; assunzione di partecipazioni a scopo di stabile investimento
Italstock S.r.l.	Società avente come oggetto acquisto, permuta, vendita, commercializzazione di prodotti vinicoli e alimentari; assunzione di partecipazioni nel settore agro-alimentare per la realizzazione dell'oggetto sociale

#### b) Fatturato

Voce (migliaia di Euro)	<b>31.12.2016</b>
Margine di intermediazione (*)	1.603.497

#### c) Numero dei dipendenti

Voce	<b>31.12.2016</b>
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	7.939
Numero dei dipendenti (*)	8.269

#### d) Utile o perdita prima delle imposte

Voce (migliaia di Euro)	<b>31.12.2016</b>
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte (*)	328.253

#### e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Voce (migliaia di Euro)	<b>31.12.2016</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (*)	-109.285

#### f) Contributi pubblici ricevuti

Voce (migliaia di Euro)	<b>31.12.2016</b>
Contributi pubblici	0

(\*) Fonte dei dati: Bilancio 2016 Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia











Crédit Agricole Cariparma  
Relazione e Bilancio per l'esercizio 2016



<b>1</b>	<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b>	<b>272</b>
----------	---	------------

---

<b>2</b>	<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>274</b>
----------	---------------------------------	------------

---

<b>3</b>	<b>Proposta all'Assemblea</b>	<b>293</b>
----------	-------------------------------	------------

---

<b>4</b>	<b>Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998</b>	<b>294</b>
----------	--	------------

---

<b>5</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>296</b>
----------	---	------------

---

<b>6</b>	<b>Prospetti contabili</b>	<b>298</b>
----------	----------------------------	------------

---

Stato patrimoniale  
Conto economico  
Prospetto della redditività complessiva  
Prospetti delle variazioni di patrimonio netto  
Rendiconto finanziario

<b>7</b>	<b>Nota integrativa</b>	<b>304</b>
----------	-------------------------	------------

---

Parte A – Politiche contabili  
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale  
Parte C – Informazioni sul conto economico  
Parte D – Redditività complessiva  
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura  
Parte F – Informazioni sul patrimonio  
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa  
Parte H – Operazioni con parti correlate  
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali  
Parte L – Informativa di settore

## Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	653.595	719.169	-65.574	-9,1
Commissioni nette	514.940	509.298	5.642	1,1
Dividendi	49.885	43.974	5.911	13,4
Risultato dell'attività finanziaria	43.370	42.269	1.101	2,6
Altri proventi (oneri) di gestione	3.222	3.218	4	0,1
Proventi operativi netti	1.265.012	1.317.928	-52.916	-4,0
Oneri operativi	-752.037	-711.548	40.489	5,7
Risultato della gestione operativa	512.975	606.380	-93.405	-15,4
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-13.717	-10.721	2.996	27,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-214.275	-284.189	-69.914	-24,6
Utile d'esercizio	205.022	216.501	-11.479	-5,3

Dati Patrimoniali <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	28.915.280	27.444.047	1.471.233	5,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.177.226	4.414.468	-237.242	-5,4
Crediti verso banche netti	294.973	-670.111	965.084	
Partecipazioni	1.311.391	1.310.009	1.382	0,1
Attività materiali e immateriali	1.339.888	1.335.853	4.035	0,3
Totale attività nette	37.951.161	37.001.393	949.768	2,6
Raccolta da clientela	31.016.562	30.219.365	797.197	2,6
Raccolta indiretta da clientela	54.900.811	50.971.275	3.929.536	7,7
di cui gestita	20.415.808	18.500.938	1.914.870	10,4
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	10.582	9.448	1.134	12,0
Patrimonio netto	4.947.634	4.774.062	173.572	3,6

Struttura operativa	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	5.361	5.306	55	1,0
Numero medio dei dipendenti <sup>(§)</sup>	5.141	5.513	-372	-6,7
Numero degli sportelli bancari	546	558	-12	-2,2

(\*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 271 e 279

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

(\*) Riclassificati i Crediti/Debiti verso banche netti 2015 (sbilancio passivo) per omogeneità con il 2016 (sbilancio attivo)

Indici di struttura <sup>(*)</sup>	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela / Totale attività nette	76,2%	72,9%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	81,7%	80,2%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	37,2%	36,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	93,2%	90,8%
Totale attivo / Patrimonio netto	8,9	8,8

Indici di redditività <sup>(*)</sup>	31.12.2016	31.12.2015
Interessi netti / Proventi operativi netti	51,7%	54,6%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	40,7%	38,6%
Cost <sup>(a)</sup> / income	53,9%	51,6%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	4,2%	4,6%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) <sup>(a)</sup>	5,4%	6,0%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,5%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,1%	1,2%

Indici di rischiosità <sup>(*)</sup>	31.12.2016	31.12.2015
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	6,8%	6,5%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,9%	2,9%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,7%	1,0%
Costo del rischio <sup>(b)</sup> / Risultato della gestione operativa	44,4%	48,6%
Sofferenze nette / Total Capital <sup>(c)</sup>	22,1%	20,9%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	7,2%	7,9%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	42,7%	40,5%

Indici di produttività <sup>(*)</sup> (economici)	31.12.2016	31.12.2015
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	146,3	129,1
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	246,1	239,1

Indici di produttività (patrimoniali)	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	5.624,4	4.978,3
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	6.033,2	5.481,7
Prodotto bancario lordo <sup>(f)</sup> / N° dipendenti (medio)	22.336,6	19.705,2

Coefficienti patrimoniali	31.12.2016	31.12.2015
Common Equity Tier 1 <sup>(d)</sup> / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	18,6%	18,8%
Tier 1 <sup>(e)</sup> / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	19,3%	18,8%
Total Capital <sup>(c)</sup> / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	21,3%	21,8%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	17.974.538	17.325.647

(\*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 271 e 279

(\*) Al netto dei contributi al Fondo di Solidarietà e dei contributi ordinari/straordinari ai fondi DGS (Sistema di garanzia dei Depositi) e Single Resolution Fund (SRF)

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles)

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

# Relazione sulla gestione

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un quadro congiunturale e normativo piuttosto complesso, condizionato da diversi fattori di incertezza, Crédit Agricole Cariparma, nel 2016, ha confermato la propria capacità di conseguire performances commerciali rilevanti, mantenendo elevati livelli di redditività. Le masse totali intermedie raggiungono i 115 miliardi di euro, con una crescita del 6% rispetto all'anno precedente.

In particolare, si registra un incremento della massa amministrata (+6% verso 2015), sostenuta anche dall'emissione di 1,5 miliardi di euro di Covered Bond a ottobre 2016, mentre cresce a 29 miliardi di euro il livello delle masse d'impiego (+5% verso 2015).

In termini di redditività, Crédit Agricole Cariparma ha realizzato un utile netto di 205 milioni di euro. Tale risultato comprende il costo per il Fondo di Solidarietà e il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Unico (rispettivamente 37,3 e 18 milioni di euro ante imposta). Escludendo tali effetti straordinari l'utile netto "gestionale" si attesterebbe a 242 milioni di euro.

## L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

## Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2016	31.12.2015 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.177.226	4.414.468	-237.242	-5,4
Crediti verso banche netti	294.973	-670.111	965.084	
Crediti verso clientela	28.915.280	27.444.047	1.471.233	5,4
Partecipazioni	1.311.391	1.310.009	1.382	0,1
Attività materiali e immateriali	1.339.888	1.335.853	4.035	0,3
Attività fiscali	889.533	969.889	-80.356	-8,3
Altre voci dell'attivo	1.022.870	2.197.238	-1.174.368	-53,4
<b>Totale attività nette</b>	<b>37.951.161</b>	<b>37.001.393</b>	<b>949.768</b>	<b>2,6</b>
Passività	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Passività/attività finanziarie di negoziazione nette	10.582	9.448	1.134	12,0
Raccolta da clientela	31.016.562	30.219.365	797.197	2,6
Passività fiscali	125.349	246.371	-121.022	-49,1
Altre voci del passivo	1.603.854	1.535.466	68.388	4,5
Fondi a destinazione specifica	247.180	216.681	30.499	14,1
Capitale	876.762	876.762	-	-
Strumenti di capitale	200.000	-	200.000	
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.671.199	3.613.437	57.762	1,6
Riserve da valutazione	-5.349	67.362	-72.711	
Utile (Perdita) d'esercizio	205.022	216.501	-11.479	-5,3
<b>Totale patrimonio e passività nette</b>	<b>37.951.161</b>	<b>37.001.393</b>	<b>949.768</b>	<b>2,6</b>

(\*) Riclassificati i Crediti/Debiti verso banche netti 2015 (sbilancio passivo) per omogeneità con il 2016 (sbilancio attivo)

## Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2016	31.12.2015 <sup>(*)</sup>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>4.177.226</b>	4.414.468
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.177.226	4.414.468
<b>Crediti verso banche netti</b>	<b>294.973</b>	-670.111
60. Crediti verso banche	6.384.763	4.200.736
10. Debiti verso banche	-6.089.790	-4.870.847
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>28.915.280</b>	27.444.047
70. Crediti verso la clientela	28.915.280	27.444.047
<b>Partecipazioni</b>	<b>1.311.391</b>	1.310.009
100. Partecipazioni	1.311.391	1.310.009
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>1.339.888</b>	1.335.853
110. Attività materiali	305.724	285.330
120. Attività immateriali	1.034.164	1.050.523
<b>Attività fiscali</b>	<b>889.533</b>	969.889
130. Attività fiscali	889.533	969.889
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>1.022.870</b>	2.197.238
10. Cassa e disponibilità liquide	151.933	1.311.619
80. Derivati di copertura	558.160	511.573
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.088	6.620
150. Altre attività	307.689	367.426
<b>Totale attività</b>	<b>37.951.161</b>	37.001.393
<b>Passività</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015<sup>(*)</sup></b>
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>31.016.562</b>	30.219.365
20. Debiti verso clientela	23.426.472	21.465.749
30. Titoli in circolazione	7.590.090	8.753.616
<b>Passività/attività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>10.582</b>	9.448
40. Passività finanziarie di negoziazione	93.853	109.753
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-83.271	-100.305
<b>Passività fiscali</b>	<b>125.349</b>	246.371
80. Passività fiscali	125.349	246.371
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>1.603.854</b>	1.535.466
60. Derivati di copertura	595.982	507.537
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	390.588	385.862
100. Altre passività	617.284	642.067
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>247.180</b>	216.681
110. Trattamento di fine rapporto del personale	99.111	97.710
120. Fondi per rischi ed oneri	148.069	118.971
<b>Capitale</b>	<b>876.762</b>	876.762
180. Capitale	876.762	876.762
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>200.000</b>	-
150. Strumenti di capitale	200.000	-
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>	<b>3.671.199</b>	3.613.437
160. Riserve	935.195	877.433
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.004	2.736.004
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-5.349</b>	67.362
130. Riserve da valutazione	-5.349	67.362
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>205.022</b>	216.501
200. Utile (perdita) d'esercizio	205.022	216.501
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>37.951.161</b>	37.001.393

(\*) Riclassificati i Crediti/Debiti verso banche netti 2015 (sbilancio passivo) per omogeneità con il 2016 (sbilancio attivo)

## Crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso la clientela ammontano a 28,9 miliardi di euro, in crescita del +5,4% su base annua. Tale trend è sostenuto sia dai mutui che si attestano a 17,6 miliardi (+3,1%, in particolare mutui casa) sia dalle altre forme di finanziamento (destinate al sostegno delle imprese). Con riferimento alle forme tecniche a breve scadenza, su cui pesa un contesto macroeconomico ancora fragile, l'attività della Banca si è concentrata su anticipi e finanziamenti ed in particolare su forme tecniche che consentono un pricing favorevole alla clientela (anche in funzione del fatto che gli attivi rientrino tra quelli ammissibili per operazioni con la BCE).

## Qualità del credito

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito mantenendo sempre una profonda attenzione alla qualità del credito. Il peso dei crediti deteriorati sul totale crediti verso clientela, nel 2016, si è sensibilmente ridotto (da 12,6% a 11,8% in particolare inadempienze probabili) grazie alla riduzione dei flussi di ingresso a deteriorati; contestualmente, si è registrato un aumento del grado di copertura (dal 40,5% al 42,7%).

Si segnala che nell'esercizio sono state realizzate alcune operazioni di cessioni (per un ammontare complessivo lordo di circa 84 milioni di euro).

## Raccolta da clientela

A testimonianza della fiducia della clientela nell'istituto, nell'ultimo anno le masse amministrative (86 miliardi di euro al 31 dicembre 2016) sono aumentate di 4,7 miliardi di euro rispetto al 2015 (+5,8%), sostenute sia della componente di raccolta diretta (+2,6%, +797 milioni di euro) sia, soprattutto, della componente di raccolta indiretta (+8%, +3,9 miliardi di euro).

Con riferimento alla raccolta diretta (che al 31 dicembre 2016 si attesta a 31 miliardi di euro, lo sviluppo è stato trainato dai conti correnti, le cui giacenze sono salite a 21,6 miliardi (+2,2 miliardi verso 2015, +11,5%), a dimostrazione della propensione della clientela verso forme di deposito più liquide.

Con riferimento ai "Titoli in circolazione" l'attività del Gruppo si è concentrata sull'emissione di Covered Bond che, grazie al crescente apprezzamento registrato sul mercato, consente di stabilizzare la raccolta su lunghe scadenze ed a costi vantaggiosi: nel 2016 il Gruppo ha collocato ulteriori 1,5 miliardi di obbligazioni bancarie garantite (di cui 750 milioni a 8 anni ad un tasso pari a MS+0,25% e 750 milioni di euro su una durata di 15 anni ad un tasso pari a MS+0,42%). Lo stock di prestiti obbligazionari unsecured risulta invece in contrazione: il contesto di tassi bassi porta la clientela a preferire prodotti con possibilità di maggior rendimento, in particolare prodotti di risparmio gestito.

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta a fine 2016 si attesta a 55 miliardi di euro risulta infatti in marcato incremento anno su anno (+3,9 miliardi di euro, +7,7%). All'interno dell'aggregato aumenta il peso del risparmio gestito (+1,9 miliardi, +10,4% verso fine 2015). Il segmento risparmio gestito evidenzia un incremento su entrambe le sue componenti: patrimoni gestiti e prodotti assicurativi, a conferma della propensione dei risparmiatori verso tali forme di investimento. In particolare i patrimoni gestiti crescono di 1,1 miliardi (+12%), posizionandosi a 9,5 miliardi, mentre i prodotti assicurativi raggiungono i 10,9 miliardi, con una variazione positiva di 0,9 miliardi (+8,6%). Positivo anche il trend della raccolta amministrata (+6,2%).

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

La contrazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita registrata nel corso dell'esercizio (dai 4,4 miliardi di fine 2015 ai 4,2 miliardi di euro di fine 2016) è riconducibile alla dinamica del portafoglio dei titoli di stato italiani (che, al 31 dicembre 2016, rappresenta oltre il 95% del totale AFS), su cui hanno inciso sia l'evoluzione dei prezzi di mercato che una riduzione della consistenza di tale portafoglio.

## Partecipazioni

L'incremento degli investimenti partecipativi (+1,3 milioni di euro) è connesso principalmente all'incremento della partecipazione in Crédit Agricole FriulAdria (da 80,17% a 80,33%).

## Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2016 a 1,3 miliardi di euro e risultano in crescita rispetto al 2015 per gli investimenti fatti nel periodo e legati principalmente alle progettualità previste dal Piano Strategico 2016-2020.

Si segnala che le attività immateriali comprendono gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti a seguito delle operazioni di acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo, nel 2007 di 180 filiali e nel 2011 di 81 filiali. In sede di chiusura del presente bilancio le attività immateriali relative alle operazioni di aggregazione aziendale sono state sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") ed è stata confermata la congruità dei valori iscritti.

## Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica si attestano a 247 milioni, in crescita di 30 milioni (+14%) nei confronti del 2015. Tale variazione è attribuibile prevalentemente alla voce "altri fondi rischi ed oneri" (+30 milioni, +29,5%) che accoglie, fra gli altri, quanto accantonato da Crédit Agricole Cariparma (37 milioni di euro), in ragione delle passività conseguenti al piano di incentivazione all'esodo attuato nel 2016.

## Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio dell'anno, ammonta a 4,9 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente per 173 milioni di euro: la contrazione delle riserve da valutazione (-72,7 milioni di euro, connessa principalmente all'evoluzione delle Riserve AFS su titoli di stato) è stata più che assorbita dall'emissione a fine anno di strumenti di capitale (Additional Tier 1) per 200 milioni di euro.

## Fondi propri

Il Common Equity Tier 1 ratio al 31 dicembre 2016 si attesta al 18,6%, in lieve diminuzione rispetto ai valori dell'esercizio precedente (18,8% al 31 dicembre 2015). Il Tier 1 ratio è pari al 19,3% in crescita rispetto a fine 2015 (18,8%), quest'ultimo ha beneficiato dell'emissione da parte di Crédit Agricole Cariparma di uno strumento subordinato di Additional Tier 1 di 200 milioni, impatto parzialmente compensato dal contestuale riacquisto dello strumento di Lower Tier 1 di 120 milioni emesso nel 2011 ed incluso nei fondi propri del 2015 per 84 milioni (*grandfathering*). Il Total Capital ratio è pari a 21,3%, in diminuzione rispetto al valore registrato a fine 2015 (21,8%).

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d'Italia).



Il Common Equity Tier 1 pari a 3.351 milioni al 31 dicembre 2016, in aumento rispetto allo scorso anno (3.263 milioni), incorpora il riparto dell'utile come da proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e minori deduzioni legate ad attività immateriali per circa 15 milioni. Il Capitale di Classe 2 tiene conto delle quote di ammortamento prudenziale degli strumenti Lower Tier 2 (-172 milioni rispetto a fine 2015).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 17.975 milioni, in aumento rispetto al 2015 (+649 milioni, +3,7%) riflettendo la dinamica degli impieghi clientela e l'aumento del lending verso le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia.

## Crediti verso clientela

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	1.665.758	1.892.718	-226.960	-12,0
- Mutui	17.640.280	17.112.617	527.663	3,1
- Anticipazioni e finanziamenti	7.371.471	6.107.042	1.264.429	20,7
- Crediti deteriorati	2.077.204	2.171.308	-94.104	-4,3
<b>Impieghi</b>	<b>28.754.713</b>	<b>27.283.685</b>	<b>1.471.028</b>	<b>5,4</b>
Crediti rappresentati da titoli	160.567	160.362	205	0,1
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>28.915.280</b>	<b>27.444.047</b>	<b>1.471.233</b>	<b>5,4</b>

## Qualità del credito

Voci	31.12.2016			31.12.2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.085.699	1.238.809	846.890	1.882.920	1.096.376	786.544
- Inadempienze probabili	1.485.457	303.583	1.181.874	1.705.203	379.680	1.325.523
- Crediti scaduti / sconfinanti	53.967	5.527	48.440	63.081	3.840	59.241
Crediti deteriorati	3.625.123	1.547.919	2.077.204	3.651.204	1.479.896	2.171.308
Crediti in bonis	26.973.449	135.373	26.838.076	25.434.262	161.523	25.272.739
<b>Totale</b>	<b>30.598.572</b>	<b>1.683.292</b>	<b>28.915.280</b>	<b>29.085.466</b>	<b>1.641.419</b>	<b>27.444.047</b>

Voci	31.12.2016			31.12.2015		
	Esposizione lorda	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	6,8%	2,9%	59,4%	6,5%	2,9%	58,2%
- Inadempienze probabili	4,9%	4,1%	20,4%	5,9%	4,8%	22,3%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,2%	0,2%	10,2%	0,2%	0,2%	6,1%
Crediti deteriorati	11,8%	7,2%	42,7%	12,6%	7,9%	40,5%
Crediti in bonis	88,2%	92,8%	0,5%	87,4%	92,1%	0,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,6%</b>

## Raccolta da clientela

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	1.611.291	1.942.231	-330.940	-17,0
- Conti correnti ed altri conti	21.648.312	19.421.930	2.226.382	11,5
- Altre partite	166.869	101.588	65.281	64,3
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	
Debiti verso clientela	23.426.472	21.465.749	1.960.723	9,1
Titoli in circolazione	7.590.090	8.753.616	-1.163.526	-13,3
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>31.016.562</b>	<b>30.219.365</b>	<b>797.197</b>	<b>2,6</b>
Raccolta indiretta	54.900.811	50.971.275	3.929.536	7,7
<b>Massa amministrata</b>	<b>85.917.373</b>	<b>81.190.640</b>	<b>4.726.733</b>	<b>5,8</b>

## Raccolta indiretta

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	9.535.438	8.478.814	1.056.624	12,5
- Prodotti assicurativi	10.880.370	10.022.124	858.246	8,6
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>20.415.808</b>	<b>18.500.938</b>	<b>1.914.870</b>	<b>10,4</b>
Raccolta amministrata	34.485.003	32.470.337	2.014.666	6,2
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>54.900.811</b>	<b>50.971.275</b>	<b>3.929.536</b>	<b>7,7</b>

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	3.984.824	4.228.267	-243.443	-5,8
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	356	459	-103	-22,4
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>3.985.180</b>	<b>4.228.726</b>	<b>-243.546</b>	<b>-5,8</b>
- Investimenti partecipativi	192.046	185.742	6.304	3,4
Investimenti azionari disponibili per la vendita	192.046	185.742	6.304	3,4
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	4.177.226	4.414.468	-237.242	-5,4

## Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2016		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
<b>FVTPL</b>			
Titoli di Stato Italiano	2	3	X
<b>AFS</b>			
Titoli di Stato Italiano	3.419.000	3.984.824	19.755
<b>Totale</b>	<b>3.419.002</b>	<b>3.984.827</b>	<b>19.755</b>

## Patrimonio netto

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	876.762	876.762	-	-
Sovrapprezzo di emissione	2.736.004	2.736.004	-	-
Riserve di utili	932.405	875.072	57.333	6,6
Riserve altre	2.790	2.361	429	18,2
Strumenti di capitale	200.000	-	200.000	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	19.360	89.164	-69.804	-78,3
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-24.709	-21.802	2.907	13,3
Utile d'esercizio	205.022	216.501	-11.479	-5,3
Totale patrimonio netto contabile	4.947.634	4.774.062	173.572	3,6

## Fondi propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2016	31.12.2015
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	3.350.606	3.262.571
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	114.983	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	3.465.589	3.262.571
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	362.833	507.409
Total Capital (Fondi propri)	3.828.422	3.769.980
Attività di Rischio Ponderate	17.974.538	17.325.647
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	16.077.972	15.434.957
Common Equity Tier 1 ratio	18,6%	18,8%
Tier 1 ratio	19,3%	18,8%
Total Capital ratio	21,3%	21,8%

## L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

### I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del *time value* su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- l'effetto del costo ammortizzato della copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce Risultato dell'attività di copertura, nella voce Interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

## Conto economico riclassificato

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	653.595	719.169	-65.574	-9,1
Commissioni nette	514.940	509.298	5.642	1,1
Dividendi	49.885	43.974	5.911	13,4
Risultato dell'attività finanziaria	43.370	42.269	1.101	2,6
Altri proventi (oneri) di gestione	3.222	3.218	4	0,1
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.265.012</b>	<b>1.317.928</b>	<b>-52.916</b>	<b>-4,0</b>
Spese del personale	-429.410	-415.796	13.614	3,3
Spese amministrative	-292.372	-240.439	51.933	21,6
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-30.255	-55.313	-25.058	-45,3
<b>Oneri operativi</b>	<b>-752.037</b>	<b>-711.548</b>	<b>40.489</b>	<b>5,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>512.975</b>	<b>606.380</b>	<b>-93.405</b>	<b>-15,4</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-13.717	-10.721	2.996	27,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-214.275	-284.189	-69.914	-24,6
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-195	-1.441	-1.246	-86,5
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>284.788</b>	<b>310.029</b>	<b>-25.241</b>	<b>-8,1</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-79.766	-93.528	-13.762	-14,7
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>205.022</b>	<b>216.501</b>	<b>-11.479</b>	<b>-5,3</b>

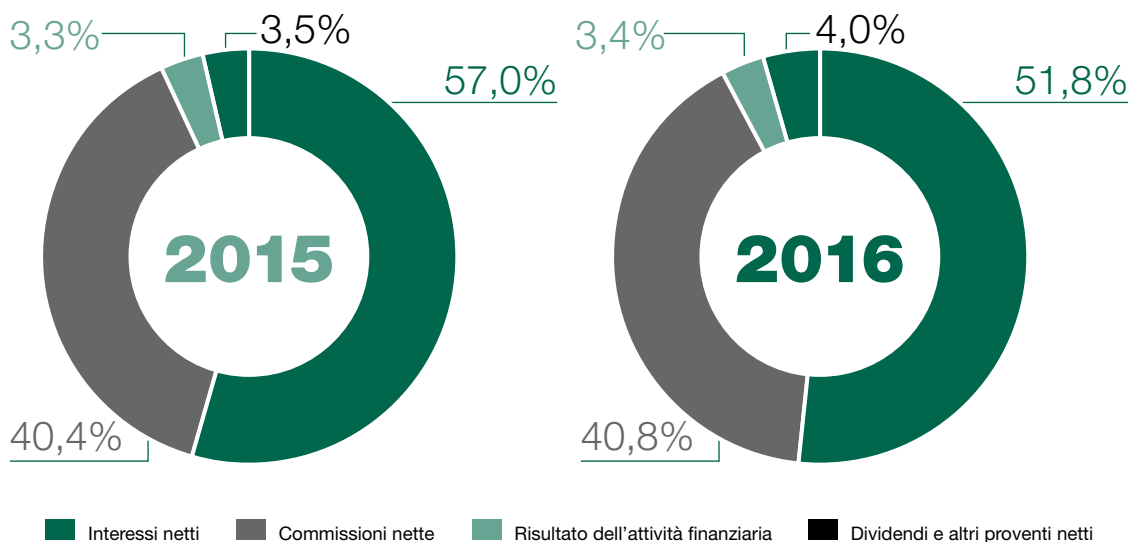
## Tabella di raccordo fra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Interessi netti</b>	<b>653.595</b>	<b>719.169</b>
30. Margine interesse	612.401	668.411
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-4.596	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	45.790	50.758
<b>Commissioni nette</b>	<b>514.940</b>	<b>509.298</b>
60. Commissioni nette	493.908	481.051
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	21.032	28.247
<b>Dividendi = voce 70</b>	<b>49.885</b>	<b>43.974</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>43.370</b>	<b>42.269</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.762	7.171
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-5.473	-12.459
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	4.596	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-	4
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.980	49.750
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-1.495	-1.776
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-421
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>3.222</b>	<b>3.218</b>
190. Altri oneri/proventi di gestione	227.850	237.699
a dedurre: recuperi di spesa	-206.792	-211.883
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-6.746	-5.388
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-21.032	-28.247
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	259	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-39	-589
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	9.722	11.626
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.265.012</b>	<b>1.317.928</b>
<b>Spese del personale = voce 150 a)</b>	<b>-429.410</b>	<b>-415.796</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>-292.372</b>	<b>-240.439</b>
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-511.387	-461.833
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	206.792	211.883
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	12.223	9.511
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-30.255</b>	<b>-55.313</b>
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-13.895	-18.249
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-16.360	-37.064
<b>Oneri operativi</b>	<b>-752.037</b>	<b>-711.548</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>512.975</b>	<b>606.380</b>
<b>Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160</b>	<b>-13.717</b>	<b>-10.721</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-214.275</b>	<b>-284.189</b>
100. Utile (perdita) da cessione di: a) crediti	-16.506	-11.949
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-	-4
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-146.906	-216.199
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-45.790	-50.758
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-12.223	-9.511
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	6.746	5.388
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	663	-1.156
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-259	-
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>-195</b>	<b>-1.441</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.702	10.185
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-9.722	-11.626
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-175	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>284.788</b>	<b>310.029</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260</b>	<b>-79.766</b>	<b>-93.528</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>205.022</b>	<b>216.501</b>

## Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si attestano a 1,3 miliardi, in lieve calo rispetto allo scorso anno: il minor flusso di ricavi da attività di intermediazione con clientela (interessi e commissioni) è stato parzialmente compensato dall'aumento degli utili generati dalla movimentazione del portafoglio titoli di stato.

### Ricavi



## Interessi Netti

In uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e di tassi di interesse che permangono in territorio negativo, gli interessi netti, pari a 654 milioni, evidenziano una diminuzione rispetto al precedente esercizio (-9,1%). La dinamica è legata essenzialmente all'attività di intermediazione con la clientela, in particolare alla dinamica degli spread. Lato impieghi la pressione competitiva determina una progressiva contrazione degli spread sia sulla nuova produzione che sullo stock in essere (rinegoziazioni), con un effetto negativo sul margine di interesse solo in parte mitigato dallo sviluppo dei volumi (in particolare mutui). Il contributo al margine di interesse della raccolta da clientela, pur beneficiando della riduzione del costo delle forme a più lunga scadenza (grazie alla riduzione dei volumi delle emissioni obbligazionarie unsecured a fronte di un aumento delle obbligazioni garantite, meno onerose), risulta penalizzato dalla dinamica negativa dello spread sulla componente a vista (per la presenza di limiti sostanziali alla discesa dei tassi su talune forme di raccolta a vista a fronte di tassi di interesse via via sempre più negativi).

Gli interessi netti su rapporti interbancari, che risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2015, comprendono anche il contributo positivo derivante dalla partecipazione del Gruppo al TLTRO 2.

In diminuzione il flusso degli interessi su attività finanziarie disponibili per la vendita (-18%) per la contrazione dei rendimenti e delle consistenze del portafoglio titoli di stato in proprietà.

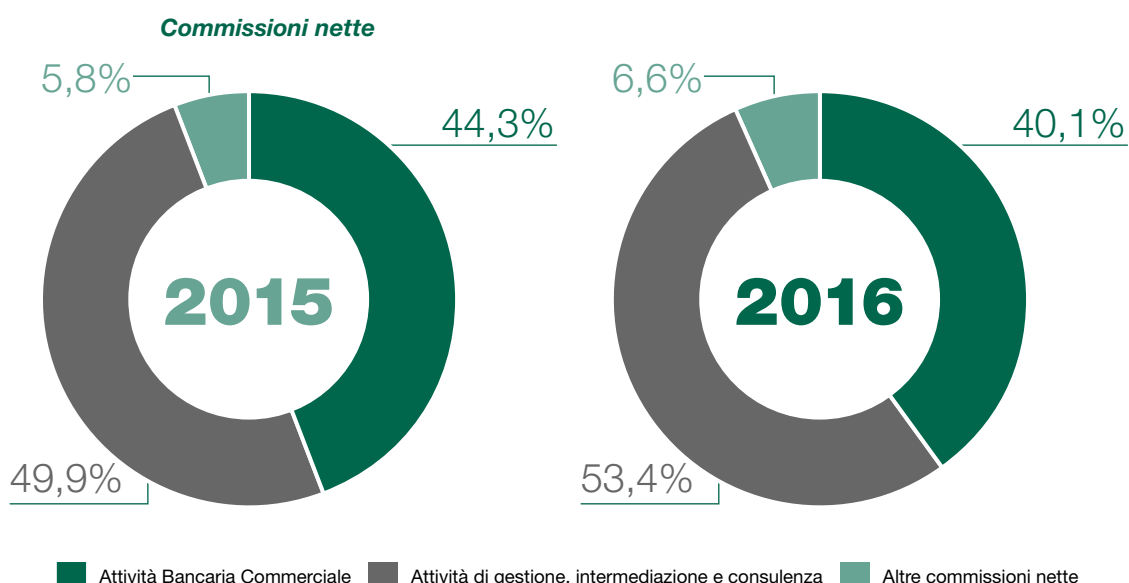
## Dividendi

I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita risultano in crescita nei 12 mesi, da 44 milioni di euro a 50 milioni.

## Commissioni nette

Le commissioni nette, che rappresentano il 41% dei proventi operativi (39% nel 2015), sono pari a 515 milioni e risultano in tenuta rispetto allo scorso anno: la flessione delle commissioni da attività bancaria tradizionale (-8,5%) è stata pressochè integralmente compensata dallo sviluppo delle commissioni da gestione intermediazione e consulenza (+8,2%). Con riferimento a queste ultime, il dato beneficia dello sviluppo dei volumi di collocamento sia dei prodotti assicurativi che di credito al consumo (grazie soprattutto alle sinergie con le società specializzate del Gruppo Crédit Agricole, tra cui Agos Ducato – leader in Italia nel business del consumer finance – e Crédit Agricole Assurance e Crédit Agricole Vita – per il business assicurativo).

Si riduce l'apporto delle commissioni legate all'attività bancaria tradizionale riconducibile, in misura prevalente, alla flessione delle commissioni collegate all'istruttoria creditizia ed alle spese di tenuta conto.



## Risultato dell'attività finanziaria

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria (43,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016) evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente (+1,1 milioni), derivante dall'effetto delle attività di copertura.

## Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi netti di gestione sono pari a 3,2 milioni, in crescita rispetto al 2015 (grazie anche a proventi connessi alla realizzazione del consolidato fiscale per le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia).

## Oneri operativi

I costi operativi ammontano a 752 milioni di euro, in crescita di 40 milioni (+5,7%) rispetto l'esercizio precedente. L'aumento è sostanzialmente riconducibile all'onere dell'accordo d'incentivazione all'esodo del personale raggiunto, nel 2016, a livello di Gruppo con le parti sindacali. L'accordo, con un costo complessivo per la Banca di 37 milioni di euro, prevede l'uscita su base volontaria nel corso del 2017 di 212 dipendenti. Nelle spese amministrative sono inoltre contabilizzati, per 26 milioni, i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico (FRU, rispettivamente 8 e 18 milioni di euro) ed al Deposit Guarantee Schemes (DGS, per 8 milioni di euro). Questi costi erano pari a 31 milioni l'anno precedente.

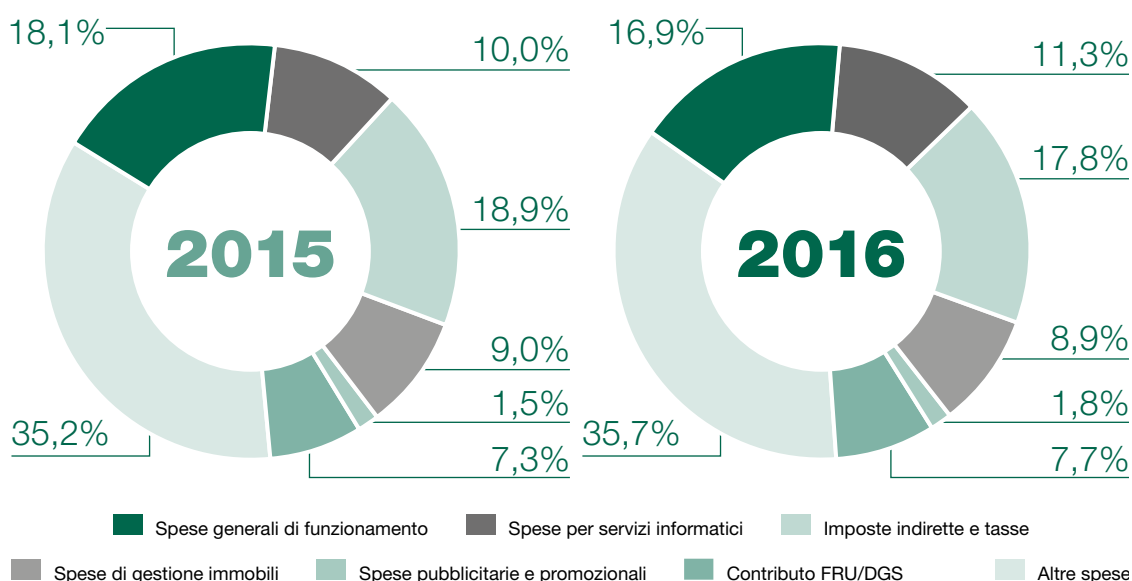


Il raffronto anno su anno delle singole voci di spesa non è significativo in quanto inficiato dalla costituzione (a settembre 2015) del consorzio di Gruppo, Crédit Agricole Group Solutions (“service provider del Gruppo”), che ha comportato una sostanziale modifica della struttura dei costi della Banca. L’operazione ha avuto impatti sugli ultimi quattro mesi del 2015 ed in modo integrale per l’anno corrente (non rendendo il confronto omogeneo. Sterilizzando l’effetto dell’introduzione del consorzio ed i contributi a FRU e DGS:

- Spese per il personale: al netto del Fondo Sociale la componente di costo risulta in crescita (+1%), a seguito delle nuova progettualità del Piano Strategico 2016-2020 (in particolare le assunzioni connesse allo sviluppo dei “Gestori Fuori Sede”) ed agli incrementi contrattuali
- Altre Spese amministrative: risultano in contrazione (-1,6%): i maggiori costi a supporto del Piano a Medio Termine (tra cui il rebranding lanciato nel 2016) e di gestione del personale sono stati più che riassorbiti dai saving su spese di consulenze ed immobiliari;
- Ammortamenti: l’avvio nel 2016 di significativi investimenti immobiliari (41 milioni) e delle attività progettuali previste dal Piano Strategico 2016-2020 ha determinato un incremento della voce rispetto al 2015 (+5,7%).

Al netto degli oneri non ricorrenti (incentivazione all’esodo) e non caratteristici della gestione (FRU e DGS), il “cost/income” è pari al 53,9%, in leggera crescita rispetto all’anno precedente (+2,2%).

### Spese amministrative



### Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti del 2016 si attestano a 13,7 milioni, sono costituiti principalmente dalle cause passive (8,7 milioni di euro).

### Rettifiche di valore nette su crediti

La continua discesa del costo del credito ha influenzato positivamente la performance del Gruppo nel 2016: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 214 milioni, in calo del -25% rispetto al bilancio precedente. In termini percentuali, l’indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l’ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 74 b.p. rispetto ai 104 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati in aumento. Si segnala il calo delle rettifiche di valore su inadempienze probabili che, al netto delle riprese, al 31 dicembre 2016 si attestano a 73 milioni (-66 milioni nel confronto con il 2015, -48%).

## Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 285 milioni, in flessione rispetto al 2015 di 25 milioni di euro.

## Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 79,8 milioni, con una diminuzione di 13,8 milioni circa rispetto all'esercizio precedente, dovuto in parte al decremento dell'utile lordo e a variazioni fiscali di minore entità.

Inoltre registriamo una minor imposta Irap per effetto della deduzione fiscale dovuta a cessione di crediti.

Il carico fiscale è altresì influenzato positivamente dall'eccedenza di imposta accantonata in esercizi precedenti per 0,8 milioni.

Al netto della particolare tassazione sui dividendi da partecipazione, il carico fiscale si assesta intorno al 32,7%.

## Utile netto

L'utile dell'esercizio (pari a 205 milioni) risulta in contrazione rispetto all'anno precedente (-11 milioni, -5%). Al netto degli oneri non ricorrenti (Fondo di Solidarietà e contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Unico, rispettivamente 37,3 e 18 milioni di euro ante imposta) il risultato netto del 2016 sale a 242 milioni di euro (228,6 l'omogeneo dato 2015, +5,9%)

## Redditività complessiva

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è di 132 milioni verso i 239 milioni dell'anno precedente. Il risultato risente in particolare della variazione negativa delle riserve di valutazione dei titoli AFS per 70 milioni di euro.

La riduzione delle riserve di valutazione dei titoli inclusi nel portafoglio denominato "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è dovuta sia alla volatilità del rischio creditizio dei titoli di stato italiani, sia all'evoluzione dei prezzi di mercato.

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

## Interessi netti

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	539.193	639.109	-99.916	-15,6
Rapporti con banche	5.804	11.003	-5.199	-47,3
Titoli in circolazione	-110.330	-171.772	-61.442	-35,8
Differenziali su derivati di copertura	141.664	144.428	-2.764	-1,9
Attività finanziarie di negoziazione	8	9	-1	-11,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.136	94.052	-16.916	-18,0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	2.382	-2.382	
Altri interessi netti	120	-42	162	
<b>Risultato netto da interessi</b>	<b>653.595</b>	<b>719.169</b>	<b>-65.574</b>	<b>-9,1</b>

## Comissioni nette

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	4.188	6.037	-1.849	-30,6
- servizi di incasso e pagamento	29.340	29.687	-347	-1,2
- conti correnti	147.896	162.737	-14.841	-9,1
- servizio Bancomat e carte di credito	24.954	27.015	-2.061	-7,6
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>206.378</b>	<b>225.476</b>	<b>-19.098</b>	<b>-8,5</b>
- intermediazione e collocamento titoli	103.012	102.528	484	0,5
- intermediazione valute	2.902	2.887	15	0,5
- gestioni patrimoniali	7.671	4.907	2.764	56,3
- distribuzione prodotti assicurativi	141.126	131.939	9.187	7,0
- altre commissioni intermediazione / gestione	20.097	11.799	8.298	70,3
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>274.808</b>	<b>254.060</b>	<b>20.748</b>	<b>8,2</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>33.754</b>	<b>29.762</b>	<b>3.992</b>	<b>13,4</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>514.940</b>	<b>509.298</b>	<b>5.642</b>	<b>1,1</b>

## Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	3.915	-68	3.983	
Attività su azioni	663	-	663	
Attività su valute	3.672	5.402	-1.730	-32,0
Attività su merci	17	61	-44	-72,1
<b>Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>8.267</b>	<b>5.395</b>	<b>2.872</b>	<b>53,2</b>
<b>Totale utili (perdite) su attività di copertura</b>	<b>-877</b>	<b>-12.459</b>	<b>-11.582</b>	<b>-93,0</b>
<b>Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>35.980</b>	<b>49.750</b>	<b>-13.770</b>	<b>-27,7</b>
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>-</b>	<b>-421</b>	<b>421</b>	
<b>Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-4</b>	
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>43.370</b>	<b>42.269</b>	<b>1.101</b>	<b>2,6</b>

## Redditività complessiva

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	205.022	216.501
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-2.907	5.257
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-69.804	16.953
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-72.711	22.210
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	132.311	238.711

## Altre informazioni

### CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A partire dal 2013 Crédit Agricole Cariparma e alcune società italiane del relativo Gruppo tra cui Crédit Agricole FriulAdria, Crédit Agricole Carispezia, Crédit Agricole Leasing Italia, Crédit Agricole Group Solutions hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Cariparma, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

### RICERCA E SVILUPPO

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

## RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui Crédit Agricole Cariparma è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che Crédit Agricole Cariparma ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance di Crédit Agricole Cariparma sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole Cariparma è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica di Crédit Agricole Cariparma, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che Crédit Agricole Cariparma adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che Crédit Agricole Cariparma, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

## INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia" adottato a dicembre 2012, e aggiornato a luglio 2014, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

## IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Il Piano Strategico Ambizione Italia 2020 prevede forti innovazioni e investimenti per adeguare il modello di servizio alle mutate esigenze della clientela. Un obiettivo che viene realizzato attraverso diverse innovazioni informatiche, lo sviluppo dei canali distributivi alternativi e un adeguato ricambio generazionale e riconversione professionale.

In questa prospettiva, è stato sottoscritto, nel corso del 2016, un accordo di Gruppo, per dare la possibilità ai colleghi, che matureranno nei prossimi anni il diritto alla pensione, di risolvere anticipatamente nel 2017, in modo volontario ed incentivato, il proprio rapporto di lavoro accedendo al Fondo di Solidarietà.

Questa importante intesa, nel confermare il principio di volontarietà delle adesioni, si rivolge in primo luogo a quei colleghi che affrontano un disagio personale o familiare particolarmente significativo.

Per quanto riguarda Crédit Agricole Cariparma hanno aderito all'accordo 212 dipendenti.

In tale contesto, al fine di rispondere anche ad un'esigenza di ricambio generazionale è stato inoltre previsto, sempre nel prossimo anno l'ingresso di giovani risorse.

### **Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Informazioni ai sensi dell'art. 123-*bis* comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)**

Per la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

## Proposta all'Assemblea

Il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2016, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, nonché dai relativi Allegati ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 205.021.525 euro è la seguente:

alla riserva legale nella misura del 5%	10.251.076
al fondo beneficenza	1.300.000
agli azionisti in ragione di 0,13320 euro per ognuna delle 876.761.620 azioni ordinarie	116.784.648
alla riserva straordinaria	76.685.801

Parma, 23 marzo 2017

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione*  
**Ariberto Fassati**

# Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2016.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 23 marzo 2017

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione

dei documenti contabili societari

Credit Agricole Cariparma S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - Telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 876.761.620,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345, Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del Gruppo Bancario Credit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.





# Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Cariparma S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/01/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/07/1997  
A member firm of Ernst & Young Global Limited



#### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Crédit Agricole Cariparma S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Crédit Agricole Cariparma S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Cariparma S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Cariparma S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 24 marzo 2017

EY S.p.A.

  
Massimiliano Bonfiglio  
(Socio)

# Prospetti contabili

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	151.933.344	1.311.618.708
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.270.749	100.304.730
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.177.226.250	4.414.468.148
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	6.384.763.230	4.200.735.948
70. Crediti verso clientela	28.915.279.823	27.444.046.623
80. Derivati di copertura	558.160.178	511.573.225
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.088.139	6.620.008
100. Partecipazioni	1.311.391.190	1.310.009.335
110. Attività materiali	305.724.109	285.329.661
120. Attività immateriali	1.034.163.580	1.050.523.290
<i>di cui: avviamento</i>	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	889.533.718	969.888.382
a) correnti	254.527.497	304.543.655
b) anticipate	635.006.221	665.344.727
b1) di cui alla Legge 214/2011	575.759.974	618.383.771
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	307.687.233	367.424.954
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>44.124.221.543</b>	<b>41.972.543.012</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	6.089.789.805	4.870.847.126
20. Debiti verso clientela	23.426.471.642	21.465.748.949
30. Titoli in circolazione	7.590.089.999	8.753.615.674
40. Passività finanziarie di negoziazione	93.853.272	109.752.525
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	595.981.955	507.536.635
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	390.588.205	385.862.205
80. Passività fiscali	125.349.299	246.370.900
a) correnti	82.843.406	175.655.622
b) differite	42.505.893	70.715.278
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	617.284.484	642.067.198
110. Trattamento di fine rapporto del personale	99.111.309	97.709.793
120. Fondi per rischi ed oneri	148.068.783	118.971.115
a) quiescenza ed obblighi simili	16.377.053	17.268.789
b) altri fondi	131.691.730	101.702.326
130. Riserve da valutazione	-5.348.700	67.361.566
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	200.000.000	-
160. Riserve	935.194.662	877.432.821
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	205.021.525	216.501.202
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>44.124.221.543</b>	<b>41.972.543.012</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	778.686.056	920.632.206
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(166.284.878)	(252.221.383)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>612.401.178</b>	<b>668.410.823</b>
40. Commissioni attive	518.042.111	503.890.373
50. Commissioni passive	(24.134.328)	(22.839.104)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>493.907.783</b>	<b>481.051.269</b>
70. Dividendi e proventi simili	49.884.664	43.974.126
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.761.877	7.171.231
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.473.194)	(12.459.152)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	17.979.376	36.025.600
a) crediti	(16.505.944)	(11.948.666)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.980.044	49.749.795
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(1.494.724)	(1.775.529)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(421.346)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.178.461.684</b>	<b>1.223.752.551</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(146.282.969)	(217.944.454)
a) crediti	(146.906.062)	(216.199.698)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.424)	(588.734)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	662.517	(1.156.022)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.032.178.715</b>	<b>1.005.808.097</b>
150. Spese amministrative:	(940.796.771)	(877.628.831)
a) spese per il personale	(429.410.058)	(415.796.023)
b) altre spese amministrative	(511.386.713)	(461.832.808)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.717.152)	(10.721.010)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.894.930)	(18.249.273)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.359.710)	(37.063.288)
190. Altri oneri/proventi di gestione	227.849.901	237.698.816
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(756.918.662)</b>	<b>(705.963.586)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.701.864	10.185.001
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(174.600)	-
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>284.787.317</b>	<b>310.029.512</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(79.765.792)	(93.528.310)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>205.021.525</b>	<b>216.501.202</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>205.021.525</b>	<b>216.501.202</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2016	31.12.2015
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>205.021.525</b>	<b>216.501.202</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.906.352)	5.257.126
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(69.803.914)	16.952.625
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(72.710.266)</b>	<b>22.209.751</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>132.311.259</b>	<b>238.710.953</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	876.761.620	2.736.003.683	875.071.910	2.360.911	67.361.566	-	216.501.202	4.774.060.892
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	57.333.406	-	-	-	-57.333.406	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-159.167.796	-159.167.796
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	200.000.000	-	200.000.000
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	428.435	-	-	-	428.435
Redditività complessiva	-	-	-	-	-72.710.266	-	205.021.525	132.311.259
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	876.761.620	2.736.003.683	932.405.316	2.789.346	-5.348.700	200.000.000	205.021.525	4.947.632.790

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	876.761.620	2.736.003.683	836.385.317	2.360.911	45.151.815	-	138.050.480	4.634.713.826
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	38.686.593	-	-	-	-38.686.593	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-99.363.887	-99.363.887
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	22.209.751	-	216.501.202	238.710.953
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	876.761.620	2.736.003.683	875.071.910	2.360.911	67.361.566	-	216.501.202	4.774.060.892



## RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>647.178.792</b>	<b>765.907.274</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	205.021.525	216.501.202
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	-1.318.733	-3.037.248
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	11.904.523	30.418.141
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	125.543.085	202.419.537
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.254.640	55.312.561
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	13.717.152	10.721.010
- imposte e tasse non liquidate (+)	79.765.792	93.528.310
- altri aggiustamenti (+/-)	182.290.808	160.043.761
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-3.678.655.508</b>	<b>1.034.377.806</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.352.714	101.266.459
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	15.972.307
- attività finanziarie disponibili per la vendita	228.329.273	425.379.947
- crediti verso banche: a vista	-101.942.268	14.260.135
- crediti verso banche: altri crediti	-2.082.085.014	-177.705.946
- crediti verso clientela	-1.607.386.673	647.659.587
- altre attività	-133.923.540	7.545.317
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.817.301.526</b>	<b>-572.096.745</b>
- debiti verso banche: a vista	-18.840.766	-296.094.507
- debiti verso banche: altri debiti	1.237.783.445	-1.763.140.162
- debiti verso clientela	1.960.722.693	2.833.909.731
- titoli in circolazione	-1.133.887.943	-933.082.504
- passività finanziarie di negoziazione	-15.899.253	-98.253.853
- altre passività	-212.576.650	-315.435.450
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-1.214.175.190</b>	<b>1.228.188.335</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>50.291.940</b>	<b>40.523.192</b>
- vendite di partecipazioni	300.000	11.079.000
- dividendi incassati su partecipazioni	49.884.664	43.974.126
- vendite di attività materiali	107.276	-
- vendite di rami d'azienda	-	-14.529.934
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-36.634.318</b>	<b>-51.769.023</b>
- acquisti da partecipazioni	-1.701.855	-20.000
- acquisti di attività materiali	-34.932.463	-33.479.949
- acquisti di attività immateriali	-	-18.269.074
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>13.657.622</b>	<b>-11.245.831</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	200.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-159.167.796	-99.363.887
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>40.832.204</b>	<b>-99.363.887</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-1.159.685.364</b>	<b>1.117.578.617</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.311.618.708	194.040.091
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.159.685.364	1.117.578.617
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	151.933.344	1.311.618.708

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

# Nota integrativa

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 Parte Generale

#### *Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio di Crédit Agricole Cariparma è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2016

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, IAS 17 Leasing, IAS 23 Oneri finanziari, IAS 36 Riduzione di valore delle attività e IAS 40 Investimenti immobiliari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 11 Attività a controllo congiunto	25 novembre 2015 (UE n° 2173/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all' IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, IAS 19 Benefici per i dipendenti, IAS 34 Bilanci intermedi e IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	16 dicembre 2015 (UE n° 2343/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 1 Presentazione del bilancio	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 34 Bilanci intermedi	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IFRS 7 Strumenti finanziari	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 27 Bilancio Separato	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 10 Bilancio Consolidato, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	23 settembre 2016 (UE n° 1703/2016)	1° gennaio 2016

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL 2016 MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di entrata in vigore
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018

### IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Lo standard IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sarà applicabile agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 (conformemente al regolamento UE 1905/2016). L'emendamento "Chiarimenti IFRS 15", che fornisce delle ulteriori precisazioni rispetto all'applicazione dello standard, è in corso di adozione dall'Unione Europea e dovrebbe entrare in vigore alla stessa data.

In occasione della prima applicazione di questo standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando l'effetto cumulato al 1° gennaio 2018, senza comparativo rispetto all'esercizio 2017, e indicando in allegato gli eventuali impatti dello standard sulle diverse voci del bilancio.

Lo standard IFRS 15 sostituirà gli standard IAS 11 *Commesse a lungo termine*, IAS 18 *Ricavi*, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 *Programmi di fidelizzazione della clientela*, IFRIC 15 *Accordi per la costruzione di immobili*, IFRIC 18 *Cessioni di attività da parte della clientela* e SIC 31 *Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari*.

L'IFRS 15 raggruppa in un testo unico i principi di contabilizzazione dei ricavi connessi a contratti a lungo termine, a vendite di beni e servizi che non entrano nel perimetro di applicazione degli standard relativi agli strumenti finanziari (IAS 39), ai contratti assicurativi (IFRS 4) o ai contratti di leasing (IAS 17). Introduce alcuni concetti nuovi, che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di alcune voci rientranti nel Margine di intermediazione.

Un'analisi d'impatto dell'implementazione dello standard da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è in corso; i primi risultati sono previsti per il primo semestre 2017. Allo stato attuale, non si prevedono impatti significativi sui risultati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

## IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 "*Strumenti Finanziari*" sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 "*Strumenti Finanziari*". È stato adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (*Classification & Measurement*) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (*Impairment*) e di coperture contabili (*Hedge Accounting*), escluse le operazioni di macro-hedge.

## Le principali novità introdotte dallo standard

### **Classificazione e valutazione delle attività finanziarie**

Con l'IFRS 9, i criteri di classificazione e valutazione dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, sia che si tratti di strumenti di debito (*i.e.* prestito, anticipazione, credito, titolo obbligazionario, quote di fondi) che di strumenti di capitale (*i.e.* azioni).

Per classificare e valutare strumenti di debito (*prestiti e titoli a ricavi fissi o determinabili*) iscritti tra le attività finanziarie, lo standard IFRS 9 si basa sui modelli di gestione (*business model*) e sull'analisi delle caratteristiche contrattuali.

- Il principio prevede tre modelli di business:
  - Il *modello finalizzato alla raccolta (Collect)*, in cui l'intenzione è di percepire i flussi di cassa contrattuali durante la vita utile dello strumento;
  - Il *modello misto (Collect & Sell)*, in cui l'intenzione è sia di percepire i flussi di cassa contrattuali nell'arco di vita dello strumento, che di cedere l'attività se vi fosse opportunità;
  - Il *modello finalizzato alla vendita (Sell)*, in cui l'intenzione è di cedere l'asset.
- Le caratteristiche contrattuali (test '*Solely Payments of Principal & Interests*' o test '*SPPI*');

Questa seconda verifica richiesta ha ad oggetto le caratteristiche contrattuali del prestito o del titolo di debito per dedurne l'eleggibilità definitiva dello strumento, nell'ambito dei business model sopra indicati e, conseguentemente, nella relativa categoria contabile di destinazione.

Quando lo strumento di debito ha dei flussi di cassa attesi che non riflettono unicamente gli elementi di capitale e degli interessi (*i.e.* di pura remunerazione del capitale mediante applicazione di un tasso di interesse semplice), le sue caratteristiche contrattuali sono considerate complesse e, in questo caso, il prestito o il titolo di debito devono essere contabilizzati al fair value through profit or loss (FVTPL), qualsiasi sia il modello di gestione. Casistica che fa riferimento agli strumenti che non rispettano le condizioni del test “SPPI”.

Su questo aspetto, alcune interpretazioni sono ancora allo studio da parte dello IASB.

Per questo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia segue con attenzione le tematiche affrontate dallo IASB relative soprattutto ad alcune indennità di rimborso anticipato, valutandone le conclusioni.

Sulla base dei criteri di cui sopra:

- Uno strumento di debito è contabilizzato al costo ammortizzato a condizione di essere detenuto con l'intenzione di percepirne i flussi di cassa futuri, previo rispetto del test SPPI.
- Uno strumento di debito è contabilizzato al *fair value through other comprehensive income with recycling (FVOCIR)* a condizione di essere inserito in un modello misto di raccolta di flussi di cassa e di vendita a seconda delle opportunità e a condizione che superi il test SPPI.
- Uno strumento di debito che non è eleggibile nella categoria valutata al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling* è contabilizzato al *fair value through profit or loss (FVTPL)*. Questo concerne ugualmente le quote di OICR non consolidate che sono considerati degli strumenti di debito che non rispettano il test SPPI indipendentemente dal modello di gestione. È questa anche la classificazione degli strumenti di debito in cui il modello di gestione è di pura vendita.

*Gli strumenti di capitale* (investimenti di tipo azionario), devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss*, eccetto il caso in cui si scelga l'opzione irrevocabile che ne consente la classificazione al *fair value through other comprehensive income with no recycling (FVOCINR)*, una volta definito che questi strumenti non siano detenuti a fini di negoziazione.

In sintesi, l'applicazione delle regole di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 dovrebbe condurre ad un aumento degli strumenti finanziari valorizzati al *fair value through profit or loss* (principalmente OICR e strumenti di fondi propri). Indicativamente, i prestiti e debiti in essere dovrebbero rispettare il test SPPI e conseguentemente resteranno classificati al costo ammortizzato (il business model di riferimento per questi strumenti rimane confermato Hold to collect).

### **Svalutazione (Impairment)**

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione che impone di contabilizzare le perdite attese (“*Expected Credit Losses*” o “*ECL*”) sui crediti, sugli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, sugli impegni ad erogare fondi, sui contratti di garanzia finanziaria che non sono contabilizzati al *fair value*, sui crediti che risultano da contratti di leasing e sui crediti commerciali.

Questo nuovo approccio d'*ECL* ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese su crediti dato che nel modello di svalutazione dello IAS 39 la contabilizzazione è condizionata dalla constatazione di un evento oggettivo di perdita.

L'*ECL* è definita come il valore probabile atteso ponderato della perdita su crediti (in capitale e interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e quelli attesi (incluso il capitale e gli interessi).

La formula di calcolo integra i parametri di probabilità di default (*PD*), perdita in caso di default (*LGD*) e di esposizione al momento di default (*EAD*).

Lo standard IFRS 9 richiede un'analisi alla data di chiusura (*Point in Time*), tenendo conto di dati di perdita storica e di dati prospettici macro-economici (*Forward Looking*); diversamente gli stessi parametri stimati ai fini prudenziali, fanno riferimento ad una probabilità di default (*PD*) "*Through The Cycle*", mentre la fase recessiva del ciclo economico (*downturn*) è considerata per la perdita in caso di default (*LGD*).

L'approccio contabile porta, inoltre, a ricalcolare alcuni parametri di Basilea, specialmente per neutralizzare i costi interni di recupero o i floor che sono imposti dal regulator nel calcolo regolamentare della perdita in caso di default ("*Loss Given Default*" o "*LGD*").

Il nuovo modello di svalutazione del rischio del credito distingue tre "bucket":

- Primo bucket: dalla contabilizzazione iniziale dello strumento (prestito, titolo di debito, garanzia), l'entità contabilizza perdite di credito attese su 12 mesi;
- Secondo bucket: successivamente, se la qualità del credito si degrada significativamente per una transazione o a livello di portafoglio omogeneo, l'entità contabilizza le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Terzo bucket: quando uno o più eventi di default si manifestano sulla transazione o sulla controparte determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati, l'entità contabilizza una perdita di credito calcolata sulla sua vita residua.

Relativamente al secondo bucket, il monitoraggio e la stima dell'incremento significativo del rischio di credito può essere effettuato su base individuale a livello di singola transazione o su una base collettiva a livello di portafoglio raggruppando gli strumenti finanziari in funzione di caratteristiche comuni di rischio di credito. L'approccio si basa sull'utilizzo di un vasto set informativo, includendo i dati storici di perdite osservate, gli aggiustamenti di natura ciclica e strutturale, oltre che le proiezioni di perdita stabilite a partire da scenari ragionevoli.

La valutazione di incremento significativo del rischio di credito dipende dal livello di rischio individuato alla data di contabilizzazione iniziale e deve essere rilevata prima che la transazione passi a deteriorato (terzo bucket).

Al fine di valutare il deterioramento significativo, Crédit Agricole Cariparma si inserisce nel processo di Gruppo Crédit Agricole S.A. fondato su due livelli di analisi:

- Un primo livello dipende da regole e criteri assoluti e relativi imposti alle entità del Gruppo;
- Un secondo livello legato alla valutazione locale di criteri qualitativi di rischio proposti dal Gruppo sui suoi portafogli, che possono condurre ad un peggioramento dei criteri di deterioramento definiti al primo livello (passaggio di un portafoglio o un sotto-portafoglio nel secondo bucket con applicazione dell'*ECL* a scadenza).

Per quanto riguarda il perimetro degli strumenti che entrano nel terzo bucket, il Gruppo allineerà la definizione di default con quella attualmente utilizzata ai fini regolamentari.

In tal modo, un debitore verrà considerato in situazione di default, quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- Un ritardo di pagamento generalmente superiore a novanta giorni, ad eccezione di circostanze particolari che dimostrino che il ritardo sia dovuto a delle cause non legate alla situazione del debitore;
- Il necessario ricorso al realizzo delle garanzie per l'estinzione integrale delle proprie obbligazioni.

In sintesi, il nuovo modello di svalutazione IFRS 9 potrebbe condurre ad un aumento dell'importo delle svalutazioni sui prestiti e titoli contabilizzati in bilancio al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, e sugli impegni fuori bilancio oltre che sui crediti che risultano da contratti di leasing e di crediti commerciali.

### **Coperture contabili (Hedge accounting)**

Con riferimento alle coperture contabili (Hedge accounting – escluse le operazioni di macro-hedge di *fair value*), lo standard IFRS 9 prevede delle evoluzioni limitate rispetto allo IAS 39. Le disposizioni dello standard si applicano al perimetro seguente:

- Operazioni di micro-hedge;
- Operazioni di macro-hedge di flussi di cassa.

Le operazioni di copertura di tipo macro-hedge sul rischio di tasso sono al momento escluse dall'IFRS 9 ed è previsto che rimangano regolate dallo IAS 39.

Al momento della prima applicazione dello standard IFRS 9, sono peraltro possibili due opzioni:

- Applicare le regole di “Hedge accounting” previste dall'IFRS 9;
- Mantenere lo IAS 39 fino all'applicazione dell'IFRS 9 per l'insieme delle relazioni di copertura (al più tardi nel momento in cui anche il testo dello standard dedicato al macro-hedge sul rischio di tasso sarà adottato dall'Unione Europea).

Conformemente alla decisione del Gruppo, Crédit Agricole Cariparma non applicherà questo set di regole dello standard IFRS 9. Si prevede la fornitura, come allegato di bilancio, delle informazioni di dettaglio relativamente alla gestione dei rischi e agli effetti delle coperture contabili (*hedge accounting*).

### **Il progetto di implementazione del nuovo standard nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è parte integrante del progetto avviato dal Gruppo Crédit Agricole S.A. e per l'implementazione del nuovo standard; si è pertanto strutturato al proprio interno per implementare lo standard IFRS 9 nel tempo richiesto, mediante il coinvolgimento e la collaborazione delle funzioni contabilità, finanza, rischi, crediti, marketing e IT.

### **Le tappe del progetto e le realizzazioni ad oggi conseguite**

Nel primo semestre 2015, i lavori si sono concentrati su:

- L'analisi delle disposizioni dello standard, con una particolare attenzione sui cambiamenti introdotti dai nuovi criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie e dalle modifiche del modello di svalutazione dei crediti, che richiede di passare da una contabilizzazione delle perdite di credito subite ad una contabilizzazione di perdite di credito attese (*ECL*);
- L'identificazione dei quesiti chiave e dei principali argomenti d'interpretazione contabile a partire dalle prime simulazioni di impatto dello standard.

Dopo questa fase di analisi e di valutazione, Crédit Agricole Cariparma ha preso parte alla fase di implementazione del progetto a partire da settembre 2015.

Inoltre, dall'inizio del 2016, Crédit Agricole Cariparma ha partecipato alle principali realizzazioni di Gruppo, che hanno interessato:

- I cantieri normativi, con l'identificazione dei principali impatti sul bilancio e la definizione del processo target d'impairment del Gruppo, che si è concretizzato nella redazione di un quadro metodologico comune;
- I cantieri metodologici di definizione delle opzioni possibili per quanto riguarda la formula di calcolo delle svalutazioni, il deterioramento significativo e il *forward looking*;
- I cantieri informatici, con previsione di impatti significativi sui sistemi informativi, implicando lavori di adattamento sugli strumenti di gestione dei Rischi e della Finanza; scelte rilevanti sono state richieste su strumenti condivisi, come: i. un motore centrale di calcolo delle svalutazioni e ii. uno strumento di analisi delle caratteristiche contrattuali permettendo l'industrializzazione del test *SPPI* per i titoli di debito quotati.



Alcune simulazioni provvisorie d'impatto del nuovo standard sul bilancio e sui fondi propri prudenziali sono state svolte, nel corso delle attività, in particolare per rispondere al meglio alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tali simulazioni sono state effettuate sulla base dei dati contabili al 31.12.2015 a livello Gruppo.

I lavori di implementazione proseguiranno nel 2017 ed integreranno le simulazioni d'impatto sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2016, al fine di rispondere alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

### **Transizione**

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Crédit Agricole Cariparma non prevede di modificare il bilancio al 31.12.2017 che verrà presentato con comparativo dell'esercizio 2018.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Le norme ed interpretazioni pubblicate dallo IASB al 31 dicembre 2016, ma non ancora omologate dall'Unione Europea non sono applicabili a Crédit Agricole Cariparma..

Tra queste si evidenzia in particolare il principio "IFRS 16 – Leases", che sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituendo lo IAS 17 (Leasing). È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti. La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo.

A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Un'analisi di impatto preliminare sull'applicazione dell'IFRS 16 all'interno del Gruppo Crédit Agricole S.A. e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è stata realizzata nel corso del 2016 evidenziando impatti marginali nello Stato Patrimoniale.

### *Sezione 2 – Principi generali di redazione*

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Crédit Agricole Cariparma.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.



Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Crédit Agricole Cariparma continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui Crédit Agricole Cariparma è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

## UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

## CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

### **CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA**

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### *Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Dalla fine dell'esercizio 2016 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole Cariparma.

### *Sezione 4 – Altri aspetti*

#### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE**

A partire dal 2013 Crédit Agricole Cariparma e alcune società italiane del relativo Gruppo tra cui Crédit Agricole FriulAdria, Crédit Agricole Carispezia, Crédit Agricole Leasing Italia e Crédit Agricole Group Solutions hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Cariparma, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

#### **REVISIONE CONTABILE**

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### *1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione*

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

## CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value*, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come “Crediti”, “Attività detenute per la negoziazione”, “Attività detenute sino a scadenza” o “Attività finanziarie valutate al fair value”.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le “Attività detenute sino alla scadenza” o “Attività finanziarie valutate al fair value” oppure tra i “Crediti”, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, viene destinata alla cessione.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, il valore d’iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come “Attività disponibili per la vendita” sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d’acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio fino a quando l’attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della stessa, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

## **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### *3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*

## **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

## CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 4. Crediti

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/ aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2016, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.



Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

## **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi

## *5. Attività finanziarie valutate al fair value*

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 6. Operazioni di copertura

### TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o Gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value* hedging), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging), lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di *fair value* delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di *fair value*, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di *fair value* dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, con un rapporto compreso tra 80 e 125%.

## 7. Partecipazioni

### CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## 8. Attività materiali

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni <sup>(1)</sup>
Investimenti immobiliari – Altri	
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
- Altri	33 Anni <sup>(1)</sup>
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

### CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

## 10. Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

## 12. Fondi per rischi e oneri

### FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

### ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.



## CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## 14. *Passività finanziarie di negoziazione*

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

## 15. *Passività finanziarie valutate al fair value*

Nessuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

## 16. Operazioni in valuta

### RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (cosiddetto irrevocable payment commitments – IPC). Per il 2016 la quota di impegni di pagamento irrevocabili a cui gli enti possono ricorrere è il 15% della contribuzione complessiva e, a garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee in garanzia (collaterale) che, per l'anno in corso, può essere costituito solo da contante.

Nel corso del 2016 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2016, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Sulla base della comunicazione ricevuta, il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico per l'anno 2016 per Crédit Agricole Cariparma risulta pari a 9 milioni di euro. Si segnala che la Banca ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

In data 29 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha trasmesso, con propria comunicazione, il richiamo delle due quote di contribuzione straordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale per l'esercizio 2016, così come previste dalla manovra di stabilità 2016 – L. 208 del 28.12.2015. La contribuzione straordinaria di competenza di Crédit Agricole Cariparma risulta pari a euro 18 milioni.

In applicazione delle proprie politiche contabili, la Banca ha proceduto alla contabilizzazione dell'onere connesso alla contribuzione straordinaria 2016 all'interno delle Altre spese amministrative, individuando come contropartita la voce dei Fondi per rischi ed oneri, alla luce del tenore della comunicazione ricevuta che, stante l'incertezza normativa esistente alla data di chiusura dell'esercizio, evidenziava a favore dell'Autorità di vigilanza la possibilità di indicare con un successivo provvedimento il termine e le modalità per il pagamento dei predetti contributi e, in ogni caso, di riconsiderare la decisione assunta.

## **CONTRIBUTI ALLO SCHEMA VOLONTARIO ISTITUITO DAL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI**

In data 17 giugno 2016 l'Assemblea straordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD (tra cui le banche del Gruppo Crédit Agricole Italia) ha approvato le modifiche statutarie volte, tra l'altro, a rafforzare la dotazione finanziaria dello stesso Schema (che è passata da Euro 300 a 700 milioni di euro). Conseguentemente, il Gruppo ha provveduto alla registrazione dell'impegno massimo assunto verso lo Schema volontario del FITD, pro-quota rispetto ai 700 milioni di dotazione deliberata, pari a circa Euro 22 milioni.

A seguito della delibera assunta dal Consiglio di Gestione dello Schema volontario del FITD nella seduta del 15 giugno 2016 – approvazione dell'intervento a sostegno della CR Cesena attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato di Euro 280 milioni – nonché dell'autorizzazione all'assunzione di una partecipazione di controllo da parte dello Schema volontario rilasciata dalla BCE in data 15 settembre 2016, in data 20 settembre 2016 è stato eseguito l'aumento di capitale.

La dotazione finanziaria necessaria è stata quindi costituita preventivamente dal Fondo richiedendo a tutte le banche aderenti il versamento di una quota proporzionale alla propria partecipazione al FITD, che per il Gruppo Crédit Agricole Italia è risultata pari a 8,6 milioni di euro (portato a diminuzione dell'impegno registrato).

Le caratteristiche tecnico-giuridiche dell'intervento volontario a sostegno del FITD sono tali da distinguere i contributi versati dai contributi obbligatori in favore dei fondi di tutela dei depositi che, anche sulla base del parere emesso dall'ESMA, si caratterizzano come contributi per cassa non rimborsabili. Il contributo in questione si caratterizza invece per la possibilità di dar luogo a forme di reintegrazione a favore delle banche aderenti.

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (confermate a livello di Associazione Bancaria – ABI e da Banca d'Italia con comunicazione del 26 ottobre 2016), trattandosi di contributi erogati a fronte dell'acquisizione di una partecipazione in una banca in difficoltà da parte dello Schema volontario del FITD (dotato di autonoma gestione e patrimonializzazione rispetto al FITD), i versamenti in questione consentono il riconoscimento in bilancio di un'attività in applicazione dei principi IAS/IFRS. Tale attività ha natura di "equity". Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto alla rilevazione di un titolo di capitale, classificato tra le Attività AFS.

Crédit Agricole Cariparma ha aderito allo Schema Volontario costituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in situazione di dissesto.

Nel 2016, lo Schema Volontario ha deliberato di intervenire a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena attraverso un aumento di capitale riservato per un importo di 280 milioni di euro.

L'onere a carico di Crédit Agricole Cariparma per l'intervento è stato pari a 6,3 milioni di euro.

## OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

## LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i cosiddetti "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Il Gruppo non ha in essere contratti di leasing finanziario.

## ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio di Crédit Agricole Cariparma non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi

## AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto. La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli “Altri oneri/proventi di gestione”.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell’anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al “piano a contribuzione definita”.

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell’indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall’esercizio 2010, un’apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell’opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l’INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l’applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

## ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l’erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito

dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

## PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

## RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Riprendendo le definizioni date dal IFRS 13 è inteso il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una

passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un Gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso, per i contratti derivati, del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

## **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE**

Per gli strumenti finanziari che i principi contabili internazionali richiedono essere valutati in bilancio al fair value, questo viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispettino le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla Capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

## **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE**

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato come informativa nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza Crédit Agricole S.A..

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.



## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanzia-

rie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la Probability of Default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

## **ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogni-qualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

## MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Crédit Agricole Cariparma è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale di Crédit Agricole Cariparma.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail /Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

## *A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE*

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## *A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE*

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### **Classificazione degli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie**

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
  - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

## CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della banca (emittente).

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente a Crédit Agricole Cariparma di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per

depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collaterale) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Credit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment-CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment-DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) di Crédit Agricole Cariparma e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 il valore del CVA per Crédit Agricole Cariparma, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 12,5 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA è pari, al 31 dicembre 2016, a 1,3 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA, pari a 11,3 milioni di euro, rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

#### **A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio; la gerarchia del fair value è descritta nella sezione "A4 Informativa sul fair value". La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari di Livello 3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value***A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value***

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	82.716	552	3	100.263	39
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.998.124	-	179.102	4.237.937	-	176.531
4. Derivati di copertura	-	558.160	-	-	511.573	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.998.127</b>	<b>640.876</b>	<b>179.654</b>	<b>4.237.940</b>	<b>611.836</b>	<b>176.570</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	93.853	-	-	109.753	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	255.479	340.503	-	215.059	292.478
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>349.332</b>	<b>340.503</b>	<b>-</b>	<b>324.812</b>	<b>292.478</b>

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del *fair value* dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 11.263 migliaia di euro.



#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	39	-	176.531	-	-	-
2. Aumenti	602	-	19.630	-	-	-
2.1 Acquisti	552	-	8.909	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	50	-	10.369	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	10.319	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	352	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	89	-	17.059	-	-	-
3.1 Vendite	89	-	550	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	13.742	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	295	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	2.472	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	552	-	179.102	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	292.478
2. Aumenti	-	-	59.683
2.1 Emissioni	-	-	21.134
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	38.549
- di cui Minusvalenze	-	-	38.549
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	11.658
3.1 Rimborsi	-	-	11.658
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	340.503

#### A.4.5.4 Attività e passività non valuate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	6.384.763	-	6.384.763	-	4.200.736	-	4.200.736	-
3. Crediti verso clientela	28.915.280	-	-	30.616.284	27.444.047	-	-	29.133.162
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.273	-	-	20.839	8.505	-	-	20.900
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>35.308.316</b>	<b>-</b>	<b>6.384.763</b>	<b>30.637.123</b>	<b>31.653.288</b>	<b>-</b>	<b>4.200.736</b>	<b>29.154.062</b>
1. Debiti verso banche	6.089.790	-	6.089.790	-	4.870.847	-	4.870.847	-
2. Debiti verso clientela	23.426.472	-	23.426.472	-	21.465.749	-	21.465.749	-
3. Titoli in circolazione	7.590.090	-	7.223.435	339.056	8.753.616	-	7.932.188	831.807
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>37.106.352</b>	<b>-</b>	<b>36.739.697</b>	<b>339.056</b>	<b>35.090.212</b>	<b>-</b>	<b>34.268.784</b>	<b>831.807</b>

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutarie utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Cariparma tale fattispecie non è presente.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	151.933	161.619
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	1.150.000
<b>Totale</b>	<b>151.933</b>	<b>1.311.619</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	3	-	-	3	-	39
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3	-	-	3	-	39
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>39</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	82.716	552	-	100.263	-
1.1 di negoziazione	-	82.716	552	-	100.263	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>82.716</b>	<b>552</b>	<b>-</b>	<b>100.263</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3</b>	<b>82.716</b>	<b>552</b>	<b>3</b>	<b>100.263</b>	<b>39</b>

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3</b>	<b>42</b>
a) Governi e Banche Centrali	3	3
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	38
d) Altri emittenti	-	1
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
– imprese di assicurazione	-	-
– società finanziarie	-	-
– imprese non finanziarie	-	-
– altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>3</b>	<b>42</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	-	-
– fair value	9.037	8.872
b) Clientela	-	-
– fair value	74.231	91.391
<b>Totale B</b>	<b>83.268</b>	<b>100.263</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>83.271</b>	<b>100.305</b>

### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

#### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.984.824</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.222.492</b>	<b>-</b>	<b>5.775</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.984.824	-	-	4.222.492	-	5.775
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>13.300</b>	<b>-</b>	<b>178.746</b>	<b>15.445</b>	<b>-</b>	<b>170.297</b>
2.1 Valutati al fair value	13.300	-	174.344	15.445	-	167.895
2.2 Valutati al costo	-	-	4.402	-	-	2.402
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>356</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>459</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>3.998.124</b>	<b>-</b>	<b>179.102</b>	<b>4.237.937</b>	<b>-</b>	<b>176.531</b>

I titoli di capitale valutati al livello 1 di fair value sono rappresentati dalle azioni Unipol SAI assegnate a Crédit Agricole Cariparma alla scadenza del titolo obbligazionario convertibile (iscritto nel 2014 nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value).

I titoli di capitale valutati al costo sono principalmente:

- Cattleya S.r.l. (valore contabile 2.500 migliaia di euro, in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta)
- Wildside S.r.l. (valore contabile 1.500 migliaia di euro, in quanto manca un mercato anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta)
- CA Fiduciaria S.p.A. (valore contabile 400 migliaia di euro, in quanto manca un mercato anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta)

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli simili né applicare in modo corretto modelli valutativi adeguati.

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.984.824</b>	<b>4.228.267</b>
a) Governi e Banche Centrali	3.984.824	4.222.492
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	5.775
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>192.046</b>	<b>185.742</b>
a) Banche	152.350	152.350
b) Altri emittenti:	39.696	33.392
- imprese di assicurazione	13.300	15.446
- società finanziarie	8.089	1.768
- imprese non finanziarie	18.307	16.178
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>356</b>	<b>459</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.177.226</b>	<b>4.414.468</b>

Le quote di O.I.C.R. rappresentano l'investimento nel Fondo Immobiliare Leopardi, fondo riferito alla ristrutturazione AEDES.

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2016 risultano 3.944 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

### Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

#### 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>327.894</b>	-	<b>327.894</b>	-	294.284	-	294.284	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	327.894	X	X	X	294.284	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>6.056.869</b>	-	<b>6.407.582</b>	-	3.906.452	-	2.574.825	-
1. Finanziamenti	6.056.869	-	6.056.869	-	3.555.739	-	2.224.112	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	292.013	X	X	X	190.071	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	5.160.711	X	X	X	2.739.027	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	604.145	X	X	X	626.641	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	604.145	X	X	X	626.641	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	350.713	-	350.713	-	350.713	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	350.713	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>6.384.763</b>	-	<b>6.735.476</b>	-	4.200.736	-	2.869.109	-

Legenda:

FV = *fair value*;

VB = valore di bilancio

La voce Depositi vincolati include la riserva obbligatoria di liquidità presso la Banca d'Italia.

A fine 2016 non risultano crediti verso banche deteriorati.

#### 6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2016 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2016 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

## 7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016						31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	26.677.509	-	2.077.204	-	-	30.455.717	25.112.377	-	2.171.308	-	-	-
1. Conti correnti	1.665.757	-	485.213	X	X	X	1.892.718	-	512.851	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	17.640.280	-	1.386.241	X	X	X	17.112.617	-	1.418.492	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	175.149	-	7.745	X	X	X	233.092	-	11.036	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	7.196.323	-	198.005	X	X	X	5.873.950	-	228.929	X	X	X
Titoli di debito	160.567	-	-	-	-	160.567	160.362	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	160.567	-	-	X	X	X	160.362	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>26.838.076</b>	<b>-</b>	<b>2.077.204</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30.616.284</b>	<b>25.272.739</b>	<b>-</b>	<b>2.171.308</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

## 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
Acquistati		Altri	Acquistati		Altri	
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>160.567</b>	-	-	<b>160.362</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	160.567	-	-	160.362	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	160.567	-	-	160.362	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>26.677.509</b>	-	<b>2.077.204</b>	<b>25.112.377</b>	-	<b>2.171.308</b>
a) Governi	33.250	-	-	24.908	-	-
b) Altri enti pubblici	56.372	-	1	67.889	-	4.832
c) Altri soggetti	26.587.887	-	2.077.203	25.019.580	-	2.166.476
- imprese non finanziarie	9.928.067	-	1.633.674	9.664.994	-	1.711.234
- imprese finanziarie	5.168.376	-	32.506	4.407.836	-	37.082
- assicurazioni	56.381	-	-	56.964	-	4
- altri	11.435.063	-	411.023	10.889.786	-	418.156
<b>Totale</b>	<b>26.838.076</b>	<b>-</b>	<b>2.077.204</b>	<b>25.272.739</b>	<b>-</b>	<b>2.171.308</b>

### 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 risultano 160.567 migliaia di euro di crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

### 7.4 LEASING FINANZIARIO

A fine 2016 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016	Fair Value 31.12.2015			Valore nozionale 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>558.160</b>	-	12.587.534	-	511.573	-	11.939.771
1) <i>Fair value</i>	-	558.160	-	12.587.534	-	511.573	-	11.939.771
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>558.160</b>	-	12.587.534	-	511.573	-	11.939.771

### 8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.940	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	22.404	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>33.344</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	524.816	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>524.816</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 96.869 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 427.947 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.



## Sezione 9- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

### 9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>5.088</b>	<b>6.620</b>
1.1 di specifici portafogli:	5.088	6.620
a) crediti	5.088	6.620
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.088</b>	<b>6.620</b>

### 9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Crediti	674.399	353.873
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>674.399</b>	<b>353.873</b>

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
Sliders S.r.l.	Milano		100,00	
Italstock S.r.l.	Milano		100,00	
Crédit Agricole Group Solutions	Parma		86,68	
Crédit Agricole Leasing Italia – Calit S.r.l.	Milano		85,00	
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone		80,33	80,71
Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	La Spezia		80,00	
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano		60,00	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
non presenti				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano		19,00	

**10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

	<b>31.12.2016</b>	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.310.009</b>	<b>1.287.509</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.730</b>	<b>35.000</b>
B.1 Acquisti	1.730	35.000
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>348</b>	<b>12.500</b>
C.1 Vendite	-328	12.500
C.2 Rettifiche di valore	-20	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.311.391</b>	<b>1.310.009</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

*Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110***11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	<b>31.12.2016</b>	31.12.2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>297.451</b>	<b>276.825</b>
a) terreni	82.194	77.694
b) fabbricati	192.208	175.481
c) mobili	12.695	13.059
d) impianti elettronici	4.754	5.726
e) altre	5.600	4.865
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>297.451</b>	<b>276.825</b>

## 11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2016			31.12.2015				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	8.273	-	-	20.839	8.505	-	-	20.900
a) terreni	2.989	-	-	11.440	2.989	-	-	11.440
b) fabbricati	5.284	-	-	9.399	5.516	-	-	9.460
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.273</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.839</b>	<b>8.505</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.900</b>

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

## 11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>77.694</b>	<b>329.025</b>	<b>77.296</b>	<b>50.461</b>	<b>47.032</b>	<b>581.508</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	153.543	64.238	44.736	42.168	304.685
A.2 Esistenze iniziali nette	77.694	175.482	13.058	5.725	4.864	276.823
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.500</b>	<b>24.037</b>	<b>2.353</b>	<b>2.093</b>	<b>1.917</b>	<b>34.900</b>
B.1 Acquisti	4.500	5.935	2.353	2.093	1.917	16.798
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	18.102	-	-	-	18.102
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>A. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>7.311</b>	<b>2.716</b>	<b>3.064</b>	<b>1.181</b>	<b>14.272</b>
C.1 Vendite	-	12	127	-	3.245	3.384
C.2 Ammortamenti	-	7.043	2.483	2.976	-2.067	10.435
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	256	106	88	3	453
<b>B. Rimanenze finali nette</b>	<b>82.194</b>	<b>192.208</b>	<b>12.695</b>	<b>4.754</b>	<b>5.600</b>	<b>297.451</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	160.586	66.721	47.712	40.101	315.120
D.2 Rimanenze finali lorde	82.194	352.794	79.416	52.466	45.701	612.571
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.989	5.515
B. Aumenti	-	34
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	34
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	265
C.1 Vendite	-	48
C.2 Ammortamenti	-	217
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.989	5.284
E. Valutazione al <i>fair value</i>	11.440	9.399

## Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

### 12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	922.340	X	922.340
A.2 Altre attività immateriali	111.824	-	128.183	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	111.824	-	128.183	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	111.824	-	128.183	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>111.824</b>	<b>922.340</b>	<b>128.183</b>	<b>922.340</b>

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificatamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

## 12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>922.340</b>	-	-	250.658	-	<b>1.172.998</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	122.474	-	122.474
A.2 Esistenze iniziali nette	922.340	-	-	128.184	-	1.050.524
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	16.360	-	16.360
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	16.360	-	16.360
- Svalutazioni:	X	-	-	16.360	-	16.360
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	X	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	X	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	922.340	-	-	111.824	-	1.034.164
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	138.834	-	<b>138.834</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>922.340</b>	-	-	250.658	-	<b>1.172.998</b>
	-	-	-	-	-	-

## 12.3 ALTRE INFORMAZIONI

### Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito delle operazioni di acquisto di un portafoglio di filiali realizzate nel 2007 e nel 2011 da parte di Crédit Agricole Cariparma, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela.

La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail+Private, in un periodo di 15 anni.

A fine 2016 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale acquisito nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolati come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore iniziale di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e novembre 2016, del costo del credito (media 2013 – 2016) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da “servizi bancari”.

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale acquisito nel 2007 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 58.930 migliaia di euro al 31 dicembre 2016.

A fine 2016 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 (budget) e le relative previsioni prospettiche a 15 anni.
- Il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 52.894 migliaia di euro al 31 dicembre 2016.

### Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Crédit Agricole Cariparma ha sottoposto a test di impairment l'avviamento emerso nell'ambito delle operazioni di acquisto dei 180 sportelli acquistati nel 2007 e degli 81 sportelli acquistati nel 2011, al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

È stata preliminarmente individuata la Cash Generating Unit (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento (pari a 922.340 migliaia di euro). Sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management la CGU è stata identificata con il Segmento Retail+Private di Crédit Agricole Cariparma (che include i 180 sportelli acquistati nel 2007 e gli 81 acquistati nel 2011).

Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento.

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitivity è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 0,22% (tasso del Bund 10Y a dicembre 2016) e 3,85% (rendimento medio degli ultimi 10 anni del BTP 10Y);
- beta: range di variazione tra 1,11 (beta medio di un campione di Banche Italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,10% (media geometrica 1900-2015, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications – The 2016 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2016) ed il tasso massimo perché il test risulti positivo.

Anche in questi casi l'analisi di sensitivity ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione Ke (12,83%) mentre in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Si segnala che un metodo coerente è stato utilizzato per verificare l'eventuale necessità di procedere a rettifiche sul valore delle partecipazioni detenute in Crédit Agricole Carispezia, in Crédit Agricole FriulAdria ed in Crédit Agricole Leasing Italia nel bilancio individuale. L'assorbimento di capitale in funzione delle RWA delle due banche partecipate è stato determinato utilizzando il parametro dell'8%, in linea a quello utilizzato negli anni precedenti e superiore al requisito minimo individuale richiesto dalla normativa.

Il valore d'uso delle partecipazioni in Crédit Agricole FriulAdria e in Crédit Agricole Carispezia è risultato in entrambi i casi superiore al costo, pertanto non si è reso necessario effettuare impairment.

Per Crédit Agricole Leasing Italia in considerazione della modifica alla normativa per gli intermediari finanziari (Circolare di Banca d'Italia n.216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti) che ha comportato, fra l'altro, la soppressione del beneficio del 25% delle RWA, l'assorbimento di capitale è stato determinato utilizzando il parametro del 6,0%. In tale situazione non si rilevarebbe la necessità di effettuare un impairment in quanto il valore d'uso della partecipazione è risultata superiore al valore contabile.

## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IMPOSTA		TOTALE
		2017	2018	2019	Oltre	IRES			IRAP		
Differenze temporanee deducibili											
Rettifiche di valore su crediti <sup>(1)</sup>	da 27,50 a 33,078	61.944	77.430	92.916	503.523	-	735.814	202.349	27.562	229.911	
Rettifiche su valutazione titoli	33,0780	-	18	-	9.829	144	9.991	2.748	557	3.305	
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri											
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	34.751	1.179	2.293	377	-	38.600	10.615	-	10.615	
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	4.404	4.404	1.211	-	1.211	
- oneri per il personale	da 27,50 a 33,078	19.529	13.542	9.346	7.172	4.677	54.265	14.923	2.387	17.309	
- altre causali	da 27,50 a 33,078	1.667	39	29	-	36.692	38.426	10.567	1.705	12.272	
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,0780	92.414	147.524	147.524	657.941	-	1.045.403	287.485	58.313	345.798	
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,078	612	612	612	24.277	22.163	48.277	13.281	1.304	14.585	
<b>Totale per anno di rientro</b>		<b>210.917</b>	<b>240.344</b>	<b>252.719</b>	<b>1.203.119</b>	<b>68.080</b>	<b>1.975.180</b>	<b>543.179</b>	<b>91.828</b>	<b>635.006</b>	

(1) Per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap.

(\*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

### 13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IMPOSTA		TOTALE
		2017	2017	2018	2019	Oltre			IRES	IRAP	
Differenze temporanee tassabili											
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,078		10.953	6.175	6.127	2.402	-	25.657	7.056	-	7.056
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,078		2.793	22.342	915	19.965	63.594	109.608	29.622	5.756	35.378
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,078		40	160	-	-	52	251	69	3	72
<b>Totale per anno di rientro</b>		<b>0</b>	<b>13.786</b>	<b>28.676</b>	<b>7.042</b>	<b>22.367</b>	<b>63.646</b>	<b>135.517</b>	<b>36.747</b>	<b>5.759</b>	<b>42.506</b>

(\*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.



### 13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	658.589	673.847
2. Aumenti	24.820	31.633
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.558	29.938
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.558	29.938
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.262	1.695
3. Diminuzioni	56.701	46.891
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	56.208	46.891
a) rigiri	56.208	46.256
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	635
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	17	-
3.3 Altre diminuzioni	476	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	476	-
4. Importo finale	626.708	658.589

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	616.902	628.129
2. Aumenti	63	19.241
3. Diminuzioni	42.581	30.468
3.1 Rigiri	42.564	30.467
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	17	1
4. Importo finale	574.384	616.902

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate direttamente a patrimonio netto per un ammontare di 1.375 migliaia di euro. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a 575.759 migliaia di euro.

### 13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>26.866</b>	24.239
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.756</b>	4.181
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.756	4.098
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.756	4.098
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	83
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.530</b>	1.554
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.518	1.511
a) rigiri	2.518	1.511
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	11	43
<b>4. Importo finale</b>	<b>29.092</b>	26.866

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi.

### 13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.756</b>	10.492
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.811</b>	3.072
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.511	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.511	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	300	3.059
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.269</b>	6.808
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	106	6.808
a) rigiri	106	6.808
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.163	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.298</b>	6.756

(\*) Le imposte in aumento sono dovute prevalentemente all'incremento della valutazione dei titoli AFS per 3.291 migliaia di euro.

### 13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>43.849</b>	<b>41.713</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>479</b>	<b>18.717</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	479	18.717
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	479	18.717
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>30.914</b>	<b>16.581</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	30.913	16.581
a) rigiri	30.913	16.581
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>13.414</b>	<b>43.849</b>

(\*) Il decremento delle imposte sono relative per 29.881 migliaia di euro alla valutazione e alla cessione dei titoli AFS.

### Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

#### 15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2016	31.12.2015
Addebiti diversi in corso di esecuzione	27.720	67.619
Valori bollati e valori diversi	236	191
Partite in corso di lavorazione	31.465	18.726
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	6.127	2.788
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	78.257	67.280
Effetti ed assegni inviati al protesto	652	1.236
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	16.222	17.608
Acconti versati al Fisco per conto terzi	47.454	62.878
Partite varie	99.556	129.099
<b>Totale</b>	<b>307.689</b>	<b>367.425</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	1.900.000	1.402.561
2. Debiti verso banche	4.189.790	3.468.286
2.1 Conti correnti e depositi liberi	103.680	122.521
2.2 Depositi vincolati	3.450.233	2.663.643
2.3 Finanziamenti	628.408	653.367
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	1.005
2.3.2 Altri	628.408	652.362
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	7.469	28.755
<b>Totale</b>	<b>6.089.790</b>	<b>4.870.847</b>
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	6.089.790	4.870.847
Fair value – livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>6.089.790</b>	<b>4.870.847</b>

#### 1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	100.101
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote costanti a partire da marzo 2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.021

#### 1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2016 non risultano debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2016 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2016 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	22.350.150	20.456.282
2. Depositi vincolati	909.454	907.879
3. Finanziamenti	4.867	6.378
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	4.867	6.378
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	162.001	95.210
<b>Totale</b>	<b>23.426.472</b>	<b>21.465.749</b>
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	23.426.472	21.465.749
Fair value – livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>23.426.472</b>	<b>21.465.749</b>

### 2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2016 non risultano debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2016 non risultano debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2016 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2016 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

#### 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	7.249.173	-	7.221.501	-	8.039.204	-	7.929.432	120.048
1.1 strutturate	-	-	-	-	108.627	-	109.286	-
1.2 altre	7.249.173	-	7.221.501	-	7.930.577	-	7.820.146	120.048
2. Altri titoli	340.917	-	1.934	339.056	714.412	-	2.756	711.759
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	340.917	-	1.934	339.056	714.412	-	2.756	711.759
<b>Totale</b>	<b>7.590.090</b>	<b>-</b>	<b>7.223.435</b>	<b>339.056</b>	<b>8.753.616</b>	<b>-</b>	<b>7.932.188</b>	<b>831.807</b>

Nella sottovoce “Altri titoli – 2.2 altri” sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi da Crédit Agricole Cariparma.

#### 3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

A fine 2016 non risultano “titoli in circolazione” subordinati.

#### 3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2016 risultano 7.038 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE:  
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31.12.2016					31.12.2015				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		-	93.853	-			-	109.753	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	93.853	-	X	X	-	108.779	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	974	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>93.853</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>109.753</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>93.853</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>109.753</b>	-	<b>X</b>

## Legenda

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

## Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA  
DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016	Fair value 31.12.2015			Valore nozionale 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	255.479	340.503	5.828.000	-	215.059	292.478	5.550.200
1) <i>Fair value</i>	-	255.479	340.503	5.828.000	-	215.059	292.478	5.550.200
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>255.479</b>	<b>340.503</b>	<b>5.828.000</b>	-	<b>215.059</b>	<b>292.478</b>	<b>5.550.200</b>

## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	469.108	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	25.367	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni	-	-	-		-	X	-	X	
<b>Totale attività</b>	<b>494.475</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	101.507	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>101.507</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 88.127 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 13.380 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

### Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

#### 7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	390.588	385.862
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>Totale</b>	<b>390.588</b>	<b>385.862</b>

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista a tasso fisso considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

#### 7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2016	31.12.2015
Passività finanziarie	7.181.300	6.513.600

### Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.



*Sezione 10 – Altre passività – voce 100***10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	<b>31.12.2016</b>	31.12.2015
Debiti verso fornitori	53.121	54.324
Importi da riconoscere a terzi	194.792	140.479
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	31.914	21.896
Importi da versare al fisco per conto terzi	60.224	71.388
Acconti su crediti a scadere	45	49
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	–	147.698
Oneri per il personale	43.706	45.219
Ratei passivi non capitalizzati	9.952	12.175
Risconti passivi non ricondotti	67.015	62.669
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	4.404	4.820
Partite varie	152.111	81.350
<b>Totale</b>	<b>617.284</b>	<b>642.067</b>

*Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110***11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	<b>31.12.2016</b>	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>97.710</b>	<b>116.712</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.747</b>	<b>1.091</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.401	1.091
B.2 Altre variazioni	3.346	–
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.346</b>	<b>20.093</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	3.209	4.024
C.2 Altre variazioni	137	16.069
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>99.111</b>	<b>97.710</b>
<b>Totale</b>	<b>99.111</b>	<b>97.710</b>

**11.2 ALTRE INFORMAZIONI****Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)*****Trattamento di fine rapporto***

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 Dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 Revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

### **Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR**

Per i dipendenti di Crédit Agricole Cariparma provenienti dal Gruppo Intesa SanPaolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione del TFR.

### **Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR**

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti Ex Intesa un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

### **Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)**

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2016 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Crédit Agricole Cariparma:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2016	97.710
a Service cost	47
b Interest cost	1.353
c Transfer in/out	-
d.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	3.346
d.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-137
e Pagamenti previsti dal Piano	-3.208
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016	99.111

### **Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)**

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

## Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare sono state adottate le seguenti ipotesi:

### a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

### b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione della Casamadre, è stato adottato il seguente tasso IBOXX AA 0,89% (duration 7-10 anni) al 31 dicembre 2016,
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione della Casamadre;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della Società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 1,75%;
- b.5 percentuale del tfr maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

### Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

#### Tasso di attualizzazione

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016		
		+50 bp	
99.111	95.722		102.697

#### Tasso di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016		
		+50 bp	
99.111	101.306		97.036

#### Tasso di inflazione

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016		
		+100 bp	
99.111	98.628		99.639

#### Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

#### Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

### Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

#### 12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	31.12.2016	31.12.2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	16.377	17.269
2. Altri fondi per rischi ed oneri	131.692	101.702
2.1 controversie legali	39.834	40.920
2.2 oneri per il personale	54.523	37.392
2.3 altri	37.335	23.390
<b>Totale</b>	<b>148.069</b>	<b>118.971</b>

## 12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	17.269	101.702	118.971
B. Aumenti	1.039	73.292	74.331
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	73.267	73.267
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	240	25	265
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	799	-	799
C. Diminuzioni	1.931	43.302	45.233
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.931	35.383	37.314
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	7.919	7.919
D. Rimanenze finali	16.377	131.692	148.069

## 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Crédit Agricole Cariparma, tramite i propri fondi a prestazione definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dagli specifici Regolamenti dei Fondi.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Alla data odierna, sulla base dei suddetti Regolamenti, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dai Fondi Pensione.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31.12.2016 risultano beneficiari del Fondo Crédit Agricole Cariparma 260 persone (118 donne e 142 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 7.025,92 euro.

L'età media dei beneficiari di Crédit Agricole Cariparma è pari a 78,6 anni.

### 2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti a dei diritti di rimborso

Con riferimento ai diversi istituti sopra menzionati, di seguito si riportano le riconciliazioni per l'anno 2016, per Crédit Agricole Cariparma:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2016	17.269
a Service cost	-
b Interest cost	240
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	586
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	213
d Pagamenti previsti dal Piano	-1.931
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016	16.377

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

### 3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi istituti considerati.

### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui :

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole SIM 2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 1,75%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni INPS (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n.388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione della Casamadre, un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) del 0,89%.

### 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano, i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate :

#### **Tasso di attualizzazione**

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016		
Ipotesi centrale		+50 bp	-50 bp
16.377		15.791	17.006

#### **Tasso di mortalità**

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2016		
Ipotesi centrale		+20 bp	-20 bp
16.377		14.875	18.353

## 6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Cariparma.

## 7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Cariparma.

### 12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.2 “altri fondi – oneri per il personale” della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2012 da Crédit Agricole Cariparma (37,3 milioni), in ragione delle passività conseguenti all’accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l’accantonamento, effettuato negli esercizi precedenti, per rischi di contenzioso e/o reputazionale su prodotti finanziari venduti alla clientela.

La voce 2.3 comprende inoltre l’accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unicoanticipato, non goduto in seguito all’estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L’accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta Crédit Agricole Cariparma per rimborsare all’assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l’Agenzia delle Entrate, che ha riquilificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriuliAdria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 36 milioni, oltre interessi. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l’appello da parte dell’Agenzia in Cassazione.

Anche alla luce dei pareri raccolti all’origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sonostati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. Nel primo semestre 2016 è stata emessa sentenza favorevole di primo grado, cui l’ufficio ha proposto appello.

A marzo 2016, sempre con riferimento a tale operazione, sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento connessi alla rideterminazione del valore del ramo d’azienda per complessivi euro 2,1 milioni avverso i quali si è provveduto alla presentazione di apposito ricorso. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Ad agosto 2016 è stato fornito parere favorevole all’annullamento in autotutela di un contenzioso tributario relativamente alle contestazioni mosse con riguardo la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005, per un ammontare a titolo di imposta in contestazione pari a 5,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Crédit Agricole Cariparma non aveva mai provveduto ad effettuare alcun accantonamento e resta in attesa di ricevere il rimborso delle somme pagate in pendenza di giudizio per euro 2,4 milioni.

Nel corso del 2014 è stato instaurato un contenzioso a seguito del mancato riconoscimento a Crédit Agricole Cariparma di parte dello specifico credito d’imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto della abitazione principale un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato materialmente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Crédit Agricole Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l'annullamento della pretesa sanzionatoria. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ragioni presentate e, a fine luglio 2016, è stato presentato appello in secondo grado avverso cui l'Agenzia delle Entrate ha depositato le proprie controdeduzioni.

## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

### 14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>876.761.620</b>	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	876.761.620	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>876.761.620</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-



### 14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 876.761.620 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

### 14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	143.507
Riserve statutarie	771.450
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 *	314
Altre Riserve	17.134
<b>Totale</b>	<b>932.405</b>
Altre Riserve	2.790
<b>Totale riserve</b>	<b>935.195</b>

(\*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare

(\*\*) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

### 15.5 ALTRE INFORMAZIONI

La variazione positiva della voce "Strumenti di capitale" si riferisce all'emissione dell'Additional Tier 1 per complessivi 200 milioni di euro.

Nella voce "Azioni proprie" è riportato il controvalore di competenza del Gruppo delle azioni proprie di Crédit Agricole FriulAdria acquistate nel corso dell'anno.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	738.252	805.300
a) Banche	263.102	269.743
b) Clientela	475.150	535.557
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	760.310	772.075
a) Banche	81.284	50.902
b) Clientela	679.026	721.173
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	69.961	233.722
a) Banche	2.026	151.932
i) a utilizzo certo	2.026	151.932
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	67.935	81.790
i) a utilizzo certo	1.202	3.074
ii) a utilizzo incerto	66.733	78.716
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.568.523</b>	<b>1.811.097</b>

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.206	234.221
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	1.005
6. Crediti verso clientela	3.067.405	2.744.872
7. Attività materiali	-	-

## 3. Informazioni sul leasing operativo

### LEASING OPERATIVO – LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici – Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici – altri	-	-	-	-	-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	1.190	1.679	-	-	2.869
Altre – macchine d'ufficio	-	-	-	-	-
Altre – telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre – altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.190</b>	<b>1.679</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.869</b>

### LEASING OPERATIVO – LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 – LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici – Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici – altri	-	-	-	-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	1.338	-	-	1.338
Altre – macchine d'ufficio	189	-	-	189
Altre – telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre – altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.527</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.527</b>

**LEASING OPERATIVO – LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 – LETTERA D**

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, modello e gli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere proroga del contratto, previa accettazione della società di reting, ad un canone che è data possibilità alle società di noleggio revisionare	--
Altre – macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	--

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importi
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	983.804
a) individuali	983.804
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	40.039.730
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.881.253
2. altri titoli	35.158.477
c) titoli di terzi depositati presso terzi	38.782.824
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.074.057
<b>4. Altre operazioni</b>	-

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2016	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	641.428	-	641.428	602.694	-	38.734	41.744
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>641.428</b>	<b>-</b>	<b>641.428</b>	<b>602.694</b>	<b>-</b>	<b>38.734</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>611.837</b>	<b>-</b>	<b>611.837</b>	<b>558.277</b>	<b>11.816</b>	<b>X</b>	<b>41.744</b>

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2016	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	-689.835	-	-689.835	-602.694	-	-87.141	-59.014
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-1.005
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>-689.835</b>	<b>-</b>	<b>-689.835</b>	<b>-602.694</b>	<b>-</b>	<b>-87.141</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>-618.296</b>	<b>-</b>	<b>-618.296</b>	<b>-558.277</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-60.019</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

#### INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	9
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	77.136	-	-	77.136	94.052
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.190	27.359	-	28.549	43.527
5 Crediti verso banche	5.546	520.736	-	526.282	635.699
6 Crediti verso clientela	-	-	-	-	2.382
7 Derivati di copertura	X	X	141.664	141.664	144.428
8 Altre attività	X	X	5.047	5.047	535
<b>Totale</b>	<b>83.880</b>	<b>548.095</b>	<b>146.711</b>	<b>778.686</b>	<b>920.632</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	280.120	327.546
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(138.456)	(183.118)
C. Saldo (A-B)	141.664	144.428

#### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2016 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 3.200 migliaia di euro.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2016 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

## 1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1.	Debiti verso banche centrali	(1.849)	X	-	(1.849)	(2.173)
2.	Debiti verso banche	(24.063)	X	-	(24.063)	(30.208)
3.	Debiti verso clientela	(33.331)	X	-	(33.331)	(47.814)
4.	Titoli in circolazione	X	(105.734)	-	(105.734)	(171.772)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	X	X	(1.308)	(1.308)	(254)
8.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>(59.243)</b>	<b>(105.734)</b>	<b>(1.308)</b>	<b>(166.285)</b>	<b>(252.221)</b>

## 1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2016 gli interessi passivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 1.086 migliaia di euro.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nel 2016 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 2 – Le commissioni- Voce 40 e 50

### 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie rilasciate	12.344	11.778
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	280.522	259.717
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2.902	2.887
3. gestioni di portafogli	9.407	6.329
3.1. individuali	9.407	6.329
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.008	3.936
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	96.908	95.001
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.735	8.406
8. attività di consulenza	275	172
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	275	172
9. distribuzione di servizi di terzi	160.287	142.986
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	141.126	131.939
9.3. altri prodotti	19.161	11.047
d) servizi di incasso e pagamento	31.370	32.146
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	126.864	134.489
j) altri servizi	66.942	65.760
<b>Totale</b>	<b>518.042</b>	<b>503.890</b>

La sottovoce “j) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 29.121 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 17.919 migliaia di euro.

### 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) presso propri sportelli:	266.602	244.316
1. gestioni di portafogli	9.407	6.329
2. collocamento di titoli	96.908	95.001
3. servizi e prodotti di terzi	160.287	142.986
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

### 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie ricevute	(8.155)	(5.741)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.714)	(5.656)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.169)	(1.594)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.737)	(1.422)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.737)	(1.422)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.055)	(1.017)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.753)	(1.623)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.030)	(2.459)
e) altri servizi	(8.235)	(8.983)
<b>Totale</b>	<b>(24.134)</b>	<b>(22.839)</b>

La sottovoce “e) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 4.167 migliaia di euro.

## Sezione 2 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31.12.2016		31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	2	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.907	-	7.019	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	41.974	X	36.953	X
<b>Totale</b>	<b>49.885</b>	<b>-</b>	<b>43.974</b>	<b>-</b>

I principali dividendi dell’esercizio sono riconducibili alle partecipazioni di controllo in Crédit Agricole FriulAdria (24.151 migliaia di euro) e in Crédit Agricole Carispezia (17.823 migliaia di euro) ed alla partecipazione in Banca d’Italia classificata nel portafoglio AFS (6.907 migliaia di euro).



## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	1.455	(1)	(145)	1.309
1.1 Titoli di debito	-	1.036	(1)	(7)	1.028
1.2 Titoli di capitale	-	108	-	-	108
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	3	-	-	3
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	308	-	(138)	170
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	3.427
<b>4. Strumenti derivati</b>	43.618	54.643	(43.710)	(49.600)	5.026
4.1 Derivati finanziari:	43.618	54.643	(43.710)	(49.600)	5.026
- Su titoli di debito e tassi di interesse	42.717	53.969	(43.345)	(48.959)	4.382
- Su titoli di capitale e indici azionari	552	-	-	-	552
- Su valute e oro	X	X	X	X	75
- Altri	349	674	(365)	(641)	17
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>43.618</b>	<b>56.098</b>	<b>(43.711)</b>	<b>(49.745)</b>	<b>9.762</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Proventi relativi a:</b>	-	-
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	226.644	275.160
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	84.961	30.801
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	84.400	115.086
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>396.005</b>	<b>421.047</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>	-	-
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(316.747)	(392.145)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(22.019)	(32.483)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(62.712)	(8.878)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(401.478)</b>	<b>(433.506)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)</b>	<b>(5.473)</b>	<b>(12.459)</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31.12.2016			31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	885	(17.391)	(16.506)	537	(12.486)	(11.949)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.483	(28.503)	35.980	65.525	(15.775)	49.750
3.1 Titoli di debito	64.433	(28.503)	35.930	64.555	(15.775)	48.780
3.2 Titoli di capitale	50	-	50	970	-	970
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>65.368</b>	<b>(45.894)</b>	<b>19.474</b>	<b>66.062</b>	<b>(28.261)</b>	<b>37.801</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	341	(1.836)	(1.495)	648	(2.424)	(1.776)
<b>Totale passività</b>	<b>341</b>	<b>(1.836)</b>	<b>(1.495)</b>	<b>648</b>	<b>(2.424)</b>	<b>(1.776)</b>

## Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1 Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2 Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3.3 Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
<b>3 Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale (31.12.2016)	Totale (31.12.2015)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(11.038)	(252.809)	(25.827)	45.790	47.360	-	49.618	(146.906)	(216.199)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(11.038)	(252.809)	(25.827)	45.790	47.360	-	49.618	(146.906)	(216.199)
- finanziamenti	(11.038)	(252.809)	(25.827)	45.790	47.360	-	49.618	(146.906)	(216.199)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(11.038)	(252.809)	(25.827)	45.790	47.360	-	49.618	(146.906)	(216.199)

**Legenda**

A= da interessi

B= altre riprese

### 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(39)	X	X	(39)	(589)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(39)	-	-	(39)	(589)

**Legenda**

A= da interessi.

B= altre riprese

## 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(6.378)	(1.197)	(426)	-	8.382	-	282	663	(1.156)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(6.378)	(1.197)	(426)	-	8.382	-	282	663	(1.156)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

## Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

### 9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2016	31.12.2015
1) Personale dipendente	(424.072)	(411.196)
a) salari e stipendi	(279.769)	(295.385)
b) oneri sociali	(73.411)	(78.453)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.401)	(1.091)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(240)	(181)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	(240)	(181)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(27.228)	(28.317)
- a contribuzione definita	(27.228)	(28.317)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(42.023)	(7.769)
2) Altro personale in attività	(1.516)	(682)
3) Amministratori e sindaci	(1.150)	(1.196)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8.059	5.689
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(10.731)	(8.411)
Totale	(429.410)	(415.796)

### 9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	31.12.2016
a) dirigenti	69
b) quadri direttivi	2.482
c) restante personale dipendente	2.548
Altro personale	42

### 9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(240)	(181)

### 9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati dal costo per il fondo di solidarietà, accantonato nel corso dell'esercizio 2016 per 37,3 milioni, da polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

### 9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Imposte indirette e tasse	(75.388)	(78.207)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(9.262)	(23.359)
Locazione immobili e spese condominiali	(37.570)	(38.829)
Spese per consulenze professionali	(20.011)	(21.170)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	-	(4.456)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(2.953)	(5.962)
Spese legali	(6.370)	(5.456)
Spese di manutenzione immobili	(792)	(1.958)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(18)	(7.560)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(6.674)	(5.772)
Servizi di trasporto	(4.445)	(10.444)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(10.043)	(10.027)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(681)	(2.980)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(5.676)	(5.034)
Servizi di vigilanza	(36)	(1.699)
Spese di informazioni e visure	(4.174)	(4.150)
Premi di assicurazione	(125.363)	(117.364)
Servizi di pulizia	(110)	(2.693)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(2.035)	(4.297)
Gestione archivi e trattamento documenti	-	(393)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(157.510)	(71.640)
Contributi Sistema di garanzia dei Depositi (DGS) e Single Resolution Fund (SRF)	(33.211)	(30.909)
Spese diverse	(9.065)	(7.474)
<b>Totale</b>	<b>(511.387)</b>	<b>(461.833)</b>

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

L'accantonamento netto pari a 13.717 migliaia è composto da 930 migliaia per revocatorie fallimentari, per 8.787 migliaia per contenzioso non creditizio e da 4.000 migliaia su altri fondi.

*Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170*

**11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI:  
COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(13.895)	-	-	(13.895)
- Ad uso funzionale	(13.657)	-	-	(13.657)
- Per investimento	(238)	-	-	(238)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(13.895)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(13.895)</b>

*Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180*

**12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI:  
COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(16.360)	-	-	(16.360)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(16.360)	-	-	(16.360)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(16.360)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(16.360)</b>

*Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190*

**13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	-	-
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi	(7.259)	(6.650)
Altri oneri	(5.921)	(6.759)
<b>Totale</b>	<b>(13.180)</b>	<b>(13.409)</b>

**13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Affitti attivi e recupero spese su immobili	2.870	389
Proventi su contratti di locazione finanziaria	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	66.948	69.748
Recupero costi di assicurazioni	122.238	114.284
Recupero spese diverse	7.364	5.848
Recupero service	14.522	27.391
Altri proventi	27.088	33.448
<b>Totale</b>	<b>241.030</b>	<b>251.108</b>

*Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210***14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2016	31.12.2015
A. Proventi	9.722	11.626
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	9.722	11.626
B. Oneri	(20)	(1.441)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(20)	(20)
3. Perdite da cessione	-	(1.421)
4. Altri oneri	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.702</b>	<b>10.790</b>

*Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240***17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori	31.12.2016	31.12.2015
A. Immobili	75	-
- Utili da cessione	75	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(250)	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	(251)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(175)</b>	<b>-</b>

## Sezione 18- Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

### 18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	31.12.2016	31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	(46.510)	(75.190)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.156	63
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(32.175)	(15.783)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.237)	(2.618)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(79.766)	(93.528)

### 18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2016
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	284.788
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>284.788</b>
	<b>31.12.2016</b>
Imposte sul reddito – Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	(78.317)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili con aliquota del 27,5%	11.192
<b>Imposte sul reddito – Onere fiscale effettivo</b>	<b>(67.125)</b>
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	800
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	356
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
<b>IRAP – Onere fiscale teorico</b>	<b>(15.885)</b>
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(49.849)
- effetto di altre variazioni	51.954
- effetto variazione aliquota media	(17)
<b>IRAP – Onere fiscale effettivo</b>	<b>(13.797)</b>
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(79.766)</b>
<i>Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente</i>	<i>(79.766)</i>
<i>onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>



## *Sezione 21 – Utile per azione*

### **21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

Il capitale è costituito da 876.761.620 azioni del valore nominale di 1 euro.

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>205.022</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20 Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(4.009)	1.102	(2.907)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(103.279)	33.475	(69.804)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(62.646)	20.021	(42.625)
b) rigiro a conto economico	(40.633)	13.454	(27.179)
- rettifiche da deterioramento	39		39
- utili/perdite da realizzo	(40.672)	13.454	(27.218)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(107.288)</b>	<b>34.577</b>	<b>(72.711)</b>
<b>140 Redditività complessiva (10+130)</b>			<b>132.311</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Sezione 1 – Rischio di Credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è assegnata alla Direzione Credito (DC). Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte di Crédit Agricole Cariparma e del Gruppo, autorizzando direttamente per quanto di competenza.

A tale Direzione spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del credito, da conseguire attraverso l'indirizzo – diretto ed indiretto – delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo. La Direzione ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e di gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte all'interno di Crédit Agricole Cariparma e del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

##### 2. Politiche di gestione del Rischio di Credito

###### 2.1 Aspetti Organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e funzionale alla Direzione Credito.

In Crédit Agricole Cariparma sono attive l'Area Concessione Crediti, l'Area Gestione e Tutela del Credito e l'Area Crediti Speciali:

- alla prima è assegnata la responsabilità, per la clientela di competenza, dell'andamento e della qualità del credito in Crédit Agricole Cariparma nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie sottoposte alla Direzione Credito; l'Area Concessione Crediti è articolata in Servizi di Concessione ognuno dei quali specializzati nella valutazione delle proposte creditizie segmentate per tipologia di clientela (Retail, Banca d'Impresa, Private e Business Unit Consulenti Finanziari) e riguardanti specifiche "filieri produttive", che costituiscono settori di attività economica ritenuti particolarmente rilevanti nel contesto della strategia del Gruppo;
- all'Area Gestione e Tutela del Credito è affidata la responsabilità, per il perimetro di clien-

tela di competenza, di assicurare il presidio delle attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale, delle esposizioni garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Cariparma per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo. Inoltre, per tutte le esposizioni di piccolo importo inserite nei processi di competenza ha la responsabilità di monitoraggio ed indirizzo generale dell'attività di recupero/regolarizzazione e governo dell'attività di recupero assegnata a società specializzate. Mentre per tutte le esposizioni di piccolo importo inserite nel processo di collection esterna ha la responsabilità di indirizzo e governo dell'attività del recupero, della definizione di appositi KPI e della verifica del rispetto delle performances da parte delle società esterne incaricate;

- all'Area Crediti Speciali è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti:
  - delle Imprese Immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67, 182, 160 e 161 della Legge Fallimentare.
  - Delle aziende con segnali di anomalia evidenti o in stato di credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze) con esposizione – singola e/o di gruppo economico/giuridico superiore a 3,5 milioni di euro.
  - Della clientela leasing con segnali di anomalia evidenti o in stato di credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze).

Dalla Direzione Credito dipendono inoltre gerarchicamente: l'Area Finanziamenti a M/L termine, il Servizio Segreteria del Credito ed il Servizio Intelligence del Credito.

Nelle Banche e Società partecipate del Gruppo sono, inoltre, presenti le seguenti strutture con riporto funzionale alla Direzione Credito: Area Concessione Crediti, Area Gestione e Tutela del Credito, Servizio Crediti Speciali (Crédit Agricole FriulAdria), Area Concessione Crediti, Servizio Gestione e Tutela del Credito, Servizio Crediti Speciali (Crédit Agricole Carispezia), Funzione Crediti di Crédit Agricole Leasing Italia, Area Advisory del Credito di Crédit Agricole Cariparma per il perimetro di competenza e Area Credito e Finanza per il perimetro di competenza.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

### **Politiche e strategie creditizie**

L'evoluzione del contesto economico e dell'andamento del mercato hanno determinato, nel corso del 2016, la necessità di revisionare le modalità attraverso le quali le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assumono e gestiscono il Rischio di Credito nei confronti della clientela.

Le politiche del credito stabiliscono gli indirizzi a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie, e sono declinate ed aggiornate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Esse sono applicate alla clientela con l'esclusione di quella classificata nelle Attività Deteriorate – sono definite a livello di Gruppo e si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi, stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a tipologie di operazioni di finanziamento, per i quali sono previste limitazioni specifiche.

Le politiche del Credito in coerenza con la strategia di Crédit Agricole Cariparma:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di Rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari, anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;

- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le politiche Creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela come segue:

- politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- politiche del Credito per la clientela Privata.

Le politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, perseguono i seguenti obiettivi:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela);
- identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/prospettive di crescita;
- associare a ciascun settore e micro settore la “view”, distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita.

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende si applicano alla clientela individuata per Gruppo giuridico-economico, ovvero singola Azienda non appartenente al Gruppo, residente e non residente, e sono articolate in relazione al rischio della clientela ed al rischio dei settori di attività economica.

Sulla base dei sopra riportati obiettivi, la revisione alle politiche attuata nel 2016 recepisce:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito: l’articolazione delle nuove “Politiche”, si caratterizza per la conferma di maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio di controparte della clientela) e per la declinazione di strategie d’indirizzo differenziate per i Segmenti Regolamentari Corporate (fatturato superiore a 7,5 milioni di euro) e Retail (fatturato fino a 7,5 milioni di euro), in funzione della peculiarità della rispettiva clientela;
- l’ampliamento da n. 3 a n. 4 dell’articolazione dei cluster di rischiosità settoriale, in piena coerenza con l’approccio ad oggi adottato nella gestione del rischio, oltre ad una revisione degli indirizzi delle classi di Politica Creditizia attribuibile, ai fini di una maggiore coerenza con l’attuale contesto economico e con le strategie aziendali di crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e di riqualificazione delle esposizioni verso la clientela più rischiosa;
- l’ulteriore rafforzamento degli interventi già attivati per il contenimento delle esposizioni sui settori di attività economica caratterizzati da più spiccato profilo di rischiosità attuale e prospettica: in particolare nei confronti della clientela dei settori “Immobiliare”, “Edilizia” e “Alberghiero”, già oggetto di declinazione di “Politiche” differenziate, che recepiscono indirizzi e “limiti” coerenti alla Strategia Rischi stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., interventi oggetto di estensione anche ai micro-settori “Gaming e Rifiuti” in coerenza anche con le linee guida della funzione di Compliance
- l’individuazione, con maggior livello di dettaglio, di specifici micro-settori di attività economica al fine di tenere in adeguata considerazione la più spiccata variabilità del profilo di rischiosità ed attrattività degli stessi, rispetto ai macro-settori di riferimento;
- la conferma delle vigenti modalità di deroga all’applicazione delle “Politiche”, da sottoporre con criteri di selettività alle determinazioni dell’organo deliberante competente, individuato sia in funzione del merito creditizio specifico della clientela, che delle diverse classi di Politica Creditizia;
- un aggiornamento nell’articolazione dei criteri adottati nelle “Politiche” specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale ed il settore delle energie rinnovabili), nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all’export (che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi), degli Enti della Pubblica Amministrazione e dei Confidi;
- la ridefinizione dei limiti di concentrazione di rischio e modalità di utilizzo degli affidamenti, differenziati per profilo di rischiosità della clientela, ai fini di una maggiore coerenza con l’attuale contesto economico e con i suindicati obiettivi strategici delle “Politiche”.

Le Politiche del Credito alla Clientela Privata, revisionate anch'esse nel corso del 2016, sono definite a livello di Gruppo ed applicate alle Persone Fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela, sulla base del Rating di controparte e/o Gruppo giuridico/economico di competenza, e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati, utilizza il Sistema di Rating, validato dall'Organo di Vigilanza, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le politiche sono integrate nella Pratica Elettronica di Fido, che, all'interno di un sistema decisionale (cd. "Strategie Creditizie"), indirizza i processi deliberativi, sono distinte per prodotti ed assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetico, riassunto nelle seguenti tre colorazioni, ciascuna delle quali determina iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier "positivo" (VERDE): in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente, nell'ambito di un processo decisionale semplificato;
- Dossier "da valutare" (GIALLO): in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un corredo informativo con maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale ordinario;
- Dossier "da rifiutare" (ROSSO): la domanda creditizia deve essere di norma respinta. Solo in casi "eccezionali" – ed in presenza di un accurato corredo informativo integrativo dal quale emergano adeguati elementi positivi tali da condurre a selettive favorevoli valutazioni di merito creditizio – è possibile sottoporre la Proposta, nell'ambito del processo decisionale ordinario e secondo le deleghe creditizie tempo per tempo vigenti, ad un Organo Deliberante Superiore (facoltà minima di Direzione Territoriale Retail). L'accentramento presso gli Organi deliberanti centrali è esclusivamente riferito ai casi di maggior rischiosità, individuati con prevalenza sulla base del rapporto rata/reddito del finanziamento. Le operazioni in parola sono oggetto di un accurato monitoraggio nel continuo da parte del Gruppo.

All'interno delle Politiche del Credito per la clientela Privati sono stati individuati i principi generali a cui il processo di valutazione e di concessione degli affidamenti deve fare riferimento per ogni singolo prodotto, che si traducono in parametri da prendere in considerazione e da rispettare in ogni operazione di finanziamento ed in particolare: la definizione di reddito netto mensile, gli impegni finanziari, la sostenibilità del debito, la definizione di reddito minimo di sussistenza il rapporto rata/reddito, l'età massima dei richiedenti e dei terzi garanti. Inoltre è stata ribadita la centralità del loan to value e del rapporto rata/reddito quali fattori discriminanti per la valutazione delle operazioni di mutuo ipotecario.

Le politiche del Credito per la clientela Privati associano a ciascun prodotto differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli Impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Le tipologie di prodotto declinate all'interno delle Politiche del Credito per la Clientela Privati sono le seguenti: mutui ipotecari, aperture di credito in c/c, prestiti personali, crediti al consumo ed altri finanziamenti chirografari, conti correnti ipotecari, crediti di firma, operatività estero, derivati, carte di credito.

### **Processi Creditizi**

Nell'attuale contesto economico, la salvaguardia della qualità complessiva del portafoglio crediti ed il contenimento del relativo costo di gestione richiedono massima tempestività ed efficacia nel monitoraggio e nella gestione proattiva delle esposizioni a rischio della clientela sin dall'emergere dei primi segnali di anomalie andamentali. A fronte di tali esigenze nel corso del 2016 è stata affinata e consolidata la revisione del modello di funzionamento del

credito, già avviata nel 2014 e finalizzata all'ottimizzazione delle performances e capacità di gestione del Credito Anomalo, con interventi articolati nei seguenti macro ambiti:

- rafforzamento della separazione delle responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione e la Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante – sofferenza);
- consolidamento delle competenze operative e del perimetro di responsabilità della filiera dei Crediti Speciali;
- messa a regime dei Presidi di Intelligence del Credito;
- rafforzamento dei sistemi dei controlli interni con revisione di portafoglio con focus particolare sul Credito Anomalo e Deteriorato.

In considerazione di quanto precede, si è proceduto ad adeguare i contenuti dei “*Regolamenti del Credito*”, in funzione delle variazioni intervenute nella struttura organizzativa della funzione Crediti e dei relativi processi di funzionamento per la gestione del credito.

Le regole che disciplinano la concessione del Credito Ordinario nei confronti della pluralità dei soggetti richiedenti determinano la classificazione delle operazioni:

- in una struttura per fasce di rischio di controparte, definite dal Rating del cliente e dalle correlate fasce di competenza deliberativa
- in deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela.

La revisione integrata nel nuovo Regolamento del Credito Ordinario, si caratterizza per i principi generali improntati a criteri di prudente gestione del credito, in linea con l'obiettivo di sostenere una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e di contenere e/o riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa, attraverso l'ottimizzazione del processo di concessione del credito.

La revisione del nuovo Regolamento e Processo del Credito Anomalo si caratterizza per i seguenti principi generali:

- disporre di un processo semplificato e standardizzato, che assicuri un forte livello di coinvolgimento e responsabilizzazione dei diversi ruoli interessati, a partire dal Gestore della posizione, ed identifichi con chiarezza le azioni da effettuarsi ed i rispettivi profili di responsabilità;
- assicurare il puntuale intercettamento e presa in carico delle posizioni a rischio presenti nel portafoglio crediti;
- disporre di un'unica procedura che guidi il processo, ne scadenzi le attività e ne consenta il controllo, allo scopo di ridurre i rischi operativi, migliorare l'efficienza e massimizzare la tempestività di azione;
- perseguire l'efficienza attraverso la definizione di piani di azione in prevalenza automatici, accuratamente definiti in funzione delle caratteristiche di rischio (isotipo) della singola posizione.

Nel Credito Anomalo rientrano le tipologie di rapporti che presentano problematiche, anche solo potenziali, e che potrebbero – se non tempestivamente e completamente risolte – condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti da Crédit Agricole Cariparma. Per individuare i crediti rientranti in questa fattispecie viene utilizzato l'Indicatore di Monitoraggio Andamentale (IMA).

L'IMA, definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, rappresenta l'indicatore per attivare il processo di monitoraggio e gestione del Credito Anomalo, è sintetizzato in 5 colori, rappresentativi di altrettanti livelli di *early warning*, in ordine decrescente di rischio, ai quali è stato associato uno status di credito:

BLU	= Rischio ALTO	(Credito Anomalo)
ROSSO	= Rischio MEDIO	(Credito Anomalo)
ARANCIO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
GIALLO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
VERDE	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)

Nel primo semestre 2016 è stata completata la revisione del motore di calcolo dell'IMA. Tale revisione ha aggiornato l'indicatore rendendolo più efficiente ed efficace capitalizzando l'esperienza maturata nell'utilizzo della precedente versione. Il modello di "early warning" IMA si caratterizza per la sua struttura modulare, che a partire da un indicatore sintetico di anomalia, integra le informazioni di Rating andamentale e la classe di perdita attesa.

Per ogni tipologia di credito sono individuate specifiche competenze, per quanto riguarda sia la concessione che la gestione.

Le principali modifiche introdotte nel 2015 e consolidate nel 2016 nei processi di concessione e gestione del credito riguardano:

- accorpamento in unico corpo documentale del Regolamento del Credito per le 3 Banche del Gruppo;
- rafforzamento e semplificazione nell'individuazione di un'unica Filiera creditizia centrale di riferimento per rapporti compresi in un unico Gruppo Giuridico-Economico: al fine di assicurare la massima e tempestiva univocità di indirizzo gestionale dei rapporti appartenenti ad un unico Gruppo Giuridico-Economico, si applica il principio della prevalenza (accordato di almeno una delle controparti clienti > del 50% dell'accordato complessivo del Gruppo o – in difetto maggioranza dell'esposizione) – esclusivamente limitato agli ambiti del Credito Ordinario e del Credito Anomalo – al fine d'individuare un'unica filiera creditizia centrale di riferimento a cui compete, per tutte le controparti comprese nel Gruppo, l'esercizio delle facoltà di concessione del credito e la responsabilità di gestione, nell'ambito delle deleghe tempo per tempo vigenti;
- il consolidamento della separazione di responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione e la filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo sia del credito deteriorato ante – sofferenza);
- intervento di selettiva revisione delle competenze deliberative, che – fermi i criteri prudenziali adottati dal nostro Gruppo – determinano un aumento delle facoltà creditizie delegate ed applicabili nei confronti della migliore clientela, a fronte dell'invarianza del livello di accentramento delle deleghe in presenza di controparti più rischiose;
- semplificazione e rafforzamento del Processo di gestione del Credito Anomalo con l'integrazione nell'ambito della piena implementazione della Pratica Elettronica di gestione – già attivata nell'Agosto 2014 – delle prioritizzazioni di intervento rese necessarie anche dall'intervenuta modifica del quadro normativo di riferimento (Forbearance) e dall'ulteriore evoluzione dei processi e strategie di gestione interni, in ordine decrescente di rilevanza delle anomalie rilevate;
- messa a regime dei Presidi di Intelligence del Credito.

Tali modifiche hanno consentito di:

- a) semplificare ed ottimizzare il processo di gestione del credito anomalo, attraverso:
  - una marcata separatezza tra filiera della Concessione e Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante-sofferenza, per il perimetro non attribuito alla responsabilità specifica dell'Area Crediti Speciali);
  - una forte semplificazione ed ottimizzazione del numero degli Stati di Monitoraggio Attivo, quale ausilio all'identificazione delle pratiche del perimetro del credito anomalo da destinare ad un particolareggiato monitoraggio nel tempo;
- b) visualizzare e consultare con la massima tempestività ed in forma piramidale, dal Gestore della posizione agli Organi convalidanti centrali, le posizioni da gestire per la regolarizzazione e/o il recupero, e permette di consultare in unico workflow, tutte le informazioni gestionali necessarie;
- c) guidare ed indirizzare il Gestore negli interventi da porre in essere, con un preciso piano di azione, accuratamente predisposto dalla Procedura per ciascuna posizione, e supportandolo anche nell'individuazione di eventuali azioni alternative, da proporre alla convalida dell'Organo superiore, automaticamente identificato dalla Pratica Elettronica di Gestione;



- d) svolgere un'importante funzione di supporto nella gestione delle posizioni, valorizzando al contempo la responsabilità del Gestore e degli organi convalidanti superiori, ad effettuare e certificare lo svolgimento delle azioni previste, nel rigoroso rispetto delle tempistiche assegnate;
- e) massimizzare l'efficacia e ridurre le tempistiche d'intervento, indirizzando alla prevalente validazione integrale dei piani di azione proposti dalla procedura, in particolare per le casistiche cui è applicabile una gestione automatizzata del processo;
- f) monitorare l'esito ed il rispetto dei tempi previsti, nelle esecuzioni delle azioni intraprese, con vista aggregata disponibile sia per le strutture di coordinamento territoriale dei Canali sia per le funzioni creditizie centrali.

Il catalogo delle strategie e dei piani di azione proposti in automatico da PEG è stato oggetto di accurata revisione nel corso del 2016 anche al fine di una ulteriore coerenza con le fattispecie in gestione.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche, opportunamente potenziate nel corso dell'anno.

L'esigenza del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di gestire efficacemente e tempestivamente le posizioni che presentano segnali di anomalia, al fine di ridurre il rischio di credito, ha richiesto la completa revisione del processo di "Recupero crediti di importo non rilevante" rivedendo le modalità di assegnazione e gestione delle posizioni assegnate a Società di recupero esterne.

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi gestionali in essere.

Il **processo di concessione** del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di Rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti, utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti e su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- la persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- il rispetto dei limiti di concentrazione;
- Le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il **processo di revisione** ora descritto conduce a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono

l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo automatico avvalendosi del supporto di un "sistema esperto" applicato alle posizioni che presentano livelli di rischio contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, nel corso del 2016 è stato esteso "Il sistema esperto" a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di ottenere in maniera automatica un commento sulla qualità del bilancio e suggerimenti per analisi ulteriori, in modo da guidare il gestore nella comprensione completa ed approfondita della situazione finanziaria dell'impresa ed agevolarlo in sede di colloquio con il referenti delle Aziende.

Il **processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo** in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di Rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischio misurata con frequenza mensile adottando indicatori ("indice di monitoraggio andamentale") stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di Rating (Probabilità di Default) e altri indici di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte ed una procedura (PEG) volta a guidare il processo. Tale processo di monitoraggio inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai cosiddetti "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Nel corso del 2016 i processi di gestione del credito classificato ad Inadempienze Probabili hanno beneficiato degli interventi implementativi di evoluzione della piattaforma di gestione EPC, trasformandola da strumento prevalentemente contabile a procedura pienamente integrata a livello informativo, permettendo la gestione del dossier sin dalla presa in carico sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali.

## Costo del credito

Nell'attuale fase di congiuntura economica che vede alcuni segnali di ripresa, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del costo del credito.

Gli interventi precedentemente descritti hanno consentito di invertire il trend di crescita sia del costo del credito che dell'ammontare dello stock dei crediti deteriorati riscontrato negli anni precedenti.

## Stress test

Nell'ambito della gestione e del controllo del rischio di credito, annualmente, vengono definite strategie che tendono ad incidere nelle esposizioni complessive verso settori, prodotti o tipologie di clientela individuati come appartenenti a settori non completamente in linea agli obiettivi aziendali di contenimento dei rischi. L'andamento dei perimetri così individuati viene monitorato trimestralmente.

Nell'ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (flusso di sofferenze rettificata) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere espli-

cativo e consentono di trasferire gli effetti stimati sulle PD di portafoglio. Sulla base degli scenari previsionali (base e stress, storici o worst case), definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD condizionate dai suddetti scenari declinate cluster geo-settoriali di clientela.

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Nel corso del 2016 l'ordinaria attività di stress testing condotta dal Gruppo è stata ampliata con l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgetaire) richiesto da Crédit Agricole S.A.. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre contribuito, sempre nel corso del 2016, alla conduzione dell'esercizio di Stress Test Regolamentare che sotto la guida dell'EBA ha coinvolto il circa 70% del settore Bancario Europeo, ovvero 53 banche di cui 39 sotto la giurisdizione del Single Supervisory Mechanism (SSM), tra cui anche il Gruppo Crédit Agricole S.A. e le cui principali evidenze a livello di Gruppo sono state rese pubbliche nell'ambito della valutazione approfondita (comprehensive assessment).

L'obiettivo dell'esercizio è stata la verifica di resistenza del Settore Bancario Europeo a scenari macroeconomici avversi condotta sulla base di un framework analitico comune, in grado di permettere il confronto tra istituzioni altrimenti non direttamente comparabili, ed ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali variabili di conto economico.

L'esercizio, coordinato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A., ha richiesto il coinvolgimento delle diverse entità transnazionali su specifici ambiti. In particolare al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato richiesto un contributo sulla determinazione della componente rischio di credito e margini di interesse. Per lo svolgimento di tali attività, come fatto per l'esercizio ICAAP e l'esercizio Budgetaire, ci si è avvalsi di metodi e strumenti sviluppati internamente al Gruppo.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di Responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

In ottemperanza alle recenti modifiche del quadro regolamentare sono state riviste le politiche e i processi di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni omogenee a livello di Gruppo e confermate sulla base di criteri assolutamente prudenziali.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- l'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- l'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### **A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.984.824	3.984.824
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	6.384.763	6.384.763
4. Crediti verso clientela	846.890	1.181.874	48.440	625.973	26.212.103	28.915.280
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>846.890</b>	<b>1.181.874</b>	<b>48.440</b>	<b>625.973</b>	<b>36.581.690</b>	<b>39.284.867</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>792.319</b>	<b>1.325.523</b>	<b>59.241</b>	<b>1.138.083</b>	<b>32.557.884</b>	<b>35.873.050</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

**Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti**

	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	26.212.103
2. Fino a 90 giorni	489.613
3. Da 91 a 180 giorni	51.153
4. Da 181 a 1 anno	60.166
5. Da oltre 1 anno	25.041
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>26.838.076</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.984.824	-	3.984.824	3.984.824
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	6.384.763	-	6.384.763	6.384.763
4. Crediti verso clientela	3.625.123	1.547.919	2.077.204	26.973.449	135.373	26.838.076	28.915.280
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>3.625.123</b>	<b>1.547.919</b>	<b>2.077.204</b>	<b>37.343.036</b>	<b>135.373</b>	<b>37.207.663</b>	<b>39.284.867</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>3.656.979</b>	<b>1.479.896</b>	<b>2.177.083</b>	<b>33.857.490</b>	<b>161.523</b>	<b>33.695.967</b>	<b>35.873.050</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Portafogli/qualità	Attività evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.415	2.257	81.014
2. Derivati di copertura	-	-	558.160
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>1.415</b>	<b>2.257</b>	<b>639.174</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>2.752</b>	<b>12.359</b>	<b>599.519</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.384.763	X	-	6.384.763
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	6.384.763	-	-	6.384.763
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	873.507	X	-	873.507
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	873.507	-	-	873.507
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-	-	7.258.270	-	-	7.258.270

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche riventi dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	184	-	-	2.085.515	X	1.238.809	X	846.890
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	372.050	X	218.371	X	153.679
b) Inadempienze probabili	568.028	46.436	121.755	749.238	X	303.583	X	1.181.874
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	526.269	30.321	71.462	476.516	X	208.545	X	896.023
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.429	16.924	21.346	12.268	X	5.527	X	48.440
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	423	8.607	6.704	4.259	X	1.401	X	18.592
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	629.924	X	3.951	625.973
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	170.152	X	1.068	169.084
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	30.328.352	X	131.422	30.196.930
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	514.746	X	3.231	511.516
<b>TOTALE A</b>	<b>571.641</b>	<b>63.360</b>	<b>143.101</b>	<b>2.847.021</b>	<b>30.958.276</b>	<b>1.547.919</b>	<b>135.373</b>	<b>32.900.107</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	21.366	-	-	-	X	3.103	X	18.263
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.280.337	X	1.301	1.279.036
<b>TOTALE B</b>	<b>21.366</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.280.337</b>	<b>3.103</b>	<b>1.301</b>	<b>1.297.299</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>593.007</b>	<b>63.360</b>	<b>143.101</b>	<b>2.847.021</b>	<b>32.238.613</b>	<b>1.551.022</b>	<b>136.674</b>	<b>34.197.406</b>

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

Le esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti, ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" ammontano a 361.567 migliaia di euro.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	1.882.920	1.705.203	63.081
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	388.076	366.473	50.582
B.1 ingressi da crediti in bonis	24.879	275.430	43.075
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	346.188	39.206	3.907
B.3 altre variazioni in aumento	17.009	51.837	3.600
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	185.297	586.219	59.696
C.1 uscite verso crediti in bonis	99	107.608	8.388
C.2 cancellazioni	92.995	17.022	3.413
C.3 incassi	55.992	115.091	6.308
C.4 realizzi per cessioni	17.715	-	-
C.5 perdite da cessioni	17.280	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.216	346.498	41.587
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	2.085.699	1.485.457	53.967
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

### A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	1.466.562	653.088
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	301.958	406.244
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	71.717	261.311
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	110.755	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	101.839
B.4 altre variazioni in aumento	119.486	43.094
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	271.909	374.433
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	160.658
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	101.839	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	110.755
C.4 cancellazioni	16.210	138
C.5 incassi	62.430	79.458
C.6 realizzi per cessioni	4.684	-
C.7 perdite da cessioni	5.385	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	81.361	23.424
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	1.496.611	684.899
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.096.376</b>	<b>179.376</b>	<b>379.680</b>	<b>201.804</b>	<b>3.840</b>	<b>897</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>310.074</b>	<b>59.707</b>	<b>128.407</b>	<b>70.995</b>	<b>8.544</b>	<b>3.756</b>
B.1 rettifiche di valore	152.384	29.738	106.386	62.928	5.078	2.230
B.2 perdite da cessione	17.280	5.385	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	126.582	10.939	3.608	1.913	2.335	1.371
B.4 altre variazioni in aumento	13.828	13.645	18.413	6.154	1.131	155
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>167.641</b>	<b>20.712</b>	<b>204.504</b>	<b>64.254</b>	<b>6.857</b>	<b>3.253</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	34.383	7.368	40.140	26.581	541	121
C.2 riprese di valore da incasso	6.988	427	10.887	1.270	168	18
C.3 utili da cessione	885	364	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	92.995	6.048	17.022	7.777	3.413	2.385
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.166	1.120	128.721	26.025	2.638	676
C.6 altre variazioni in diminuzione	31.224	5.385	7.734	2.601	97	53
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.238.809</b>	<b>218.371</b>	<b>303.583</b>	<b>208.545</b>	<b>5.527</b>	<b>1.400</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

#### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	10.201	5.219.070	1.158.886	1.974.118	71.991	16.230	30.834.373	<b>39.284.869</b>
B. Derivati	-	7.175	6.356	19.239	243	23	570.062	<b>603.098</b>
B.1 Derivati finanziari	-	7.175	6.356	19.239	243	23	570.062	<b>603.098</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	439	416.618	229.473	233.970	8.965	1.559	607.537	<b>1.498.561</b>
D. Impegni a erogare fondi	-	3.614	965	6.120	32	56	58.360	<b>69.147</b>
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.640</b>	<b>5.646.477</b>	<b>1.395.680</b>	<b>2.233.447</b>	<b>81.231</b>	<b>17.868</b>	<b>32.070.332</b>	<b>41.455.675</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentati si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia). Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	ECAI – Lince by Cerved Group	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	d a BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

### **A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	5.120.619	9.229.047	5.039.594	3.010.310	16.885.299	39.284.869
B. Derivati	3.577	25.219	16.600	5.572	552.130	603.098
B.1 Derivati finanziari	3.577	25.219	16.600	5.572	552.130	603.098
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	286.720	497.640	203.167	70.344	440.690	1.498.561
D. Impegni a erogare fondi	-	24	2	-	69.121	69.147
E. Altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.410.916</b>	<b>9.751.930</b>	<b>5.259.363</b>	<b>3.086.226</b>	<b>17.947.240</b>	<b>41.455.675</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nella colonna "Senza rating" sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 65% del totale, mentre il 22% rientra nella classe BB+/BB ed il 13% nella classe B-/D.

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	500.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.408	239	500.647
1.1 totalmente garantite	350.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	350.408	239	350.647
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	150.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000	-	150.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.044	-	-	-	-	-	-	-	-	2.607	-	438	-	-	3.045
2.1 totalmente garantite	3.044	-	-	-	-	-	-	-	-	2.607	-	438	-	-	3.045
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.533.065	15.289.526	-	163.151	756.361	-	-	-	-	-	155.705	2.934.618	1.739.417	21.038.778	
1.1 totalmente garantite	19.175.859	15.169.865	-	97.596	566.693	-	-	-	-	-	114.803	1.419.616	1.529.431	18.898.004	
- di cui deteriorate	1.751.924	1.511.119	-	1.930	9.630	-	-	-	-	-	5.014	40	172.563	1.700.296	
1.2 parzialmente garantite	2.357.206	119.661	-	65.555	189.668	-	-	-	-	-	40.902	1.515.002	209.986	2.140.774	
- di cui deteriorate	101.068	25.239	-	717	4.528	-	-	-	-	-	1.389	-	30.839	62.712	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	364.760	58.104	-	21.332	90.872	62	-	-	-	-	-	4.686	155.812	330.868	
2.1 totalmente garantite	278.424	53.947	-	13.673	65.274	62	-	-	-	-	-	92	144.802	277.850	
- di cui deteriorate	2.691	-	-	56	709	-	-	-	-	-	-	-	1.812	2.577	
2.2 parzialmente garantite	86.336	4.157	-	7.659	25.598	-	-	-	-	-	-	4.594	11.010	53.018	
- di cui deteriorate	1.690	-	-	-	1.113	-	-	-	-	-	-	-	250	1.363	

n ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

## B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X	-	1	X	1.089	7.559	X	-	24	X	568.025	1.036.213	X	277.776	195.012	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	112	1.543	X			X	151.000	215.089	X	2.567	1.739	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	1	-	X	31.399	9.055	X			X	1.027.321	265.986	X	123.153	28.542	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X	30.723	8.726	X			X	795.360	188.769	X	69.940	11.050	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X	-		X	18	5	X			X	38.328	4.340	X	10.094	1.182	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	-	-	X			X	15.193	1.109	X	3.399	292	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.018.077		X	56.372		X	5.168.376		3.940	216.948		-	9.928.067		59.293	11.435.063		72.140
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X		5.365	X	34		X		468.868	X	2.962	206.366	X	1.303
<b>Totale A</b>	<b>4.018.077</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>56.373</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>5.200.882</b>	<b>16.619</b>	<b>3.940</b>	<b>216.948</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>11.561.741</b>	<b>1.306.539</b>	<b>59.293</b>	<b>11.846.086</b>	<b>224.736</b>	<b>72.140</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X	384		X			X	6.789	782	X	32	11	X
B.2 Inadempienze probabili			X			X	-	-	X			X	10.540	2.102	X	205	90	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	302	114	X	11	4	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.994	X		1.179	X		38.650	X	16	34.050	X	40	1.151.783	X	1.198	51.380	X	47
<b>Totale B</b>	<b>1.994</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.179</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.034</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>34.050</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>1.169.414</b>	<b>2.998</b>	<b>1.198</b>	<b>51.628</b>	<b>105</b>	<b>47</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2016)</b>	<b>4.020.071</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57.552</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>5.239.916</b>	<b>16.619</b>	<b>3.956</b>	<b>250.998</b>	<b>24</b>	<b>40</b>	<b>12.731.155</b>	<b>1.309.537</b>	<b>60.491</b>	<b>11.897.714</b>	<b>224.841</b>	<b>72.187</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2015)</b>	<b>4.250.580</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>74.137</b>	<b>51</b>	<b>-</b>	<b>4.478.228</b>	<b>19.113</b>	<b>4.241</b>	<b>256.713</b>	<b>120</b>	<b>33</b>	<b>12.679.261</b>	<b>1.264.738</b>	<b>73.663</b>	<b>11.359.072</b>	<b>199.543</b>	<b>84.737</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	395.330	571.602	301.335	391.517	76.059	141.878	73.551	128.608
A.2 Inadempienze probabili	386.153	96.254	521.287	118.972	205.337	54.803	66.410	32.432
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.620	1.890	15.106	1.455	13.255	1.394	6.446	785
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.853.733	61.803	6.183.485	38.195	7.627.383	22.791	1.855.112	11.684
<b>Totale</b>	<b>15.648.836</b>	<b>731.549</b>	<b>7.021.213</b>	<b>550.139</b>	<b>7.922.034</b>	<b>220.866</b>	<b>2.001.519</b>	<b>173.509</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	1.502	32	5.189	758	466	3	48	-
B.2 Inadempienze probabili	1.609	570	8.941	1.417	167	168	28	37
B.3 Altre attività deteriorate	241	94	37	14	31	9	4	1
B.4 Esposizioni non deteriorate	576.846	549	482.739	517	176.138	187	41.354	46
<b>Totale</b>	<b>580.198</b>	<b>1.245</b>	<b>496.906</b>	<b>2.706</b>	<b>176.802</b>	<b>367</b>	<b>41.434</b>	<b>84</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2016)</b>	<b>16.229.034</b>	<b>732.794</b>	<b>7.518.119</b>	<b>552.845</b>	<b>8.098.836</b>	<b>221.233</b>	<b>2.042.953</b>	<b>173.593</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2015)</b>	<b>14.776.568</b>	<b>728.774</b>	<b>7.906.804</b>	<b>530.413</b>	<b>8.092.059</b>	<b>210.322</b>	<b>2.046.308</b>	<b>170.216</b>

## B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.004.009	-	3.356.921	-	10.496	-	6.619	-	6.718	-
<b>Totale A</b>	<b>3.004.009</b>	<b>-</b>	<b>3.356.921</b>	<b>-</b>	<b>10.496</b>	<b>-</b>	<b>6.619</b>	<b>-</b>	<b>6.718</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	296.611	-	545.114	-	529	-	18.523	-	12.730	-
<b>Totale B</b>	<b>296.611</b>	<b>-</b>	<b>545.114</b>	<b>-</b>	<b>529</b>	<b>-</b>	<b>18.523</b>	<b>-</b>	<b>12.730</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2016)</b>	<b>3.300.620</b>	<b>-</b>	<b>3.902.035</b>	<b>-</b>	<b>11.025</b>	<b>-</b>	<b>25.142</b>	<b>-</b>	<b>19.448</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2015)</b>	<b>2.607.753</b>	<b>-</b>	<b>2.496.910</b>	<b>-</b>	<b>10.670</b>	<b>-</b>	<b>32.695</b>	<b>-</b>	<b>9.782</b>	<b>-</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

## B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2016 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

a1) di ammontare nominale complessivo pari a 21.457.226 migliaia di euro.

a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 1.062.389 migliaia di euro.

b) di numero complessivo pari a 5.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### **E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	999
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	999
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	999	-	-	-	-	-	-	999
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## **E.2. Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2015</b>	-	-	-	-	1.005	-	1.005

Nella tabella sono riportate le passività finanziarie che hanno come sottostante le attività cedute non cancellate, ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo dello stato patrimoniale. Si tratta di operazioni in pronti contro termine aventi per oggetto titoli del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e del portafoglio "Crediti verso banche".

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

### **E.4. Operazioni di covered bond**

Si ricorda che allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG – Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Cariparma), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire a Crédit Agricole Cariparma di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette alle Banche del Gruppo di accedere a strumenti di funding con una maturità più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding. L'attivazione del programma, che mira anche all'aumento della riserva eligible presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti e del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

### **Disclosure**

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma, nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato l'avvio la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di euro 8 miliardi.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di obbligazioni bancarie garantite è costituito dall'art. 7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente inte-

grata e modificata, la “Legge 130”), dal Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il “Decreto MEF”) e dalle “Disposizioni di vigilanza per le banche” contenute nella circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente integrate e modificate (le “Istruzioni” e, congiuntamente alla Legge 130 e al Decreto MEF, la “Normativa”).

L’emissione di obbligazioni bancarie garantite ha consentito al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività. Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole FriulAdria e Crédit Agricole Carispezia) trasferiscono un “Portafoglio” di mutui a Crédit Agricole Italia OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Cariparma emette le obbligazioni bancarie garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emesse.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che sono state emesse nell’ambito dell’operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti terze.

Nel mese di ottobre 2016 ha avuto luogo una nuova emissione, da parte di Crédit Agricole Cariparma, sul mercato di Covered Bond in formato dual-tranche. L’operazione, accolta con favore dagli investitori istituzionali, è stata collocata con successo per 1,5 miliardi di euro, consentendo di procedere ulteriormente nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti. Questa operazione è stata la prima emissione in Italia di un Covered Bond di durata di 15 anni.

Crédit Agricole Cariparma ha lanciato in data 14 Marzo 2017 la prima operazione di OBG (Obbligazioni Bancarie Garantite) italiana del 2017. Il risultato dell’operazione, del valore complessivo di 1,5 miliardi, proposta al mercato in formato dual-tranche, conferma l’apprezzamento degli investitori per il nostro Gruppo (ordini per 2,9 miliardi di euro), in un mercato delle OBG molto rallentato e molto selettivo.

Si prevede per entrambi i titoli un rating pari a Aa2 da parte di Moody’s.

### ***Il Portafoglio di cessione***

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni. A maggio 2013, giugno 2015 e febbraio 2016 sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di Mutuo:
  - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all’80% del valore dell’immobile;
  - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
  - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;



- che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
- che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;
- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un portafoglio iniziale per un importo in linea capitale complessivo di circa euro 3,2 miliardi (il “Portafoglio Iniziale”, di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma euro 1,9 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria euro 1,0 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia euro 0,3 miliardi).

In sede di seconda cessione, effettuata in data 20 giugno 2015, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un secondo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa euro 2,3 miliardi (il “Secondo Portafoglio”, di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma euro 1,5 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria euro 0,4 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia euro 0,4 miliardi).

In sede di terza cessione, effettuata in data 23 febbraio 2016, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un terzo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa euro 1,0 miliardi (il “Terzo Portafoglio”, di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma euro 0,7 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria euro 0,1 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia euro 0,2 miliardi).

Il Cover Pool al 31 dicembre 2016, consiste di crediti derivanti da n. 56.750 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 4,8 miliardi di euro (Crédit Agricole Cariparma euro 3,1 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria euro 1,1 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia euro 0,6 miliardi).

Nel mese di febbraio 2017 sono stati ceduti dagli Originator alla società Crédit Agricole Italia OBG ulteriori portafogli di crediti per un valore nominale complessivo di 1.982.993 migliaia di euro, di cui 1.389.408 migliaia di euro per Crédit Agricole Cariparma, il cui pagamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione con ulteriori finanziamenti subordinati.

### **Conti correnti**

Il Programma prevede un’articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell’operazione. Sono stati attivati una serie di conti intestati a Crédit Agricole Italia OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: Collection Accounts, Quota Capital Account, Reserve Fund Account, Guarantor Payments Account e Expenses Account.

### **Soggetti coinvolti nel Programma**

In relazione al Programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- Banche Cedenti: Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole Carispezia, Crédit Agricole FriulAdria;
- Master Servicer: Crédit Agricole Cariparma (che, in tale qualità, è incaricata da Crédit Agricole Italia OBG, ai sensi del Contratto Quadro di Servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio iniziale e nei portafogli che le Banche Cedenti cederanno a Crédit Agricole Italia OBG ai sensi del Contratto Quadro di Cessione);

- Sub-Servicers e Services Provider: ciascuna Banca Cedente (che in tale qualità si impegna a svolgere, quale sub-servicer, le stesse attività che Crédit Agricole Cariparma si impegna a svolgere in favore di Crédit Agricole Italia OBG quale Master Servicer, con riferimento alla sola porzione di Portafoglio ceduto dalla stessa Banca Cedente a Crédit Agricole Italia OBG);
- Principal Paying Agent: Crédit Agricole Cariparma (che, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, ha il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite);
- Calculation Agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch ("CACIB") (che, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il cosiddetto Payments Report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Crédit Agricole Italia OBG e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell'operazione ai sensi dell'Intercreditor Agreement, a valere su tali fondi disponibili);
- Account Bank: Crédit Agricole Cariparma (presso cui, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, sono aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Crédit Agricole Italia OBG e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del Programma);
- Asset Monitor: BDO Italia S.p.A. (che, in tale qualità, ai sensi dell'Asset Monitor Agreement, effettua i calcoli e le verifiche sui Test obbligatori e sull'Amortisation Test svolti ai sensi del Cover Pool Administration Agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal Calculation Agent ai sensi del Cover Pool Administration Agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'Asset Monitor, su incarico di Crédit Agricole Cariparma, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori).
- Guarantor Quotaholders: Crédit Agricole Cariparma e Stichting Pavia (che, in tale qualità hanno sottoscritto il Quotaholders Agreement per l'esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Crédit Agricole Italia OBG);
- Representative of the Covered Bondholders: Zenith Service S.p.A. (che, in tale qualità, esercita nei confronti di Crédit Agricole Cariparma e di Crédit Agricole Italia OBG i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione nascenti dai Contratti del Programma);
- Fornitore di Servizi Amministrativi: Zenith Service S.p.A. (che in tale qualità ha il compito di assicurare a Crédit Agricole Italia OBG lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all'attività da svolgersi nell'ambito del Programma);
- Arranger: CACIB;
- Agenzia di Rating: Moody's.

### ***I rischi connessi con l'operazione***

Il Programma di Emissione di obbligazioni bancarie garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: Rischio di Credito, Rischio di Liquidità, Rischio di Rifinanziamento, Rischio di Controparte, Rischi Operativi, Rischio di fallimento della Banca Emittente, Rischi Legali.

In base alle procedure, in conformità alle Istruzioni di Vigilanza, la funzione di revisione interna di Crédit Agricole Cariparma effettua, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor.

### ***Caratteristiche principali del Programma***

La struttura finanziaria del Programma prevede che Crédit Agricole Cariparma possa procedere all'emissione in più serie successive di obbligazioni bancarie garantite a cui viene attribuito il rating da parte di Moody's Investor Service (attualmente atteso pari a Aa2).

Nel 2013 è avvenuta una sola emissione di obbligazioni bancarie garantite cosiddette retained (riacquistati da Crédit Agricole Cariparma) a tasso variabile con indicizzazione al tasso Euribor, per un importo di 2,7 miliardi di euro, per essere utilizzata in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2014 Crédit Agricole Cariparma ha proceduto alla cancellazione parziale del titolo emesso nel 2013, che attualmente ammonta a 1,2 miliardi di euro, ed ha lanciato la sua prima emissione di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 1 miliardo di euro; quest'ultimo è stato collocato ad investitori istituzionali con il supporto di Dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Banca Imi, Erste Group, LBBW, Nord LB, Unicredit.

Nel corso del 2015 Crédit Agricole Cariparma ha proceduto alla seconda emissione di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 1 miliardo di euro; quest'ultimo è stato collocato ad investitori istituzionali con il supporto di Dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Unicredit Bank AG, Lloyds, ING, Santander, Natixis.

Nel corso del 2016 Crédit Agricole Cariparma ha proceduto all'emissione di due obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore complessivo di 1,5 miliardo di euro (750 milioni di euro ciascuno); questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di Dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, BayernLB, LBBW, Lloyds, Mediobanca, Natixis, Unicredit Bank AG.

Al 31 dicembre 2016, quindi, il controvalore nominale delle emissioni è pari a 4,7 miliardi di euro, di cui 1,2 miliardi di emissioni retained e 3,5 miliardi di emissione pubblica.

Crédit Agricole Cariparma potrà emettere, a valere sul Programma, obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo non superiore a euro 8 miliardi.

## Sezione 2 – Rischi di mercato

### *2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **Aspetti Generali**

Crédit Agricole Cariparma non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. L'attività di negoziazione quindi, è essenzialmente strumentale poiché Crédit Agricole Cariparma assume posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio d'intermediazione.

Inoltre il Gruppo, per il fatto che è controllato dal Gruppo Crédit Agricole S.A., è assoggettato alle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio nei confronti della clientela.

Il portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole Cariparma è costituito da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata) e da titoli obbligazionari (in forma residuale). Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le segnalazioni relative all'assorbimento patrimoniale avvengono con metodologia standard.

## Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

### **Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di *governance* complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione di Crédit Agricole Cariparma:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato.
- al Direttore Generale Vicario, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato.
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

### **La struttura dei limiti**

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, i diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole S.A. nel suo complesso. I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvati da Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi sono declinati per le singole banche del Gruppo e sono validati dai singoli Consigli di Amministrazione.

I limiti operativi sono definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita). Essi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

### ***Sistema di controllo***

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti avviene all'interno del Rapporto Rischi mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di mercato (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di mercato agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Risk Management, Comitato di Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti emette pareri circa la metodologia dei modelli di pricing dei derivati Over The Counter (OTC) di tasso, cambio e merci laddove non scambiati su mercati regolamentati. Tali strumenti negoziati bilateralmente con controparti di mercato sono valutati mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

### ***Portafoglio Fair value option***

Nel corso del 2016 non risultano attive posizioni in "fair value option".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Tipologia/Durata residua (EURO)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	1	-	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	-	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1	-	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	248.215	2.707.924	944.492	547.773	2.178.382	546.209	91.510	-
3.1 Con titolo sottostante	-	5.520	4.138	114	549	508	74	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	5.520	4.138	114	549	508	74	-
+ posizioni lunghe	-	2.385	2.183	114	478	254	37	-
+ posizioni corte	-	3.135	1.955	-	71	254	37	-
3.2 Senza titolo sottostante	248.215	2.702.404	940.354	547.659	2.177.833	545.701	91.436	-
- Opzioni	25	1.530	2.442	10.116	92.175	63.927	10.196	-
+ posizioni lunghe	13	765	1.221	5.058	46.088	31.963	5.098	-
+ posizioni corte	12	765	1.221	5.058	46.087	31.964	5.098	-
- Altri derivati	248.190	2.700.874	937.912	537.543	2.085.658	481.774	81.240	-
+ posizioni lunghe	124.095	1.349.283	470.055	268.579	1.043.270	240.637	40.620	-
+ posizioni corte	124.095	1.351.591	467.857	268.964	1.042.388	241.137	40.620	-

Tipologia/Durata residua (Altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	142.400	76.408	51.717	1.234	69	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	196	-	56	68	69	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	196	-	56	68	69	-	-
+ posizioni lunghe	-	129	-	28	34	4	-	-
+ posizioni corte	-	67	-	28	34	65	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	142.204	76.408	51.661	1.166	-	-	-
- Opzioni	-	208	52	248	390	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	104	26	124	195	-	-	-
+ posizioni corte	-	104	26	124	195	-	-	-
- Altri derivati	-	141.996	76.356	51.413	776	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	71.064	38.178	25.706	388	-	-	-
+ posizioni corte	-	70.932	38.178	25.707	388	-	-	-

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Aspetti Generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio di bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (banking book) escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book). Le oscillazioni dei tassi d'interesse che avrebbero sia un impatto sugli utili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso variazioni del margine d'interesse e di intermediazione, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa sono neutralizzate da coperture che limitano l'esposizione ad oscillazioni dei tassi di interesse.

##### Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio bancario del Gruppo viene regolamentato nell'ambito delle relative risk policies.

Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce :

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Risk Management il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

La Direzione Finanza è delegata dal CFO nel ruolo di funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della misurazione e gestione del rischio tasso d'interesse a livello di Gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A. e dal Comitato ALM.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo. Inoltre, la Direzione Rischi e controlli permanenti effettua mensilmente il reperforming degli indicatori di rischio fissati da Crédit Agricole S.A. in ambito della Strategia Rischi.

Il sistema d'inquadramento del rischio di tasso d'interesse e di prezzo (banking book) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

### ***Politica e gestione del rischio***

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.

Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo. La gestione di tale posizione ha il fine di massimizzare la redditività delle singole entità del Gruppo nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate dai Consigli di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio di tasso d'interesse è rappresentato da derivati di tasso, che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata alla detenzione di riserve di liquidità in ottica LCR. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.



## **Sistema di controllo**

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma per il Gruppo e per le singole entità, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A.. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio bancario;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Finanza.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Risk Management e al Comitato di Controllo Interno. Una sintesi di tale rapporto è alla base anche delle informative trimestrali in materia di rischi fornite ai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

## **Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici e struttura limiti**

Per la misurazione del rischio tasso, il Gruppo adotta un modello basato sulla definizione di un *gap* di tasso d'interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il *gap cumulato* generato dalle attività e passività che persistono alla data. La determinazione del *gap* di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del *banking book* (es: rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A..

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i *gap* che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso d'interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso sui mezzi propri. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e dal CSM, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

In linea con il profilo gestionale del Gruppo viene approvata e confermata in sede di Strategia Rischi la struttura dei limiti.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole S.A., il sistema di limiti si articola in limiti globali e in limiti operativi (declinati per ogni singola entità del Gruppo). Relativamente ai limiti globali sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- limiti globali di *gap* suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (Titoli di Stato) espressi con riferimento al valore nominale massimo, e sono individuati ulteriori limiti globali e soglie di allerta relativi agli stress test sul portafoglio.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche.

### **Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i Titoli di Stato in AFS (copertura specifica) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS/IFRS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test d'efficacia e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

### **Attività di copertura dei flussi finanziari**

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie)**

Tipologia/Durata residua (EURO)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>7.363.982</b>	<b>17.970.891</b>	<b>823.111</b>	<b>1.759.777</b>	<b>3.925.290</b>	<b>3.681.408</b>	<b>3.309.216</b>	<b>157.801</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	656.226	1.540.732	1.787.866	-	157.801
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	656.226	1.540.732	1.787.866	-	157.801
1.2 Finanziamenti a banche	853.968	3.716.272	112.609	17.475	369.104	797.264	387.254	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.510.014	14.254.619	710.502	1.086.076	2.015.454	1.096.278	2.921.962	-
- c/c	582.563	319.205	35.579	229.184	137.425	4.415	826.816	-
- altri finanziamenti	5.927.451	13.935.414	674.923	856.892	1.878.029	1.091.863	2.095.146	-
- con opzione di rimborso anticipato	5.284	249.661	86.089	26.260	20.558	69	7	-
- altri	5.922.167	13.685.753	588.834	830.632	1.857.471	1.091.794	2.095.139	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>20.309.246</b>	<b>3.832.688</b>	<b>1.031.845</b>	<b>640.040</b>	<b>4.344.434</b>	<b>3.304.782</b>	<b>3.268.378</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	20.199.080	606.778	301.206	1.620	3.476	-	2.141.519	-
- c/c	18.438.444	600.085	300.000	-	-	-	2.141.519	-
- altri debiti	1.760.636	6.693	1.206	1.620	3.476	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.760.636	6.693	1.206	1.620	3.476	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	107.199	2.500.104	45.452	57.911	2.300.219	557.315	387.261	-
- c/c	93.252	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.947	2.500.104	45.452	57.911	2.300.219	557.315	387.261	-
2.3 Titoli di debito	2.967	725.806	685.187	580.509	2.040.739	2.747.467	739.598	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.967	725.806	685.187	580.509	2.040.739	2.747.467	739.598	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>45</b>	<b>7.618</b>	<b>39</b>	<b>270.076</b>	<b>218.079</b>	<b>260.495</b>	<b>220.343</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	45	7.618	39	270.076	218.079	260.495	220.343	-
- Opzioni	45	7.618	39	270.076	218.079	260.495	220.343	-
+ posizioni lunghe	7	20	19	135.038	110.518	130.672	112.073	-
+ posizioni corte	38	7.598	20	135.038	107.561	129.823	108.270	-
- Altri derivati	54.000	17.628.930	572.860	1.608.980	7.471.600	7.395.900	750.000	-
+ posizioni lunghe	-	3.962.500	554.530	1.083.805	5.676.600	5.713.700	750.000	-
+ posizioni corte	54.000	13.666.430	18.330	525.175	1.795.000	1.682.200	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua (Altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>33.981</b>	<b>202.168</b>	<b>11.730</b>	<b>20.092</b>	<b>20.764</b>	<b>1.884</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	22.807	102.773	3.071	-	2.166	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.174	99.395	8.659	20.092	18.598	1.884	4	-
- c/c	10.877	2	1	2	-	-	4	-
- altri finanziamenti	297	99.393	8.658	20.090	18.598	1.884	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.010	928	1.257	20	-	-	-
- altri	297	79.383	7.730	18.833	18.578	1.884	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>172.170</b>	<b>123.385</b>	<b>6.213</b>	<b>2.108</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	168.220	398	508	420	-	-	-	-
- c/c	166.938	398	508	420	-	-	-	-
- altri debiti	1.282	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.282	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.950	122.987	5.705	1.688	-	-	-	-
- c/c	3.950	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	122.987	5.705	1.688	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>2</b>	<b>34.154</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	2	34.154	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>2</b>	<b>34.154</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
+ posizioni lunghe	-	17.078	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	2	17.076	-	-	-	-	-	-

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

##### ***Aspetti generali***

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni di rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio cambio del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

##### ***Aspetti organizzativi***

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy. Tale policy rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

##### ***La struttura dei limiti***

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative ed i diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi. Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti globali sul rischio di cambio sono definiti in base al controvalore in euro delle singole posizioni e sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvati da Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi sono declinati per le singole banche del Gruppo e sono validati dai singoli Consigli di Amministrazione.

##### ***Sistema di controllo***

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti avviene all'interno del Rapporto Rischi mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di cambio agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Risk Management, Comitato di Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento

che il relativo piano di azione correttivo nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

### Attività di copertura di rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione che consente alla Capogruppo ed alle Controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio di cambio oltre ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in "back to back" sono effettuate con Controparti Finanziarie Autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>250.238</b>	<b>16.501</b>	<b>3.128</b>	<b>3.079</b>	<b>8.163</b>	<b>9.513</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	101.716	16.109	2.186	2.424	864	7.518
A.4 Finanziamenti a clientela	148.522	392	942	655	7.299	1.995
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>1.009</b>	<b>448</b>	<b>54</b>	<b>50</b>	<b>350</b>	<b>314</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>263.113</b>	<b>16.799</b>	<b>3.143</b>	<b>3.004</b>	<b>8.309</b>	<b>9.507</b>
C.1 Debiti verso banche	126.420	301	35	289	1.529	5.756
C.2 Debiti verso clientela	136.693	16.498	3.108	2.715	6.780	3.751
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>2.397</b>	<b>181</b>	<b>3</b>	<b>43</b>	<b>213</b>	<b>203</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>246.413</b>	<b>19.666</b>	<b>6</b>	<b>3.556</b>	<b>1.370</b>	<b>432</b>
- Opzioni	406	494	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	203	247	-	-	-	-
+ posizioni corte	203	247	-	-	-	-
- Altri derivati	246.007	19.172	6	3.556	1.370	432
+ posizioni lunghe	123.066	9.536	3	1.778	668	286
+ posizioni corte	122.941	9.636	3	1.778	702	146
<b>Totale attività</b>	<b>374.516</b>	<b>26.732</b>	<b>3.185</b>	<b>4.907</b>	<b>9.181</b>	<b>10.113</b>
<b>Totale passività</b>	<b>388.654</b>	<b>26.863</b>	<b>3.149</b>	<b>4.825</b>	<b>9.224</b>	<b>9.856</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>14.138</b>	<b>131</b>	<b>36</b>	<b>82</b>	<b>43</b>	<b>257</b>

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>5.767.802</b>	-	7.236.433	-
a) Opzioni	2.362.868	-	3.700.396	-
b) Swap	3.404.934	-	3.536.037	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>175</b>	-	-	-
a) Opzioni	175	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>441.968</b>	-	298.484	-
a) Opzioni	182.864	-	59.232	-
b) Swap	-	-	826	-
c) Forward	259.104	-	238.426	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>2.537</b>	-	7.020	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.212.482</b>	-	7.541.937	-

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>18.415.534</b>	-	<b>17.489.971</b>	-
a) Opzioni	674.399	-	353.873	-
b) Swap	17.741.135	-	17.117.189	-
c) Forward	-	-	18.909	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.415.534</b>	-	<b>17.489.971</b>	-



**A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	449.536	-
a) Opzioni	-	-	449.536	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	449.536	-

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>83.267</b>	-	99.203	-
a) Opzioni	7.875	-	5.806	-
b) Interest rate swap	70.870	-	90.507	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.301	-	2.742	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	221	-	148	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>558.160</b>	-	511.574	-
a) Opzioni	22.404	-	5.862	-
b) Interest rate swap	535.756	-	505.511	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	201	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	-	-	1.059	-
a) Opzioni	-	-	1.059	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>641.427</b>	-	611.836	-

#### A.4 Derivati finanziari: fair value negativo lordo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>93.854</b>	-	108.779	-
a) Opzioni	7.640	-	17.049	-
b) Interest rate swap	81.702	-	88.892	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.284	-	2.701	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	228	-	137	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>595.982</b>	-	507.537	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	595.982	-	507.537	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	-	-	973	-
a) Opzioni	-	-	973	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>689.836</b>	-	617.289	-

**A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	260	-	154.380	-	2.247.673	258.122
- fair value positivo	-	-	-	4.519	-	64.704	315
- fair value negativo	-	-	-	1	-	838	1.463
- esposizione futura	-	-	-	480	-	8.204	20
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	175	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	552	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	14	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	130.446	346	-	214.715	2.752
- fair value positivo	-	-	1.616	15	-	4.633	42
- fair value negativo	-	-	2.685	-	-	1.770	45
- esposizione futura	-	-	1.320	3	-	2.504	28
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	1.271	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	2	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	227	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	127	-

**A.6 Derivati finanziari – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	3.107.367	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.405	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	84.790	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	93.709	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	245	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.034	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	1.266	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	219	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
– valore nozionale	–	–	18.415.534	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	558.160	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	595.982	–	–	–	–
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
<b>3) Valute e oro</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
<b>4) Altri valori</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	1.488.960	3.121.173	1.602.348	6.212.481
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.123.930	3.041.524	1.602.348	5.767.802
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	175	–	175
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	362.493	79.474	–	441.967
A.4 Derivati finanziari su altri valori	2.537	–	–	2.537
<b>B. Portafoglio bancario</b>	2.598.635	7.076.148	8.740.752	18.415.535
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.598.635	7.076.148	8.740.752	18.415.535
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
<b>Totale (31.12.2016)</b>	4.087.595	10.197.321	10.343.100	24.628.016
<b>Totale (31.12.2015)</b>	5.715.097	11.169.513	8.596.834	25.481.444

## A. Derivati Finanziari e Creditizi

### C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	526.698	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	644.476	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo							
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 3 – Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### **Aspetti generali e organizzativi**

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di misurazione e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di

- governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence<sup>(1)</sup> ed il Contingency Funding Plan.
- Il CFO, tramite la Direzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, al quale partecipano le Direzioni Generali delle entità del Gruppo.
- La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predisponde la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa *risk policy*.

(1) Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha recepito il "Plan d'Urgence du Groupe Crédit Agricole", il quale prevede, in caso di grave e protratta crisi di liquidità generalizzata, che ogni entità del Gruppo Crédit Agricole fornisca il contributo necessario per convertire in liquidità, in seguito alla richiesta del Comitato di Crisi di Crédit Agricole S.A., il volume delle riserve dichiarate ed utilizzate nell'ambito del calcolo dei limiti.

### **Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici**

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che Crédit Agricole Cariparma sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratICA: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratICA, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

Sono previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Ressources Stable (PRS) e Coefficient en Ressources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di questi indicatori determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a MLT (Concentration des tombées de dette MLT) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a MLT e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specificilimiti, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.



All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calibra mensilmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincronica e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Si segnala che nel corso 2016 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato sul mercato una operazione di Covered Bond (obbligazione bancaria garantita) in formato dual-tranche per totali 1,5 miliardi di euro interamente collocati presso investitori istituzionali. Attraverso tale operazione il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Crédit Agricole Cariparma ha lanciato in data 14 Marzo 2017 la prima operazione di OBG (Obbligazioni Bancarie Garantite) italiana del 2017. Il risultato dell'operazione, del valore complessivo di 1,5 miliardi, proposta al mercato in formato dual-tranche, conferma l'apprezzamento degli investitori per il nostro Gruppo (ordini per 2,9 miliardi di euro), in un mercato delle OBG molto rallentato e molto selettivo.

Si prevede per entrambi i titoli un rating pari a Aa2 da parte di Moody's.

Le banche del Gruppo hanno partecipato al cover pool conferendo mutui a garanzia.

Nel 2016 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre partecipato alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II per un importo di 1,9 miliardi di euro.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti di Crédit Agricole Cariparma, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

### **Controllo dei rischi**

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Risk Management, al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendente gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di Gruppo Crédit Agricole S.A.. Congiuntamente alla Direzione Finanza, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole S.A. al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali (EURO)	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.017.543</b>	<b>2.274.914</b>	<b>504.722</b>	<b>628.519</b>	<b>1.171.967</b>	<b>1.493.210</b>	<b>3.106.840</b>	<b>12.518.391</b>	<b>14.840.419</b>	<b>462.894</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	38.013	6.914	596.728	1.320.001	1.547.201	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	8.883	-	4	135.000
A.3 Quote O.I.C.R.	356	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.017.187	2.274.914	504.722	628.519	1.133.954	1.486.296	2.501.229	11.198.390	13.293.214	327.894
- banche	269.414	2.185.451	350.196	100.245	101.444	363.410	18.447	1.352.445	1.184.500	327.894
- clientela	1.747.773	89.463	154.526	528.274	1.032.510	1.122.886	2.482.782	9.845.945	12.108.714	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>22.526.883</b>	<b>1.687.841</b>	<b>154.659</b>	<b>171.525</b>	<b>1.162.182</b>	<b>996.432</b>	<b>894.678</b>	<b>4.823.342</b>	<b>4.458.786</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	22.278.037	1.685.000	150.004	138.179	555.670	300.527	64.032	399.706	944.500	-
- banche	99.732	1.685.000	-	136.874	100.252	-	58.191	399.706	944.500	-
- clientela	22.178.305	-	150.004	1.305	455.418	300.527	5.841	-	-	-
B.2 Titoli di debito	78.004	2.841	4.655	29.301	519.729	689.070	762.623	2.067.187	3.500.000	-
B.3 Altre passività	170.842	-	-	4.045	86.783	6.835	68.023	2.356.449	14.286	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>164.653</b>	<b>23.276</b>	<b>10.052</b>	<b>50.754</b>	<b>139.501</b>	<b>126.617</b>	<b>213.120</b>	<b>1.608</b>	<b>270.460</b>	<b>120</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	19.446	7.840	40.233	75.893	78.879	50.567	1.608	460	120
- posizioni lunghe	-	9.252	3.921	20.122	37.969	39.556	25.348	1.001	230	60
- posizioni corte	-	10.194	3.919	20.111	37.924	39.323	25.219	607	230	60
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	164.653	3.830	2.212	10.521	63.608	47.738	162.553	-	270.000	-
- posizioni lunghe	76.891	3.487	1.002	9.521	34.964	41.849	118.538	-	135.000	-
- posizioni corte	87.762	343	1.210	1.000	28.644	5.889	44.015	-	135.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali (Altre valute)	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	42.142	87.111	21.059	51.736	42.640	23.033	1.501	20.738	1.895	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	42.142	87.111	21.059	51.736	42.640	23.033	1.501	20.738	1.895	-
- banche	22.807	82.546	5.160	2.385	12.705	3.086	-	2.166	-	-
- clientela	19.335	4.565	15.899	49.351	29.935	19.947	1.501	18.572	1.895	-
Passività per cassa	174.238	20.353	29.371	44.573	29.297	6.239	41	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	171.268	20.069	29.371	41.957	29.085	6.239	41	-	-	-
- banche	3.950	20.069	29.371	41.957	28.684	5.729	-	-	-	-
- clientela	167.318	-	-	-	401	510	41	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.970	284	-	2.616	212	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2	31.369	7.972	41.592	95.622	76.408	51.717	1.234	70	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	14.293	7.972	41.592	78.544	76.408	51.717	1.234	70	-
- posizioni lunghe	-	7.243	3.986	20.796	39.272	38.204	25.858	617	5	-
- posizioni corte	-	7.050	3.986	20.796	39.272	38.204	25.859	617	65	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	17.076	-	-	17.076	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	17.076	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	17.076	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
- posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2016 la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette “interne” realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31 dicembre 2016 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 3.480 milioni di euro. A fronte della cessione dei mutui la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

Cartolarizzazione 1:

- Senior: nominale 1.405 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35%;
- Junior: nominale 390 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,60%+- quota variabile

Cartolarizzazione 2:

- Senior: nominale 1.353 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75%;
- Junior: nominale 453 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90%+- quota variabile

Al fine di garantire liquidità allo SPV per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 1.405 milioni di euro e 1.353 milioni di euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l'ammortamento del derivato è speculare all'ammortamento del titolo senior.

## Sezione 4- Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d’Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea, eccetto Crédit Agricole Leasing Italia (intermediario ex art. 107 TUB) che segue il metodo Base;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

#### Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l’attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

#### Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell’attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati), sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);

- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali.
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
  - il Comitato di Sorveglianza di Crédit Agricole S.A. (Comité Suivi Métier);
  - il Comitato Controllo Interno;
  - il Comitato Risk Management;
  - il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/ Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
  - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
  - il Comitato di Capogruppo Crédit Agricole S.A. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
  - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
  - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento,...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

## Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (cosiddetto "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene

tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;

- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- implementazione di un piano di formazione specifica in tema antifrode, al fine di sviluppare la cultura e la sensibilità al rischio;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FOIE/ PSEE), in particolare con un nuovo dispositivo normativo e con una revisione generale sulle esternalizzazioni già attive;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
  - sicurezza fisica;
  - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico

### **Trasferimento del rischio**

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- esistenza di una struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con Crédit Agricole S.A., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

### **Altre attività a regime**

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006).

### **Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni**

È il ruolo specifico del Comitato Risk Management di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
  - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
  - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del PRSI (Pilote des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer).
- Valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FOIE/PSEE) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

## **FOIE – Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso CAa denominata PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)**

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati ufficialmente emanati i nuovi presidi normativi ed aggiornati quelli di monitoraggio inerenti la gestione delle FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), ai sensi della normativa di Vigilanza (in particolare la circolare Banca d'Italia 285/2013 e relativi aggiornamenti). La Funzione di Presidio FOIE/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le esternalizzazioni essenziali e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano; inoltre ha specifiche competenze in fase di controllo/monitoraggio e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico. Il Presidio FOIE/PSEE presiede e governa il Tavolo interfunzionale FOIE/PSEE.

Le iniziative più importanti hanno interessato:

- la “Politica di esternalizzazione” di Gruppo ed il relativo “Regolamento Attuativo della Politica di Esternalizzazione di Gruppo”, il cui perimetro include tutte le tipologie di esternalizzazione, ufficialmente emesse ad inizio 2016 e che:
  - disciplinano l'impianto processuale generale e – con particolare riferimento alle FOI – anche tenendo conto delle esperienze concrete maturate internamente, nonché delle “best practices” di Sistema;
  - prevedono le attività e gli adempimenti in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
  - prevedono le specificità in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
- una forte azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia al corretto esercizio del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
  - uno specifico “Tableau de bord”, gestito dalla funzione di Presidio FOIE/PSEE e focalizzato sulle FOI esternalizzate, finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità generale alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali; delle relazioni (contrattuali e di esercizio) con fornitori esterni;
  - uno specifico “Tableau de bord”, gestito dalla Funzione Acquisti e focalizzato sulla contrattualistica delle FOI esternalizzate, finalizzato ad assumere tutte le informazioni funzionali a controllare la corretta conformità contrattuale, evidenziandone le eventuali criticità;
  - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
  - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. “Risk Assessment”, partecipazione a Gruppi di Lavoro), anche in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad una sorveglianza diretta dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Durante l'esercizio 2016 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già attive in revisione;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- sensibilizzare le Funzioni aziendali competenti a porre in atto le soluzioni più idonee a mantenere conformi alle norme tutte le esternalizzazioni di rispettiva responsabilità.

I risultati più importanti hanno interessato la robustezza dei contratti con i fornitori ed il consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FOI.



## Sicurezza dei sistemi informativi

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il “rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [ ] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici”.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della “Metodologia di Analisi dei Rischi MESARI” della Capogruppo Credit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- Definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo
- Risultanze del Processo di Risk Self Assessment
- Risultati del processo di collezione delle Perdite Operative
- Risultati del framework dei Controlli Permanenti
- Flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del Sistema Informativo e di Sicurezza del Sistema Informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

Al fine di rafforzare la sicurezza del Sistema Informativo (SI), il Gruppo Crédit Agricole S.A. ha avviato un processo di evoluzione della Governance interna, in recepimento a tali indicazioni nel corso del 2016, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha intrapreso un percorso verso la formalizzazione delle figure previste in termini di strutture, ruoli e responsabilità.

Nel merito, le evoluzioni coinvolgono:

- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con l'istituzione, al suo interno, della funzione di Presidio dei Rischi informatici del Sistema Informativo (PRSI);
- la Direzione Governo Risorse Umane e Marketing Strategico del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (CISO);
- Credit Agricole Group Solution con la ridefinizione del ruolo del RSI (Responsable de la Sécurité Informatique) assegnato al Responsabile dell'Area Sicurezza.

## Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2016, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo.

Le attività principali del 2016 hanno visto:

- il consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013) con riferimento alla costituzione dell'azienda di servizi nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Consorzio “Crédit Agricole Group Solutions”);
- il consolidamento della metodologia della Capogruppo Crédit Agricole S.A. in tema di “Business Continuity Management”;
- il periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, control-room sicurezza) e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compresi gli scenari di “indisponibilità massiva di server o postazioni di lavoro (PdL)”;
- il consolidamento del dispositivo previsto dal Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) in merito alla gestione della disponibilità dei dati;
- l'analisi e la valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (cosiddetto BIA, “Business impact analysis”);

- l'aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA, Monte Titoli), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi.

L'affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

Durante il 2016 è proseguito l'esercizio degli specifici "Tavoli Interfunzionali PCO", finalizzati a condividere il punto della situazione sull'avanzamento delle attività ed a garantire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

## Dati di perdita

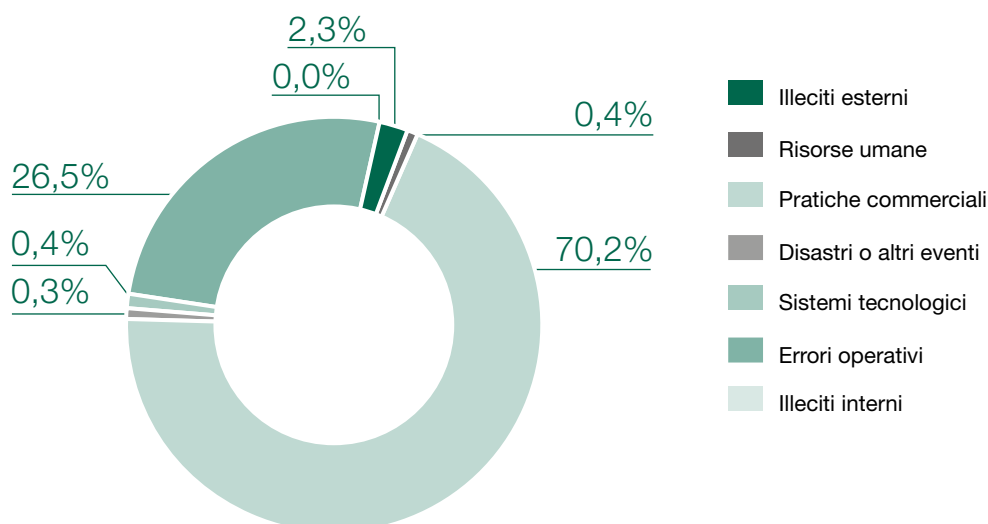
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2016. Sono escluse le perdite “di confine” (le cosiddette “boundary loss”).



### Attività della funzione convalida

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è autorizzato dal mese di dicembre 2013 all'utilizzo dei metodi avanzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale sul portafoglio retail di Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriulAdria. Viste le risultanze dei controlli realizzati nel corso del 2015 e dei primi sei mesi del 2016, il Servizio Convalida ritiene le metodologie di stima della probabilità di default (PD) e della perdita in caso di default (LGD), come anche il sistema di rating in uso sul portafoglio retail, conformi ai più stringenti requisiti normativi previsti per le banche autorizzate all'utilizzo della metodologia AIRB ai fini del calcolo del capitale regolamentare

Le analisi realizzate nell'ambito del processo di follow up, condotto a fine 2015 ed al 30 giugno 2016, hanno evidenziato 29 azioni realizzate e 3 azioni da annullare conseguentemente al venir meno del contesto che le aveva originate per un totale di 49 azioni in corso al 30 giugno 2016.

Le analisi di backtesting condotte sui modelli retail con riferimento al 30 giugno 2016 hanno confermato la capacità discriminate dei modelli interni rilevata sul campione di sviluppo oltre che il carattere prudenziale dei parametri di rischio ricalibrati nel corso del 2014. La distribuzione del portafoglio retail sui principali assi di analisi sociologici e finanziari come anche sulla scala di rating è risultata complessivamente stabile. Da sottolineare che la concentrazione della clientela privati e ditte individuali sulle classi di rating meno rischiose si conferma significativa. Il requisito di uso dei parametri di rischio stimati internamente nella gestione è stato rafforzato mediante l'introduzione del nuovo indicatore andamentale mentre il sistema dei controlli interni è stato rafforzato mediante l'introduzione di nuove verifiche a presidio della qualità del dato e della corretta riclassificazione dei bilanci. Punti di miglioramento sono stati individuati nella tracciabilità dell'informazioni utilizzate ai fini del calcolo del rating di accettazione e nell'automatizzazione del processo di pricing del credito.

A gennaio 2016 la Funzione Convalida ha inviato a Banca d'Italia la relazione annuale di rendiconto dei controlli realizzati nel corso del 2015 e dei primi sei mesi del 2016 con particolare riferimento al sistema di rating in uso sul segmento retail.

Il piano di Convalida 2017 presentato al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma nella seduta del mese di febbraio 2017 prevede una ampia gamma di attività tra cui meritano particolare attenzione:

- validazione del processo di model change afferente ai modelli PD e LGD in uso sul portafoglio retail;
- monitoraggio delle performance dei modelli PD e LGD in uso sul portafoglio retail e corporate;
- verifiche sulla pertinenza dei dati utilizzati in input ai modelli interni in fase di accettazione creditizia;
- analisi del processo di pricing del credito;
- monitoraggio del rispetto dei requisiti di uso nella gestione dei parametri di rischio stimati internamente sul portafoglio retail

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Crédit Agricole Cariparma attua una politica di gestione dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2016 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Capitale	876.762	876.762
2. Sovrapprezzi di emissione	2.736.004	2.736.004
3. Riserve	935.195	877.433
– di utili	932.405	875.072
a) legale	143.507	132.682
b) statutaria	771.450	724.942
c) azioni proprie	–	–
d) altre	17.448	17.448
– altre	2.790	2.361
4. Strumenti di capitale	200.000	–
5. (Azioni proprie)	–	–
6. Riserve da valutazione	–5.349	67.362
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.360	89.164
– Attività materiali	–	–
– Attività immateriali	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	–	–
– Differenze di cambio	–	–
– Attività non correnti in via di dismissione	–	–
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	–24.709	–21.802
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
– Leggi speciali di rivalutazione	–	–
7. Utile (perdita) d'esercizio	205.022	216.501
<b>Totale</b>	<b>4.947.634</b>	<b>4.774.062</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	26.345	-6.590	87.418	-
2. Titoli di capitale	1.853	-2.152	1.773	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-96	-	-27
4. Finanziamenti	-	-	-	-

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>87.418</b>	<b>1.773</b>	<b>-27</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>955</b>	<b>129</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	955	90	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	39	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>68.618</b>	<b>2.201</b>	<b>69</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	41.400	2.201	69	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	27.218	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>19.755</b>	<b>-299</b>	<b>-96</b>	<b>-</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 FONDI PROPRI

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n.286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

#### 1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2016 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve) debitamente rettificata da avviamento, altre attività immateriali, 60% dell'Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato), 60% delle "Perdite non realizzate" (riserve AFS ed attuariali negative), 40% delle riserve AFS relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali.

A seguito della pubblicazione in GU/UE del regolamento IFRS 9 nel novembre 2016, Crédit Agricole Cariparma ha sospeso il trattamento transitorio dei profitti e/o delle perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (come da Regolamento UE 575/2013, art. 467).

## 2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientra tra gli elementi positivi lo Strumento di capitale di AT1 per 200 milioni di euro emesso nel 2016; tra gli elementi negativi il 20% dello *shortfall* e il 40% delle “Perdite non realizzate” (riserve AFS ed attuariali negative).

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nell'AT1
Prestito subordinato	29.12.2016	perpetuo	opzione di rimborso a partire dal 29.12.2021	Euribor 3 mesi + 804 b.p.	euro	200.000	200.000	200.000

## 3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2016 include tra gli elementi positivi i depositi subordinati sottoscritti da Crédit Agricole, (concorrono alla formazione del capitale di classe 2 nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali ex art. 64 del regolamento UE 575/2013), e tra gli elementi negativi il 20% dello *shortfall*.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel Tier 2
Debiti subordinati	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	100.101	98.082
Debiti subordinati	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.021	339.726

Si segnala inoltre che nel Capitale di Classe 2, tra gli strumenti emessi da filiazioni inclusi nel Tier 2, è presente la quota parte del prestito subordinato emesso dalla controllata Crédit Agricole Carispezia il 14.12.2007 e soggetto a disposizioni transitorie.

Tale prestito era stato emesso per un valore nominale di 30 milioni di euro, scadenza 14.12.2017, tasso pari ad Euribor 3 mesi + 30b.p. e risulta rimborsabile in 5 quote a partire da 14.12.2013.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>FONDI PROPRI</b>		
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.611.127	4.596.797
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-3.572	-1.160
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.607.555	4.595.637
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.409.039	1.498.693
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	152.090	165.627
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	3.350.606	3.262.571
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	200.000	84.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	84.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-85.017	-133.272
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	114.983	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	437.808	626.604
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-74.975	-119.195
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	362.833	507.409
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	3.828.422	3.769.980

## 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2016 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.



**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>45.221.008</b>	43.246.066	<b>15.998.696</b>	15.421.443
1. Metodologia standardizzata	29.476.302	27.789.235	13.271.170	12.654.173
2. Metodologia basata su rating interni	15.744.706	15.456.831	2.727.526	2.767.270
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	15.744.706	15.456.831	2.727.526	2.767.270
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>1.279.896</b>	1.233.715
<b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO</b>			<b>6.342</b>	1.081
<b>B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>			-	-
<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>113</b>	72
1. Metodologia standard			113	72
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>151.612</b>	151.183
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			151.612	151.183
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>			-	-
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>1.437.963</b>	1.386.051
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			17.974.538	17.325.647
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,6%	18,8%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			19,3%	18,8%
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,3%	21,8%

## **PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**

Nel 2016 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere. In data 29.07.2014 si è provveduto ad aggiornare il sopracitato Regolamento.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

### Parti Correlate

Sono parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- a) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

## Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti *b* e *c* della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

## Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Cariparma, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2016
Benefici a breve termine per i dipendenti	9.316
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	375
Altri benefici di lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni (Stock options)	-

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	3.268.834	-	2.468.219	1.174
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	55.009	-	-
Controllate	3.027	-	1.596.510	2.056.300	410.290	1.574.335	62.156
Collegate	235	-	16.308	-	8.720	-	35
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	10.420	-	4.489	-	-
Altre parti correlate	8.558	400	3.770.973	607.571	326.551	8.303	51.986
<b>Totale</b>	<b>11.820</b>	<b>400</b>	<b>5.394.211</b>	<b>5.932.705</b>	<b>805.059</b>	<b>4.050.857</b>	<b>115.351</b>

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Crédit Agricole Cariparma non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della Capogruppo francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A., si è concluso nel dicembre 2016 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. L'offerta ha presentato due possibilità di investimento: la formula Classique (azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato), e la formula Multiple (azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato oltre ad una Protezione sull'investimento detto Stock Appreciation Right o SAR). Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2021), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2016 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 428 migliaia di euro (contabilizzati nel 2016).

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

### L'operatività e la redditività per aree di business

Sempre in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi* i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Crédit Agricole Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail e Private** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*; canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale **Altro** ha carattere residuale ed include, le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, si attestano a 1.176 milioni, con una crescita rispetto all'anno precedente del +0,8% attribuibile principalmente alla componente commissionale e al risultato dell'attività di gestione. Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 195 milioni, in diminuzione rispetto al 2015 del -0,9%, dovuto ad un decremento degli interessi netti del -13,5% e con un incremento del 6% per la parte commissionale.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private presentano un +2,2% rispetto al 2015 evidenziano una diminuzione delle componenti del rischio, mentre gli oneri operativi risultano in lieve crescita del +5% nel confronto con l'anno precedente. Si conferma il trend in forte diminuzione del costo del rischio sul canale Banca d'Impresa che registra una diminuzione dei costi totali del -54%, ma con un incremento degli oneri operativi del +11%.

Le attività per segmento puntuali sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2016, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 18 miliardi sostanzialmente in linea (+1,5%) in confronto al 31 dicembre 2015. In aumento il canale Banca d'Impresa +10,8%, che si attesta a 12,3 miliardi.

Le passività per segmento puntuali sono composte dalla raccolta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 21,0 miliardi, in lieve diminuzione del -4,3% rispetto al 2015; l'apporto del canale Banca d'Impresa si attesta a 5,8 miliardi, in lieve aumento +6,2% in confronto all'anno precedente.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha clienti che consentono il conseguimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

## INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2016

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	535.821	123.262	-46.682	612.401
Commissioni nette	429.154	67.264	-2.510	493.908
Risultato dell'attività di negoziazione	3.558	4.625	1.579	9.762
Dividendi	-	-	49.885	49.885
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	207.582	42	32.732	240.356
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>1.176.115</b>	<b>195.193</b>	<b>35.004</b>	<b>1.406.312</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-100.403	-46.378	-125	-146.906
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	624	624
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-726.400	-41.866	-202.786	-971.052
Accantonamenti a fondi rischi	-3.336	-6.028	-4.353	-13.717
<b>Totale costi</b>	<b>-830.139</b>	<b>-94.272</b>	<b>-206.640</b>	<b>-1.131.051</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.760	603	-1.661	9.702
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-175	-175
<b>Risultato per segmento</b>	<b>356.736</b>	<b>101.524</b>	<b>-173.472</b>	<b>284.788</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>356.736</b>	<b>101.524</b>	<b>-173.472</b>	<b>284.788</b>
Imposte	-120.934	-34.416	75.584	-79.766
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>235.802</b>	<b>67.108</b>	<b>-97.888</b>	<b>205.022</b>
<b>Attività e passività</b>				<b>-</b>
Attività per segmento	18.077.850	12.284.321	200.686	30.562.857
Partecipazioni in collegate	-	-	1.311.391	1.311.391
Attività non allocate	-	-	12.249.974	12.249.974
<b>Totale attività</b>	<b>18.077.850</b>	<b>12.284.321</b>	<b>13.762.051</b>	<b>44.124.222</b>
Passività per segmento	21.077.022	5.827.068	645.563	27.549.653
Passività non allocate	-	-	11.626.935	11.626.935
<b>Totale passività</b>	<b>21.077.022</b>	<b>5.827.068</b>	<b>12.272.498</b>	<b>39.176.588</b>



## INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2015

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	542.993	130.553	-5.135	668.411
Commissioni nette	411.385	63.359	6.307	481.051
Risultato dell'attività di negoziazione	2.519	3.055	1.176	6.750
Dividendi	-	-	43.974	43.974
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	209.514	45	51.706	261.265
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>1.166.411</b>	<b>197.012</b>	<b>98.028</b>	<b>1.461.451</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-114.831	-100.497	-871	-216.199
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-1.745	-1.745
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-691.392	-37.524	-204.026	-932.942
Accantonamenti a fondi rischi	-6.421	-4.318	18	-10.721
<b>Totale costi</b>	<b>-812.644</b>	<b>-142.339</b>	<b>-206.624</b>	<b>-1.161.607</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	11.110	516	-1.441	10.185
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato per segmento</b>	<b>364.877</b>	<b>55.189</b>	<b>-110.037</b>	<b>310.029</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>364.877</b>	<b>55.189</b>	<b>-110.037</b>	<b>310.029</b>
Imposte	-129.648	-19.610	55.730	-93.528
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>235.229</b>	<b>35.579</b>	<b>-54.307</b>	<b>216.501</b>
<b>Attività e passività</b>				<b>-</b>
Attività per segmento	17.807.743	11.091.685	247.898	29.147.326
Partecipazioni in collegate	-	-	1.310.009	1.310.009
Attività non allocate	-	-	11.515.210	11.515.210
<b>Totale attività</b>	<b>17.807.743</b>	<b>11.091.685</b>	<b>13.073.117</b>	<b>41.972.545</b>
Passività per segmento	22.028.680	5.487.421	702.602	28.218.703
Passività non allocate	-	-	8.979.780	8.979.780
<b>Totale passività</b>	<b>22.028.680</b>	<b>5.487.421</b>	<b>9.682.382</b>	<b>37.198.483</b>

## DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

### ACTIF

	31.12.2015	31.12.2014
<b>Opérations interbancaires et assimilées</b>	<b>151.285</b>	<b>152.295</b>
Caisse, banques centrales	2.891	2.008
Effets publics et valeurs assimilées	24.351	24.847
Créances sur les établissements de crédit	124.043	125.440
<b>Opérations internes au Crédit Agricole</b>	<b>275.947</b>	<b>265.969</b>
<b>Opérations avec la clientèle</b>	<b>3.082</b>	<b>4.716</b>
<b>Opérations sur titres</b>	<b>36.152</b>	<b>37.256</b>
Obligations et autres titres à revenu fixe	36.142	37.246
Actions et autres titres à revenu variable	10	10
<b>Valeurs immobilisées</b>	<b>65.457</b>	<b>66.520</b>
Participations et autres titres détenus à long terme	7.413	7.597
Parts dans les entreprises liées	57.899	58.746
Immobilisations incorporelles	30	37
Immobilisations corporelles	115	140
<b>Capital souscrit non versé</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Actions propres</b>	<b>45</b>	<b>48</b>
<b>Comptes de régularisation et actifs divers</b>	<b>29.824</b>	<b>33.157</b>
Autres actifs	7.842	6.740
Comptes de régularisation	21.982	26.417
<b>TOTAL ACTIF</b>	<b>561.791</b>	<b>559.961</b>

## PASSIF

	31.12.2015	31.12.2014
<b>Opérations interbancaires et assimilées</b>	<b>95.181</b>	<b>93.425</b>
Banques centrales	3	1
Dettes envers les établissements de crédit	95.178	93.424
<b>Opérations internes au Crédit Agricole</b>	<b>45.523</b>	<b>41.667</b>
<b>Comptes créditeurs de la clientèle</b>	<b>230.655</b>	<b>225.918</b>
<b>Dettes représentées par un titre</b>	<b>87.273</b>	<b>94.210</b>
<b>Comptes de régularisation et passifs divers</b>	<b>31.467</b>	<b>36.645</b>
Autres passifs	7.984	8.458
Comptes de régularisation	23.483	28.187
<b>Provisions et dettes subordonnées</b>	<b>35.222</b>	<b>32.957</b>
Provisions	1.569	1.672
Dettes subordonnées	33.653	31.285
<b>Fonds pour risques bancaires généraux</b>	<b>1.040</b>	<b>1.005</b>
<b>Capitaux propres hors FRBG</b>	<b>35.430</b>	<b>34.134</b>
Capital souscrit	7.918	7.729
Primes d'émission	11.227	21.316
Réserves	12.605	1.947
Écart de réévaluation	-	-
Provisions réglementées et subventions d'investissement	26	28
Report à nouveau	2.208	2
Résultat de l'exercice	1.446	3.112
<b>TOTAL PASSIF</b>	<b>561.791</b>	<b>559.961</b>

## HORS-BILAN DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

(en millions d'euros)	31.12.2015	31.12.2014
<b>Engagements donnés</b>	<b>36.782</b>	<b>34.264</b>
Engagements de financement	14.254	14.453
Engagements de garantie	22.528	19.807
Engagements sur titres	-	4

(en millions d'euros)	31.12.2015	31.12.2014
<b>Engagements reçus</b>	<b>51.104</b>	<b>58.397</b>
Engagements de financement	26.370	33.173
Engagements de garantie	24.734	25.224
Engagements sur titres	-	-

## COMPTE DE RÉSULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2015	31.12.2014
Intérêts et produits assimilés	10.566	11.625
Intérêts et charges assimilées	(12.866)	(14.331)
Revenus des titres à revenu variable	4.014	4.750
Commissions (produits)	921	782
Commissions (charges)	(974)	(1.062)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	(146)	(116)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	356	564
Autres produits d'exploitation bancaire	80	79
Autres charges d'exploitation bancaire	(52)	(48)
<b>Produit net bancaire</b>	<b>1.899</b>	<b>2.243</b>
Charges générales d'exploitation	(735)	(672)
“Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles”	(15)	(13)
<b>Résultat brut d'exploitation</b>	<b>1.149</b>	<b>1.558</b>
Coût du risque	(220)	(115)
<b>Résultat d'exploitation</b>	<b>929</b>	<b>1.443</b>
Résultat net sur actifs immobilisés	(807)	198
<b>Résultat courant avant impôt</b>	<b>122</b>	<b>1.641</b>
Résultat exceptionnel	-	-
Impôt sur les bénéfices	1.357	1.509
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(33)	(38)
<b>RÉSULTAT NET DE L'EXERCICE</b>	<b>1.446</b>	<b>3.112</b>

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile  
e di servizi diversi della revisione norma del codice civile  
art.2427 comma 16 *bis***

<b>CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:</b>	<b>31.12.2016</b>
Revisione contabile	466
Servizi di attestazione	52
Altri servizi	525
<b>Totale</b>	<b>1.043</b>



# Allegati

<b>1</b>	<b>Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2016</b>	<b>470</b>
<b>2</b>	<b>Informazioni fiscali relative alle riserve</b>	<b>472</b>
<b>3</b>	<b>Beni di proprietà assoggettata a rivalutazione ai sensi di leggi speciali</b>	<b>474</b>

## Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2016

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1255/2012 – 183/2013 – 301/2013 – 313/2013 – 2343/2015 – 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 – 243/2010 – 244/2010 – 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014 – 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010 – 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012 – 2343/2015 – 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 – 632/2010 – 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 – 1174/2013 – 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013 – 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 – 1174/2013 – 1703/2016
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 – 1361/2014 – 28/2015
IFRS 15	Ricavi proventi da contratti con clienti	1905/2016
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013 – 2113/2015 – 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013 – 28/2015 – 2113/2015 – 2231/2015 –
IAS 17	Leasing	1126/2008 – 243/2010 – 2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 29/2015 – 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009 – 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010 – 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013 – 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012 – 2441/2015 – 1703/2016
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 – 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013 – 2343/2015 – 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 – 1174/2013 – 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009



Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 – 28/2015 – 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014 – 2113/2015
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009 – 2113/2015
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 – Operazioni con azioni proprie e del Gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione Europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione Europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Fonte EFRAG – The EU endorsement process – Position as at 17 February 2017.

## INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

### Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	2.693.560	42.444	-	-
Riserva – versamenti in conto aumento capitale	-	-	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 – Art. 13	-	314	-	-
Riserva legale	-	-	143.507	-
Riserva straordinaria	-	-	861.253	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-	-	-97.651	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-	-	12.319	-
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor	-	-	-5.076	-
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	19.360
Riserva da valutazione attuariale piani a benefici definiti	-	-	-	-24.709
Riserva per pagamenti fondati su azioni	517	-	1.033	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	1.240	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	-	-	605	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-	-	-3.853	-
Riserva cessione ramo d'azienda	-	-	20.987	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.694.077</b>	<b>42.758</b>	<b>934.364</b>	<b>-5.349</b>

**Il patrimonio dell'impresa:  
possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 – comma 7 bis)**

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione <sup>(*)</sup>	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale		876.762		-	-
Strumenti di capitale		200.000		-	-
Riserva sovrapprezzo azioni		2.693.560	A, B, C (4)	2.693.560	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005		42.444	A, B (2), C (3)	42.444	-
Riserve		935.195			-
Riserva legale	143.507		A(1), B		-
Riserva straordinaria	861.253		A, B, C	861.253	-
Riserva – versamenti in conto aumento capitale	-		A		-
Riserva ex D. Lgs. 124/93 – art. 13	314		A, B, C	314	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1.550		A, B, C	1.549	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	1.240		A, B, C	1.240	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	605		A, B, C	605	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-3.853		A, B, C	-3.853	-
Riserva cessione ramo d'azienda	20.987		A, B, C	20.987	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651				-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.319				-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-5.076				-
Riserve da valutazione		-5.349			-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	19.360			-	-
Riserva da valutazione attuariale piani a benefici definiti	-24.709			-	-
Utile d'esercizio		205.022		-	-
<b>Totale</b>		<b>4.947.634</b>		<b>3.618.099</b>	-

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società

(4) Distribuibile quando la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale

## BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATA A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio di Crédit Agricole Cariparma con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della legge 19.3.1983 n.72.

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazione	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2016	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2016
VIA UNIVERSITÀ, 1 - PARMA	1.865.522	0	510.263	195.089	2.039.910	6.708.770	0	428.631	0	11.748.186	2.652.849	9.095.337
VIA CAVESTRO, - PARMA	1.654.145	0	385.900	0	1.501.229	3.609.776	0	389.474	0	7.540.525	2.232.244	5.308.281
AGENZIA CITTÀ N.1 - PARMA	824.424	0	99.914	0	249.070	983.272	0	378.832	0	2.535.511	1.218.666	1.316.845
AGENZIA CITTÀ N.3 - PARMA	1.514.061	0	56.793	3.788	285.627	807.691	0	189.474	0	2.857.434	1.391.927	1.465.506
AGENZIA CITTÀ N.6 - PARMA	1.019.628	0	2.406	25.203	112.926	159.997	0	166.015	0	1.486.175	836.672	649.502
AGENZIA CITTÀ N.8 - PARMA	979.706	0	37	0	382.861	887.578	0	319.388	0	2.569.571	1.169.861	1.399.710
AGENZIA CITTÀ N.9 - PARMA	583.257	0	15.987	0	186.612	319.851	0	149.334	0	1.255.042	608.812	646.230
AGENZIA CITTÀ N.4 - PARMA	3.705.392	0	0	0	0	1.954.872	0	607.415	0	6.267.678	3.756.548	2.511.130
AGENZIA CITTÀ N.2 - PARMA	1.488.711	0	0	0	0	793.152	57.092	98.378	0	2.437.333	1.078.222	1.359.111
TALIGNANO	657.722	0	0	0	0	1.710.026	289.767	0	0	2.657.515	628.013	2.029.501
VIA SPEZIA C.S.C. - PARMA	33.450.003	0	0	0	0	22.894.280	42.608	3.957.751	0	60.344.641	31.783.184	28.561.458
PARMA - VIA SPEZIA -(PODERE MARTINELLA)	391.489	0	0	0	0	44.284	0	0	0	435.774	0	435.774
ALBARETO	179.826	0	0	0	0	64.005	0	22.958	0	266.788	177.052	89.736
BARDI	129.082	0	11.930	5.967	61.540	106.574	0	76.594	0	391.687	225.595	166.092
BASILICANOVA	311.857	0	0	0	57.102	167.520	13.316	147.621	0	697.417	312.122	385.294
BEDONIA - NUOVA SEDE	608.247	0	0	0	0	182.435	0	112.306	0	902.988	505.602	397.386
BERCETO	153.751	0	2.161	11.500	61.274	87.586	0	55.926	0	372.197	186.030	186.168
BORGOTARO	459.240	0	11.389	18.401	95.615	128.117	0	16.994	0	729.757	404.050	325.708
BUSSETO FILIALE	721.216	0	22.360	0	0	468.356	0	100.485	0	1.312.417	664.860	647.557
CALESTANO	50.358	0	9.321	1.911	47.801	94.609	0	17.398	0	221.398	113.199	108.199
COENZO	371.668	0	1.808	0	0	138.121	0	9.465	0	521.062	290.415	230.647
COLLECCHIO	2.085.605	0	0	0	0	288.117	0	191.196	0	2.564.918	1.205.688	1.359.230
COLORNO - NUOVA SEDE	955.612	0	0	0	0	786.454	0	108.667	0	1.850.732	905.319	945.413
CORNIGLIO	146.714	0	26.353	928	48.146	194.040	0	35.078	0	451.259	172.399	278.860
FIDENZA AGENZIA N.1	1.981.555	0	83.677	29.665	215.527	307.531	0	0	0	2.617.955	1.000.951	1.617.004
FIDENZA AGENZIA N.2	609.818	0	0	0	28.659	345.710	0	48.093	0	1.032.281	481.786	550.494
FONTANELLATO	740.138	0	29.897	0	111.655	379.247	0	15.582	0	1.276.519	599.613	676.906
FORNOVO TARO	1.196.227	0	8.156	19.437	0	198.065	0	14.142	0	1.436.027	699.838	736.189
LANGHIRANO	930.338	0	42.532	12.128	90.543	562.140	0	50.672	0	1.688.353	555.980	1.132.373
MEDESANO	215.047	0	18.132	9.531	108.953	219.782	0	40.468	0	611.912	257.848	354.065
MILANO	2.382.304	0	0	0	0	1.555.993	0	158.469	0	4.096.766	2.396.179	1.700.587
MONCHIO	43.829	0	1.143	5.726	59.171	90.515	0	10.666	0	211.050	110.393	100.657
NEVIANO ARDUINI	70.829	0	3.954	2.574	46.044	88.290	0	11.935	0	223.627	114.456	109.171
NOCETO - FILIALE	808.224	0	14.143	10.558	76.036	108.038	0	28.103	0	1.045.101	527.247	517.853
PALANZANO	70.340	0	974	8.767	46.594	122.582	0	13.092	0	262.349	139.152	123.197
PELLEGRINO - FILIALE	236.593	0	15.431	2.998	49.259	182.482	0	19.224	0	505.967	215.219	290.769
PIEVOTTOVILLE	44.007	0	342	0	45.249	73.623	0	8.525	0	171.744	89.647	82.098
POLESINE	419.863	0	0	0	0	150.460	0	70.135	0	640.458	406.271	234.186
PONETARO	748.441	0	19.513	3.367	66.243	93.310	26.289	116.981	0	1.074.143	512.697	561.446

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2016	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2016
VIA MARTIRI LIBERTÀ 35 - MONTICELL	471.752	0	0	0	0	0	0	69.145	0	540.897	288.561	252.336
PIAZZA INZANI - MORFASSO	189.384	0	0	0	0	0	0	49.730	0	239.113	189.188	49.925
PIAZZA VITTORIA 25 - OTTONE	58.894	0	0	0	15.494	33.085	0	7.709	0	115.182	51.135	64.047
LARGO DAL VERME 3 - PIANELLO VAL TI	461.383	0	0	0	0	60.751	0	9.449	0	531.582	217.802	313.780
VIA MONTE GRAPPA 49 - PODENZANO	481.875	0	0	0	67.139	115.376	0	70.923	0	735.313	366.028	369.285
VIA VITTORIO VENETO 90 - PONTE DELL	499.155	0	0	0	0	172.170	0	99.830	0	771.155	354.956	416.199
PIAZZA TRE MARTIRI 11 - PONTENURE	713.718	0	0	0	0	0	0	68.083	0	781.802	438.828	342.974
VIA EMILIA EST 33 - ROTTOFRENO	47.391	0	0	0	56.810	61.128	0	24.581	0	189.910	104.875	85.035
VIA ANGIUSSOLA 4 - TRAVO	255.953	0	0	0	0	1.640	0	38.548	0	296.141	141.680	154.460
VIA MORO 4 - VILLANOVA SULL'ARDA	393.424	0	0	0	0	57.044	0	71.327	0	521.795	204.308	317.486
VIA ZIANO 9 - VICOBARONE DI ZIANO P	48.378	0	0	0	15.494	14.084	0	8.451	0	86.408	51.237	35.170
VIA ROMA 175 - ZIANO PIACENTINO	69.449	0	0	0	20.658	45.381	0	8.838	0	144.327	70.291	74.036
VIA POGGIALI 18 - PIACENZA	4.167.636	0	0	769.851	1.567.362	5.788.954	0	1.952.811	0	14.246.614	4.988.199	9.258.415
VIA COLOMBO 101 - PIACENZA	1.188.141	0	0	0	0	195.554	0	196.597	0	1.580.293	762.792	817.500
VIALE DANTE ALIGHIERI 14 - PIACENZA	1.639.173	0	0	0	0	426.870	0	215.624	0	2.281.667	1.075.996	1.205.671
PIAZZA CAIROLI 3 - CODOGNO	1.244.021	0	0	0	0	171.309	0	217.624	0	1.632.954	1.044.955	587.999
CORSO MILANO 65 - VIGEVANO	260.099	0	0	7.230	0	163.008	0	17.382	0	447.720	206.819	240.901
PIAZZA VOLTA 4 - VIGEVANO	351.224	0	0	15.494	0	270.714	0	11.718	0	649.150	211.957	437.193
PIAZZA DUCALE 43 - VIGEVANO	1.827.905	0	0	129.114	1.077.258	1.004.817	0	417.537	0	4.456.631	1.294.278	3.162.353
VIA LAVATELLI 32 - CASSOLNOVO	402.239	0	0	10.329	0	91.583	0	21.130	0	525.281	204.777	320.504
VIA COTTA 2 - GAMBOLO'	416.272	0	0	10.329	0	94.165	0	4.474	0	525.240	251.023	274.216
VIA XXV APRILE 17 - PARONA	141.905	0	0	0	0	75.689	0	12.941	0	230.535	91.364	139.170
PIAZZA CAMPEGI 2 - TROMELLO	452.983	0	0	0	0	78.092	0	17.078	0	548.152	179.580	368.572
VIALE CAMPARI 12 - PAVIA	660.928	0	0	0	0	22.047	0	32.726	0	715.700	392.795	322.905
VALENZA	360.598	0	0	55.996	250.688	0	0	90.441	853.142	1.610.864	834.762	776.102
VINOVO	509.957	0	0	0	0	0	0	20.734	148.416	679.107	336.449	342.659
VIA ARMORARI 4 - MILANO	6.486.006	0	1.313.331	0	7.266.549	0	0	19.847.235	7.308.423	42.221.543	10.808.934	31.412.608
VIA ARMORARI 8 - MILANO	3.584.550	0	0	0	0	0	0	7.164.345	5.498.307	16.247.202	4.245.612	12.001.590
VIA FARINI 82 - MILANO	2.715.312	0	0	0	0	0	0	932.758	278.224	3.926.293	2.967.645	958.648
PZZA FRATTINI 19 - MILANO	613.149	0	81.632	0	371.849	0	0	543.908	268.264	1.878.803	1.088.543	790.259
VIA MUSSI 4 - MILANO	561.546	0	92.969	0	291.282	0	0	439.674	275.121	1.660.592	957.186	703.406
VIA PISTRUCCI 25 - MILANO	706.384	0	41.673	0	127.048	0	0	258.173	351.453	1.484.732	741.201	743.531
VIA RIPAMONTI 177 - MILANO	572.057	0	103.421	0	335.697	0	0	381.513	161.503	1.554.191	939.544	614.646
PZZA VELASCA 4 - MILANO	590.720	0	191.991	0	192.122	0	0	433.140	889.114	2.297.086	1.333.165	963.921
CORSO MAZZINI 2 - CREMONA	1.754.961	25.087	350.772	0	2.076.157	0	0	1.870.791	803.837	6.881.606	2.881.592	4.000.013
VIA CAVOUR 40/42 - CASALMAGGIORE	274.264	2.359	22.273	0	0	0	0	36.030	292.244	627.170	280.680	346.489
PZZA MUNICIPIO 3-9-11 - CASTELVERD	59.476	0	5.526	0	0	0	0	17.998	94.559	177.558	95.095	82.463
VIA GIUSEPPINA 152 - CINGIA DE'BOTT	9.619	429	5.941	0	0	0	0	12.612	74.914	103.516	60.865	42.651
PZZA VITT.VENETO 4-6 - CORTE DE'	138.546	0	713	0	0	0	0	7.370	47.582	194.210	79.404	114.806
VIA MAZZINI 8 - GRUMELLO CREMONESE	156.931	59	2.644	0	0	0	0	9.162	66.174	234.970	78.427	156.543
VIA ROMA 8 - GUSSOLA	57.827	0	7.753	0	0	0	0	58.355	51.318	175.052	115.909	59.143
VIA ROMA 1 - PIEVE D'OLMI	16.523	0	12.488	0	0	0	0	21.534	48.712	99.258	61.102	38.156
LARGO DELLA VITTORIA 7 - PIZZIGHETT	459.710	0	0	0	178.694	0	0	99.878	20.092	758.374	398.692	359.682
VIA DELLA LIBERTÀ 10-16 - RIVAROLO	385.352	0	1.600	0	0	0	0	90.021	14.886	491.859	359.417	132.442

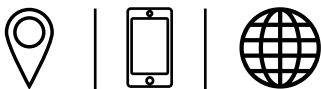
Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2016	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2016
VIA MARTIRI LIBERTÀ 48-50 - ROBECC	128.123	948	8.786	0	0	0	0	15.957	81.443	235.257	75.857	159.400
VIA GIUSEPPINA 15-17 - S.GIOVANNI I	639.232	664	3.813	0	0	0	0	11.034	54.843	709.585	325.075	384.511
VLE G.MATTEOTTI 6-8 - SESTO CREMON	106.338	508	3.370	0	0	0	0	12.890	76.972	200.079	85.585	114.494
VIA GARIBALDI 2 - VESCOVATO	19.949	51	12.911	0	0	0	0	18.956	106.168	158.035	88.957	69.078
VIA MARSALA 18 - LODI	680.930	4.127	113.691	0	0	0	0	259.762	1.051.150	2.109.661	1.119.794	989.866
LARGO CASALI 31 - CASALPUSTERLENGO	796.097	0	0	0	211.740	0	0	409.979	266.529	1.684.344	1.142.935	541.409
VIA ROMA 5 - S.GIULIANO MILANESE	758.927	0	43.900	0	232.406	0	0	369.534	73.368	1.478.135	783.845	694.291
PZZA DEI CADUTI 10 - SANT'ANGELO L	724.997	1.411	13.012	0	0	0	0	66.702	8.769	814.890	374.169	440.721
VIA I. NIEVO 18/VIA OBERDAN - MANTO	4.644.628	0	0	0	0	0	0	1.560.197	321.766	6.526.591	5.369.405	1.157.186
PZZA XX SETTEMBRE 23 - ASOLA	340.960	1.501	19.641	0	0	0	0	66.395	227.909	656.407	240.470	415.937
VIA G. MATTEOTTI 18 - CASTELLUCCHIO	649.682	0	0	0	0	0	0	226.505	49.464	925.652	654.824	270.828
VIA XXV APRILE 1 - MARMIROLO	163.414	0	10.252	0	0	0	0	78.068	61.702	313.435	191.653	121.782
VIA PIAVE 18-20 - OSTIGLIA	97.295	0	0	0	0	0	0	54.938	77.867	230.101	134.411	95.690
VIA CUSTOZA 124 - ROVERBELLA	191.438	0	14.949	0	0	0	0	22.589	155.423	394.400	152.170	232.230
PZZA DEL LINO 4 - PAVIA	1.122.034	3.079	92.263	0	481.035	0	0	941.760	217.178	2.857.349	1.994.156	863.193
VIA VITTO VENETO 2 - BELGIOIOSO	177.132	1.151	11.204	0	0	0	0	21.180	229.336	440.002	196.441	243.561
VIA EMILIA 371 - BRONI	867.672	0	0	0	328.983	0	0	300.316	50.149	1.547.119	936.505	610.614
VLE CERTOSA 78 - CERTOSA DI PAVIA	495.776	0	4.692	0	120.851	0	0	82.275	28.618	732.212	311.732	420.481
VIA CARDINAL MAFFI 2 - CORTEOLONA	47.714	0	9.608	0	0	0	0	20.950	74.440	152.711	88.527	64.184
VIA ROMA 24 - PIEVE PORTO MORONE	159.526	0	0	0	0	0	0	53.937	84.966	298.429	160.140	138.289
VIA G. MATTEOTTI 26/28 - CREMA	757.610	4.822	56.297	0	298.140	0	0	628.944	257.319	2.003.132	1.093.898	909.234
PZZA GARIBALDI 3 - ANNICCO	114.986	1.176	3.176	0	0	0	0	52.652	67.277	239.269	123.008	116.260
PZZA DELLA LIBERTÀ 21 - CASALBUTT	76.957	506	31.536	0	0	0	0	57.722	100.940	267.661	154.964	112.697
PZZA DELLA LIBERTÀ 6 - PADERNO PO	60.910	0	4.106	0	0	0	0	14.653	84.481	164.150	86.152	77.998
VIA MILANO 20-22 - PANDINO	336.812	1.731	27.915	0	0	0	0	66.462	159.407	592.326	196.405	395.921
VIA G. VEZZOLI 2 - ROMANENGO	760.174	795	12.932	0	0	0	0	21.601	110.278	905.780	293.348	612.432
VIA F. GENALA 17 - SORESINA	246.545	830	35.251	0	0	0	0	97.091	382.504	762.222	409.529	352.693
VIA ROMA 73 - TRIGOLO	80.678	129	8.539	0	0	0	0	14.433	61.857	165.635	70.498	95.137
IFIC- ASILO NIDO AZIENDALE-C/ OCAVAGNARI	2.330.007	0	0	0	0	271.083	0	48.005	0	2.649.095	374.984	2.274.111
Tot. Generale beni con rivalutazione	149.574.480	51.365	4.815.451	1.903.488	26.058.963	62.720.448	5.267.368	55.485.932	22.068.408	327.945.902	144.689.493	183.256.408

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Fusione '97	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2016	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2016
MOBILO E ARREDAMENTI	42.440	0	3.414	18.701	0	0	0	0	0	0	64.555	64.555	0
MACCHINARI	136.294	0	1.584	10.554	0	0	0	0	0	0	148.432	148.432	0

PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione partecipazioni /AFS	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2016
BANCA POPOLARE FRIULADRIA SPA	1.013.265.861	-	-108.158.006	-	905.107.855	905.107.855
CREDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS	34.672.000,00	-	-	-	34.672.000	34.672.000
CALIT SRL	123.350.000	-	-47.133.000	-	76.217.000	76.217.000
MONDOMUTUI CARIPARMA S.R.L.	2.280	-	-	-	2.280	2.280
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	295.376.055	-	-	-	295.376.055	295.376.055
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA OBG S.R.L.	6.000	-	-	-	6.000	6.000
SLIDERS S.R.L.	130.000	-	-130.000	-	-	-
ITALSTOCK SRL	10.000	-	-	-	10.000	10.000
ALMA SCUOLA CUCINA	120.556	-	-	34.961	155.517	155.517
BANCA D'ITALIA	152.350.000	-	-	-	152.350.000	152.350.000
CE.P.I.M. SPA	801.542	-44.831	-	790.920	1.547.631	1.547.632
CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI PARMA S.R.L.	619.748	-9.296	-610.452	-	-	-
CENTRO RICERCA E FORMAZIONE (SOCRIS)	-	-	-	-	-	-
CONS. AGRARIO PROVINCIALE PAVIA SRL	-	-	-	-	-	-
CONS. AGRARIO PROVINCIALE PIACENZA SCRL	26	427	-453	-	-	-
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI PARMA	84.915	487.535	-572.450	-	-	-
CUKI GROUP	1	-	-	-	1	1
FIDI TOSCANA	226.616	-	-	-6.990	219.626	219.626
FIERE DI PARMA SPA	10.455.261	-416.050	-	1.083.847	11.123.058	11.123.058
IMPIANTI SRL	-	-	-	-	-	-
PIACENZA EXPO SPA (EX SO.PR.A.E. SPA)	1.324.405	94.063	-422.165	-	996.303	996.303
S.W.I.F.T. SC	148.560	971	-	32.259	181.790	181.790
SO.GE.A.P. AEROPORTO DI PARMA SOCIETÀ PER LA GESTIONE S.P.A.	236.125	-38.911	-96.955	-	100.259	100.259
SOCIETÀ PROV.LE INSEDIAMENTI PROD. SPA - SO.PR.I.P.	225.002	1.033	-226.035	-	-	-
STELLINA 10	1.900	-	-	-	1.900	1.900
VISA EUROPE LIMITED	-	-	-	-	-	-
WILDSIDE S.R.L. SHS	1.500.000	-	-	-	1.500.000	1.500.000
CA FIDUCIARIA S.P.A.	400.000	-	-	-	400.000	400.000
UNIPOLSAI ORD RA	15.445.574	-	-	-2.145.128	13.300.446	13.300.446
CATTELYA S.R.L.	2.500.000	-	-	-	2.500.000	2.500.000
COOPERARE	1.119.806	-	-	49.924	1.169.730	1.169.730
SCHEMA VOLONTARIO	6.297.789	-	-	-	6.297.789	6.297.789
TARGETTI POULSEN SFP A	184.628	-	-	-	184.628	184.628
TARGETTI POULSEN SFP B	17.603	-	-	-	17.603	17.603
TARGETTI SANKEY NUOVI SFP	2	-	-	-	2	2
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA</b>	<b>1.660.872.255</b>	<b>74.941</b>	<b>-157.349.516</b>	<b>-160.207</b>	<b>1.503.437.473</b>	<b>1.503.437.474</b>







---

## CONTATTI

Crédit Agricole Cariparma S.p.A.  
Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma  
telefono 0521.912111.  
Capitale Sociale euro 876.761.620,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma,  
Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345. Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche  
al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.  
Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
al n. 6230.7 – Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.